Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

3 3433 06272993 8

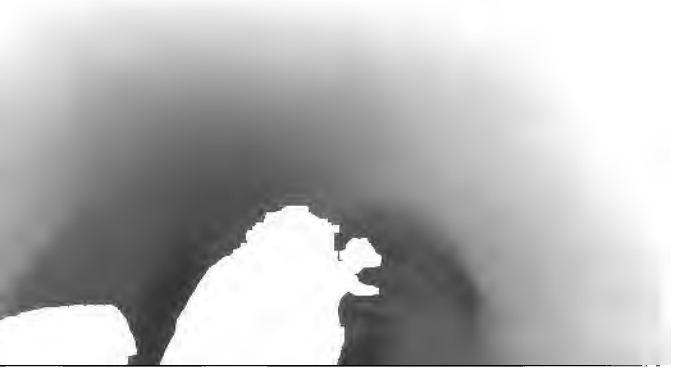
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

ISTORIA
E TEORIA
DE' TREMUOTI
IN GENERALE
ED IN PARTICOLARE DI QUELLI
DELLA CALABRIA, E DI MESSINA
DEL MDCCLXXXIII

DI

GIOVANNI VIVENZIO

CAVALIERE DEL REGALE, E MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

Primo Medico delle LL. MM., Direttore de'Regali Militari Spedali delle Sicilie, e delle pubbliche Cattedre di Chirurgia, Ostetricia, Anatomia, e Fisica Sperimentale, e Protomedico Generale del Regno

Membro della Società Regale di Medicina di Parigi, della Patriotica di Milano, de' Speculatori di Lecce, ec.

NAPOLI MDCCLXXXIII.
NELLA STAMPERIA REGALE.

ASTOR LIBRARY NEW-YORK

Digitized by Google

Vera, ac ficta ſimul ſpargebat fama per urbem.

Sil. ITALIC. *Punic.* VI. 554.

Digitized by Google

ALLA
SACRA REGAL MAESTÀ
DI
MARIA CAROLINA
D' AUSTRIA
REGINA DELLE SICILIE &c. &c. &c.

SIGNORA.

Convenevole forſe, o inconſiderata almeno ſembrerà l' offerta, che ardiſco fare a VOSTRA MAESTÀ, di queſta Operetta. Poichè, ſe preſentando eſſa un ritratto quanto vivo, e pur troppo vero, altrettanto compaſſione-

Digitized by Google

nevole degli effetti funesti, che han prodotto nelle due Sicilie i Tremuoti violentissimi, e per tanto tempo continuati, non può non eccitare all' afflizione, e al dolore ogni uomo, che non sia del tutto privo di umanità; molto più dovrà risvegliare tutta la sensibilità del Materno amorevolissimo cuore della MAESTA' VOSTRA. E pure questo stesso è il solo pregio, per cui spera questa Opera, sfornita di ogni altro merito, d' incontrare, o SIGNORA, il Vostro Real gradimento. TITO nell' eruzione appunto del Vesuvio, che desolò la nostra Campagna, giustamente chiamata Felice, per la bellezza, e per l'amenità, e fertilità sua, ebbe il più vasto campo di mostrare col soccorso apprestato a coloro, i quali avean sofferto, che veramente era Egli la delizia, e l'ornamento del Genere umano. Or quanto più gra-

Digitized by Google

grave è ſtata la rovina, e la deſolazione di queſti Regni; tanto maggiore è la gloria, che ne riſulta alla ſaviezza, e alla clemenza del Sovrano nel ricomporne il diſordine, e riſtorarne il danno. Era dunque ben dovere, che il Mondo ſapeſſe con certezza, e con diſtinzione tutta la ſerie delle diſgrazie, per ammirare ſotto lo ſteſſo punto di veduta nel contrappoſto delle diſpoſizioni date, tutta la grandezza dell' animo, e tutta l' eſtenſione del cuore di FERDINANDO. In un Secolo poi così illuminato, in cui le cognizioni avanzano a paſſi così vigoroſi, era neceſſaria la più eſatta, la più ſincera, e la più dettagliata narrazione di tutte le più piccole circoſtanze, per poterſene dedurre quelle conſeguenze, che allo ſcovrimento delle occulte cagioni de' fenomeni della Natura conducono. VOSTRA MAESTA', in

Digitized by Google

in cui la Provvidenza nell' accoppiare a così gran RE così degna COMPAGNA, onde foſſe tutto intero l' onor del Trono, e tutta compiuta la noſtra felicità, ha data a noi una Madre la più tenera, e una Sovrana la più illuminata; per concorrere, e cooperare alle mire glorioſe, e beneficbe di Principe così Savio, e così Clemente, non ha ſdegnato, che io Le rappreſentaſſi la Teoria di queſta terribile, e ſorprendente meteora, con adattarla alle circoſtanze dell'accorſo; e perchè non poteſſe dubitarſi della verità de' fatti, onde foſſero ſicuri i Savj nel formare i loro raziocinj, mi ha la MAESTA' VOSTRA comunicate tutte le relazioni umiliate al Trono dalle perſone le più diligenti, e le più ſavere deſtinate a tal uopo. Io non ho creduto poter meglio adempire così grand' opera, che col preſen-

Digitized by Google

ſentare alla MAESTA' VOSTRA nella prima parte una produzione di un dotto Franceſe, che l'iſtoria de' Tremuoti eſpone, ed il modo di preſervarſene; con aggiungnervi di tratto in tratto e quel, che conveniva per l'iſtoria de' Tremuoti del noſtro Regno, e di altre parti ancora, e quella, che le ſcoverte conſecutive, e le proprie eſperienze, e oſſervazioni han potuto ſomminiſtrarmi intorno alla cauſa de' medeſimi, ed alla ſpiegazione de' fenomeni. Per la ſeconda io non ho fatto, che traſcrivere le relazioni autentiche, e originali de' fatti, che non poſſono eſſere ſe non i veri. Felice me, ſe i miei talenti aveſſero corriſpoſto ai grandi, e luminoſi oggetti di VOSTRA MAESTA'! Tutto lo sforzo certamente ho fatto per corriſpondervi; e forſe (ardirò io luſingarmene?) quello, che per

me

Digitized by Google

me stesso non avrei potuto mai eseguire, animato dalla clemenza della MAESTÀ VOSTRA, come da un Genio, e da una forza superiore, avrò in qualche maniera anche adempito. Ma qualunque sia questo mio debolissimo lavoro, spero almeno, che sarà da VOSTRA MAESTÀ accolto con quella benignità, e clementissima degnazione, di cui si compiace onorarmi, e alla quale umilmente fidato mi rassegno col più profondo rispetto

Di VOSTRA MAESTÀ

Napoli 8. Settembre 1783.

Umiliss. Servidore, e Suddito
Giovanni Vivenzio.

Digitized by Google

INDICE GENERALE

DE' PAESI DI CALABRIA ULTERIORE

Del loro Stato, de' Viventi prima de' Tremuoti di Febbrajo, e Marzo 1783, e de' morti per cagion delle rovine.

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Gimigliano superiore	distrutto in parte	2096	Osservanti	3			6	4	5			15
Gimigliano inferiore	parte distrutto, il resto lesionato	1030										
Cicala	lesionato	1700										
Carlopoli	lesionato	1800										
Stato di Tiriolo	parte distrutto, il resto inabitabile	2300	Domenicani	6			2	3	5			10
Migliarina	parte distrutto	1508					3	1				4
Settingiano	distrutto	910	Conventuali	3			2	9	6			17
S. Pietro di Tiriolo	distrutto in parte	1100					1	2				3
Marcellinara	distrutto	1509					20	12	15			47
Amato	parte distrutto, e parte inabitabile	1521						1	1			2
Stato di Feroleto superiore	distrutto in parte, il resto lesionato	1245	Agostiniani	11								
Feroleto inferiore	come sopra	1727										
Serrastretta, e suoi villaggi	poche case rovinate, le altre lesionate	2486						2	2			4
Stato di Nicastro	poche case rovinate, le altre lesionate	6470	Domenicani	20	di S. Chiara	14						
			Riformati	24								
Platania	poche case diroccate, le altre lesionate	1000	Cappuccini	18								
Zangarona	come sopra	655										
Sambiase	come sopra	3011	Carmelitani	9								
Gizzeria,	pochi edifizj lesionati, gli altri illesi	1000	Paolotti	9								
			Conventuali	3								

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
S. Eufemia del Golfo	buona parte inabitabile	460										
Stato di Maida	distrutto	2559	Domenicani Conventuali Cappuccini Paolotti	6 6 17 9	di S. Veneranda	21	22	22	25	1		71
S. Pietro	parte distrutto, e parte cadente	2416					3	4	5			12
Curinga	distrutto, a riserva di poche case	2800	Carmelitani	7				3	5			8
Lacconia Jacurso Vena	distrutto distrutto parte distrutto, e parte cadente	164 1100 650					2	7	17			26
Cortale	distrutto	2617					53	78	34			171
Montesano	distrutto	440						3				3
Francavilla	distrutto	2035	Agostiniani Domenicani Riformati	22 6 15			8	22	21	2		44
Castelmonardo	distrutto	2527	Domenicani	5			11	21	20			61
Polia, e Poliolo	distrutto distrutto	1618 200					4 2	16 2	5 2			25 6
Monterosso	distrutto	2017					13	5				18
Stato di Majerato Montesanto Capistrano	distrutto come sopra come sopra	1801 124 900	Carmelitani	4			2	4				4 2
Filogaso, e Panaja	distrutto come sopra	493 710	Domenicani Cappuccini	4 11			8	5 6	3 4			6 25
Pizzo, e	distrutto	4763	Osservanti Paolotti Agostiniani Domenicani Carmelitani	11 7 4 3 7			3	6				9
Pimè	come sopra	261							1			1
S. Onofrio	distrutto	1100	Basiliani	1				3	4			7
Stefanaconi	distrutto	1300					9	3	11			23
Stato di Monteleone	parte distrutto, e 'l resto inabitabile	3183	Cappuccini Riformati Osservanti Conventuali Agostiniani calzi Agostiniani scalzi Carmelitani	27 14 14 10 8 7 7	di S. Chiara di S. Croce Conservator. dello Spir. S.	19 20 3	9	3	2			14

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Siegue Montelcone												
			Paolotti	8								
			Domenicani	16								
Piscopio	distrutto	718					1	7	6			14
Zamarò	come sopra	405					2	4	5			11
S. Gregorio di mezzo	come sopra	220					1	1				2
S. Gregorio superiore	come sopra	575					1	2	3			6
Vena superiore	come sopra	411	Conventuali	6								
Vena inferiore	come sopra	176						1	1			2
Triparni	come sopra	435					8	9	11			28
S. Pietro di Bivona	come sopra	325					2	1				3
Longobardi	come sopra	410										
Stato di Briatico	distrutto	925	Domenicani	6	di S. Chiara	11	6	23	21	1		51
			Paolotti	4								
Potenzoni	inabitabile	536										
Sciconi	come sopra	135										
S. Cono	distrutto	181					1		1			2
S. Marco	come sopra	354						2	1			3
S. Costantino	come sopra	290					1		2			3
Favelloni	come sopra	302					1	1	2			4
S. Leo	inabitabile	203										
Ceffaniti	come sopra	303										
Pannaconi	distrutto	333					3	1	2			6
Mantineo	distrutto	130					1	3	4			8
Mandaradoni	in parte distrutto, il resto inabitabile	128										
Conidoni	distrutto	179										
Paradisoni	come sopra	137										
Stato di Tropea	in parte distrutto, in parte inabitabile i 20. Cittadini morirono per timore, e malattia	3977	Domenicani	2								
			Cappuccini	12								
			Agostiniani scalzi	9	della Pietà	14	5	10	5			20
			Carmelitani	6	di S. Chiara	25						
			Conventuali	10								
			Riformati	36								
			Paolini	9								
S. Domenica	come sopra	585					0	1	2			3
Ciaramiti	come sopra	79										
Brivadi	come sopra	322						1				1
S. Nicola	come sopra	327										
Orfigliadi	come sopra	230							1			1
Ricadi	come sopra	510					2	1	2			5
Lampazoni	come sopra	175							2			2
Barbalacconi	come sopra	90							1			1
Panaja	come sopra	118							1			1
Cacciadi	come sopra	237										
Spilinga	come sopra	712					1	1	2			4
Caria	come sopra	425										
Brattirò	come sopra	371							2			2
Gasponi	come sopra	293					2	2				4
Drapia	come sopra	566					5	6				11

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Terremoti. Maschi, e femine	Monaci,	Monache	Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Maschi	Femine	Totale de' morti
Stato di Terra										
Aquila	Libero	972								
Lucoli	Come sopra	772								
Arischi	Come sopra	530			4	10	1			15
Poggio Picenze	Come sopra	42			1		1			2
Barisciano	Come sopra	372				2				2
Civitaretenga	Come sopra	770				1				1
Fagnano	Come sopra	630				1	1			2
Paganica	Come sopra	1333			3		2			5
Poggio, e	Parte libero, e parte infeudato	380				3	7			10
Casentino	Infeudato, mantiene	870								
Stato di Montereale	Parte libero, parte infeudato, e parte allodiale	2040	Cappuccini	2						
			Paolotti	11						
			Osservanti	11		di S. Chiara 11				
Bazzano	Come sopra	550			12	1	1			14
Preturo	Come sopra	1040								
Civitella	Come sopra	1170								
Cavarano	Infeudato	1150				1	5			6
Stato di Montereale altra	Libero	550								
Filetto	Come sopra	870				2	2			4
Marana, e Mascioni	Come sopra	1170				11	4			15
S. Vittorina	Come sopra	1150				1	2			3
Cagnano	Come sopra	870			2	4	4			10
Cavalli	Come sopra	870			5	1	3			9
Antrodoco, e	Infeudato	2070	Basiliani	2						
			Domenicani	12						
			Paolotti	2	67	133	45			203
			Capuccini	2						
			Agostiniani	2						
S. Elia	Come sopra	870								4
Micigliano, e	Infeudato	1050			35	4	1			40
Cittareale	Come sopra	870								18
Borgo	Infeudato	365	Osservanti	4	8	22	16			47
			Basiliani	25						
			Domenicani	16						
			Conventuali	11	S. Mercurio 6					
Amatrice, e	Infeudato	4870	Paolotti	4	454	554	155		11 11	1362
			Osservanti	4	Annunziata 16					
			Capuccini	4						
S. Anatolia	Infeudato	550			9	22	14			70
Poggio	Infeudato	1050	Osservanti	15	387	341	81	3		909
			Capuccini	14						
Rocca	Infeudato	1850	Paolotti	7	382	386	57	3		1831
Scoppito	Infeudato in parte, e parte allodiale	1170	Osservanti	3						
			Minori	11	380	170	17	3		1440
			Capuccini	11						

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paeſi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti.				Morti per le rovine.					
		Maſchi, e femine	Monaci		Monache	Maſchi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Fiumara	parte diſtrutto, e parte leſionato	1604	Domenicani Cappuccini	12 29		4	12	6			22
Campo, e Contrade	come ſopra	1905				1	1	3			5
Carona, e Contrade	come ſopra	1700	Paolotti	4		13	2				15
Cannitello, e Contrade	come ſopra	1200				7	7	5			19
S. Roberto	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1096				14	4	7			25
Roſali, e Contrade	diſtrutto	1565				2	9	4			15
Stato di Calanna	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1110				8	10	11			29
Laganadi	come ſopra	584					3	4			7
S. Stefano	diſtrutto	1843	Baſiliani	6		19	51	85			155
S. Giuſeppe	parte diſtrutto, e parte leſionato	524				1		3			4
S. Aleſſio	diſtrutto	749				1	7	15			23
Stato di Sambatello	diſtrutto	388				3	1	2			6
Gallico	parte diſtrutto, il reſto leſionato	1634				10	1	6			17
S. Giovanni	diſtrutto	221						1			1
Diminiti	come ſopra	150				1	2	3			6
Stato di			Baſiliani Paolotti Domenicani	6 8 13	Conſervatorio di Educande	32					
			Carmelitani	9	S. Maria della Vittoria	41					
Reggio	parte diſtrutto, e parte inabitabile	15260	Agoſtiniani	8	S. Nicola di Strozzi	29	51	43	25		119
			Conventuali	6	S. Franceſco Sales	23					
			Offervanti	16	Conſervatorio delle Verginelle	31					
			Cappuccini Riformati	42 25							
Orti	diſtrutto	1228				2	4	6			12
Podargoni	parte diſtrutto, e parte leſionato	430				7		8			15
Terreti	come ſopra	345					1				1
Safiri	quaſi diſtrutto	192						1			1
Arafi	in parte diſtrutto, il reſto leſionato	500					4	2			6
Cannavò	4. caſe diroccate, le altre leſionate	107				2		1			3
Pavigliano	diſtrutto	344				1	1				2
Perlapo	come ſopra	71					1				1

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti.			Morti per le rovine.					
		Maschi, e femine	Monaci	Monache	Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Siegue Regio										
Valanidi	parte distrutto, e parte inabitabile	1215								—
Trizzino	poche case rovinate, le altre lesionate	120				1				1
Cerasi	come sopra	368			7	1				8
Stravorino	distrutto	90			1	1	1			3
Schindilifà	distrutto	170				4	3			7
Stato di S. Agata di Reggio	distrutto coi suoi Borghi	1074	Basiliani	7	20	38	20			78
Cardeto	distrutto	895			3	5	4			12
Armo	distrutto	308			3	1	2			6
Mosorroma Vinco, e Bovetto compresi ne' Casali	distrutto lesionati	455			7	8	12			27
							1			
Motta Sangiovanni	parte distrutto, e parte inabitabile	2244								
Montebello	molto lesionato	1452								
Pentidattilo	inabitabile	771								
Melito	lesionato	450								
S. Lorenzo, e	distrutto in parte, il resto inabitabile	2795			3		1			4
Bagaladi	come sopra	620								
Stato di Amendolea	quasi intieramente distrutto	270								
Roccaforte	parte distrutto, e parte inabitabile	700								
Ragudi	come sopra	623								
Galicianò	come sopra	358								
Condofuri	come sopra	1036								
Bova, ed	parte distrutto, parte inabitabile, e parte lesionato	2190								
Africo	distrutto	625			2	2	3			5
Palizzi, e	poche case rovinate, le altre lesionate	863								
Pietrapennata	lesionato	580								
Staiti	tre case diroccate, le altre lesionate	2162			1					1

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache	Morti per le ruvine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Brancaleone	Distrutto in parte, il resto lesionato	452	Osservanti	6							
Stato di Bruzzano	parte distrutto, e parte lesionato	500	Agostiniani	5							
Ferruzzano	distrutto	550				2	22	21			35
Mottabruzzano	due case cadute, le altre lesionate	238									
Casalnuovo	parte distrutto, e parte inabitabile	433				2	1	3			6
Precacore, e	parte distrutto, e parte inabitabile	541									
S. Agata	parte distrutto, e parte lesionato	436									
Stato del Bianco	distrutto	1296	Osservanti Riformati	5 14		6	15	10			31
Casignana	tre case, e due chiese distrutte, le altre lesionate	936									
Carafa	parte distrutto, e parte lesionato	700									
Mottaplati	parte distrutto, parte lesionato, e parte cadente	1143				8	9	8			25
S. Luca	parte distrutto, e parte inabitabile	1227									
Careri	parte distrutto, e parte cadente	354				2	3				5
Natile	come sopra	290				4	3				10
Stato di Bovalino	parte distrutto, e parte inabitabile	1000	Riformati	12		4	3	1			8
Benestare	come sopra	866				1	1				2
Cirella	come sopra	470									
Stato di Ardore	la terza parte distrutto, il resto inabitabile	1635						4			4
S. Nicola	parte distrutto, e parte lesionato	250									
Bombile	una casa, e la Parrocchia cadute, l'altre lesionate	104									

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Masebi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Masebi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
S. Eufemia del Golfo	buona parte inabitabile	860										
Stato di Maida	distrutto	2559	Domenicani Conventuali Cappuccini Paolotti	6 8 17 9	di S. Veneranda	28	17	22	35	1		75
S. Pietro	parte distrutto, e parte cadente	1456					3	4	5			12
Curinga	distrutto, a riserva di poche case	2800	Carmelitani	7				3	5			8
Lacconia	distrutto	164							2			2
Jacurso	distrutto	1200										
Vena	parte distrutto, e parte cadente	650					2	7	17			26
Cortale	distrutto	2617					59	78	34			171
Montesoro	distrutto	440						3				3
Francavilla	distrutto	2035	Agostiniani Domenicani Riformati	22 6 16			8	22	13	1		} 44
Castelmonardo	distrutto	2927	Domenicani	5			19	22	20			61
Polia, e	distrutto	1628					4	16	5			25
Poliolo	distrutto	200					2	2	2			6
Monterosso	distrutto	2017					13	5				18
Stato di Majerato	distrutto	1801						4				4
Montesanto	come sopra	124	Carmelitani	4								
Capistrano	come sopra	900					2					2
Filogaso, e	distrutto	492	Domenicani	4				5	1			6
Panaja	come sopra	750	Cappuccini	11			6	6	4			16
Pizzo, e	distrutto	4763	Offervanti Paolotti Agostiniani Domenicani Carmelitani	13 7 4 3 7			3	6				9
Pimè	come sopra	163							1			1
S. Onofrio	distrutto	1500	Basiliani	5				3	4			7
Stefanaconi	distrutto	1300					9	5	11			25
Stato di Monteleone	parte distrutto, e 'l resto inabitabile	7687	Cappuccini Riformati Offervanti Conventuali Agostiniani calzi Agostiniani scalzi Carmelitani	27 34 34 10 8 7 7	di S. Chiara di s. Croce Confervator. dello Spir. S.	19 20 3	9	3	2			14

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Siegue Monteleone												
			Paolotti	8								
			Domenicani	16								
Piscopio	distrutto	718					1	7	6			14
Zamarò	come sopra	405					2	4	5			11
S. Gregorio di mezzo	come sopra	220					1	1				2
S. Gregorio superiore	come sopra	575					1	2	3			6
Vena superiore	come sopra	411	Conventuali	6								
Vena inferiore	come sopra	176						1	1			2
Triparni	come sopra	435					8	9	11			28
S. Pietro di Bivona	come sopra	325					2	1				3
Longobardi	come sopra	410										
Stato di Briatico	distrutto	925	Domenicani	6	di S. Chiara	11	6	23	21	1		51
			Paolotti	4								
Potenzoni	inabitabile	536										
Sciconi	come sopra	135										
S. Cono	distrutto	181					1		1			2
S. Marco	come sopra	354						2	1			3
S. Costantino	come sopra	290					1		2			3
Favelloni	come sopra	302					1	1	2			4
S. Leo	inabitabile	203										
Cessaniti	come sopra	303										
Pannaconi	distrutto	333					3	1	2			6
Mantineo	distrutto	130					1	3	4			8
Mandaradoni	in parte distrutto, il resto inabitabile	128										
Conidoni	distrutto	179										
Paradisoni	come sopra	137				1						
Stato di Tropea	in parte distrutto, in parte inabitabile i 20. Cittadini morirono per timore, e malattia	3977	Domenicani	2								
			Cappuccini	12								
			Agostiniani scalzi	9	della Pietà	14	5	10	5			20
			Carmelitani	6	di S. Chiara	25						
			Conventuali	10								
			Riformati	36								
			Paolini	9								
S. Domenica	come sopra	585					0	1	2			3
Ciaramiti	come sopra	79										
Brivadi	come sopra	322						1				1
S. Nicola	come sopra	327										
Orfigliadi	come sopra	230							1			1
Ricadi	come sopra	510					2	1	2			5
Lampazoni	come sopra	175							2			2
Barbalaconi	come sopra	90							1			1
Panaja	come sopra	118							1			1
Carciadi	come sopra	237										
Spilinga	come sopra	712					1	1	2			4
Caria	come sopra	425										
Brattirò	come sopra	371							2			2
Gasponi	come sopra	293					2	2				4
Drapia	come sopra	566					5	6				11

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci,		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Siegue Tropea												
Alafito	distrutto	112										
Zaccanopoli	come sopra	712					4	10	1			15
Fitili	come sopra	239					1		1			2
Dafinacello	come sopra	92						2				2
Dafinà	come sopra	372						1				1
S. Giovanni	come sopra	177						1	1			2
Zambone	come sopra	388					3		2			5
Parghelia	come sopra	1533										
Joppolo, e Coccorino	in parte distrutti, il resto inabitabile	380 800						3	7			10
Stato di Nicotera	parte distrutto, il resto inabitabile	2940	Celestini	2								
			Paolotti	13	di S. Chiara	13	22	1	1			14
			Offervanti	13								
Badia	come sopra	320										
Prejitoni	come sopra	204										
Caroniti	come sopra	279										
Comerconi	distrutto	266						1	5			6
Stato di Mottafilocastro	distrutto	525						2	2			4
Limbadi	come sopra	865						21	4			25
Mandaradoni	come sopra	283						1	2			3
S. Nicola	come sopra	216					2	4	4			10
Caroni	come sopra	232					5	1	3			9
Rofarno, e	distrutto	2075	Basiliani	3								
			Domenicani	12			60	100	40			
			Paolotti	3						1		203
			Cappuccini	3								
			Riformati	3						2		
S. Fili	come sopra	65							4			4
Riziconi, e	distrutto	1023					35	43	72			150
Gioja	come sopra	430					5	6	7			18
Drosi	distrutto	385	Offervanti	4			8	23	16			47
			Basiliani	20						7		
			Domenicani	14						3		
Seminara, e	distrutto	4816	Conventuali	11	S. Mercurio	59	421	334	526	10	32	1367
			Paolotti	7	Annunciata	35				1	23	
			Offervanti	15						7		
			Cappuccini	8						3		
S. Anna	distrutto	532					9	23	38			70
Palmi	distrutto	4900	Offervanti	18			241	345	407	6		999
Bagnara	distrutto	5658	Cappuccini	14			2883	384	57	2		3331
			Paolotti	7						5		
Scilla	distrutto in parte, il resto inabitabile	5113	Crucifuri	3						1		
			Offervanti	12			340	594	513			1448
			Cappuccini	11								

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paeſi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maſchi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maſchi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Fiumara	parte diſtrutto, e parte leſionato	1604	Domenicani	12			4	12	6			22
			Cappuccini	29								
Campo, e Contrade	come ſopra	1905					1	1	3			5
Garona, e Contrade	come ſopra	1700	Paolotti	4			13	2				15
Cannitello, e Contrade	come ſopra	1200					7	7	5			19
S. Roberto	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1096					14	4	7			25
Roſali, e Contrade	diſtrutto	1565					2	9	4			15
Stato di Calanna	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1110					8	10	11			29
Laganadi	come ſopra	584						3	4			7
S. Stefano	diſtrutto	1843	Baſiliani	6			19	51	85			155
S. Giuſeppe	parte diſtrutto, e parte leſionato	524					1		3			4
S. Aleſſio	diſtrutto	749					1	7	15			23
Stato di Sanbatello	diſtrutto	388					3	1	2			6
Gallico	parte diſtrutto, il reſto leſionato	1634					10	1	6			17
S. Giovanni Diminiti	diſtrutto	221							1			1
	come ſopra	150					1	2	3			6
Stato di			Baſiliani	6								
			Paolotti	8								
			Domenicani	13	Conſervatorio di Educande	32						
			Carmelitani	9	S. Maria della Vittoria	41						
Reggio	parte diſtrutto, e parte inabitabile	15260	Agoſtiniani	8	S. Nicola di Strozzi	29	51	43	25			119
			Conventuali	6	S. Franceſco Sales	23						
			Oſſervanti	16	Conſervatorio delle Verginelle	31						
			Cappuccini	42								
			Riformati	25								
Orti	diſtrutto	1229					2	4	6			12
Podargoni	parte diſtrutto, e parte leſionato	430					7		8			15
Terreti	come ſopra	345						1				1
Naſiti	quaſi diſtrutto	192							1			1
Araſi	in parte diſtrutto, il reſto leſionato	500						4	2			6
Cannavò	4. caſe diroccate, le altre leſionate	307					2		1			3
Pavigliano	diſtrutto	344					1	1				2
Perlupo	come ſopra	71						1				1

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci	Monache	Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Siegue Reggio										
Valanidi	parte distrutto, e parte inabitabile	1215								
Trizzino	poche case rovinate, le altre lesionate	120				1				1
Cerasi	come sopra	368			7	1				8
Stravorino	distrutto	90			1	1	1			3
Schindilifà	distrutto	170				4	3			7
Stato di S. Agata di Reggio	distrutto coi suoi Borghi	1074	Basiliani 7		20	38	20			78
Cardeto	distrutto	895			3	5	4			12
Armo	distrutto	308			3	1	2			6
Mosorroma	distrutto	455			7	8	12			27
Vinco, e Bovetto compresi ne' Casali	lesionati						1			
Motta Sangiovanni	parte distrutto, e parte inabitabile	2844								
Montebello	molto lesionato	1452								
Pentidattilo	inabitabile	771								
Melito	lesionato	450								
S. Lorenzo, e	distrutto in parte, il resto inabitabile	1795			3		1			4
Bagaladi	come sopra	620								
Stato di Amendolea	quasi intieramente distrutto	270								
Roccaforte	parte distrutto, e parte inabitabile	700								
Ragudi	come sopra	623								
Galicianò	come sopra	358								
Condofuri	come sopra	2036								
Bova, ed	parte distrutto, parte inabitabile, e parte lesionato	2190								
Africo	distrutto	625			2	2	3			5
Palizzi, e	poche case rovinate, le altre lesionate	863								
Pietrapennata	lesionato	580								
Staiti	tre case diroccate, le altre	2162			1					1

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paeſi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maſchi, e femine	Monaci		Monache	Morti per le ruvine. Maſchi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Brancaleone	diſtrutto in parte, il reſto leſionato	452	Oſſervanti	6							
Stato di Bruzzano	parte diſtrutto, e parte leſionato	500	Agoſtiniani	5							
Ferruzzano	diſtrutto	550				2	22	21			35
Mottabruzzano	due caſe cadute, le altre leſionate	238									
Caſalnuovo	parte diſtrutto, e parte inabitabile	433				2	1	3			6
Precacore, e	parte diſtrutto, e parte inabitabile	541									
S. Agata	parte diſtrutto, e parte leſionato	436									
Stato del Bianco	diſtrutto	1286	Oſſervanti	5		6	15	10			31
			Riformati	17							
Caſignana	tre caſe, e due chieſe diſtrutte, le altre leſionate	936									
Carafa	parte diſtrutto, e parte leſionato	700									
Mottaplati	parte diſtrutto, parte leſionato, e parte cadente	1143				8	9	8			25
S. Luca	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1227									
Careri	parte diſtrutto, e parte cadente	354				2	3				5
Natile	come ſopra	290				4	3				10
Stato di Bovalino	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1000	Riformati	12		4	3	2			8
Beneſtare	come ſopra	866				1	1				2
Cirella	come ſopra	470									
Stato di Ardore	la terza parte diſtrutto, il reſto inabitabile	1635						4			4
S. Nicola	parte diſtrutto, e parte leſionato	250									
Bombile	una caſa, e la Parrocchia cadute, l'altre leſionate	104									

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Condojanne	parte inabitabile, e parte distrurto	311						1				1
Cimina	parte distrutto, e parte lesionato	784										
S. Ilario	parte distrutto, e parte inabitabile	419										
Stato di Gerace	parte distrutto, e parte lesionato	2930	Conventuali Paolotti Riformati Cappuccini	16 7 14 15	di S. Anna dell'Annunc. di S. Pantaleone	12 12 14	8	32	11	1	5	57
Portigliola	parte inabitabile, e parte lesionato	455										
Canolo	lesionato	1425					1		1			2
Antonomina	inabitabile	810										
Siderno	parte distrutto, e parte inabitabile	2730	Domenicani	5			4	10	6			20
Mammola	come sopra	4995	Basiliani	7			6	41	56			103
Agnana	lesionato	671										
Stato di Grotteria	parte distrutto, parte lesionato, e parte inabitabile	2453	Domenicani Cappuccini	13 10			10	46	59	3		118
Martoni	parte distrutto, e parte inabitabile	1140					2	1	4			7
S. Giovanni	come sopra	1145					4	13	10			27
Giojosa	parte distrutto, e parte lesionato	3925	Osservanti	15			5	2				7
Roccella	parte distrutto, e parte lesionato	3276	Riformati Paolotti	11 7			1		1			2
Castelvetere	parte distrutto, e parte lesionato	3522	Agostiniani Cappuccini Domenicani	6 15 6	di S. Maria di Valle Verde	23	8	43	44			95
Placanica	parte distrutto, e parte lesionato	1141	Domenicani Conventuali	11 3								
Contado di Stilo	inabitabile	1879	Basiliani Cappuccini Domenicani Conventuali	12 14 9 16	di S. Chiara	26		1				1
Camini	parte distrutto, e parte lesionato	656										
Riace	come sopra	1329						1				
Guardavalle	lesionato	2918					1		1			2
Stignano	parte distrutto, e parte lesionato	1533	Riformati	14			1	6	8			15

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Sieque Scito												
Pazzano	molto lesionato	977	Romitorio di S. Maria della Stella	6								
Monesterace	molte case cadute, le rimanenti lesionate	887						1				1
S. Caterina	molte case cadute, le rimanenti lesionate	1999	Cappuccini	15								
Stato di Badolato	inabitabile	3590	Domenicani	18			1					1
Isca	quasi distrutto	1500	Riformati	19								
S. Andrea	parte diroccato, e parte lesionato	2100										
Stato di Satriano	parte distrutto, e parte patito	2222	Osservanti	20					1			1
Sanfoste	come sopra	1586										
Davoli	come sopra	2913					3	3	2			8
Gagliato	parte caduto, e parte lesionato	654										
Petrizzi	distrutto nella maggior parte, il resto inabitabile	1405						3				3
Soverato	come sopra	303							1			1
Montepavone	parte distrutto, e parte inabitabile	1078					1	1				2
Gasparina	parte distrutto, e parte inabitabile	2391					2	3	3			8
Montauro	20. case cadute, 297. inabitabili	1519										
Stato di Squillace	parte distrutto, parte inabitabile, e cadente	2721	Cappuccini Domenicani Riformati	11 6 16	di S. Chiara di tutt'i Santi della Purità	27 15 18	10	4	1			15
Stalatti	parte diroccato, e parte inabitabile	1390	Basiliani	3	di S. Maria Maddalena	27	6	5	6			17
Borgia	distrutto	2636					143	118	70			331
S. Elia	molte fabbriche rovinate, le rimanenti inabitabili	1245					3	4	4			11
Olivadi	distrutto	856										

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Trenuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache	Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Palermiti	parte distrutto, e parte lesionato	1360				1	1	2			4
Centrache	distrutto per la maggior parte, il resto molto lesionato	840									
Amaroni	parte distrutto, e parte inabitabile	619				2	1	1			4
S. Floro	distrutto	951				45	44	16			106
Garaffa	distrutto	660				5	8	17			30
Girifalco	parte distrutto, e parte inabitabile	2503	Domenicani	16		43	73	68			184
			Riformati	22							
S. Vito, e	parte distrutto, e parte inabitabile	2001	Carmelitani	11				1			1
Cenadi	inabitabile	674					2				2
Chiaravalle	distrutto	2451	Cappuccini	15		2					2
Argusto	parte distrutto, e parte inabitabile	674									
Cardinale	parte distrutto, e parte inabitabile	2345						1			1
Torre	parte distrutto, e parte inabitabile	1445	Basiliani	7			1	2			3
			Agostiniani	6							
Simbario	parte distrutto, e parte lesionato	2455				4	5				9
Brognaturo	come sopra	943	Conventuali	8							
Serra di S. Stefano	parte distrutto, e parte lesionato	4623	Certosini	50		30	8	4			42
Spadola	distrutto	773				2	1				3
Bivongi	parte distrutto, e parte lesionato	2540									
Fabrizia	parte distrutto, e parte lesionato	2500									
Stato di Soriano	distruttó	3765	Domenicani	65		63	71	37	2		173
S. Angelo	come sopra	525				2	2	1			5
S. Barbara	come sopra	63									
Vazzano	come sopra	768	Agostiniani	6		9	12	8	1		30
S. Basile	come sopra	299				3	7	2			12
Pizzoni	come sopra	529	Domenicani	4		5	6	9			20

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Maschi, e femine	Prima de' Tremuoti. Monaci		Monache	Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Vallelonga	distrutto	914	Riformati	15		13	13				26
Nicastrello	come sopra	320									
S. Nicola	come sopra	1291				6					6
Stato di Arena	distrutto	1379	Basiliani	4		13	12	8			33
			Conventuali	10							
Acquaro	come sopra	1109	Agostiniani	8		2	4	2			10
			Riformati	23					2		
Gerocarne	come sopra	803	Carmelitani	4		10	8	4			22
Ciano	come sopra	453	Basiliani	6		2	2	2			6
Migliandò	come sopra	65				2		1			3
Bracciara	come sopra	130				3	5	9			17
Limpidi	come sopra	531				1	4	10			15
Pronia	come sopra	90				1	3	3			7
Simiatoni	come sopra	183				6	7	5			18
Potame	come sopra	142				3	1				4
Dasà	come sopra	1300				3	18	29			50
Stato di Soreto											
Melicucca	distrutto	512					5	5			10
Dinami	come sopra	1190				10	13	10			33
Daffinà	come sopra	240				1	5	3			9
Stato di Caridà	distrutto	1540	Osservanti	12		11	21	18			50
Garopoli	come sopra	196				2	2	3			7
S. Pietro	come sopra	483				2	27	10			39
Stato di Laureana	parte distrutto, e parte inabitabile. Si sa. morti per timore.	1802	Domenicani	11		19	24	15			58
Candidoni	distrutto	694				20	16	4			40
Serrata	come sopra	887					5				5
Stillitanoni	come sopra	660				7	1	9			17
Bellantoni	come sopra	482				1	1	5			7
Borello	come sopra	68	Conventuali	10		4	4				8
			Paolotti	3							
Galatro, e Plaiano	distrutto	1796	Cappuccini	17		73	156	112	2		343
	come sopra	416				7	20	29			56
Feroleto della Chiesa	distrutto	821				2	10	21			33
Stato di Anoja superiore	distrutto	407				5	21	21			47
Anoja inferiore	come sopra	1040	Paolotti	6		19	60	75			154
Tiriatanti	come sopra	306				3	6	2			11
Maropati	come sopra	1513				34	44	148			226
Cinquefrondi	distrutto	3031	Osservanti	18		336	550	448	5		1343
Giffone	come sopra	2201	Riformati	20		8	7	6	4		18

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Polistina	distrutto	4524	Domenicani Osservanti Paolotti Cappuccini	13 37 7 11	di S. Chiara	18	699	1300	210	9 23 3	17	2261
Melicucco	come sopra	495					5	34	23			62
S. Giorgio	distrutto	2734	Domenicani	27			439	613	256	4		1312
Casalnuovo	distrutto	5590	Osservanti	11			500	800	708	9		2017
Stato di Terranova	distrutto	1890	Osservanti Agostiniani Celestini Cappuccini	13 7 7 13	della Sanità	26	494	317	603	6 6 6 5	15	1452
Molochio	come sopra	1799					223	277	200			600
Radicina	come sopra	2379	Domenicani	24			165	252	286	13		756
Jatrinoli	come sopra	1170	Osservanti	6			93	178	39	2		312
S. Martino	come sopra	223					6	11	6			23
Scrofario	come sopra	94					5	10				15
Galatoni	come sopra	42					3	3	1			7
Stato di Oppido	distrutto	2355	Cappuccini Osservanti Paolotti	11 13 6	di S. Chiara	22	252	355	559	2 4 6	20	1198
Trefilico	come sopra	962					76	152	75			303
Zurgonadi	come sopra	125					11	18	6			35
Varapodi	come sopra	1754	Agostiniani	6			83	226	285	3		497
Mesignadi	come sopra	984	Domenicani	10			65	115	58	2		241
Stato di S. Cristina	distrutto	1386	Osservanti	4			285	342	131	2		760
Pedavoli	come sopra	1300					59	118	68			245
Paracorio	come sopra	980					50	150	125			325
Scido	come sopra	672					50	78	41			169
S. Giorgia	come sopra	566					40	49	75			164
Lubrichi	come sopra	605					27	46	86			159
Sitizano	distrutto	715					59	85	77			221
Cosoleto	distrutto	752	Cappuccini	13			34	80	60	4		178
Stato di Sinopoli	distrutto	2372	Paolotti Osservanti Spedalieri	4 6 3			149	135	92	2 1		379
S. Eufemia	come sopra	3140	Basiliani	20			302	414	216	13		945
Sinopoli vecchio	come sopra	643					70	94	27			191
Acquaro	come sopra	674					50	140	24			214
S. Procopio	come sopra	1442					62	119	135			316
Melicucca del Priorato	distrutto, a riserba di poche case	1902	Basiliani Cappuccini Riformati	9 9 11			48	97	15	3 1 8		167
Castellace	distrutto	356					21	43	51			115
Calimera	parte distrutto, e parte inabitabile	324										
S. Caloggero	distrutto	865					2	9	6			17

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paeſi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maſchi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maſchi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di Meſiano	diſtrutto	34										
Zungri	come ſopra	750					1					1
Orfigliadi	come ſopra	207										
Rombiolo	come ſopra	341	Cappuccini	20								
Garavati	come ſopra	180										
Moladi	come ſopra	205						1	2			3
Papaglionti	come ſopra	150					1	2				3
Pernocari, e Pernocarello	come ſopra	264					2	4	1			7
Prefinaci	inabitabile	401										
Fialandari	diſtrutto	706					1	1	4			6
Scaliti	come ſopra	228										
Larzona	metà diſtrutto, e metà inabitabile	260										
Pizzinni	come ſopra	140										
Stato di Mileto	diſtrutto	1680	Conventuali Cappuccini	5 13			14	17	18	1		} 50
Jonadi	inabitabile	808	Conventuali	11					1			1
Paravati	diſtrutto	552					1					1
Calabrò	come ſopra	479					6	9	8			25
S. Giovanni	come ſopra	401					3	4	1			8
Comparni	come ſopra	392					9	10	3			22
Nao	come ſopra	337						1				1
S. Pietro	come ſopra	76							1			1
Stato di Francica	diſtrutto	636	Conventuali	6			7	12	6			25
Ponzadi	come ſopra	234						2	1			3
Mutari	come ſopra	56										
S. Coſtantino	come ſopra	508						2	6			8
Catanzaro	Chieſe, e Monaſteri quaſi tutti rovinati, ed egualmente molti palazzi, e moltiſſime caſe	9668	Teatini Terefiani Domenicani Conventuali Paolotti Agoſtiniani Carmelitani Spedalieri Cappuccini Riformati	7 8 21 9 15 13 7 3 41 27	di S. Chiara di S. Rocco della Stella della Maddalena	43 36 29 20	6	8	7			14
Gagliano	4. caſe cadute, una Chieſa, e 17. caſe danneggiate	1368										
Stato di Taverna	buona parte diſtrutto, il reſto, e le Chieſe inabitabili	1840	Domenicani Oſſervanti Cappuccini	12 10 16	dell' Annunciata di S. Chiara	36 17		1	5			6
Albi	parte diſtrutto, e parte inabitabile	770							2			2
Savuci	come ſopra	154										
S. Pietro	come ſopra	363					1					1
Foffaro	come ſopra	600					3					3
Sorbo	come ſopra	724					1	1	3			5

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paesi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maschi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maschi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Maranise	parte distrutto, e parte inabitabile	145					1					1
S. Giovanni	come sopra	527					1	1				2
Vincolise	lesionato	250						2				2
Maggisano	parte distrutto, e parte inabitabile	730										
Pentoni	come sopra	1111						3				3
Noce	come sopra	50										
Sellia	le poche case scampate dal le rovine sono cadenti	1009										
Zagarise	poche case cadute, molte altre lesionate	967	Domenicani	4								
Serfale	tutto leggermente lesionato	2160										
Stato di Belcastro	la Cattedrale e le case tutte gravemente lesionate	798	Domenicani	3								
Andali	molto lesionato per intiero	645										
Cerva	leggermente lesionato	510										
Cuturella	le case, e la Parrocchia leggermente lesionate	200										
Stato di Mesuraca	Chiesa, e case leggermente lesionate	993	Domenicani Cappuccini Riformati	3 14 22								
Arietta	interamente lesionato	202										
Marcedusa	la Chiesa, e le fabbriche gravemente lesionate	545										
Petronà	come sopra	656										
Policastro	parte distrutto, e parte cadente	3198	Osservanti Riformati	16 16	di S. Gaetano	17						
Cotronei	illeso, e salvo	1024										
Roccabernarda	molti edifizj inabitabili	684	Paolotti	6								
Altilia	alcune case aperte	140	Cistercienſi	7								

Digitized by Google

NUMERO DELLE ANIME.

Paeſi	Loro Stato	Prima de' Tremuoti. Maſchi, e femine	Monaci		Monache		Morti per le rovine. Maſchi	Femine	Ragazzi	Monaci	Monache	Totale de' morti
Stato di S. Severina	le caſe conquaſſate	2100	Domenicani	3								
			Riformati	6								
S. Mauro Scandale	come ſopra	739										
	illeſo, e ſalvo	950										
	il Caſtello, e molte caſe		Offervanti	11								
Cotrone	leſionate, 12.	4456	Cappuccini	3	di S. Chiara	23						
	maggiormente ſcoſſe		Paolotti	3								
			Spedalieri	1								
Papanice Spriglianello	leſionato	341										
	come ſopra	50										
Iſola	ſano, e ſalvo	2000	Offervanti	8								
Cutro	parte diſtrutto, e parte inabitabile	1900	Domenicani	2								
			Riformati	8	di S. Chiara	20						
			Cappuccini	9								
Caſtella	metà del Caſtello diroccato, le caſe leſionate	427										
Tropani	alcuni edifizj rovinati, e gli altri leſionati	1145	Cappuccini	14								
			Offervanti	5								
Stato di Numeri	Diſtrutto, a riſerva di poche caſe	764	Domenicani	4			2	1				3
Roveria	diſtrutto, a riſerva di poche caſe inabitabili	1450	Cappuccini	10								
Orichi	leſionato alquanto	566										

COLLETTIVA GENERALE.

NUMERO DELLE ANIME.

	Prima de' Tremuoti	Morti per le rovine	Viventi rimaſi
Uomini	436524	10041	407389
Donne		10829	
Ragazzi		8265	
Monaci	2384	204	2180
Monache	964	112	756
Totale . . .	439776	29452	410325

Digitized by Google

Digitized by Google

CALABRIA CITERIORE.

Danni cagionati in alcuni Paesi da' Tremuoti ne' mesi di Febbrajo, e Marzo 1783.

PAESI	Num. delle anime: Prima de' Tremuoti	Num. delle anime: Morti per le rovine	LORO STATO.
Cosenza	7837		Di 21. case rovinanti se ne sono alcune demolite ; per altre disposto il diroccamento. Si sono anche demolite alcune fabbriche de' Monasteri di Donne di Costantinopoli, e delle Vergini. Dodici case, ed i Monasteri delle Cappuccinelle, de'Carmelitani calzi, e scalzi, de'Riformati, degli Osservanti, del Terzo Ordine di S. Francesco, e de'Cappuccini, non che la Chiesa Parrocchiale di S. Nicola han bisogno di ripari. Si sono tolte le cacciate lunghe dal vertice delle case per evitarsi il pericolo a' Cittadini. Si sta proseguendo da' Deputati eletti l' osservazione per il pronto riparo. Sono lesionate le Torri di Campagna.
			CASALI DI COSENZA.
Rogliano Marzi	1560		Metà delle case lesionate.
Rogliano Spani, e Rota	2710		In parte lesionato. La Chiesa Madre, e quella de' Domenicani, e loro Convento notabilmente patite ; e le altre Chiese anche lesionate, quale più, quale meno.
Rogliano Cuti	1000		Il terzo delle case, e tutte le Chiese lesionate.
Pedace Perito	320		4. case diroccate : il resto lesionato ove più, ove meno. Il territorio è danneggiato colla rovina di castagneti, e gelseti.
Pedace	3020		6. case rovinate.
Pedace Jotte, e Pedace Serra			3. case rovinate. Le rimanenti, e la Chiesa de' Cappuccini lesionate chi più, chi meno. Nel Monastero de'Domenicani vi è un solo Dormitorio inabitabile. Esiste lungo questi Casali un torrente, che da giorno in giorno manda in rovina tutti gli edifizj, per cui han bisogno di cambiar sito.
Pietrasitta	1340		Una casa caduta : due terze parti lesionate dove più, dove meno.
Lappano	455		15. case diroccate, 17. inabitabili : le altre, e le Chiese lesionate.
Corno	80		Intieramente distrutto.
S. Pietro del Corno	1315		9. case rovinate, le altre lesionate.
Rovito	430		46. case, la Chiesa, e Convento de' Riformati lesionati.
Rovito Motta	370		20. case, e le Chiese lesionate.
Rovito Fiavetto	280		La Chiesa, e 20. case lesionate.
Spezzano grande	2424		4. case rovinate : le rimanenti, e le Chiese notabilmente patite. Il Monastero de' Paolotti inabitabile, a riserva di due Dormitorj, che sono illesi.
Piane	730		Case inabitabili : una fontana affatto rovinata, e perduta l' acqua. Il Convento de' Cappuccini molto patito : le Chiese lesionate.
Magli	481		Case, e Chiese lesionate.
Celico	1570		30. case in parte cadute : 40. notabilmente lesionate. Della Chiesa Parrocchiale se n'è caduta la volta : le altre sono illese. Convento de' Domenicani lesionato.
Mancto	670		2. case cadute, le altre lesionate.
Casola	750		30. case, la Parrocchia, e le altre Chiese lesionate.

Digitized by Google

PAESI	Num. delle anime: Prima de'Tremuoti	Num. delle anime: Morti per le rovine	LORO STATO.
Trenta	378		6. case, e la Parrocchia lesionate.
Zumpano	630		13. case cadute : le altre , e la Chiesa lesionate , ed alcune inabitabili .
Zumpano Motta	120		5. case diroccate : le altre , e la Chiesa lesionate .
Zumpano Rovella	336		7. case cascate , le altre , e la Chiesa lesionate ; la Parrocchiale distrutta : del Monastero degli Agostiniani caduti due muri .
S. Benedetto	285		9. case cadute : le altre , e la Chiesa lesionate .
Donnici Soprani	550		Una casa caduta : le altre colla Parrocchia lesionate , ed il campanile caduto : Chiesa de' Riformati patita .
Donnici Sottani	625		8. case cadute ; le altre , e la Parrocchia lesionate .
S. Ippolito	350		una casa distrutta : le altre , e le Chiese lesionate.
Jorzano	485		6. case , ed una Chiesa distrutte : le altre lesionate .
S. Stefano	800		parte distrutto , parte inabitabile , e parte lesionato colle Chiese .
Dipignano con tutte le 8. cedole	2025		193. case lesionate con alcune Chiese : Convento , e Chiesa de' PP. Riformati quasi inabitabili . Convento de'Cappuccini lesionato ; la Chiesa de' medesimi intatta .
		7	uomini 7 morti ne' Paesi di Calabria Ultra , cioè in Borgia in Maida,
		2	donne Girifalco , e Cinquefrondi .
Tessano Serra	194		Due case , ed una torre cadute : la metà del Paese lesionato colle Chiese ; Convento , e Chiesa delle Cappuccinelle notabilmente patite .
Tessano Pulsano	95		Quattro case diroccate : sei lesionate colla Chiesa .
Tessano Lorignano	200		Due case cadute ; quattro case , e la Chiesa lesionate . Il territorio , in cui erano sei castagneti soffrì notabile danno .
Castiglione	1000		28. case diroccate : il resto lesionato una colle Chiese , fra le quali quella de' Cappuccini .
Aprigliano colle 12. cedole	4143	2 donne	13. case diroccate : 70. lesionate colle Chiese .
Carolei	1730	2 donne	Tre case diroccate : trenta altre case , ed il Convento de'Cappuccini notabilmente lesionati . Si divise una gran Rocca fino alla base , per cui minaccia rovina , e precipizio col pericolo di 30. case sottoposte , del molino , e fontana , non che di molti alberi di gelsi . La Chiesa di S. Giovanni diroccata ; della Parrocchiale n' è cascata la Cupola , e la Sagrestia . Le altre Chiese lesionate .
Marano	3560		30. case rovinate : altrettante intatte , le altre lesionate . Le Chiese tutte per la qualità del terreno traboccanti , e che minacciano prossima rovina . Il territorio ha soffarto molti sconvolgimenti , colla rovina di alberi ; molto più , che la qualità delle terre è proclive a scivolare , e rilasciarsi .
Cerilano	1600		17. case , e la Chiesa Madre distrutte , il resto lesionato , a riserva di 15. case : le torri quasi tutte lesionate . Il palazzo Baronale ha sofferto danno notabile . La Chiesa de' Domenicani lesionata ; il Monastero inabitabile . La Chiesa de'Riformati è illesa ; il Monastero inabitabile .
Rende	3760		17. case diroccate ; il Castello , e le altre case colle torri , e Chiese lesionate . Il territorio ha sofferto danno nelle piante di gelsi , ed altri alberi . Il Convento degli Osservanti notabilmente lesionato , e parte della Chiesa diroccata . La Chiesa del Monastero di S. Chiara col Convento , ed il Ritiro de' Missionarj lesionati .
Rose	1700		23. case rovinate : il resto lesionato , a riserva di 15. case : parte della Chiesa Parrocchiale distrutta : la Chiesa de' Riformati lesionata sensibilmente .
Mantalto	2230		Due case cadute , 172. leggermente lesionate , 80. notabilmente patite : 12. case rovinanti si sono diroccate . Le Chiese filiali , le Chiese , e Conventi de' Domenicani , de' Carmelitani , de' Cappuccini , e di S. Chiara lesionati : la Chiesa poi del Monistero de' Paolotti totalmente distrutta .
S. Fili	2700		hiese filiali , la Chiesa , e Convento de'Riformati patiti ,
S. Sisti	900		rimanenti colle Chiese lesionate .

Digitized by Google

PAESI	Num. delle anime: Prima de' Tremuoti	Num. delle anime: Morti per le rovine	LORO STATO.
Caſtiglione Maritimo	338		Intieramente leſionato: caſe rovinanti diroccate: il Convento degli Agoſtiniani leſionato.
Villa della Caſtigna	800		Parte diſtrutto, e parte inabitabile.
Martirano	1800		10. caſe inabitabili: le rimanenti, la Cattedrale, il Convento, e la Chieſa de' Conventuali, ed il Convento degli Agoſtiniani notabilmente leſionati. Il territorio ſi trova ſconvolto, e quaſi perduto per le alluvioni accadute nel paſſato Inverno. I venti caldi ſopraggiunti, e la eminente, e ſcoperta ſituazione della Città hanno prodotto ne' principj dello ſcorſo Febbrajo delle febbri putride, per le quali hanno perduta la vita alcuni Cittadini.
S. Mango	1300		Il palazzo Baronale inabitabile: cinque caſe in parte rovinate: le rimanenti leſionate dove più, dove meno. Il territorio è angusto, e per le alluvioni del paſſato Inverno ſoffrì conſiderabili danni.
Nocera	2010		7. caſe rovinate: 45. leſionate dove più, dove meno; le Chieſe, ed i Conventi di S. Franceſco d'Aſſiſi, de' Cappuccini, e degli Agoſtiniani notabilmente ſono patiti. Il Paeſe è circondato da due fiumi, i quali arrecarono gran danno al territorio nel paſſato Inverno.
Falerna	800		20. caſe cadute per le paſſate alluvioni: 10. leſionate per i tremuoti.
Belmonte	800		Il Caſtello Baronale, e la porta del Paeſe notabilmente leſionati. I rimanenti edifizj, Monaſtorj, e Chieſe ſono illeſi.
Longobardi	1300		Due caſe cadute: altre 40., ed il Convento de' Paolotti leſionati.
Amantea	2649		Una caſa rovinata: una diſtrutta per metà: 40. leſionate in modo da doverſi fmantellare: 42. poco patite.
S. Pietro	1405		Cinque caſe cadute: dodici altre, e la Parrocchiale leſionate.
S. Lucido	1400		Due camere del palazzo Baronale rovinate: le caſe alquanto leſionate dove più, dove meno. Il territorio per le gran piogge, e per i tremuoti ha patito degli ſconvolgimenti.
Savuto	358		Picciole leſioni in quattro caſe, e nel Caſtello Baronale. Il territorio ſoffrì danni conſiderevoli pel roveſciamento di oliveti, e di altri alberi fruttiferi, cagionato dall'impetuoſo vento degli 11. Marzo 1783.
Terrati	1340		35. caſe leſionate dove più, dove meno.
Ajello	2479	1 uomo	22. caſe inabitabili, perchè parte cadute, e parte cadenti; la metà poi del Paeſe è tutta leſionata dove più, dove meno. Chieſa, e Convento de' Minori Oſſervanti leſionati.
Serra d'Ajello	829		Sei caſe leſionate. Il territorio ha ſofferto ſconvolgimento.
Figline	950		19. caſe diroccate: 31. leſionate dove più, dove meno: la Chieſa di S. Giovanni, e Convento, e Chieſa de' Riformati anche leſionati. Il territorio ha ſofferto degli ſconvolgimenti.
Mangone	1400		14. caſe in parte rovinate: 40. altre, e le Chieſe di S. Maria dell'Aſſunta, e di S. Maria dell'Arco leſionate.
Belſito	620		28. caſe, e la Chieſa Parrocchiale leſionate.
Grimaldi	2170		4. caſe cadute: 11. altre, e le Chieſe di S. Pietro e Paolo, e dell'Immacolata Concezione leſionate.
Altilia	830		4. caſe cadute, la metà delle altre, la Chieſa Parrocchiale, e la Chieſa, e Convento de' Minori Conventuali leſionati. Il territorio ha ſofferto qualche danno.
Malito	1500		30. caſe cadenti: metà delle altre, la Chieſa dell'Immacolata Concezione, e di S. Martino leſionate.
Carpenzano	1536		5. caſe rovinate; metà delle altre, la Parrocchia, la Chieſa di S. Sebaſtiano, la Congregazione dell'Immacolata Concezione, e la Chieſa, e Convento de' Minori Conventuali leſionati.
Caſtelfranco	774		19. caſe, e le due Chieſe notabilmente leſionate.
Vaccarizzo	934		la Chieſa Parrocchiale, e 49. caſe notabilmente leſionate.
Rota	896		94. caſe notabilmente patite.
S. Benedetto	2150		10. caſe rovinate, 44. altre, e le due Chieſe di S. Rocco, ed il Collegio leſionate.
Macchia	486		10. caſe patite moltiſſimo; 16. altre leſionate.
Sartano	386		4. caſe patite.
Torano	879		38. caſe minacciano rovina, 59. leſionate.
S. Marco	2183		9. caſe molto patite: 40. altre, la Cattedrale, la Chieſe, e Conventi tutti leſionati.

Digitized by Google

PAESI	Num. delle anime: Prima de' Tremuoti	Num. delle anime: Morti per le rovine	LORO STATO.
Joggi	231		Tre case rovinanti, e sette altre patite.
Fagnano	1645		10. case inabitabili; 46. con la Chiesa, e Convento de' Minori Conventuali lesionate.
S. Sofie	1779		40. case in stato di rovina, e 36. altre con la Chiesa Parrocchiale lesionate.
Ruggiano	843		15. case minaccianti rovina, 63. altre, e la Chiesa Parrocchiale lesionate.
S. Agata	1525		6. case pericolanti: 45. altre, la Chiesa Parrocchiale, e la Chiesa, e Convento de' Paolotti lesionati.
Mottafollone	896		5. case fracassate: 26. altre, la Parrocchia, e la Chiesa, e Monastero de' Minori Conventuali lesionati.
Bifignano	3333		25. case pericolanti, 162. altre, le Chiese, e Conventi lesionati.
Longobucco	4263		8. case minaccianti rovina: 18. altre, le Chiese, e Parrocchie lesionate.
Crosia	422		27. case furono scosse in maniera che sono inabitabili, e perciò diroccate: e 24. altre, e la Chiesa Matrice lesionate.
Terravecchia	576		10. case inabitabili: 16. altre, e la Chiesa Parrocchiale lesionate.
Scala	1176		17. case rovinose: 49. altre, e la Chiesa Parrocchiale lesionate.

Digitized by Google

GIORNALE

DELLE SCOSSE DI TREMUOTO

Avvenute nella Calabria Ulteriore, e ſpecialmente avvertite nella Città di Monteleone.

FEBBRAJO.

Giorni del meſe	Ore, in cui avvennero le ſcoſſe ſecondo l' Orinolo Italiano.	Stato del Cielo.
5	All' *ora* 19. 15 *minuti primi* tremuoto della durata di due minuti, a cui ſeguirono da tempo in tempo 9 ſcoſſe violenti fino alle 21. 20. m'.	Vento S. E. Dal far del giorno fino alle ore 16 il cielo fu ſereno, indi divenne nuvoloſo.
	Dalle 22. 15 fino alle 23. 45 altre quattro ſcoſſe forti.	Alle 17 incominciò gran pioggia che durò fino alle 18. 45, ed andò a poco a poco ſcemando fino alle 19. 45 in cui finì, reſtando l'aria nuvoloſa.
	Le ſcoſſe leggiere furono innumerabili, anzi ſi può dire, che la terra reſtaſſe in una continua oſcillazione.	
	Dalle 24. 45 fino alle 6. 45 continue ſcoſſe in ogni tre, o quattro minuti, tra le quali da quarto in quarto, ed altre volte da mezz' ora in mezz' ora ſe ne ſentiva alcuna più forte.	Si vidde uſcire dal mare una nebbia d' un odore forte, il quale forſe proveniva da' calcinacci de' paeſi caduti.
	Alle 7. 36 della ſteſſa notte avvenne un violentiſſimo tremuoto della durata poco meno di due minuti, ſeguirono delle ſcoſſe fino alle 10. 30 in ogni cinque, o ſei minuti.	
	Alle 11. 45 ſcoſſa violenta, a cui ſeguirono altre tre fino al far del giorno.	
6	Dal far del giorno fino alle 18 ſi ſentirono quattro ſcoſſe forti, ed altre leggiere.	In tutto il giorno vi fu pioggia interrotta.
	Alle 22 ſcoſſa violenta.	
	Ad 1. 45 ſcoſſa forte, a cui ſegul un continuo tremore della terra, e ſotterranei muggiti, con leggiere ſcoſſe da tempo in tempo fino alle 6. 15.	
	In queſto punto ſcoſſa forte, a cui ne ſeguirono due altre fra lo ſpazio di 10 minuti.	
	Alle 11. 40 ſcoſſa forte, a cui ne ſeguirono due altre fino al far del giorno.	
7	Alle 14. 40 ſcoſſa ſenſibile.	Alle 14. 40 tempo ſereno con piccola nebbia.
	Alle 20. 15 tremuoto di durata circa tre minuti, preceduto da ſcoppio orrendo, a cui ſeguirono molte altre ſcoſſe violente fino alle 22, nella qual' ora vi fu una ſcoſſa aſſai forte.	Alle 23. 45 tempo nuvoloſo, ed impetuoſo vento S. W.
	Alle 23. 45 altra ſcoſſa. Da queſt' ora fino alle 7 della notte ſi ſentirono in ogni quarto d' ora delle ſcoſſe con ſotterraneo fragore.	Alle 11. 45 vento S. W. con pioggia e grandine.
	Alle 8, ed alle 12. 45 due violente ſcoſſe.	
8	Alle 15, e 18 ſcoſſa forte.	Continuò tutto il giorno con violenza il vento S. W.
	Alle 20, e 30 ſcoſſa fortiſſima.	
	Alle 24 ſcoſſa forte, a cui ne ſeguirono dell'altre conſimili quaſi regolarmente in ogni quarto d' ora fino alle 2. 30.	
	Dalle 5. 15, fino alle 8. 45 undici ſcoſſe ben forti.	
9	Alle 13, alle 17. 30 ſcoſſe forti.	Il vento S. W. verſo le 19 fu violento, con nebbia denſa.
	Alle 20. 15 altra ſcoſſa.	
	Alle 20. 30 altra ſcoſſa forte ſeguita da quattro ſcoſſe leggiere fino alle 24.	Alle 20 tempeſta con grandine, e cadde un fulmine.
	Dalle 24 fino alla mattina ſuſſeguente ſi ſentirono tre altre ſcoſſe.	Alle 8 della notte il vento non fu violento, ed il Cielo divenne ſereno.
10	Alle 15 ſcoſſa forte, a cui ſeguirono tre altre ſcoſſe leggiere.	Sereno. Vento W.
	Alle 22 ſcoſſa forte, e fino alle 11 cinque altre ſcoſſe ſenſibili.	
11	Non ſi ſentì ſcoſſa alcuna.	Vario.

Digitized by Google

F E B B R A J O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
12	Si stette in calma come nel giorno antecedente.	Vario.
13	Alle 15 scossa forte, ed in tutto il resto del giorno alcune altre sensibili.	Vario.
14	Muggito sotterraneo senza scossa.	Vario.
15	Alle 11 scossa sensibile, a cui seguirono sotterranei muggiti, e scosse leggiere.	Vario.
16	Alle 11. 30 scossa sensibile. Alle 7. 45 scossa forte. Alle 8, ed 11 scosse sensibili.	Vario.
17	Non vi fu alcuna scossa.	Vario.
18	Alle 17, alle 22, ed alle 5 della notte scosse sensibili.	Vario.
19	Alle 22 scossa sensibile.	Tempo vario. Vento S. E. freddo.
20	Alle 11 due scosse forti con intervallo d' un minuto primo tra l' una, e l' altra.	Pioggia con vento S. E.
21	Nella notte alle 10. 45 scossa sensibile.	Pioggia con vento W.
22	Alle 22 scossa leggiera. Alle 24. 30 scossa sensibile.	Vario. Vento W.
23	Alle 11, alle 14, alle 16. 30, ed alle 18. 30 scosse sensibili. Alle 9 della notte altra scossa.	Sereno.
24	Alle 15. 45 scossa sensibile. In tutto il resto del giorno due altre scosse. Alle 20. 15 della notte scossa sensibile.	Vario.
25	Alle 22 scossa forte. Alle 5. 15 della notte scossa forte.	Vario. Vento W. impetuoso.
26	Alle 11, alle 15, alle 21 scosse forti. Alle 22 scossa sensibile. Alle 5 della notte scossa forte.	Il vento W. cessò la mattina, il tempo fu vario, ed incominciò a soffiare il vento S.E. impetuosamente. Interrottamente pioggia con grandini.
27	Alle 10. 30 scossa forte, a cui seguirono fra cinque minuti tre altre scosse. Alle 11. 10 altra scossa. Alle 11. 16 altra più forte. Alle 16 scossa forte. Alle 20. 10 scossa forte, a cui seguì altra più violenta. Alle 20. 40 scossa forte. Alle 20 55 altra simile, indi altre frequenti scosse, le quali continuarono fino alle 6 della notte.	Sul far del giorno scoppiarono de' fulmini. Dalle 16 fino alle 20. 40 grandine con neve.
28	Alle 11. 30 scossa forte. Altra consimile alle 15. 15. Alle 21 scossa leggiera.	La mattina vario, e gelo. Il giorno nuvoloso.

M A R Z O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
1	Alle 2. 30 scossa violentissima, della durata d' un minuto e mezzo, a cui seguirono delle picciole scosse fino alle 11, in cui avvenne altra scossa violenta. Fino alle 16 picciole scosse. Alle 20, e 22. 15 scosse sensibili. Alle 4 della notte scossa forte.	Nuvoloso fino alle 16 in cui incominciò dirotta pioggia, e tuoni in distanza.
2	Alle 10. 30 scossa forte. Alle 14, alle 16, ed alle 22. 30 scosse mediocri. Alle 6 della notte scossa forte.	Pioggia, ed impetuoso vento S. W.
3	Alle 22 scossa forte. Alle 11, e 23. 10 scosse mediocri. Alle 22. 30 scossa forte. Alle 1, e 5. 30 della notte scosse forti.	Pioggia e lo stesso vento S. W.
4	Alle 10. 40 scossa forte. Alle 11, ed alle 24. 30 scosse mediocri.	Pioggia. Vento S. W.

Digitized by Google

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
	Alle 3, ed alle 4. 45 della notte scosse forti.	
5	Alle 8, ed alle 15. 15 scosse forti.	Pioggia. Vento S. W.
	Alle 18. 45 scossa mediocre.	
	Alle 6. 30 della notte scossa forte.	
6	Alle 11 scossa forte.	Pioggia. Vento S. W. meno impetuoso de' giorni antecedenti.
	Alle 24. 50 altra scossa forte.	
7	Non vi fu alcuna scossa.	Pioggia, ed impetuoso vento S. W.
8	Alle 15. 30, ed alle 22. 15 scosse mediocri.	Pioggia. Vento S. W.
	In tutta la notte due piccole scosse.	
9	Alle 16, ed alle 19. 45, e 20. 30 scosse forti.	Fino alle 20. 30 pioggia, e vento S.W.
	All' 1. 50, ed alle 2. 40 scosse leggiere.	Il vento si cambiò a N. W.
10	Non vi fu alcuna scossa.	Vento N. W.
11	Alle 19. 30 scossa mediocre.	
	Alle 4, ed alle 6. 30 della notte scosse mediocri.	Vento N. W.
12	Alle 10, ed alle 11. 45 scosse mediocri.	Vento N. W.
	Alle 13, ed alle 17. 15 scosse forti.	
	Alle 2. 30, ed alle 4. 15 scosse forti.	
13	Alle 9, ed alle 11. 15 scosse forti.	Vento N. W.
	Alle 18. 45, ed alle 2. 15 scosse forti.	
14	Alle 11 scossa mediocre.	
15	Alle 15, alle 16. 20, ed alle 20. 30 scosse mediocri.	Vento N. W.
16	Alle 8. 30, alle 11. 15, ed alle 12 scosse mediocri.	Vento N. W.
	Si sentirono nel rimanente del giorno varj rimbombi sotterranei senza seguirne scossa.	
17	Seguirono gli stessi rimbombi senza scossa.	Vento N. W.
18	Alle 13. 30, ed alle 20. 5 scosse mediocri.	Vento N. W.
	La notte due scosse leggiere.	
19	Alle 21. 30, ed alle 23. 10 scosse mediocri.	Vento S. E.
	La notte tre scosse leggiere.	
20	Alle 22. 15 scossa leggiera.	Vento S. W. Pioggia.
	Alle 2. 30 scosse mediocri.	
21	Alle 15. 30, ed alle 21. scosse mediocri.	Pioggia. Vento S. W.
	Alle 3. 15 scossa leggiera.	
22	Alle 19 scossa mediocre.	Pioggia. Vento S. W.
	Alle 2. 30, ed alle 4. 15 scosse forti.	
23	Alle 16. 30 scossa forte.	Vario. Vento S. W.
	Alle 18. 15 scossa leggiera.	
24	Non vi fu alcuna scossa.	Vario. Vento S. W.
25	Alle 10. 20 scossa mediocre.	Impetuoso vento W.
	Alle 22 leggiera.	
26	Alle 15. 30, ed alle 21. 10 scosse forti.	Vento W.
27	Alle 11. 30 scossa violenta seguita da cinque altre scosse mediocri, con piccioli intervalli tra di loro.	Impetuoso vento W. Grandine. Tempesta.
	Alle 5. 30 della notte scossa forte.	
	Alle 22 scossa mediocre.	
28	All' 1. 16 Tremuoto violentissimo, che durò due minuti e mezzo. In tal durata di tempo la terra si scuotè da sotto in sopra; altra volta parve che ondeggiasse, e formasse un moto vorticoso. La direzione della scossa più forte fu dal Sud al Nord.	Vento W. fino alle 15. In quest'ora il vento si mutò in S. W. Pioggia fino alle 22.
	Fino alle 6. 30 seguirono molte altre scosse coll'intervallo di tre, o quattro minuti, tra le quali quattro furono forti, e precedute tutte da sotterranei rimbombi.	
	Alle 7. 45 scossa fortissima, a cui succedessero delle altre mediocri coll'istesso intervallo di tre o quattro minuti.	
29	Dalle 9 fino alle 16 sei scosse forti, e tre mediocri, a cui seguirono fino alle 24 molte altre scosse leggiere.	Vento S. W.
	Alle 5. 30 scossa forte.	
30	Alle 9. 45. scossa forte, seguita da molte altre leggiere fino al far del giorno.	Pioggia. Vento S. W.
	Alle 17 scossa forte.	
31	Alle 14. 30, ed alle 23. 30 scosse mediocri.	Vento S. W.
	Alle 3. 30 della notte scossa mediocre, a cui seguì un tremore nella terra fino alle 6, e qualche sotterraneo muggito.	
	Alle 6 scossa mediocre.	

Digitized by Google

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
1	Fino alle 9 seguitò il tremore della terra, ed il sotterraneo mugito.	Vario. Vento S. W.
	Alle 11. 45 scossa leggiera; di nuovo s'intesero i rimbombi sotterranei.	
	Alle 2. 9 ed alle 6. 30 scossa mediocre.	
2	Alle 10. 15 scossa mediocre.	Vario. Vento S. W.
	Alle 18. 30 altra consimile scossa, a cui ne seguirono tre altre fino alle 22.	
	Alle 7 della notte scossa mediocre.	
3	Alle 10 scossa mediocre.	Vario. Vento S. W.
	Alle 11. 20 scossa forte.	
	In tutto il giorno si sentirono cinque rimbombi sotterranei.	
	Alle 7. 30 scossa mediocre.	
4	Alle 10. 5 scossa mediocre.	Vario. Vento S. W.
	Alle 6. della notte scossa leggiera.	
5	Alle 21 scossa leggiera.	Vario. Vento S. W.
6	Alle 9, ed alle 9. 45 scossa mediocre.	Vario. Vento S. W.
	Alle 10. 10 altra consimile.	
	Alle 20. 40, ed alle 21. 30 scosse forti.	
	Alle 24. 10 scossa forte, a cui ne seguirono altre quattro fino alle tre della notte.	
	Alle 6. 45, ed alle 7. 30 della notte, scosse forti.	
7	Alle 8. 45, alle 9. 30, ed alle 10. 40 scosse forti, oscillando la terra dal W all'E, a cui seguirono altre scosse leggiere fino alle 12.	Vario. Vento S. W.
	All'1. della notte leggiero mormorio sotterraneo con qualche interrotto scuotimento fino all'1. 45, in cui vi fu scossa forte.	
	La terra oscillò dal S. al N.	
	In tutto il resto della notte si sentirono tre scosse leggiere.	
8	Alle 6. 35. scossa forte.	Vario. Vento S. W.
	Alle 18. 30, ed alle 18. 40, scossa leggiera, e sotterraneo rumore.	
	Dalle 3. 30 fino alle 5. 30 alcuni tremori di terra.	
	Alle 5. 25 scossa forte.	
	Alle 5. 35 scossa mediocre.	
	Alle 5. 45 scossa fortissima.	
9	Alle 7. 30 della notte due scosse leggiere con piccolo intervallo di tempo tra l'una, e l'altra.	Sereno. Vento N. W.
10	Alle 8. 15 due scosse leggiere.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 1. 30 della notte scossa leggiera.	
	Alle 7. 35. scossa mediocre.	
	Alle 8. 30 scossa fortissima.	
11	Alle 10 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
12	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento N. W.
13	Alle 21. 47, alle 23. 20, alle 23. 33 scosse forti.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 1 della notte scossa leggiera.	
14	Alle 22. 11, ed alle 22. 31 scosse forti.	Sereno. Vento N. W.
	Fino alle 24 seguirono due scosse leggiere.	
	Alle 5. 30 scossa mediocre.	
15	Alle 10 scossa forte.	Sereno. Vento N. W.
16	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento N. W.
17	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento N. W.
18	Alle 11. 30 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 20. 40 scossa leggiera.	
	Alle 2. 35 della notte scossa forte.	
	Dalle 2. 40 della notte fino alle 4 vi furono tre scosse mediocri.	
19	Alle 10 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 2. 30 della notte scossa mediocre.	
20	Alle 18. 30 scossa forte.	Sereno. Vento N. W.
21	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento N. W.
22	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento N. W.

A P R I L E.

Giorni del meſe.	Ore, in cui avvennero le ſcoſſe.	Stato del Cielo.
23	Alle 16. 30 ſcoſſa mediocre.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 24. 45, ed alle 6. 15 della notte ſcoſſe mediocri.	
24	Alle 12. 51 ſcoſſa forte.	Nebbia. Vento N. W.
25	Alle 22 ſcoſſa leggiera.	Nebbia. Vento N. W.
26	Non vi fu ſcoſſa alcuna.	Nebbia. Vento S. Caldo.
27	Alle 11. 55 ſcoſſa forte con due ſotterranei rimbombi.	Nuvoloſo. Vento S. Caldo.
	Alle 17 ſcoſſa leggiera.	
	Alle 21. 15 ſcoſſa mediocre.	
	All'1. 15 della notte ſcoſſa mediocre.	
28	Alle 8. 10 ſcoſſa mediocre.	Nuvoloſo. Vento S. Caldo.
	Alle 15 ſcoſſa leggiera, a cui ne ſeguì altra ſimile alle 5. 30 della notte.	
29	Alle 19. 25 ſcoſſa forte.	Nuvoloſo. Vento S. Caldo.
	All'1. 30 della notte due ſcoſſe leggiere con piccolo intervallo tra l'una, e l'altra.	
	All'1. 45 ſcoſſa forte.	
30	Alle 21 ſcoſſa leggiera.	Nuvoloſo. Vento S. Caldo.
	Alle 5 ed alle 6. 30 della notte ſcoſſe leggiere.	

M A G G I O.

Giorni del meſe.	Ore, in cui avvennero le ſcoſſe.	Stato del Cielo.
1	Alle 21. 15 ſcoſſa mediocre.	Sereno. Vento W. Aria freſca.
2	Alle 22. 30 ſcoſſa leggiera.	
	Alle 24. 30 ſcoſſa mediocre.	Pioggia, e tuoni in diſtanza. Vento S. W.
	Alle 5. 25 della notte, ed alle 7 ſcoſſe forti.	Alle 24. 30 Pioggia prima della ſcoſſa.
3	Sul far del giorno ſcoſſa forte.	Nuvoloſo. Vento S. W.
	Alle 21. 4. ſcoſſa mediocre.	
	Alle 7, ed alle 8 della notte due ſcoſſe mediocri.	
4	Alle 23. 10 ſcoſſa leggiera.	Nebbia. Poche nuvole. Vento S. W. gran caldo.
	Alle 4 della notte ſcoſſa leggiera.	
	Alle 9. 30 ſcoſſa forte.	Alle 9. 30 Pioggia.
5	Alle 23 piccola ſcoſſa.	Sereno. Vento S. W.
6	Alle 23. 50 ſcoſſa forte.	Sereno. Vento S. W. Gran caldo.
7	Non vi fu alcuna ſcoſſa.	Sereno. Vento S. W.
8	Alle 10 ſcoſſa leggiera.	Sereno. Vento S. W.
	Alle 16. 17 ſcoſſa conſimile.	
9	Non vi fu alcuna ſcoſſa.	Sereno. Vento S. W.
20	Alle 11. 20 ſcoſſa leggiera.	Pioggia. Vento S. W. nel far del giorno; il reſtante della giornata fu nuvoloſo.
	Alle 16, ed alle 23 due altre ſcoſſe leggiere.	
21	Non vi fu alcuna ſcoſſa.	Nuvoloſo. Vento S. W.
22	Alle 11. 30. ſcoſſa leggiera.	Nuvoloſo con nebbia. Vento S. W.
	Alle 14. 25 ſcoſſa forte con ſotterraneo fragore.	
23	Alle 15. 50 ſcoſſa forte.	Nuvoloſo. Vento S. W.
	Alle 5 della notte ſcoſſa leggiera.	
24	Non vi fu alcuna ſcoſſa.	Nuvoloſo. Vento S. W.
25	Alle 15. 34 ſcoſſa forte.	Nuvoloſo con nebbia. Vento S. W.
26	Alle 21. 58 ſcoſſa leggiera.	Nuvoloſo con nebbia. Vento S. W.
27	Alle 8 della notte ſcoſſa forte.	Sereno. Vento S. W.
28	Non vi fu alcuna ſcoſſa.	Sereno. Vento S. W.
29	Alle 15. 14 ſcoſſa forte, a cui ſeguì un'altra eguale dopo due ſecondi.	Nuvoloſo con nebbia. Vento S. W. gran caldo.
	Alle 22. 34 ſcoſſa leggiera.	
30	Alle 18. 31 piccola ſcoſſa.	Pioggia. Vento S. W.
31	Alle 12. 34 ſcoſſa leggiera, con rumore ſotterraneo.	Pioggia. Vento S. W.
	Alle 16. 26 ſcoſſa forte.	
	Alle 18. 10 ſcoſſa forte.	
	Alle 24. 45 ſcoſſa forte con ſotterraneo rimbombo ſimile allo ſparo d'un cannone.	

Digitized by Google

M A G G I O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
	All' 1. 35 scossa forte.	
	Alle 6, ed alle 9 della notte due scosse forti.	
	Alle 8. 20 altra scossa più forte.	
22	Alle 19. 37 scossa forte.	Pioggia. Nebbia. Vento S. W.
23	Alle 24. 30 scossa leggiera, ma di lunga durata, con sotterraneo rumore.	
	Alle 5 della notte scossa forte.	Nuvoloso. Vento S. W.
24	Alle 6. 15 scossa forte, che parve la più forte e lunga che fin accaduta dopo quella de' 28 Marzo.	Aria serena. Vento S. W.
25	Alle 12. 9 scossa forte.	Sereno. Vento E.
26	Non vi fu alcuna scossa.	Sereno. Vento E.
27	Non vi fu alcuna scossa.	Pioggia. Vento S. W. impetuoso.
28	Alle 10. 20 scossa leggiera.	Pioggia. Grandine. Vento S. W.
	Alle 11. 52 altra scossa consimile.	
29	Non vi fu alcuna scossa.	Sereno. Vento S. W.
30	Alle 7. 20 della notte scossa forte.	Nuvoloso. Vento S. W.
	Alle 8 scossa leggiera.	
31	Non vi fu alcuna scossa.	Nuvoloso. Vento S. W.

G I U G N O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
1	Non vi fu alcuna scossa.	Pioggia. Vento S. W.
2	Alle 19 scossa mediocre.	Nuvoloso. Vento S. W.
3	Alle 12. 20 scossa mediocre, ma lunghetta.	Nuvoloso. Vento S. W.
4	Alle 21. 12 scossa leggiera, a cui precedette un grande, e lungo fragore.	Nuvoloso. Vento S. W.
5	Alle 14 scossa forte.	Pioggia. Nebbia. Vento S. W.
6	Non vi fu alcuna scossa.	Pioggia. Vento S. W.
7	Alle 20 scossa mediocre.	Nuvoloso. Nebbia. Vento S. W.
	Da questo giorno non vi fu alcuna scossa, nè altro di rimarchevole fino al giorno 11.	
11	Alle 13. 40 scossa leggiera.	Pioggia. Vento S. W.
12	Alle 14. 20 scossa forte, che in piccioli intervalli riprese tre volte.	Nuvoloso. Vento S. W.
13	Alle 6. 30 scossa mediocre.	Nuvoloso. Vento S. W.
	Da questo giorno non vi fu scossa alcuna, nè altro di rimarchevole fino al giorno 17.	
17	Alle 5. 28 della notte scossa mediocre, con istantaneo rimbombo.	Nuvoloso. Vento S. W.
18	Alle 18. 9 scossa mediocre.	Nuvoloso. Vento S. W.
	Non vi è altro di notabile fino al giorno 22.	
22	Alle 22. 27 scossa leggiera.	Nuvoloso. Vento S. W.
23	Alle 1. 20 della notte scossa forte.	Nuvoloso. Il vento sul mattino incominciò a soffiare S. E., indi avviandosi il giorno, fu S.
	Alle 2. 40 scossa mediocre.	
24	Non vi fu scossa alcuna.	Nuvoloso. Vento S.
25	Non vi fu scossa alcuna.	Nebbia. Vento S.
26	All' 1. 20 della notte scossa mediocre.	Nuvoloso. Nebbia. Vento S.
	Da questo giorno, non si è osservato altro, che l'aria sempre nebbiosa.	

Digitized by Google

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
5	Scossa mediocre.	Nebbia. Vento S.
6	Alle 13. 44 scossa leggiera.	Nebbia. Vento S. E.
	Alle 15. 45, ed alle 20. 50 scossa mediocre.	
	Alle 6. 30 della notte scossa mediocre.	
7	Alle 22 scossa leggiera.	Nebbia. Vento S. E.
8	Non vi fu alcuna scossa.	Nebbia. Vento S. E.
9	Non vi fu alcuna scossa.	Nebbia. Vento N. W.
10	Alle 1 6. 12 scossa leggiera.	Dalle 4 della notte fino alle 10 Pioggia. Tempesta con scoppio di fulmini. Vento N. W.
	Alle 22. 58 scossa mediocre.	
	Alle 22 scossa leggiera.	
	Alle 6. 30 della notte scossa forte, a cui seguirono altre due scosse leggiere fino alle 9.	
11	Alle 1. 50 della notte scossa forte.	Nuvoloso. Vento N. W.
	Alle 6. 30, ed alle 7 scosse mediocri.	
12	Alle 22 scossa mediocre.	Nuvoloso. Vento S. E.
13	Non vi fu alcuna scossa.	Nuvoloso. Vento S. E.
14	Alle 16. 20 scossa mediocre.	Nebbia. Vento S. E.
	Alle 16. 45 scossa forte.	
	Alle 17. 15 scossa mediocre.	
15	Alle 19 scossa leggiera.	Nebbia. Vento S.
	Alle 19. 16 scossa forte.	
16	Alle 18. 50 scossa forte.	Sereno. Vento S.
	Alle 18. 52 scossa leggiera, la terra seguitò a tremare fino alle 18. 55.	
17	Alle 13. 55 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
	Alle 19. 20 scossa mediocre.	
18		
19	Non vi fu alcuna scossa.	
20	Alle 13. 10 scossa leggiera.	Nebbia. Vento N. W.
	Alle 19. 15 scossa molto forte in due urti con qualche intervallo.	
	Alle 5. 10 della notte scossa mediocre.	
21	Alle 10. 5 scossa mediocre.	Nebbia. Vento N. W.
	Alle 21. 30 altra consimile.	
22	Alle 8. 30 scossa forte.	Nebbia. Vento S. E.
23	Non vi fu alcuna scossa.	Nebbia. Vento S. W.
24	Alle 19. 20, ed alle 20. 15 due scosse forti.	Nuvoloso. Nebbia. Vento N. W.
	Alle 20. 30, alle 20. 35, ed alle 20. 45 scosse leggiere.	
	Alle 24. 20. scossa forte in tre riprese.	
25	Alle 20. 45 scossa mediocre.	Nuvoloso. Vento S. W.
	All' 1. 16 della notte scossa forte, con fremito sotterraneo, che durò due minuti secondi.	
26	Alle 20. 5. scossa leggiera.	Pioggia. Tuoni. Vento N. W.
28	Alle 19. 55 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
29	Alle 8. 30, e alle 22. 5 scosse leggiere.	Nuvoloso con caligine. Vento N. W. per tutto il giorno; verso la sera il vento si mutò al S. E.
	Alle 4. 45 scossa forte della durata di quattro secondi, accompagnata da fremito sotterraneo.	
	Alle 5. 15 della notte, scossa fortissima della durata di quindici secondi, accompagnata da sotterranei rimbombi. Questa scossa s' intese per tutta la Provincia Ulteriore, e gran parte della Citeriore, producendo ulteriori lesioni a quelle, ch' eran prima negli edifici, e diroccarono le fabbriche, ch' erano rovinose.	
	In Catanzaro cadde la Cupola, e la volta del Coro de' Paolotti; la volta della Chiesa degli Agostiniani; nella Città istessa alcune mura di edifici.	
	In Gerace precipitarono alcune rupi del Monte, su di cui è edificata la Città, e poche fabbriche.	
	In Reggio si diroccarono due case.	
	In Cinquefrondi; s' intese tanto forte, che la Gente uscì dalle barracche, e stette fuori tutta la notte.	
30	Alle 2. 52 scossa forte, accompagnata da fremito sotterraneo.	Nuvoloso. Vento E. Alle 10 il vento mutò al S. La sera vento N. W.
	Alle 3. 50 scossa forte.	

Digitized by Google

L U G L I O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
	Alle 10 scossa mediocre, a cui seguì altra consimile dopo quindici minuti.	
	Alle 11. 50 scossa mediocre.	
	Alle 17. 30 scossa mediocre.	
	Alle 21. 45 scossa mediocre. Nella notte vi fu qualche trepidazione.	
31	Alle 8. 45 scossa mediocre, a cui seguì altra consimile alle 20.	Sereno. Nebbia. Vento S.
	Alle 12 scossa leggiera.	

A G O S T O.

Giorni del mese.	Ore, in cui avvennero le scosse.	Stato del Cielo.
1	Alle 20. 2 scossa mediocre.	Sereno. Vento S.
	Alle 21. 30 scossa forte, a cui seguì dopo pochi minuti altra scossa leggiera.	Alle 21. 30. Vento forte di E.
	Alle 5. 45 scossa mediocre.	
	Alle 7. 30 scossa mediocre.	
2	Non vi fu scossa alcuna.	Sereno. Vento S. E.
3	Alle 19. 30 scossa leggiera.	Sereno. Vento S.
4	Non vi fu scossa.	Sereno. Vento S. W.
5	Alle 13. 41 scossa fortissima.	Pioggia. Vento S. W.
6	Non vi fu scossa.	Nuvolo sparso. Vento W.
7	Alle 19 scossa leggiera.	Nuvolo. Vento W.
8	Alle 13. 15 scossa leggiera. Alle 14 scossa simile.	Nuvolo sparso. Vento W.
9	Non vi fu scossa.	Quasi sereno. Vento N. W.
10	Alle 9. 30 scossa leggiera.	Quasi sereno. Vento W.
11	Non vi fu scossa.	Sereno. Vento E.
12	Alle 9. 30 scossa ondolante della durata di un minuto secondo. Alle 22. 5 scossa simile della stessa durata.	Tempo sereno, e fresco. Vento N.
13	All' 1. 40 scossa forte ondolante della durata di due minuti.	Tempo borrascoso con terribili tuoni. Vento W.
14	Non vi fu scossa.	Nuvoloso. Vento S. W.
15	Alle 16. 12 scossa forte ondolante della durata di tre minuti.	Nuvoloso, e fresco. Vento N. W.
16	Non vi fu scossa.	Nuvoloso. Vento N. W.
17	Alle 18. 55 scossa leggiera.	Freddo sensibile, e minuta pioggia.
18	Alle 5. 50 della notte scossa forte; alle 8. 2 simile, alle 9. 10 sensibile, alle 20. 20 simile.	Vento N. N. W.
19	Alle 9. 36 scossa sensibile, alle 14. 5 leggiera, alle 19. 20 leggiera, alle 23. 20 sensibile, alle 3. 20 leggiera.	Freddo, e nuvoloso. Vento N. N. W.
20	Alle 8. 27, ed alle 10. 10 scossa sensibile.	Caldo, e nebbia. Vento S.
21	Alle 18. 50 scossa leggiera.	Tempo lo stesso. Vento S. E.
22	Alle 5. 11 scossa forte, alle 8. 30, ed alle 9. 20 scossa sensibile.	Tempo lo stesso. Vento S. S. E.
23	Alle 11. 50 scossa sensibile, alle 18. 10 simile, alle 20. 45 scossa forte con picciolo fremito sotterraneo, alle 20. 38 leggiera, alle 22. 15 forte con dirotta pioggia, e densissima nebbia, alle 23. 50 leggiera, alle 24 sensibile, alle 24. 10 simile, alle 3. 50 scossa lunga.	Vento S. S. E.
24	Alle 14. 15, ed alle 15. 20 scosse leggiere.	Nuvolo sparso. Vento N. E.
	Alle 21. 30 rimbombo sotterraneo con picciolo tremore.	
25	Non vi fu scossa.	Sereno. Vento N. W.
26	Alle 8. 45 scossa leggiera. Alle 4 della notte scossa simile.	Sereno. Vento N. W.
27	Non vi fu scossa.	Sereno. Vento N. W.
28	Alle [illegible] scossa sensibile. Alle 20. 15 scossa leggiera.	Sereno. Vento N. W.
29	Non vi fu scossa.	Nuvolo sparso. Vento S. E.
30	Alle [illegible] scossa leggiera. Alle 20. 45, ed alle 22 scossa [illegible]	Nuvolo sparso. Vento S. E.

Digitized by Google

GIORNALE METEOROLOGICO.

IL Giornale *Meteorologico* del corrente anno, che la natura dell' opera richiede, che ſia pubblicato, è un ſeguito di quello, che da cinque anni compilo, per poter dopo un decennio determinare in parte la natura del clima di *Napoli*, e le qualità delle malattie più frequenti ad oſſervarſi nelle diverſe mutazioni dell'atmoſfera. Per non allungar l'Opera, divenuta già voluminoſa più del dovere, la quantità della pioggia miſurata con un *Pluviometro* fatto dal celebre DOLLOND, nel quale qualunque evaporazione è impedita, è ſtata da me omeſſa, come parimente l'intenſità, e qualità dell'*Elettricità* dell'atmoſfera, e della pioggia, oſſervata con gli *Elettrometri* immaginati per tale uſo dal Sig. *Tiberio* CAVALLO, o nella maniera altrove eſpoſta. Per la medeſima ragione ho traſcurato di notarvi i gradi dell'umido, e del ſecco, de' due *Igrometri*, de' quali ſo uſo; cioè uno della coſtruzione del celebre SMEATON fatto dal dotto NAIRNE, e l'altro di quella del Sig. COVENTRY's, eſeguito dal DOLLOND. Ho creduto ſolamente nelle tavole dover notare le altezze del *Barometro*, e quelle del *Termometro* eſpoſto all'aria aperta, e lo ſtato del Cielo nel tempo dell'oſſervazione; con aver poi nelle annotazioni a ciaſcun meſe deſcritti i giorni ſereni, nuvoli, nuvoli ſparſi, o piovoſi, e lo ſpazio del tempo, che tali coſe ſono ſtate permanenti, come ancora i tuoni, e i lampi. Come il Giornale *Tremuotico* incomincia dal giorno 5 *Febbrajo*, epoca fatale de' *Tremuoti*, e termina alla fine dello ſcorſo *Agoſto*, tempo nel quale ho dato fine all'opera; così a differenza il *Meteorologico* principia dal primo giorno dell'anno, per vedere lo ſtato del Cielo antecedente a' *Tremuoti*, e finiſce indi come l'altro.

Il luogo, dove queſte oſſervazioni ſono ſtate fatte, è l'ultimo piano del *Palazzo Regale* di *Napoli*, eſpoſto al N., il quale non ha veruna altra contigua abitazione. E' elevato dal livello del vicino lido del mare piedi *Franceſi* cento venti.

Il *Termometro*, del quale ſo uſo, è ſtato fatto, e diviſo dal Ch. e dotto RAMSDEN. Queſto è un piede *Ingleſe* lungo, e dalla palla fino all'acqua bollente, dove termina la graduazione, pollici *Ingleſi* nove. Ha una doppia graduazione, cioè di FARENHEIT, e REAUMUR inciſa ſopra avorio, con la palla totalmente iſolata. Tale graduazione eſtendeſi nella parte ſuperiore dal o della ſcala di FARENHEIT fino al grado 212 (80 di REAUMUR), che è quello dell'acqua bollente; e nell'inferiore fino a' gradi 36, che corriſpondono a quaſi 30 di REAUMUR ſotto il o, che, come è ben noto, è a fronte del 32 di FARENHEIT, punto del giaccio. E' ſitua-

Digitized by Google

to all' aria libera verſo il N. in luogo non percoſſo mai dal Sole in inverno, e nell' eſtà ſolamente dopo le dodici. Per ovviare a tal coſa, v' è ſtata adattata lateralmente alla diſtanza di un piede *Franceſe* una tavola di legno per difenderlo da' raggi del medeſimo: finalmente s' è avuta l' avvertenza di farlo reſtare diſcoſto dal muro, che è di tufo, per cinque pollici *Franceſi*. Queſto *Termometro* fa un cammino uniforme in una eguale temperatura con undici altri, che ho, fatti e dallo ſteſſo RAMSDEN, dal DOLLOND, e dal NAIRNE, e di diverſe lunghezze; avendone fra gli altri uno del nominato NAIRNE, che ha la graduazione eſteſa fino a' gradi 615 ſopra il 0 nella ſcala di FARENHEIT, e 259 in quella di REAUMUR; e ſotto il 0 nella prima a 390, e 187 nella ſeconda. Nel regiſtrare le oſſervazioni ho preferita la ſcala di FARENHEIT per ragioni, che forſe altrove eſporrò.

Quantunque poſſeſſore di otto eſatti, ed eleganti *Barometri* fatti da' citati valenti Filoſofi, ed Artefici, e tutti fra loro quaſi perfettamente uniformi nel cammino, e de' quali mi ſono a vicenda ne' paſſati anni ſervito; devo ciò non oſtante avvertire, che le oſſervazioni *Barometriche* quì ſotto riportate, ſono fatte con due *Barometri* di RAMSDEN, di quella coſtruzione recente dal medeſimo immaginata a poter ſervire alle oſſervazioni *Meteorologiche*, ed alle miſure inſieme delle altezze (1). Ho incominciato a far uſo di queſti, perchè, mercè la loro ſoſpenſione, ſon ſicuro, ſenza perder molto tempo, che la colonna del Mercurio ſia perfettamente verticale. Come poi in queſti per virtù della loro coſtruzione ſi può ſempre eſſer ſicuro della linea del livello, dell' eſtremità ſuperiore della colonna del Mercurio, e delle diverſe frazioni delle linee per mezzo del *Nonius*, o *Vernier*, è ſtato da me eſpoſto nella deſcrizione de' medeſimi, inviata, ſono ormai due anni, con le neceſſarie figure al Celebre, e dotto mio amico il *Cavalier* LANDRIANI, dal quale forſe verrà pubblicata. Le oſſervazioni ſono in Pollici *Franceſi*, ognuno de' quali è diviſo in dodici linee, ed ogni linea in dieci parti per mezzo del *Nonius*. Sono ſituati i *Barometri* in una ſtanza, nella quale niuno abita.

Tanto le oſſervazioni del *Termometro*, che quelle del *Barometro* ſono dell'ore ſei della mattina, e delle dieci della ſera in tutto il tempo dell'anno. Uſo tutta la più poſſibile diligenza nell' oſſervare, aggiuſtando bene la linea del livello nel *Barometro*, ſcuotendolo ancora un poco, per togliere qualunque coeſione del Mercurio con le pareti interiori del tubo, quantunque ſia queſt internamente del diametro di due decime di pollice *Ingleſe*. Oſſervando da ſei [illegible] continuamente, ſon giunto a ſituar sì ben l'o

(1) [illegible] intutto, ed io ne poſſeggo pa[illegible] quelli di RAMSDEN.

Digitized by Google

l'occhio al livello dell' altezza della colonna del Mercurio, tanto nel *Barometro*, che nel *Termometro*, che sfuggo qualunque parallasse. Adopro ancora una lente di tre pollici di diametro, per vedere con distinzione; e mi servo nelle osservazioni del *Termometro* la sera, e nell' inverno la mattina, quando la stagione il richiede, del lume chiuso in una lanterna, acciò niente potesse il calore influire sopra il Mercurio. Ho ritrovato ancora ben fatto, per osservare esattamente l'altezza della colonna del Mercurio nel *Barometro* situare dalla parte di dietro del medesimo un lume. Tutti i *Barometri* fatti in *Londra* hanno in tal luogo un' apertura estesa per tutto il tratto della graduazione, la quale è stata principalmente immaginata, acciò esatte riescano le osservazioni della determinazione dell'altezza della colonna del Mercurio, quando in aperta campagna, e sopra la cima de' monti si fa uso de' medesimi.

Digitized by Google

Giugno	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	27,11,2	48 1/2	S.W. nuvolo	28	50 1/4	W. nuvolo
2	28	48	N.W. nuvolo	28, 9	45 1/2	N.E.fort.quasi ser.
3	28, 2,3	42 1/2	N.W. nuv.sparso	2,1	48	W. nuvolo
4	2,5	46 1/2	N.E. nuvolo	3,8	48	N.E.nuvolo sparf.
5	4,3	44 1/2	N.W. nuvolo	3,8	48 3/4	W.S.W. nuvolo
6	2,6	48	S.E. intenf. nuv.	5	51	S.E. intenf.nuvolo
7	27,10,8	51 3/4	S.E. nuvolo	27, 9,3	53 3/4	S.E. intenf.nuvolo
8	9	53	S.E. nuvolo	10,4	53 1/2	S.E. nuvolo sparso
9	10,4	52	S.E. nuvolo	11,4	51	W. nuvolo sparso
10	28, 2	47	N. sereno	28, 1,5	50 1/2	N.W. nuvol.sparf.
11	1,9	50	N.W. nuv.sparso	2,7	48 1/4	N.W. sereno
12	2,6	44 1/2	W. quasi sereno	2,4	53	W. nuvolo
13	1,5	52	S.W. nuvolo	27,10,8	55	S.W. nuvolo
14	27,10,2	50 1/2	S.W. nuvolo	9,8	49 1/2	S.W. nuvolo sparf.
15	9,4	50	S.E.intenf.nuvolo	8,9	55 1/2	S.W. nuvolo
16	8,1	54 1/2	S.W.intenf.nuvol.	7	54 1/2	S.W. nuvolo
17	7,3	48 1/2	S.W. nuvolo	5,6	46 1/4	S.W. forte,nuvolo
18	4,4	45 1/2	S.W.intenf.nuvol.	5,1	41 1/2	N.E. quasi sereno
19	6	38 1/2	W. quasi sereno	8,5	44	W. nuvolo sparso
20	9,5	43 1/2	W.S.W. nuvolo	11,7	45	W.S.W. nuvolo
21	11,9	44 1/4	W. nuvolo sparso	11,2	48 1/2	S.S.W.intenf.nuv.
22	7,5	49 1/2	S.E. pioggia	5,1	48	S.S.W.intenf.nuv.
23	6,5	43 1/2	S.S.W. nuv. sparso	4,8	48	S.S.W. nuvolo
24	4,8	46	S.S.W. pioggia	9,4	43	N. sereno
25	10,8	38	N. quasi sereno	28, 3	42 1/2	N. sereno
26	11,9	39	N. sereno	27,11,6	43 1/2	N. sereno
27	11,6	39 1/2	S.S.W. sereno	11,4	49 1/2	W.S.W.intenf.nu.
28	10,3	48	S.W. nuvolo	7,4	49	S.W. for.inten.nu.
29	6,8	48	E.N.E. nuvolo	10,4	48	E.N.E. quasi ser.
30	11,9	46 1/4	N.E. sereno	28, 1,9	48	N.E. sereno
31	28, 2,2	44	E.N.E. quasi ser.	2	50 1/4	W. nuvolo sparso

ANNOTAZIONI.

La massima elevazione del *Barometro* in questo mese fu la mattina del giorno 5; e la minima la mattina del 18. Il massimo grado del Termometro fu la sera del giorno 7; ed il minimo la mattina I giorni

Digitized by Google

I giorni nuvolosi furono l'otto, il nove, il tredici, il quindici, ed il sedici. I sereni, o nuvoli sparsi, il primo dalle otto, e mezza della mattina fino a sera; il due dalle sette, e mezza della mattina; il tre; il quattro dalle otto, e mezza della mattina; il cinque dalla stessa ora, come ancora il dieci, l'undici, il dodici, ed il quattordici; il ventuno, ed il ventiquattro dalle otto della mattina; il venticinque, il ventisei, il ventisette, il ventinove, il trenta, ed il trentuno, nel quale vi fu ancora gelata. Piovve il giorno sei continuamente dalle nove della mattina fino a sera. Il giorno sette dalle otto, e mezza della mattina fino a sera. Il giorno diciassette, dopo d'aver piovuto la notte, piovè di nuovo alle undici, all'una dopo mezzo giorno, ed alle quattro, e mezza. Il giorno diciotto piovè la notte fortemente, ed altra volta alle sette, all'una dopo mezzo giorno, ed alle quattro. Il giorno diciannove dall'una, e mezza dopo mezzo giorno fino a sera. Il venti a diverse riprese la notte, ed alle nove della mattina per mezz' ora, e per un quarto alle due dopo mezzo giorno, ed altrettanto alle cinque, e mezza. Il ventidue dalle dodici della notte fino alle quattro dopo mezzo giorno. Il ventitre dalle due dopo mezzo giorno fino alle quattro, e mezza; indi dopo un quarto d'ora di nuovo pioggia fino alle sei, ed in questo corto intervallo di tempo ventisei tuoni: alle nove, e mezza, dopo forte tuono, pioggia violenta per mezz'ora. La notte alle undici ripigliò la pioggia, e continuò fino alle sette, e mezza del giorno ventiquattro. Il ventotto alle nove della mattina piovè per un quarto d'ora, alle undici fino alle dodici, ed alle sette, e mezza fino alle otto. La notte del ventinove piovè a diverse riprese.

Digitized by Google

Febbr.	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	28,1	50	S.W. nuvolo	28 5	53	E.N.E. nuvolo
2	1,2	50	N.E.for. quasi ser.	1,9	47 3/4	N.E. appena ser.
3	1	42	W. quasi sereno	7	47	N.W. sereno
4	7	42 3/4	W. quasi sereno	7	48 1/2	N. sereno
5	27,11,9	58 3/4	S.W. pioggia	7	47 3/4	N. quasi sereno
6	28 7	47 1/2	S.W. nuvolo	28 4	52	S. sereno
7	27,11,4	50	S. nuvolo	27,10,7	50 1/2	S. sereno
8	9,1	48 3/4	S. nuvolo sparso	8,4	54 1/2	S.S.W. nuvolo
9	8,4	52 1/2	S.S.W. nuvolo	9,7	50	W. quasi sereno
10	8,9	50	S.W. pioggia legg.	8,7	50	W. nuvolo
11	10,5	46	N. sereno	28, 1,6	50	W. sereno
12	28, 2,1	47 1/2	N. sereno	1,4	52 1/2	E. quasi sereno
13	8	48 1/2	S.S.E. nuv. sparso	28	58 1/2	S.S.E. nuvolo
14	27,11,3	49	W. inten.nuvolo	4	49	W. nuvolo sparso
15	11,6	51 1/2	S.W. for. nuvolo	27,10,5	54	S.W. for.inten.nu.
16	10	50 1/2	S.W. int. nuvolo	28 7	50	W. nuvolo
17	28, 1	46	W. leggiera piogg.	2,2	47 3/4	N.W. sereno
18	1,9	45 1/2	E.N.E. nuvolo	1,6	46	E.N.E. quasi ser.
19	1,3	44	N.E. for. sereno	27,11,7	50	E.N.E.for.nuvolo
20	27,11,2	49	E.N.E. nuv.sparso	10,5	54 1/2	E. quasi nuvolo
21	10,2	54	S.S.E. nuvolo	9,4	51 1/2	S.E. pioggia
22	9,4	48 1/2	S.E. pioggia	11,5	50 1/2	S.W. nuvolo
23	28 5	48 1/2	W. quasi nuvolo	28, 1,6	53 3/4	W. quasi sereno
24	1	52	W.S.W. nuvolo	27,11,3	52	W.S.W.piogg.leg
25	27, 9	51	S.S.W. inten. nuv.	8,9	51 3/4	S.W.intens.nuvol
26	8,7	46 3/4	S.W. nuvolo	7,5	44 1/2	W.S.W.piog.legg
27	7,6	40	W.S.W.quasi nuv.	28 3	40 1/2	N.E. quasi sereno
28	28, 1,2	36	N.E. sereno	27, 9,9	43	W. nuvolo sparso

ANNOTAZIONI.

La massima elevazione del *Barometro* in questo mese fu l
mattina del giorno 1, la sera del giorno 17; e la minima la ser
dell' 8, e la mattina del 9. Il massimo grado del *Termometro* f
la sera del giorno 21, ed il minimo la mattina del 28.

I giorni numerati furono il primo, il sei, il nove, il quind
ci, il ved tte, il ventuno, il ventitre, il ventiqua
tr

Digitized by Google

tro, ed il venticinque. I ſereni, o nuvoli ſparſi furono il due, il tre, il quattro, l'otto dalle otto della mattina, l'undici, il dodici, il tredici, il diciotto dalle nove della mattina, il diciannove, il venti, ed il ventotto. Piovè la mattina del cinque dalle quattro fino alle ſei, e mezza, e dalle ſette fino alle ſette, e mezza; indi dalle dieci nuvolo ſparſo fino a ſera. Il giorno ſei dalle tre dopo mezzo giorno fino alle quattro. La notte del nove; e dalle undici della mattina fino all' undici, e mezza tuoni. Il giorno dieci dalle cinque della mattina fino all'una dopo mezzo giorno; indi nuvolo ſparſo fino a ſera. Il giorno quattordici dalle ſei, e mezza della mattina fino alle ſette, e tre quarti, e poi nuvolo ſparſo fino a ſera. La notte del ſedici picciola pioggia. Il giorno ventuno dalle nove, e mezza della ſera continua pioggia per tutta la notte, la quale non ceſsò, che all' una dopo mezzo giorno del ventidue. Dalle dieci della ſera del giorno venticinque pioggia continua fino alle cinque del ventiſei. Alle dodici di detto giorno, dopo un forte tuono, violenta grandine per un quarto d'ora; indi dopo altro ſimile tuono, forte pioggia per un quarto d'ora. Alle cinque, ed un quarto, dopo due forti tuoni, di nuovo pioggia, ed a diverſe ripreſe fino a ſera con grandine un'altra volta. La notte del ventiſette continuò a piovere per intervalli di tempo, e con grandine; e la mattina il *Veſuvio*, e gli altri monti del cratere erano coperti di neve. Dalle ſette della mattina fino alle undici piovè di nuovo con grandine; indi nuvolo ſparſo fino a ſera.

Digitized by Google

Marzo	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Gradi del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Gradi del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	27, 10, 5	44 1/2	W.S.W. nuvolo	27, 9, 0	53	S.W. pioggia
2	6, 2	4 1/2	S.W. fer. pioggia	4, 1	43	W.S.W. piog. leg.
3	3,	45 1/2	W.S.W. inten. nu.	7	40	W.S.W. nuv. sparf.
4	6,		S.W. pioggia	6, 1	48	W.S.W. pioggia
5	5, 0	46	S.W. inten. nuv.	8, 2	46 1/2	W. fereno
6	8, 2	44 1/2	W.S.W. inten. nu.	6	53	S.W. pioggia
7	3, 1	50	S.E. pioggia	5, 0	46 1/2	S. fereno
8	4, 1	49	W.S.W. nuv. sparfo	7, 5	48 1/2	N.W. fereno
9	9	44	W. fereno	12, 0	50	W. fereno
10	10, 1	48	S.W. nuvolo sparfo	10, 5	52	S.W. nuvolo
11	9, 5	52	S.S.W. nuvolo	7, 2	55	S.E. nuvolo
12	8, 7	51 1/2	S.E. pioggia	7, 0	55	S.W. fer. nuvolo
13	7, 1	50	S.W. nuvolo sparfo	7, 7	52	S.W. pioggia
14	7, 7	50	S.W. quaſi nuvolo	8, 5	46 1/2	E. pioggia
15	4, 2	46 1/2	S.E. nuvolo	5, 2	46 1/2	E.S.E. pioggia
16	8, 1	45 1/2	W.S.W. quaſi ſer.	10	48 1/2	W. nuvolo ſparfo
17	10, 1	44 1/2	N. nuvolo ſparfo	28, 1, 1	41 1/2	N. quaſi fereno
18	28, 3	42	N. nuvolo ſparfo	3	40 1/2	N. fereno
19	3, 1	41 1/2	W. fereno	1, 5	50 1/2	W. nuvolo ſparfo
20	5	45	W. nuvolo ſparfo	27, 11, 0	50	W. nuvolo ſparfo
21	27, 11, 1	44 1/2	N.E. quaſi fereno	28, 1, 1	45 1/2	N.E. quaſi fereno
22	28, 1, 1	44	N. quaſi fereno	2, 1	45 1/2	N. fereno
23	3	40 1/2	N. fereno	3, 5	47	N. fereno
24	2, 8	42 1/2	W. quaſi fereno	2, 1	50 1/2	W. fereno
25	7	52	S.W. nuvolo	27, 11, 1	54	S.W. nuvolo ſparf.
26	27, 11, 2	48	W. fereno	10, 1	55 1/2	S. nuvolo ſparfo
27	9, 1	50 1/2	S.W. nuvolo	7, 1	50	S.W. nuvolo
28	6	52 1/2	W. nuvolo ſparfo	6, 5	50 1/2	N.W. pioggia
29	6, 1	49	W. nuvolo ſparfo	7, 5	45 1/2	N.W. inten. nuv
30	8	45 1/2	N.E. fer. quaſi ſer.	10	42	N.E. quaſi fereno
31	10, 1	40	N.E. nuvolo ſparf.	28 4	45	N.E. nuvolo ſparf

ANNOTAZIONI.

La maſſima elevazione del *Barometro* fu la ſera del giorno 2 e la minima la mattina del 7. Il maſſimo grado del *Termometro* fu la ſera del giorno 11; ed il minimo la mattina del 31.

Nuvoli ſparſi, o ſereni furono i giorni nove, diciaſſette, cioè

Digitized by Google

otto, diciannove, venti, ventuno, ventidue, ventitre, ventiattro, ventisei, trenta, e trentuno. La mattina del trenta nelsommità del *Vesuvio*, e ne' monti di *Castellamare* neve; ed in elli di *Montevergine* fino alle falde. I giorni nuvoli furono il ci dalle tre dopo mezzo giorno fino a sera; il giorno quattordi-, ed il venticinque. I piovosi furono la notte del primo: e dalle e, e mezza dopo mezzo giorno fino alle otto, e mezza del gior- due; indi dall' una dopo mezzo giorno fino alle cinque della attina del giorno tre. La notte del quattro fino alle sette della attina; di poi a diverse riprese fino all' una, e tre quarti dopo ezzo giorno, che dopo tre forti tuoni piovè fortemente per tut- la notte fino alle cinque, e mezza della mattina del giorno nque. La notte del giorno sei a diverse riprese; e dall' una do- mezzo giorno fino alle sei, e mezza, e poi dalle nove, e mez- fino alle sette del giorno sette. Alle cinque dopo mezzo gior- del giorno otto grandine per minuti primi cinque; indi forte oggia per un quarto d' ora. La notte del dodici piovè parimente no alle otto, e mezza della mattina; indi dalle dieci fino a ra interrottamente. Il giorno tredici alle otto, e mezza con andine per mezz' ora; alle due, e mezza dopo mezzo giorno r un quarto d' ora, ed alle sei, e tre quarti con lampi, e tuoni diverse *ripreſe* fino alle undici. Alle dieci della mattina del orno quindici lentamente per un quarto d'ora, ed alle nove della ra fino alle undici. Alle dodici del giorno sedici per mezz' ora. a notte del giorno ventisette, ed alle nove della mattina a diver- ripreſe piovè fino all' una dopo mezzo giorno. Alle nove del orno ventotto fino alle nove, e mezza, ed alle sei, e mezza opo mezzo giorno con forte vento N. W. fino alle otto, e mezza. Alle otto fu inteso il Tremuoto in *Napoli* per consenso del violento della ulteriore *Calabria*. La mattina del giorno ventinove pioggia dalle otto fino alle dieci, ed alle dodici fino alle cinque, e mezza. La sommità del *Vesuvio*, terminata la pioggia, s'osservò coperta di neve.

Digitized by Google

Aprile	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	28, 1,2	45	N.E. ſereno	28, 3	50	N.E. ſereno
2	3,7	46	N.E. ſereno	4,5	51 1/4	N.E. ſereno
3	4,5	45	N. ſereno	3,9	53	N. ſereno
4	3,6	52	E.N.E. nuv.ſparſo	3,6	57	N.E. ſereno
5	3,3	52	N. ſereno	2,3	56	N.W. ſereno
6	1,8	56	S.W. nuvolo	2,1	56	E. nuvolo ſparſo
7	2,8	53	N. ſereno	3	55	N. ſereno
8	3,2	53	N. ſereno	3,7	54 3/4	N. ſereno
9	3,7	55	N. nebbia	3,7	58 1/4	N.W. nuvolo
10	3,5	56 3/4	N. quaſi nuvolo	2,8	57	N.W. nuv.ſparſo
11	2,3	56	E. nuvolo	3	56 1/2	E. nuvolo ſparſo
12	27,10,6	56	S.E. nuvolo	27, 9,5	55	S.E. pioggia
13	9,2	52 1/2	S.E. pioggia	10,2	51	N.E. intenſ.nuv.
14	10,4	51	N.E. nuv.ſparſo	28 2	51	N.E.nuvolo ſparſ.
15	28, 1,3	51	N. ſereno	2,5	52	N. ſereno
16	2,4	52	W. nuvolo ſparſo	7	56	S.W. nuvolo
17	27,11,6	54 1/2	N.E. nuvolo	28 8	51 1/4	N.E. quaſi ſereno
18	28, 1,1	51	N.E.nuvolo ſparſ.	2,2	52	N.E. ſereno
19	2,5	52	N. ſereno	3	54 1/2	N. ſereno
20	3	52	N. ſereno	2,4	57	N. ſereno
21	1,4	56 1/2	W. nuvolo ſparſo	27,10,4	57	S.W.nuvolo ſparſ.
22	27, 8,7	58 1/2	W. nuvolo	9,6	56 1/2	W. nuvolo ſparſo
23	8,7	54 1/2	S.W. pioggia	11	51 1/2	N.W. ſereno
24	11,6	50 1/2	W. ſereno	28 2	55	N.W.intenſo nuv.
25	11,8	59	S.E. nuvolo	27,10,8	66	S.E. nuvolo ſparſo
26	11,5	62	S. nuvolo	10,9	63 3/4	E. nuvolo ſparſo
27	10,5	63	E. nuvolo ſparſo	11	59	E. forte nuvolo
28	11,5	57 1/2	N.W. nuvolo	28 5	56 1/2	N.W. nuvolo
29	28 7	55 1/2	W. nuvolo	1,6	58	E. nuvolo
30	1,5	54	S.E. nuvolo	1,6	60 1/2	S.E. nuvolo

ANNOTAZIONI.

La maſſima elevazione del *Barometro* fu la mattina del giorno 2, e la ſera del 2 3 e la minima le mattine del 22, e 23. Il maſſimo grado del *Termometro* fu la ſera del giorno 25, ed il minimo le mattine del 1, e del 3.

I giorni nuvoli ſparſi, o ſereni, furono il primo, il ſecondo

Digitized by Google

il terzo, il quarto, il quinto, il ſeſto dalle dieci della mattina; il ſette, l'ottavo, il nono dalle undici della mattina; il dieci, l'undici dalle nove, e mezza della mattina; il quattordici, il quindici, il diciaſſette dalle dieci della mattina; il diciotto, il diciannove, il venti, il ventuno, il ventitre dalle dieci, e mezza della mattina; il ventiquattro fino alle dodici; il ventiſei dalle dodici fino a ſera; il ventiſette fino alle nove della mattina; il trenta dalle nove, e mezza fino a ſera. I giorni nuvoli furono il ſeſto fino alle dieci della mattina; il diciaſſette fino alle dieci della mattina; il ventidue, il venticinque, il ventiſei dalle nove della mattina fino a ſera; il ventotto, il ventinove, il trenta fino alle otto. Piovoſi furono i giorni dodici dalle nove della mattina fino a ſera, e per tutta la notte fino alle dodici del giorno tredici; la notte del diciaſſette; il ventitre dalle cinque, e mezza della mattina fino alle ſette; indi dopo un quarto d'ora di nuovo pioggia, preceduta da un tuono, fino alle dieci, e mezza; il ventiquattro dalle dodici, e mezza fino a ſera; la notte del venticinque; il ventiſei dalle ſette, e mezza fino alle nove della mattina; la notte del trenta, e dalle otto fino alle nove, e mezza della mattina.

Digitized by Google

	Mattina.			Sera.		
Maggio	Altezza del Barometro.	Altezza del Termometro.	Stato del Cielo.	Altezza del Barometro.	Altezza del Termometro.	Stato del Cielo.
1	28, 1,2	57 1/2	S.E. quasi nuvolo	28 9	56 1/2	W. quasi sereno
2	2	52 1/2	W. quasi sereno	27,11,9	58	W. sereno
3	27,10,5	52	E. sereno	11,1	57 1/2	E. sereno
4	11	52 1/2	W. sereno	11,4	61	W. nuvolo
5	11,4	57	S.W. nuvolo sparſ.	28 8	61	W. sereno
6	28 8	57	W. sereno	6	61 1/4	W. sereno
7	28	58	S. nuvolo ſparſo	27,11,2	64	S. nuvolo ſparſo
8	27,11	60	W. sereno	10,2	63	S.W. quasi sereno
9	8,3	62	S.E. nuvolo	8,5	59 1/2	S.W. nuvolo
10	8,8	59	S.W. nuvolo	9,9	58	S.W. nuvolo ſparſ.
11	9,5	57	E. nuvolo	9,8	62	E. quasi sereno
12	10,2	59	N. sereno	11,6	63	N. quasi sereno
13	11,6	61	N. nuvolo	28	64	N. quasi sereno
14	11,8	61	E. nebbia denſa	27,11,4	65 1/2	E. nuvolo ſparſo
15	11,3	63 1/2	S.E. nuvolo	11,5	66	W. nuvolo
16	11,6	66	S.E. nuvolo	28	66 1/2	S. nuvolo ſparſo
17	28	65 1/2	S. nuvolo	27,11,5	66	S. nuvolo ſparſo
18	27,11,1	64 1/2	S.E. sereno	10,4	66	S. quasi sereno
19	10,3	65	S.E. nuvolo ſparſo	10,7	68	S.E. nuvolo ſparſo
20	10,6	06	S.E. nuvolo ſparſo	11	65 1/4	N.E. quasi sereno
21	10,9	65	W. nuvolo	10,9	66	W. sereno
22	10,5	66	S.E. nuvolo	10,2	67	W. nuvolo ſparſo
23	9,3	66	S.S.W. nuvolo	9,9	66 1/2	S.W. quasi sereno
24	10,1	68 1/2	S.W. pioggia legg.	28	64 1/2	S.W. nuvolo ſparſ.
25	11,9	67 1/4	W. quasi sereno	27,10,1	71	E. sereno
26	10,1	65	S. sereno	7,9	66 1/2	S. sereno
27	6,8	65 1/2	S.W. quasi nuvolo	8,5	56 1/2	W. forte pioggia
28	8,7	61 1/2	W.S.W. forte nuv.	10,7	64 1/2	W. nuvolo ſparſo
29	11,4	68	W. nuvolo ſparſo	28 6	64	N.W. sereno
30	28 4	62	N. sereno	1	62 1/2	N. sereno
31	27,11,8	62 1/2	W. quasi sereno	27,11	61	W. nuvolo ſparſo

ANNOTAZIONI.

La maſſima elevazione del Barometro è ſtata in queſto meſe [illegible] mattina del giorno 14 e la minima la mattina del 9. Il maſſim[illegible] grado del T[illegible] la ſera del 25; ed il minimo la mattina del [illegible]

[illegible] ſereni, furono il primo dalle ſet[illegible] del

Digitized by Google

della mattina; il due, il tre, il quattro fino alle tre dopo mezzo giorno; il cinque fino alle otto della mattina, e dalle dodici fino a ſera; il ſei, il ſette, l'otto, il dodici, il quattordici dalle nove della mattina, che ſi diradò la nebbia, fino alle quattro, e mezza; il quindici dalle dieci della mattina fino a ſera; il ſedici dalle nove, e mezza della mattina; il diciaſſette dalle undici, e mezza; il diciotto, il diciannove, il venti fino alle ſei, e mezza dopo mezzo giorno; il ventuno dalle nove della mattina; il ventidue dalle otto, e mezza; il ventiquattro dalle ſei; il venticinque, il ventiſei, il ventiſette fino alle otto, e mezza della mattina; il ventotto dalle dodici fino a ſera; il ventinove, il trenta, ed il trentuno fino alle tre, e mezza. I giorni nuvoli furono il primo dalle ſette della mattina; il quattro dalle tre dopo mezzo giorno; il cinque dalle otto della mattina fino alle dodici; il nove fino alle dieci; l'undici, il tredici, il quattordici dalle quattro, e mezza fino a ſera; il quindici fino alle dieci della mattina; il ſedici fino alle nove, e mezza; il diciaſſette fino alle undici, e mezza; il ventuno fino alle nove; il ventidue fino alle otto, e mezza; il ventitre fino alle otto; e dalle dieci fino a ſera; il ventiſette dalle otto, e mezza fino alle dieci; ed il ventotto fino alle dodici. Piovè il giorno nove alle dieci, e mezza della mattina leggermente per un quarto d' ora, alle dodici altrettanto, dopo un tuono, alle due, e mezza fortemente fino alle quattro, ed a diverſe riprese fino a ſera. La notte del dieci, e poi interrottamente fino a ſera leggermente; l'undici alle due dopo mezzo giorno per mezz' ora; la notte del diciannove; il venti dalle ſei, e mezza dopo mezzo giorno fino alle otto; il ventitre dalle otto fortemente fino alle dieci; il ventiquattro la notte forti tuoni, e pioggia dalle cinque, ed un quarto fino alle ſei della mattina; il ventiſette pioggia forte alle dieci per un quarto d'ora preceduta da un tuono, e poi moderatamente fino alle undici, e mezza, ed alle dodici di nuovo con forza, ed a diverſe ripreſe fino a ſera; il trentuno alle tre, e mezza con violenza per un quarto d' ora; indi interrottamente fino a ſera.

Biſogna ancora avvertire, che la ſera del 25, che il *Termometro* fuori all'aria dinotava il grado 71, gli altri dentro una ſtanza, dove niuno vi abita, ſegnavano il grado $69\frac{1}{2}$. Queſta è una coſa varie volte nel corſo di cinque anni da me oſſervata, e che forſe ſarà in altra Opera particolarmente eſaminata.

Digitized by Google

Giugno	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	27,10,8	62	W. nuvolo	27,11,2	63 ½	N.W. nuv.ſparſo
2	11,2	63	W. nuvolo ſparſo	28 2	65	N.W. ſereno
3	28 2	63 ½	N. nuvolo ſparſo	5	65 ½	N. ſereno
4	6	64 ½	N. ſereno	6	67	E. nuvolo
5	3	68	S. nuvolo	5	66	W. nuvolo ſparſo
6	27,11,9	66	W. nuvolo	27,11,9	69	W. nuvolo
7	11,9	68	W. nuvolo	11,9	67	W. nuvolo ſparſo
8	11,7	67	W. nuvolo ſparſo	28 8	69 ½	N. nuvolo
9	28 9	67 ¼	W. nuvolo ſparſo	1	68	W. nuvolo
10	27,11,4	65 ½	S.W. nuvolo	27,11	69 ¾	S.W.nuvolo ſparſ.
11	10,2	68	S.W. nuvolo	10,2	66	S.W. nuvolo
12	10,2	70	S.W. nuvolo	11,5	67	N.W. quaſi ſereno
13	28	69	N.W. quaſi ſereno	28, 1,6	68 ½	N. quaſi ſereno
14	1,6	65	W. quaſi ſereno	1,1	65 ¼	E. nuvolo ſparſo
15	4	66	S.E. quaſi ſereno	27, 9,9	71 ¾	S.E. nuvolo ſparſo
16	27, 9,9	70	S.E. quaſi ſereno	11,7	71	S.W. nuvolo
17	28	69	N.W. quaſi ſereno	28, 1,6	68	N.W. nuv.ſparſo
18	1,6	67 ½	N.W. quaſi ſereno	2,1	71 ½	N.W. ſereno
19	1,9	67	W. quaſi ſereno	1,1	67 ½	N. ſereno
20	27,11,9	66 ½	W. quaſi nuvolo	27,11,4	75	W. ſereno
21	10	68	S.W. quaſi nuvolo	28 2	68 ½	N.E. ſereno
22	28 8	71	N.W.nuvol.ſparſo	1,5	67	N. ſereno
23	1,8	71 ½	N. nuvolo ſparſo	2,1	67	N. quaſi ſereno
24	2	68 ½	N.ſereno, e nebbia	2,2	70	N.ſereno,e nebbia
25	2	69	N.ſereno, e nebbia	1,8	69 ½	N.ſereno, e nebbia
26	1,7	71	S. ſereno, e nebbia	1,4	69	N.ſereno,e nebbia
27	1,4	72	N.ſereno,e nebbia	1,1	72 ½	E.ſereno, e nebbia
28	9	74	E. ſereno,e nebbia	4	74 ½	E.ſereno, e nebbia
29	1	75	N. nuv.ſpar.e neb.	4	73	N. nuvolo, nebbia
30	1	63 ¼	N. pioggia,e tuoni	1,6	72	N. nuvolo, nebbia

ANNOTAZIONI.

La maſſima elevazione del *Barometro* in queſto meſe fu mattine del giorno 24, e 25; e la minima la ſera del 15, e mattina del 16. Il maſſimo grado del *Termometro* fu la ſera d giorno 20, e la mattina del 29; ed il minimo la mattina del

I giorni , o ſereni furono il giorno primo dal nov

Digitized by Google

nove della mattina fino a ſera, il ſecondo, il terzo, il quarto, l'ottavo, il nono dalle undici della mattina; il dodici dalle nove, ed un quarto; il tredici, il quattordici, il quindici, il ſedici, il diciaſſette, il venti, il ventuno, il ventidue, il ventitre fino alle quattro dopo mezzo giorno; il ventiquattro, in cui incominciò la *nebbia*; il venticinque, il ventiſei, il ventiſette, il ventotto, ed il ventinove fino all'una dopo mezzo giorno. I giorni nuvoli furono il primo fino alle nove; il quinto, il ſeſto, il ſettimo, il dieci fino alle undici; il dodici fino alle otto, e mezza; il ventitre dalle quattro dopo mezzo giorno fino alle ſei; il ventinove dall'una fino a ſera. Piovoſi furono la notte dal primo a diverſe ripreſe: poche goccie di acqua alle dieci, e mezza della mattina del quinto, e ſimilmente alle ſette dopo mezzo giorno del nove. La notte del giorno dieci vi fu parimente rara pioggia, ed alle otto, e mezza della mattina. La notte dell' undici, e piovè leggiermente; come ancora due altre volte dalle ſei fino alle dodici per tre quarti d'ora; indi dalle cinque con forza fino alle ſei, e mezza, ed a diverſe ripreſe fino a ſera. Il dodici alle otto, e mezza per un quarto d'ora, ed altra volta altrettanto alle nove. Il ventitre alle quattro dopo mezzo giorno con lampi, e tuoni quaſi continuamente fino a ſera, ed una volta con grandine. Il ventinove alle quattro in diſtanza verſo il N. tuoni. Il trenta dalle cinque, ed un quarto della mattina piovè fino alle otto con tuoni da volta in volta.

Conviene di nuovo quì avvertire, che il giorno 20 la ſera, che il *Termometro* fuori all'aria ſegnava il grado 75, gli altri dentro notavano il grado $72\frac{1}{8}$.

Digitized by Google

Luglio	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	28, 1	72	N.nebbioso,e nuv.	28, 1,5	72	N. intenso nuvolo
2	1,5	73	N. nuvolo,e nebb.	1,8	72 1/2	S. sereno, e nebbia
3	1,8	73 3/4	S.nuvolo, e nebbia	1,8	75	E. sereno,e nebbia
4	1,8	75	N.sereno, e nebbia	1,8	74	E.sereno, e nebbia
5	1,6	76	S.quasi ser. e nebb.	1,5	75	W. sereno,e nebb.
6	1,5	77	S. sereno, e nebbia	2	75 1/4	W. sereno,e nebb.
7	2,2	77 1/2	E. sereno,e nebbia	1,9	75	W. sereno, e nebb.
8	1,7	77	W.quasi ser.e neb.	1,3	75	E. sereno,e nebbia
9	9	76 1/4	E.sereno, e nebbia	3	74 1/2	E.nuv.spar.nebbia
10	1	78	S. sereno, e nebbia	4	73	N.quasi nuv.nebb.
11	8	72 1/2	N. ser. e nebb.rara	1,3	74 1/2	N.sereno, e nebbia
12	1,3	76	E. sereno,e nebbia	1,1	69	N.sereno,e nebbia
13	7	70 1/2	E.nuv.spar.nebbia	2	72	N.sereno,e nebbia
14	27,11,2	74	W. sereno, e nebb.	27,11,5	78	W.nuvolo,e nebb.
15	11,5	77 1/2	E.sereno, e nebbia	28 3	79	W.sereno,e nebbia
16	28 3	78	E.ser.e nebbia rara	3	79 1/2	W.sereno,e nebbia
17	5	79	W. sereno, e nebb	7	79 1/2	E. ser.neb. e lampi
18	7	79 1/2	W.quasi ser. e neb.	8	76	N.sereno,e nebbia
19	1	79	N.sereno,e nebbia	1,2	68 1/2	N.quasi ser. e neb.
20	1,6	75	N.quasi ser. e neb.	2,2	76	N.sereno,e nebbia
21	2,4	77	E.sereno, e nebbia	2,2	77	E.sereno, e nebbia
22	2,2	78	W.nuv.sparf. neb	1,5	77	W.sereno,e nebbia
23	5	76	W.nuv.sp.rar.neb.	5	75 1/2	S.W.ser.rara nebb.
24	6	76	W.nuv.sp.rar.neb.	1,1	73	W. ser.rara nebbia
25	8	72	N.E.ser. rara neb.	3	74 1/2	N.E. ser. rara neb.
26	28	72 1/2	N. nuvolo sparso	27,11,6	71	N. sereno, lampi
27	27,11,2	72	N. quasi sereno	11,5	71 1/2	N. sereno
28	11,6	73 1/2	N. nuvolo sparso	28 3	75	N. sereno
29	28	75 1/2	W. nuvolo sparso	1	79	E. nuvolo sparso
30	2	81	S. quasi nuvolo	5	80	S. quasi nuvolo
31	8	80 1/2	S. quasi nuvolo	1,3	81	S.E. sereno

ANNOTAZIONI.

La massima elevazione del *Barometro* in questo mese fu mattina del giorno 21; e la minima la mattina del 27. Il ma simo grado del *Termometro* fu la mattina del giorno 30; e la se del 31; ed il minimo la sera del 19.

Digitized by Google

I gio

I giorni nuvoli ſparſi, o ſereni furono il quattro, il cinque, il ſei, il ſette, l'otto, il nove fino alle tre dopo mezzo giorno; il dieci fino alle dodici; l'undici fino all'una dopo mezzo giorno; il dodici fino a mezzo giorno; il tredici, il quattordici, il quindici, il ſedici, il diciaſſette, il diciotto, il diciannove fino alle quattro dopo mezzo giorno; il venti, il ventuno, il ventidue, il ventitrè fino alle nove; il ventiquattro, il venticinque fino alle due dopo mezzo giorno; il ventiſei fino alle undici, il ventiſette, il ventotto, il ventinove, il trenta, ed il trentuno. Nuvoloſi furono il primo fino alle quattro, e dalle quattro, ed un quarto fino a ſera; il due fino alle ſei, e mezza, e poi dalle ſei, e tre quarti fino alle tre e mezza dopo mezzo giorno; indi dalle quattro, e mezza fino a ſera. Il tre fino alle quattro, e dieci minuti, e poi dalle quattro, e tre quarti fino a ſera. Il nove dalle tre dopo mezzo giorno fino a ſera. Il dieci dalle dodici fino alle dodici ed un quarto; indi dalle due e mezza fino a ſera. L'undici dall'una dopo mezzo giorno fino a ſera. Il dodici da mezzo giorno fino all'una, e mezza; indi dalle quattro, e mezza fino a ſera. Il diciannove dalle quattro fino alle ſette, ed un quarto. Il ventitrè dalle nove fino a ſera. Il venticinque dalle due dopo mezzo giorno fino a ſera. Il ventiſei dalle undici fino alle due, e mezza dopo mezzo giorno, e dalle tre fino a ſera. Il giorno primo alle tre dopo mezzo giorno quattro tuoni, ed alle quattro poi piovè leggermente per un quarto d'ora. Il due dalle ſei, e mezza piovè leggermente per un quarto d'ora; e dalle due dopo mezzo giorno, fino alle tre, e mezza frequenti tuoni; indi da dett'ora fino alle quattro, e mezza leggiera pioggia a diverſe ripreſe. Il giorno tre alle tre, e tre quarti dopo mezzo giorno frequenti tuoni; e queſti continuando, alle quattro, e dieci minuti leggiera pioggia fino alle quattro, e tre quarti. Il giorno quattro alle tre dopo mezzo giorno in diſtanza verſo il N. tuoni. Il nove alle quattro verſo l'E. di nuovo tuoni. Il dieci alle dodici, ed un quarto tuoni; e queſti continuando fino all'una, e mezza, piovè per un quarto d'ora: altra volta con tuoni ancora alle due, e mezza per il ſimile ſpazio di tempo. Il dodici all'una, e mezza pioggia con tuoni a diverſe ripreſe, fino alle quattro, e mezza. Il diciaſſette dalle otto della ſera frequenti lampi con cielo ſereno dal N. al N. E. fino alle dieci. Il diciannove alle ſette, ed un quarto dopo mezzo giorno con forti tuoni, e lampi pioggia fino all'otto. Il venticinque alle quattro, e mezza dopo mezzo giorno tuoni in diſtanza verſo N. E., e pioggia. Il ventiſei alle due, e mezza dopo mezzo giorno pioggia per un quarto d'ora con lampi, e tuoni; e queſti indi continuando, alle tre, e mezza di nuovo pioggia fino alle quattro. Il ventiſette alle tre dopo mezzo giorno verſo il N.E. in lontananza tuoni.

Digitized by Google

Converrebbe qui far parola della *Nebbia*, che non solo i nostri Regni per tanti giorni ha ingombrati, ma ancora l'*Italia*, i *Svizzeri*, la *Francia*, il N. della *Germania*, l'*Olanda* ec. Sarebbe una materia di una dissertazione il volerne indagare la natura, che qui non può aver luogo; e solamente proporrò delle congetture. Questa *Nebbia* era di un colore biancastro, e non aveva veruno, benchè minimo odore: e per quanto dopo varie osservazioni ho potuto stabilire, non elevavasi sicuramente dalla terrestre superficie più di 2000 piedi. Essa non era punto umida: locchè non solamente ricavavasi dall'osservare le foglie di tutte le piante, ma più determinatamente dagli *Igrometri* i più sensibili, che io fin ora conosco, come è quello del Sig. COVENTRY'S. L'*Elettricità* nelle macchine, oltre da restarne diminuita, come succede nelle *Nebbie* umide, era al contrario somma, e tale, che mai in *Luglio* ne' passati anni è stata osservata. Il Sole ad occhio nudo senza pena in certi tempi riguardar si poteva, e vedevasi come osservar si suole la piena Luna sull'orizzonte, alla quale rassomigliava; e nella notte alle volte le Stelle di seconda grandezza affatto non si distinguevano. Gli alberi, ed in generale tutte le piante non solamente non han sofferto danno; ma al contrario la loro vegetazione è stata e somma, e più celere. La salute degli uomini non è stata da essa affetta, come accadde nella *nebbia* del 1733, che dalla *Polonia* si estese verso una parte della *Germania*, e dell'*Olanda*, producendo delle pulmonie, e delle violente tossi, come riferisce il Cel. *Pietro* MUSSCHENBROEK nella dotta Opera intitolata *Introductio ad Philos. natur.* tom.2 cap.42 §. MMCCCVII, pag.487 dell'edizione di *Padova* del 1768. Da tutto ciò a me pare poter azzardare la proposizione di doversi considerare la medesima, come effetto di quella medesima causa Elettrica produttrice de' Tremuoti, che sprigionandosi dalla Terra, andasse nell'atmosfera a disperdersi. Le frequenti mutazioni dell'atmosfera dello scorso mese; e molto più la frequenza de' tuoni, e lampi, mai da cinque anni presso noi sperimentati in sì gran numero, e forza in detto mese, come potrei dimostrare con i miei *meteorologici* giornali, pare, che concorrono ancora a dimostrarlo. Ma io lascio ben volentieri di tutto l'esame ad uomini più di me illuminati, ed intelligenti.

Digitized by Google

Agosto	Mattina. Altezza del Barometro.	Mattina. Altezza del Termometro.	Mattina. Stato del Cielo.	Sera. Altezza del Barometro.	Sera. Altezza del Termometro.	Sera. Stato del Cielo.
1	28, 1,6	80 1/4	N. sereno	28, 2,2	82 1/2	N. sereno
2	2,4	82	N. sereno	2,4	80 1/2	E. sereno
3	2,1	81	E. sereno	1,4	79 1/2	E. sereno
4	8	81	E. nuvolo sparso	1	80 1/2	S. quasi nuvolo
5	27,11,9	79	E. nuvolo sparso	4	74	N. sereno
6	28 8	74	E. sereno	1,5	78 1/2	E. sereno
7	1,5	78	E. sereno	8	80	E. sereno
8	7	79	E. sereno	4	78	E. sereno
9	2	78 1/2	W. nuvolo sparso	8	77 1/2	E. quasi sereno
10	8	77 1/2	N. nuvolo sparso	1,3	75 1/2	N. sereno
11	8	73 1/2	N. sereno	28	76	S.E. sereno
12	27,11,7	76	S.W. nuvolo sparf.	27,10,9	75	S.W. nuvolo
13	10,3	73	S.W. nuvolo	11,2	68 1/2	W. nuvolo sparso
14	28,11,1	69	W.nuvolo sparso	28 1	66	W. nuvolo
15	3	65 1/2	W.nuvolo sparso	1,3	68	N. quasi sereno
16	1,3	68	W. sereno	1,3	66	N. quasi sereno
17	1,5	65 1/2	N. sereno	2,1	67 1/2	N. sereno
18	2,1	65 1/2	N. sereno	2,3	70	N. sereno
19	2	69	N. sereno	1,5	68 1/2	N. sereno
20	1,5	71 1/2	S.nuvolo,e nebbia	7	68 1/2	S.W. sereno
21	4	68 1/2	W. quasi sereno	7	71	N. sereno
22	8	70	E. nuvolo sparso	1	72	E. sereno
23	1	70	S.W. nuvolo	2,2	71	E. sereno
24	8	69 1/2	S.W. nuvolo	1,1	71	E. sereno
25	1,4	71	W. sereno	2	72 1/2	E. sereno
26	1,8	72	W. sereno	1,8	73	E. sereno
27	1,8	71	S.W. sereno	1,9	73	E. sereno
28	1,7	71	N. sereno	2,1	74	E. sereno
29	2,1	70	E. sereno	2,1	74 1/2	E. sereno
30	1,9	75	W. nuvolo	1,6	75 1/2	E. sereno
31	1,2	74 1/2	W.S.W. nuvolo	2	75	N. sereno

ANNOTAZIONI.

La massima altezza del *Barometro* in questo mese fu la mattina, e la sera del giorno 2; e la minima la mattina del 13. Il massimo grado del *Termometro* fu la sera del giorno 1; ed il minimo le mattine del 17, e 18.

Digitized by Google

Nuvoli ſparſi, o ſereni furono in queſto meſe i giorni primo, ſecondo, terzo, quarto fino all'undici, e mezza, e poi dalle quattro dopo mezzo giorno fino a ſera; il cinque fino alle undici, il ſei, il ſette, l' otto, il nove, il dieci, l'undici, il dodici fino alle undici; il quattordici fino alle otto, e mezza della ſera; il quindici, il ſedici fino alle ſei dopo mezzo giorno; il diciaſſette fino alle cinque dopo mezzo giorno; il diciotto, il diciannove, il venti, il ventuno, il ventidue, il ventiquattro, il venticinque, il ventiſei, il ventiſette, il ventotto, il ventinove, il trenta dalle nove della mattina, ed il trentuno dalla medeſima ora. Nuvoli furono i giorni quattro dalle undici, e mezza fino alle quattro; il cinque dalle undici fino alla mezza dopo mezzo giorno: e poi dall' una fino alle ſei, e dalle ſei, ed un quarto fino a ſera; il dodici dalle undici fino alle due dopo mezzo giorno, e dalle quattro fino alle nove; il tredici fino alle otto, e dalle quattro dopo mezzo giorno fino a ſera; il quindici dalle ſei fino a ſera; il diciaſſette dalle cinque dopo mezzo giorno fino a ſera, il ventitre fino alle undici; il trenta fino alle nove della mattina; il trentuno fino alle nove parimente della mattina. Piovè per mezz' ora leggermente il cinque alla mezza dopo mezzo giorno con un tuono; indi alle ſei di nuovo per un quarto d'ora. Il dodici alle due dopo mezzo giorno per un quarto d' ora, ed interrottamente fino alle quattro; indi alle nove per un altro quarto d' ora, con lampi, e tuoni in diſtanza verſo il N. La notte del tredici a diverſe ripreſe, ed alle otto violentemente: indi interrottamente fino alle dodici, che con lampi, e tuoni piovè con forza fino alla mezza, e poi di nuovo a diverſe ripreſe fino alle quattro. Il quattordici alle otto, e mezza della ſera forte pioggia con lampi, e tuoni fino alle nove, i quali alle dieci continuavano verſo il N. W. La notte del quindici forte tempeſta all'una, e mezza con lampi, e tuoni fino alle due, e mezza. Il ventitre alle undici leggiera pioggia, ed a diverſe ripreſe fino a ſera.

Digitized by Google

LETTERA

Del Sig. Ab. *Barnaba* Oriani, uno degli Aſtronomi della Specola di *Milano*, ſcritta al Sig. Cavalier Landriani, e dal medeſimo originalmente inviatami. (*)

Illuſtriſs. Signore.

Eccole, Signor Cavaliere ornatiſſimo, una breve notizia di quel fenomeno, che le accennai jeri l'altro; ella ne potrà fare quell' uſo, che vorrà.

Nell' oſſervare il Sole quando paſſa al meridiano ſi ſuole notare ſe il ſuo bordo è ben terminato, o nò. Nel ſecondo caſo l'oſſervazione è meno buona, e per tale ſi caratterizza, poichè non ſi può eſattamente determinare l'appulſo de' bordi orientale, e occidentale a' fili verticali del micrometro per cavarne il paſſaggio del centro, e lo toccamento del filo orizzontale col bordo inferiore, o ſuperiore per prenderne l'altezza.

Oſſervando col medeſimo cannocchiale, e in tutte le circoſtanze eguali, il bordo del Sole compare alcune volte dentato a foggia di ſega; e queſto ſuccede per lo più ne' meſi di *Febbrajo*, di *Marzo*, di *Ottobre*, e di *Novembre*, ed è un indizio di vento per lo giorno ſeguente, o dopo due giorni al più. Ne' giorni poi, che il vento ſoffia, appare il bordo ordinariamente meno dentato, che ne' due giorni precedenti al vento, oppure vi ſi vede una leggiera, e placida ondulazione. Talora ſembra il bordo circondato da un cerchio di nebbia lucida, il quale alternativamente ſi allarga, e ſi ſtringe, e fa comparire il diſco ſolare ora più grande, ora più piccolo; e queſt' apparenza ſuol precedere i giorni di pioggia, o di nuvolo.

Egli è manifeſto, che tutte e due queſte apparenze ſi devono attribuire alle diverſe modificazioni dell' atmoſfera terreſtre.

Una terza apparenza, che in queſt' anno ſpecialmente oſſervai molte volte, ſi è un movimento oſcillatorio in tutto il diſco ſolare; e queſto movimento oſſervai pure frequentemente nelle ſtelle fiſſe, e ne' pianeti; di maniera che alcune volte ho dovuto caratterizzare le mie oſſervazioni aſtronomiche per dubbioſe, perchè non ho potuto determinar bene o il loro paſſaggio al meridiano, o la loro diſtanza dallo zenit.

Queſt' ultima apparenza non ſi può attribuire, come le due precedenti, a qualche variazione nell' atmoſfera terreſtre, perchè, come diſſi, il movimento non è ſolo nel bordo, ma in tutto il Sole

(*) *Ho ſtimato inſerire queſta lettera alla fine dell'Opera, perchè contiene una nuova, e ſorprendente oſſervazione Aſtronomica, accaduta in tempo, che la Terra era in violente convulſioni.*

Digitized by Google

essendo esso comune, e eguale nelle macchie solari, che si trovano sul disco, in qualunque luogo esse sieno. Nè si può credere, che sia un' illusione ottica, avendolo io osservato in alcuni giorni, e con un cannocchiale acromatico di 6 piedi nel tempo, che il Sole passava al meridiano, e pochi minuti dopo con un cannocchiale ordinario nel tempo, che passava al meridiano qualche pianeta, o qualche stella fissa. Non si può nemmeno sospettare, che provenga da un movimento nel cannocchiale, cioè o dal vento, che urti nel tubo, o dallo strepito de' carri, che passino in vicinanza dell'osservatorio, essendo tutti i nostri istromenti molto bene difesi dal vento, e stando il nostro osservatorio molto distante da tutte le contrade dove passano carrozze, e carri.

Finalmente non essendo credibile, che un tal movimento sia nel Sole stesso, convien dire, che la Terra si muova in senso contrario, e ci faccia comparire tremulo il Sole. E in fatti confrontando i giorni, ne' quali osservai queste oscillazioni nel Sole, con i giorni ne' quali dalle pubbliche gazzette si annunziarono le scosse di tremuoto nella *Calabria*, e nella *Sicilia*, vidi che erano quasi sempre le une alle altre contemporanee. Onde bisogna dire, che ancora a *Milano* la terra sia in agitazione, ma in una maniera così insensibile, che solamente per mezzo dell' ingrandimento operato dal cannocchiale si possa distinguere.

Tutt' i giorni di quest'anno, ne'quali io vidi oscillare, o saltare il Sole nel mentre che passava per il meridiano, sono i seguenti:

Genn.	10	il sole oscilla orizzontalmente.
Febbr.	5	salta molto.
Marzo	10	salta, il bordo malissimo terminato.
Aprile	4, 5	oscilla molto orizzontalmente.
	8	oscilla obbliquamente.
	10	salta a intervalli, e lentamente.
	14	è tremulo in tutti i sensi.
	19	oscilla lentamente.
	25, 26	oscilla orizzontalmente, e salta a intervalli.
Magg.	1	salta.
	4	oscilla orizzontalmente.
	11, 12	salta lentamente.
Magg.	13, 14	oscilla in tutti i sensi, e molto velocemente.
	15, 16	oscilla lentamente.
	18	salta

Giu

Digitized by Google

Giugno 3 oſcilla molto orizzontalmente.
12 oſcilla moltiſſimo.
17 } oſcilla alquanto obbliquamente.
28 }
Luglio 1 } oſcilla lentamente, e obbliquamente.
4 }
6 } oſcilla obbliquamente.
9 }
16 } oſcilla orizzontalmente.
17 }
18 oſcilla lentiſſimamente.
19 ben terminato non oſcilla in alcun ſenſo.

In avvenire avrò cura di notare la direzione preciſa del movimento, e la loro quantità. Intanto poſſo aſſicurare, che le maggiori oſcillazioni finora oſſervate non oltrepaſſarono mai 2 minuti primi di grado, onde non è meraviglia ſe un tal movimento non ſia mai ſtato ſenſibile quì a Milano, ſe non col cannocchiale.

Sono con tutta la ſtima, ed ogni riſpetto

Di V. S. Illuſtriſſima

Milano 19 Luglio 1783.

Obbedientiſs. ed Umiliſs. Servidore
Barnaba Oriani.

SPIE-

Digitized by Google

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE.

TRa tutte le Città della Terra non ve n'ha forſe una, che proporre ſi poſſa per modello: il caſo ha ſempre operato nella ſituazione, e diſtribuzione de' loro piani; e ſembra, che molte non ſiano, che un ammaſſo di Abitazioni diſtribuite ſenza ordine veruno, e ſenza idea di un piano totale, e ragionato. Tutto il merito di tante principali Città non conſiſte, che in alcuni Quartieri comportevolmente ripartiti, o nella ſontuoſità di alcuni monumenti rinomati per la loro mole, o per il guſto dell' Architettura. Tutto ſi è ſagrificato al capriccio, ed al faſto particolare; e pochiſſimi ſforzi ſi ſono fatti per procurare il comodo agli Abitanti, e di conſervar loro la vita, i beni, e la ſalubrità dell' aria, che tanto importa, e che ſempre con parole ſi cerca, e ſi traſcura indi col fatto.

Con ſomma maraviglia ſi vedono in molte Città ſcorrere per le ſtrade lordure allo ſcoperto, che tramandano le più nocive eſalazioni; o gli avanzi de' macelli, che offrono ad ogni paſſo la più orribile, e diſguſtoſa veduta. Non è coſa rara vedere contrade infette o dagli effluvj delle cloache mal tenute, o da quelli degli Spedali, e Cimiterj, che ſono cauſe di epidemie, ſecondo coſta dalla Iſtoria Medica, e germi di molte altre malattie, e della morte (1). Finalmente la poca larghezza, e mal diſpoſizione delle ſtrade, grandi inconvenienti producono con danni notabili degli Abitanti.

Da queſti, ed altri inconvenienti ſi dovrebbero difendere i conquaſſati Paeſi della Ulteriore *Calabria* nella loro riedificazione; e procurare di unire inſieme con la fertilità del loro terreno una vantaggioſa ſituazione, preferendo i ſiti alquanto elevati, per eſſere ordinariamente difeſi dalle nebbie, da' venti nocivi, e dalle eſalazioni mal ſane (2).

Dopo la felice ſituazione de' Paeſi ſi dovrebbe procedere alla diſtribuzione de' loro piani, i quali dovrebbero principalmente eſſer proporzionati al numero degli Abitanti, delineandovi le ſtrade, le piazze, i pubblici, e privati Edifici, la condotta generale delle acque, e la politezza pubblica.

Quei Paeſi, a' quali tocca in ſorte di eſſer ſituati vicino al mare, la loro gran piazza dovrebbe eſſer a quello vicina; in caſo contrario eſſa ſarà nel mezzo del Paeſe, aſſegnandole la decima parte di tutto il piano, nè meno della decimaquinta. Dovrebbe eſſer di quella figura, che più conviene alla regolarità generale di tutte le ſtra-

(1) Merita a queſto propoſito eſſer letto il parere della *Società Regale di Medicina di Parigi*, dato al *Gran Maeſtro* della Religione *Geroſolimitana*, da me tradotto in *Italiano*, e ſtampato in *Napoli* nel 1781, riſtampato in *Palermo* per ordine del *Vicerè* nel 1782, e nel medeſimo anno ancora in *Milano* nella *Scelta degli Opuſcoli*.

(2) Converrebbe ancora, che foſſero provveduti di acque abbondanti, o traverſati da un fiume; e ſe foſſe poſſibile da un canale navigabile per animare il commercio interno, coſa tanto ora promoſſa nella *Germania*, nella *Francia*, e nell' *Olanda*.

Digitized by Google

ſtrade, e delle fabbriche; eſigendo il loro buon ordine, che le medeſime foſſero diritte, e corriſpondenti ne' mezzi delle piazze, de' mercati, e de' principali Edificj. Converrebbe inoltre, che le ſtrade foſſero perpendicolari le une con le altre traſverſali, affinchè le fabbriche foſſero formate ad angoli retti.

La diſtanza fra due ſtrade parallele dovrebbe eſſer tale, da contenere una caſa di un ricco Cittadino, fiancheggiata da tre altre per lato meno grandi per uſo de' baſſi commercianti. Le dimenſioni aſſegnate nelle figure, ſono per le grandi 60 palmi di fronte, e per le piccole 40, dando a tutte la bella forma cubica. La diſtanza tra due ſtrade parallele di una Città, non dovrebbe eſſer minore di 300 palmi; eſtenſione ſufficiente da ricavare i neceſſarj Giardini all' uſo di dette Caſe. Da queſta ſemplice diſpoſizione generale de' Paeſi, è ora facile di venire alla deſcrizione particolare delle già mentovate Caſe formate di legno, che ſono rappreſentate nelle *Tavole*. Il principale motivo, per cui ſono ſtate propoſte tutte le coſtruzioni di legno per riedificare i Paeſi caduti nella ulteriore Calabria, naſce dalle oſſervazioni fatte ſul luogo medeſimo. Due ſono i materiali, che ſi adoprano nella coſtruzione in detta Provincia. Il primo è una pietra di fiume rotonda per lo più, che non fa liga con la calce, come s'è veduto ne' luoghi diroccati; e l'altro chiamato da' Naturali di quelle Contrade *Breſt*, o *Biſari*, ch'è un compoſto di terra cretoſa, e paglia tritata, impaſtati inſieme, e conformati indi in mattoni aſciugati al Sole. Aggiungeſi ancora a' cattivi materiali la peſſima qualità della calce, per non eſſer ivi della conveniente natura per tal' uſo la pietra calcarea. Oltre a tutto ciò in *Filogaſo* l' antico Palazzo del *Conte di Nocera* Poſſeſſore un tempo del luogo, del quale oggi n' è l' utile Signore il *Principe di Scilla*, ch' era ſtato coſtrutto nel paſſato ſecolo di legno, e riveſtito ſolamente di fabbrica, ſi rimaſe in tutto l' interiore illeſo, nel mentre che il reſto del Paeſe fu uguagliato al ſuolo.

Tavola I. fig. 1.

Nella prima figura, che rappreſenta la pianta del pian terreno della Caſa più grande, fiancheggiata dalle due altre minori, vi ſi oſſerva la loro comunicazione, affine di rendere una ſola Caſa di maggior comodo; ſituandovi da una parte il Magazzino pubblico, o privato, e dall' altra la Cucina per maggior pulizia di tutta la Caſa, e per ſicurezza del fuoco. Tutte le altre parti componenti la diſtribuzione di queſta pianta, ſi eſprimono baſtantemente da per loro. Dalla ſcala del corpo principale ſi ſale a' piani ſuperiori, dove il primo è per uſo del Padrone, o per ricevimenti; il ſecondo, o ſia il *mezzanino* è da deſtinarſi per le Donne di ſervizio, e per allevare i Fanciulli. Il *mezzanino* poi ſopra della Cucina ſa-

rebbe

Digitized by Google

rebbe per gli uomini di ſervizio, e per quelli, che s' impiegano a' riſpettivi negozj.

Fig. 2.

La ſeconda figura rappreſenta la *platea*, ſulla quale ſono appoggiate tutte le parti, che compongono la ſopra deſcritta pianta. Eſſa è formata da palizzate di Quercie ben conficcate dentro la terra; delle quali alcune più groſſe ſi elevano fino alla ſommità, formando l' oſſatura di tutta la fabbrica (vedi la *fig.* 1. della *Tav. ſuſſeguente*); e le altre travi minori ſi troncano per ſoſtenere la detta *platea*, formata di groſſi tavoloni meſſi orizzontalmente. Queſt' ultimo piano ſarà elevato da quello del terreno in circa tre palmi, affine di garantire le Abitazioni dall' umidità, e per maggior conſervazione de' legnami; ricavando le comunicazioni de' medeſimi ſotterranei, non ſolo della continuazione delle ſcale interne per comodo della Famiglia, ma da altre eſteriori lungo il *marciapiede* della ſtrada, ad uſo di quelle di *Londra*, riuſcendo queſte di maggior comodo per calarvi le proviſioni, e per la pulizia di tutta la Caſa: imitando ancora dalla detta Città gli forami fatti ne' piani de' *marciapiedi* per gettare ne' ſotterranei i carboni, le legna, ec. Finalmente non ſi deve traſcurare, che ogni Caſa ſia provveduta nel mezzo di un forame ad uſo di pozzo profondo fino al termine, che diceſi *Capovento* comunemente in alcuni Paeſi della ulteriore *Calabria*, o pure fino all' acqua, per guarentire i Paeſi da' Tremuoti, ſecondo ciò, che nella prima Parte è ſtato avvertito.

Tavola II. fig. 1.

La figura prima di queſta Tavola dimoſtra l' elevazione della ſopra deſcritta Caſa, in cui ſi ravviſa principalmente tutta la conneſſione de' legni: e ſiccome queſt' arte di coſtruire ripoſa intieramente ſulle verità, che ſi dimoſtrano nella *Meccanica*, e nella *Statica*, così ci diſpenſiamo di riportare alcuna dimoſtrazione intorno alla forza di detti legni, e alla loro ſituazione: coſa, che obbligherebbe ad analizzare la natura degli Alberi, e di riferire il riſultato di un infinito numero di eſperienze fatte da' più gran Filoſofi del noſtro ſecolo, e principalmente dal DU HAMEL DU MONCEAU nelle ſue dotte Opere *de l' Exploitation des Bois*, e *du Tranſport*, *de la conſervation*, *& de la force des Bois*.

Fig. 2.

La figura ſeconda altro non rappreſenta, che l' aſpetto principale delle dette Caſe, decorate da un ruſtico baſamento, e da un ordine ſoprappoſto di Pilaſtri *Jonici*, ordine molto conveniente alla qua-

Digitized by Google

qualità di queſti Edificj. Dalla decorazione generale de' Paeſi ne riſultava una volta la ſtima particolare de' *Greci*, e quella della loro Nazione, per cui in *Eſeſo* non ſi permetteva Edificio, prima che il ſuo diſegno non foſſe ſtato approvato dal pubblico. Da queſta diſpoſizione generale delle Caſe ſe ne ricava ancora un vantaggio notabile, qual' è quello degli angoli di tutte le ſtrade occupati da fabbriche baſſe, le quali contribuendo alla ſolidità, apporterebbero meno ruina in caſo di violentiſſimo, e ſovverſivo Tremuoto.

Tavola III. fig. 1.

La prima figura della Tavola terza dimoſtra una nuova maniera da poter conſtruire le grandi muraglie de' pubblici Edificj. Dagli ſpazj delle quattro gran travi A, B, C, D, ne deriva principalmente la groſſezza del muro determinato: ed affinchè dette travi non cedino da qualunque parte, s' *incataſtano* con le traverſe A B, B C, C D, ec. inteſtate a coda di *Rondine*, e replicate lungo la loro altezza; quindi formando le armature de' due telai, interno B E, ed eſterno D E, o A E, *imbracati* con le traverſe F, F, ſi viene ad ottenere un caſſettone ſolido G H, H I, il quale ſarà ripieno di pietre di taglio ben cementate, e meglio legate fra di loro con *granſe* di ferro impiombato, come G H; altrimente per diminuire la ſpeſa, potrà farſi di muratura incerta, qualora la buona qualità de' materiali lo permette.

Fig. 2.

La figura ſeconda rappreſenta un ſaggio in grande della vera economia de' legni; poichè l' enormi complicazioni diſtruggono la forza dell' intero Edificio: onde dall' oſſatura principale, come dal *colonnello* A, dal *tirante* B, e dal *controſorte* C ne derivano tutte le parti, che compongono la cornice, o ſia la grondaja di tutta la fabbrica; ed in caſo di qualche Tremuoto li *gattoni* D, D, e le laſtre di *Lavagna*, o di creta cotta E, eſſendo tutte fiſſate con chiodi, mi luſingo, che potrebbero reggere più delle uſuali coperture.

Le altre figure di queſta Tavola rappreſentano de' Conduttori ſecondo la più recente, e più generale maniera di coſtruirli, de' quali abbiamo già parlato nella prima Parte.

Tavola IV.

Queſta Tavola contiene la Carta *Geografica* della ulteriore *Calabria*, la quale, oltre di eſſer neceſſaria per l'intelligenza dell'Iſtoria de' Tremuoti, è la più eſatta, ed accurata di quante fin ora ſono ſtate pubblicate di tale Provincia. Il dotto Ingegnere Militare *D. Fran-*

Digitized by Google

D. Franceſco LA VEGA, ch'è ſtato ſul luogo inſieme con S.E. il Tenente Generale *D. Franceſco* PIGNATELLI, ſpedito nelle *Calabrie* dal RE, Noſtro Signore, in qualità di *Vicario Generale*, non ha traſcurato di correggere quella, che già avevamo, e ridurla alla preſente eſattezza. Io ho tralaſciato di farvi delineare i Laghi ſopra da noi nell' Iſtoria del Tremuoto deſcritti, formati per i riſtagni de' fiumi cauſati dalle dilamazioni delle colline, per due motivi: Il primo, perchè avrebbero prodotto della confuſione nella Carta; ed il ſecondo, ch'eſſendoſi già in buona parte aſciugati, mediante lo ſcolo datovi, fra breve tempo non più eſiſteranno.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

TRA i flagelli diſtruggitori, non credo, che ve ne ſia alcuno, che inſpira più profondamente il terrore, e lo ſpavento, quanto il Tremuoto. Il ſuolo, che ſi abita non è più un luogo di ſicurezza; le abitazioni aſili ordinarj contro i nembi, e le tempeſte, ſono dà temerſi più del male medeſimo; il ſeno della terra, che potrebbe eſſere un ſi-

Digitized by Google

curo ricovero contro il fulmine (1), ceſſa di eſſerlo, allorchè il noſtro Globo, ſoffrendo delle convulſioni, e degli ſquarci, ſembra di eſſere ſcoſſo fin dalle ſue più profonde fondamenta. I ſuoi diſgraziati abitatori pallidi, e tremanti abbandonano i loro ricetti, e dubbioſi dove dirigere il cammino, ſi allontanano, fuggendo dalla lor Patria, la quale per ogni dove non altro preſenta loro, che l'immagine della morte, e mille oggetti di orrore: eſſi temono in ogni momento di vederſi aprire dinanzi degli abiſſi ſpaventevoli, pronti ad ingojarli.

Vi

(1) Cesare Augusto paventando i folgori, fuggiva in profonde caverne.

Digitized by Google

Vi ſono degli uomini di animo cotanto intrepido, che affrontano i pericoli, e le tempeſte, e vi ſon di quei, che tranquilli nel ſeno delle procelle, veggono ſenza commozione alcuna il fulmine ſolcar l'aria, ed il tuono, quella meteora così terribile, minacciar ruina su di eſſi; ma non ſe ne ſon mai veduti di coloro, che ardiſſero, non dico diſpregiare imperioſamente quelle ſcoſſe orribili impreſſe alla terra, ma di non fuggire neppure da que' luoghi, che ne ſono il funeſto teatro. Tutti ſorpreſi dallo ſpavento al primo tocco di queſto formidabile flagello, non hanno nè baſtante forza, nè baſtante preſtezza per accelerare la loro precipitoſa fuga. Richiamiamo alla memoria ciò, che è acca-

Digitized by Google

duto a' noſtri dì ne' luoghi devaſtati, è diſtrutti da queſte orribili convulſioni della Natura, e reſteremo appieno perſuaſi, che nel gran numero di mali, a cui ſpeſſo ſpeſſo ſiamo eſpoſti, non ve n'è alcuno più da temerſi (2).

Queſta terribile meteora ha ſconvolto

(2) SENECA ſcrivendo a LUCILIO nelle Quiſtioni naturali *lib. VI.* fa quaſi il medeſimo quadro dello ſpavento, che produce il Tremuoto. *A tempeſtate nos vindicant portus: nimborum vim effuſam, & ſine fine cadentes aquas, tecta propellunt: fugientes non ſequitur incendium: adverſus tonitrua, & minas cœli, ſubterraneæ domus, & defoſſi in altum ſpecus remedia ſunt. In peſtilentia mutare ſedes licet. Nullum malum ſine effugio eſt. Hoc malum latiſſime patet, inevitabile avidum, publice noxium. Non enim domos ſolum, aut familias, aut urbes ſingulas haurit, ſed gentes totas, regioneſque ſubvertit: & modo ruinis operit, modo in altam voraginem condit.*

Digitized by Google

to in ogni tempo il noſtro Globo infelice. Sappiamo per la teſtimonianza degli Antichi, che il monte *Oſſa* (3) fu ſeparato dal monte *Olimpo* da un Tremuoto (4); che *Selis*, e *Megalenpolis*, la Teſſaglia, la Colchide, l'Achaja, la Macedonia ec. hanno provate que-

(3) Monte in Teſſaglia chiamato ora *Caſſavo*.

(4) Il monte, del quale qui ſi parla, è quello di Teſſaglia vicino all'*Oſſa*. Vi ſono altre montagne del medeſimo nome *Olimpo*, come quello in Miſia vicino a *Emerdag*, nella Licia appreſſo *Troade*, in *Cipro*, ed in *Metelino*. L'orribil ſeparazione di queſto monte ſucceſſe nell'anno del Mondo 3685, e ſeppellì, cadendo, i Galli, che militavano in Grecia. Molti altri eſempj di monti, o caduti, o aperti, o ſeparati fra loro, ſi poſſono vedere nel *Tom. V.* della Fiſica latina del fu celebre P. DELLA TORRE, ſtampata in *Napoli* nel 1767.

Digitized by Google

queſte ſcoſſe ſpaventevoli della terra. TUCIDIDE riferiſce, che circa il tempo della guerra del *Peloponneſo* tutta l'Iſola di *Atalante*, o almeno la ſua maggior parte fu ſommerſa per effetto di un Tremuoto; ſecondo POSSIDONIO accadde la ſteſſa coſa alla Città di *Sidon*. CALLISTENE, che accompagnò ALESSANDRO MAGNO nelle ſue ſpedizioni ci fa ſapere, che *Helice*, e *Buris* perirono in un Tremuoto de' più violenti; e STRABONE dice, che la prima di queſte Città fu ingojata in un abiſſo, che ſi aprì ſotto di eſſa, e che la ſeconda fu ſeppellita ſotto le acque. PAUSANIA, e PLINIO ne fanno pure menzione.

La celebre *Nicopolis*, dice un Filoſofo dell'Antichità, è ſoggetta a queſta

Digitized by Google

ſta ſciagura; l'Egitto, e l'Iſola di *Delos* l'hanno ſperimentata, quantunque PINDARO, e VIRGILIO ne abbiano credute eſenti queſte Contrade. *Paphos* è ſtata più d' una volta roveſciata, come anche *Tiro*. Un antico Autore ha detto di queſt' ultima Città così florida, ch' eſſa fu altre volte un mucchio di ruine orribili; e ſoggiugne, che l' Aſia fu ſconvolta in una notte, e che ſi videro ſcomparire in un iſtante dodici Città intere (5). Fu nell' anno quarto di TIBERIO, che accadde queſto ſpaventevole diſaſtro: ed abbiamo una medaglia di queſto Im-

pe-

(5) *Tyros aliquando infamis ruinis fuit. Aſia duodecim urbes ſimul perdidit*. Vedi SENECA *Quiſt. natur. lib.* VI. *cap.* I.

peratore con la leggenda CIVITATIBVS ASIAE RESTITVTIS (6). EUSEBIO aggiugne *Efeſo* alle Città dell'Aſia, diſtrutte da queſto fatale avvenimento (7).

Non ſi poſſono leggere gli Antichi ſenza riſcontrare in mille luoghi delle teſtimonianze ſicure di queſti tremendi ſconvolgimenti, che hanno devaſtato il Mondo ſin dalla ſua prima età. *Si naviga*, diceva SENECA, *ſopra delle Città, che i noſtri Antenati hanno conoſciute, e delle quali le Storie hanno fatta paſſare fino al noſtro ſecolo la memoria, e la conoſcenza. Quante altre ve ne ha, che ſono ſtate ſommerſe in altri luoghi per*

(6) Vedi STRABONE *lib.* XII., TACITO *Ann. lib.* II.

(7) Vedi la Cronaca di EUSEBIO.

Digitized by Google

per effetto de' Tremuoti ? Quanti Popoli ſono ſtati ſeppelliti dalla terra (8) ? Ciò mi fa ſovvenire di quel bel penſamento di un Antico: *noi camminiamo su i cadaveri delle Città*. Il Filoſofo già mentovato ci dice, che ſotto il Conſolato di REGOLO, e di VIRGINIO il giorno delle None di Febbrajo, data che corriſponde all'anno 63 dell'Era Criſtiana, vi fu un violento Tremuoto, che ſi fè ſentire ne' contorni del *Veſuvio*; *Pompeja* Città celebre fu ingojata nel ſeno della terra ; *Ercolano* fu diſtrutto

(8) *Quid enim cuiquam ſatis tutum videri poteſt, ſi mundus ipſe concutitur, & partes ejus ſolidiſſimæ labant ? Si quod unum immobile eſt in illo, fixumque, ut cuncta in ſe intenta ſuſtineat, fluctuat : ſi quod proprium habet terra perdidit ſtare.* Quiſt. natur. *lib.* 6.

Digitized by Google

in parte, *Nocera* ne fu molto maltrattata, come anche tutta la Campagna felice (9). Sedici anni dopo, cioè l'anno 79 dell'Era noſtra vi furono molti Tremuoti, che precederono la famoſa eruzione, in cui morì PLINIO ſeniore, che era andato da *Miſeno* a *Stabia* per oſſervare più da vicino queſto fenomeno. PLINIO il giovine nella bella lettera, dove racconta a CORNELIO TACITO la morte di ſuo zio, aſſicura, che

(9) *Nonis Februarii fuit motus hic, Regulo, & Virginio Conſulibus, qui Campaniam nunquam ſecuram hujus mali, indemnem tamen, & totiens defunctam metu, magna ſtrage vaſtavit. Nam Herculaneuſis oppidi pars ruit, dubieque ſtant etiam, quæ relicta ſunt. Et Nucerinorum Colonia ut ſine clade, ita non ſine querela eſt.* Quiſt. natur. *lib.* 6.

Digitized by Google

che le caſe erano sì violentemente ſcoſſe da' frequenti Tremuoti, che ſi ſarebbe detto di eſſer ſvelte dalle loro fondamenta, ed eſſer gettate ora da una parte, ora dall' altra, e poi riposte al loro ſito (10). *Sappiamo ancora, che ſotto il Regno di* CESARE GALENO *vi furono molti giorni di Tremuoti in Italia; furono uditi de' tuoni, che produceano de' terribili muggiti nelle viſcere della terra; la terra aprendoſi da una parte, e da*

(10) *Crebris vaſtisque tremoribus tecta nutabant, & quaſi emota ſedibus ſuis, nunc huc, nunc illuc abire, aut referri videbantur.* Lib. V. *let.* 16.; e nella lettera 20. al medeſimo TACITO di tal fatto di nuovo parlando, dice: *Præceſſerat per multos dies tremor terræ minus formidoloſus, quia Campaniæ ſolitus: illa vero nocte ita invaluit, ut non moveri omnia, ſed everti crederentur.*

Digitized by Google

un' altra ingojò una quantità di persone. Nel 1538 il dì 29 di Settembre un fortissimo Tremuoto fe' scomparire il Lago *Lucrino*; *Tripergole* fu abissata, e i suoi disgraziati abitanti ingojati. Si aprirono delle voragini, donde uscirono delle fiamme, delle sabbie, e delle pietre ardenti. Le abitazioni delle vicinanze furono in modo rovesciate, che ventiquattr' ore dopo non ve ne restava vestigio. I Cittadini di *Pozzuoli* spaventati da questo spettacolo, abbandonarono i loro domicilj (11).

Or

(11) Costa da ciò, che scrivono *Simone* Porzio, *Giulio Cesare* Capaccio nell' ultimo de' *Dialoghi del Forestiere* stampati in *Napoli* nel 1634, *Pietro Giacomo* da Toledo nel *Dialogo del Tremuoto, e apertura succeduta in Pozzuoli nel* 1538 stampato in

Or io mi aſtengo quì, per non in-

in *Napoli* nel 1539, MAZZELLA nell' *Antichità di Pozzuoli*, l'ALBERTI nella *Deſcrizione dell' Italia*, il SUMMONTE nella *Storia del Regno di Napoli*, ed altri, che dal 1537 fino al meſe di Settembre del 1538 furono inteſi frequenti Tremuoti nel littorale di Pozzuoli; ma che poi il 27, e 28 del detto meſe ſi reſero quaſi continui, e violenti a ſegno, che il mare ſi ritirò per molti paſſi dal lido; e che il giorno 29 verſo le ore due della notte quello ſpazio di terra, che ſta fra il *Lago d'Averno*, e il *Monte Barbaro*, incominciò a poco a poco a ſollevarſi, e ſi formò quello, che al preſente chiamaſi *Monte Nuovo*. Oltre i citati Iſtorici, LICOSTENE nella ſua Cronaca ne parla parimente, e ce ne dà una circoſtanziata deſcrizione, che giova qui riportarla: *Tertio Kalendas Octobris magnus terræ tractus qui inter radices montis, quem Barbarum vocant incolæ, & mare juxta Avernum jacet, ſeſe erigere videbatur, & montis ſubito naſcentis figuram imitari: eo ipſo die, hora noctis ſecunda iſte terræ cumulus, aperto veluti ore, magno cum fremitu magnos ignes evo-*

mit,

Digitized by Google

incutere altrui maggior terrore, di teſ-

mit, pumiteſque, & lapides, cineriſque facti tantam copiam, ut quæ adhuc extabant Puteolorum ædificia operuerit, herbas omnes texerit, arbores fregerit, pendentemque vindemiam ad ſextum uſque lapidem in cineres verterit &c. Qui quidem cinis ad ſexaginta fere paſſuum millia exhalationis vi projectus eſt; atque, quod mirum videri poteſt, prope voraginem ſiccus, longe vero luteſus, & humidus cecidit. Verum quod omnem ſuperat admirationem, mons circa eam voraginem ex pumicibus, & cinere, plusquam mille paſſuum altitudine, una nocte congeſtus, & aſpectus eſt, in quo multa quidem inerant ſpiramenta, e quibus duo nunc ſuperſunt, alterum juxta litus, quod pervenit ad Avernum, alterum in ipſo montis medio. Averni magna pars operta cinere; balnea illa tot ſæculis celebrata, quæque tot ægris ſalutem præſtabant, cinere ſepulta jacent. Questo Monte, come si vede dalla riportata descrizione, si dice più di mille passi d'altezza; ed il P. della Torre lo conferma nel V. Tomo della sua Fisica Latina. Essendo per la cagione che lo formò celebre, quindi ogni dotto Viaggiatore non lascia

tessere una compiuta istoria delle distru-

scia *di visitarlo*; ed infatti fu ne' passati anni misurato col Barometro da due valenti uomini, il Signor DE SAUSSURE dotto Fisico di *Ginevra*, e conosciuto per tante opere sopra varie importanti materie di Fisica, e M. *Stuart* de MACKENZIE uomo dottissimo in Astronomia, ed in Fisica, e gran Mecenate degli uomini, che nelle arti, e nelle scienze si distinguono. I risultati di costoro non essendo noti, sono ormai due anni, che mi venne in pensiero di fare ancora una simile misura, e ritrovo nelle mie carte, che fu la sua altezza assoluta dal mare di piedi Inglesi mille cento ventisette, e pollici cinque. Io feci uso per tale operazione di due Barometri con gli annessi, e separati Termometri della costruzione dal celebre RAMSDEN immaginata per simili misure, nota ora a quasi tutti i veri Fisici, ed alla quale solamente si presta oggi fede, allorchè di tali materie trattasi. Questi Barometri con altri si possono vedere nel mio Fisico Gabinetto.

Mi servii del metodo del dotto Cavalier SHUCKBURGH Inglese, che ha fatto con replicate esperien-

Digitized by Google

ſtruzioni de' Tremuoti, che hanno ſuc-

rienze conoſcere i difetti, e l'ineſattezza di quello di M. DE LUC. Queſto tal metodo diffuſamente eſpoſto, e da molte eſperienze comprovato, ſi può vedere nel *Vol. LXVII.* delle *Tranſazioni Filoſofiche*, eſſendo troppo lungo, per eſſer qui riportato; dirò ſolamente, che ſe un Fiſico voleſſe con un ſolo Barometro, quantunque della più perfetta coſtruzione, miſurare le altezze, anderebbe fallito nella ſua operazione, nè meriterebbe affatto l'approvazione del Pubblico; perchè le preſſioni dell'atmosfera variando per lo più molto frequentemente, come ben ſanno coloro, che ad oſſervazioni Barometriche ſi ſon dedicati; perciò per ben operare, biſogna avere delle oſſervazioni corriſpondenti fatte nella pianura con un Barometro da un diligente, e perito Oſſervatore nel tempo medeſimo, che un altro con un eguale Barometro faccia l' oſſervazione su la cima del monte. Tralaſcio qui di dire, che prima di procedere a veruna oſſervazione, biſogna laſciar ripoſare l' iſtrumento almeno per tre quarti d'ora, acciocchè il mercurio acquiſti la temperatu-

ra

Digitized by Google

ſucceſſivamente ſcompigliate le diverſe parti

C

ra dell' atmosfera del luogo ; tralaſcio d' eſporre la neceſſità di notare non ſolo l' altezza della colonna del mercurio nel Barometro , ma quella ancora dell' anneſſo Termometro , per conoſcere qual ſia il grado di rarefazione , nel quale ſi ritrova il mercurio , onde poterſi fare , ſecondo il metodo del SHUCKBURGH , le neceſſarie detrazioni , o aggiunzioni all' altezza della colonna del mercurio nel Barometro oſſervata; tralaſcio di far parola della neceſſità di paragonare l'altezza del Termometro unito al Barometro con quella di un altro ſimile, che reſtar deve ſoſpeſo in luogo non percoſſo dal Sole , per giudicare della rarefazione attuale dell' aria , e per conſeguenza della lunghezza della colonna di queſt' aria, che col ſuo peſo agiſce ſul mercurio; tralaſcio di parlare della riduzione delle due oſſervate temperature dell' atmosfera ad una comune altezza, in ſeguito della riſpettiva altezza de' Termometri ſeparati nel tempo dell' oſſervazione ; tralaſcio di deſcrivere le ragioni, dalle quali a chiare note appariſce , che biſogna per tali oſſervazioni preferire ne'

Digitized by Google

parti della Terra (12); onde poi ſon molne' Termometri la ſcala di FAHRENHEIT a quella di REAUMUR, perchè richiederebbero tali coſe lungo diſcorſo, nè queſto è luogo opportuno di parlarne. Or da tutto ciò è agevol coſa il dedurre, che di ſomma, anzi di preciſa neceſſità ſia per fare tali oſſervazioni, avvalerſi degl' iſtrumenti de' migliori Artefici, approvati, e celebrati da' più dotti Fiſici di Europa; e non già di quelli, che per paſſatempo de' fanciulli, o da' poco eſperti di tali materie, ſogliono talvolta adoperarſi. Oh ſe poteſſi io con ſimili eſatti iſtrumenti miſurare le altezze prodotte da' Tremuoti nella ulteriore Calabria!

(12) *Erramus*, diceva SENECA, *ſi ullam terrarum partem exceptam, immunemque ab hoc periculo credimus. Omnes ſub eadem lege jacent.* Quiſt. natur. *lib.* 6.

Chiunque voleſſe reſtare appieno perſuaſo di ciò, che SENECA ha detto, ſenza parlare di altre parti del Globo, baſta, che richiami alla ſua memoria ciò, che nella noſtra Capitale, e nel Regno è accaduto, non ne' tempi, de' quali ſicure non ſono, nè accurate le iſtorie, ma

Digitized by Google

molti Autori indotti a credere che

C 2 le

ma di quelli a noi più vicini. Nel 1347 regnando la *Regina* GIOVANNA I., a' 25 di *Novembre* vi fu in Napoli un fortiſſimo Tremuoto con violenta tempeſta di mare. Nel 1456 a' 5 di *Dicembre*, ſotto *Alfonſo I.* D' ARAGONA, fu inteſo in Napoli leggiero Tremuoto, che replicò di tal maniera varie volte; ma nel giorno 30 di detto meſe, all'ore 16 fu sì forte, che quantunque non produceſſe gran danno in Napoli; in *Terra di Lavoro* però, nell'*Abbruzzo*, e nella *Puglia* fè immenſe rovine, ſubbiſſando principalmente *Brindiſi*, e *Bojano*, con la morte nelle dette Provincie di più di trentamila perſone, quantunque *Angelo* di COSTANZO faccia aſcendere tal mortalità a più di quarantamila abitanti di eſſe. Nel 1485 nel tempo di *Ferdinando I*, e di *Alfonſo II* D'ARAGONA, vi furono in Napoli de' Tremuoti con la morte di molta Gente, e con la ruina di Edificj, e cadde fra gli altri il Palazzo della *Zecca*, che fu indi riedificato ſolidamente, come al preſente ſi oſſerva. Dal 1537 fino al meſe di *Settembre* del 1538 ſi fecero ſentire frequenti Tremuoti nelle noſtre contrade, come nella Nota undecima ab-

Digitized by Google

le montagne erano ſtate formate da' Tre-

abbiamo oſſervato. Nel 1582 nel giorno delle Calende di *Maggio*, in Napoli, ed in Pozzuoli caddero molte Caſe per effetto di Tremuoto. Terribile fu quello de' 10 di *Agoſto* del 1601 ad ore 8 della mattina; leggieri però gli altri, che furono inteſi agli 8 di *Giugno* del 1609 ad ore 14, a' 12 di *Gennajo* ad ore 4 di ſera, e a' 7 di *Settembre* del 1616. Nel 1626 per forte Tremuoto in Calabria, *Girifalco* fu atterrato, ed in *Catanzaro* caddero Caſe, e Chieſe, e per quaranta giorni s' inteſero delle frequenti ſcoſſe, con eſſerſi aperta la terra in profonde feſſure, come riferiſce il *Marcheſe* di S. Giovanni *D. Michele* Bonito nel libro intitolato *Terra Tremante* pag. 750, e 751, ſtampato in Napoli nel MDCLXXXXI. Si ricava dal medeſimo Scrittore, che dal giorno 9 di *Marzo* di detto anno, fino a' 2 di *Novembre*, in Napoli a diverſe ore, ed in diverſi tempi, furono inteſe diciaſſette ſcoſſe di Tremuoto. Siamo informati dall' *Iſtorico diſcorſo del gran Terremoto ſucceſſo nel Regno di Napoli &c.* del Medico *Antonio* Foglia, ſtampato in *Napoli* per

La-

Digitized by Google

Tremuoti ; e che noi abitavamo ſo-la-

Lazaro Scoriggio nel MDCXXVII, e dedicato al Duca d'Alba, Vicerè allora in queſto Regno pel Re di *Spagna* ; e da un foglio volante intitolato *Vera Relazione del pietoſo caſo ſucceſſo nelle Terre contenute nella Provincia di Puglia &c.*, ſtampato parimente in *Napoli* in detto anno nella Stamperia di *Egidio* Longo, che nel giorno 30 di *Luglio* del 1627 ad ore 16 fu inteſo in Napoli, ed alla medeſima ora in tutta la Provincia di *Capitanata*, e nella *Puglia un* Tremuoto, che nella noſtra Capitale non produſſe verun danno. Queſto replicò ne' giorni appreſſo diverſe volte, ed in diverſe ore, fino a che ad ore 22 del giorno 7 d'*Agoſto*, e ad ore cinque della notte del giorno 8 ripetendo forte, e di durata di mezzo quarto d'ora in circa, produſſe non nella Città di Napoli, ma nelle mentovate Provincie de' gran danni. Altra replica vi fu, ma leggiera il giorno 24, ed altra violenta il dì 6 di *Settembre*, dopo orribile tempeſta di tuoni, fulmini, e pioggia, accompagnata da copioſa grandine. Fu degno d'oſſervazione, che allora le repliche furono

lamente le ruine del noſtro Globo. Que-

rono più gagliarde, quando ſpirava il vento *Auſtrale*, chiamato commemente in Puglia *Favogno*. Queſte tante replicate ſcoſſe di Tremuoto, produſſero grandi rovine. *S. Severo*, *Torre maggiore*, *S. Paolo* furono disfatti. *Serra Capriola* fu diſtrutta in modo, che appena vi rimaſero dugento perſone. Di *Leſina* non ne reſtò veſtigio. *S. Agata* de' PP. di *Tremiti*, la *Badia di Ripalda*, *Termini*, *Caſtelnuovo*, *Rignara*, *Dragonara*, *S. Nicandro*, *Melanica*, *Ripalda*, *Aſcoli*, *Bovino*, *Troja*, *Trani*, *Andria*, *Foggia*, *Fortore*, *Campomarino*, *Remiti*, *Guaſto*, *Francavilla*, *Ortona*, *Lanciano*, *Caſtellazzo*, e *Canoſa* furono ſubbiſſati. *Lucera* ſoffrì, ma non molto. Per la forza del Tremuoto l' acqua venne fuori da' pozzi; ed il mare della riviera di *Fortore*, e di *S. Nicandro* ſi ritirò due miglia, ed uſcì indi altrettanto da' ſuoi confini. Fu ſentito ne' luoghi rovinati un ſotterraneo ſuſurro, ed eſalava dalla terra un puzzo di ſolfo. Aſceſe il numero de' morti in tutti i citati luoghi a diciaſſettemila. Nel 1631 a' 16 *Dicembre* vi fu forte Tremuoto in Napoli nella notte

Digitized by Google

Queſte orribili convulſioni della natura,

notte precedente alla grande eruzione del Veſuvio, come riferiſce *Giulio Ceſare* Recupito nell' Opera intitolata *De Veſuviano incendio*. Il medeſimo Scrittore in altra Opera *De novo in univerſa Calabria Terræmotu, Congeminatus nuncius*, ſtampata in *Napoli* nel MDCXXXVIII. ci rende informati, che a' 18 di *Gennajo* del 1638, ed alla fine del detto meſe vi fu Tremuoto in Calabria, ſenza però danno veruno; ma che replicando a' 27 di Marzo ad ore 21 con ſomma forza, rovinò nell' alta, e baſſa Calabria 180 fra Terre, e Città. *Coſenza* con gran parte de' Caſali fu diſtrutta, com' ancora *Martorano*, reſtandovi ſepolti gli abitanti. *Biſignano* ſoffrì, *Paola* parimente. *Scigliano* reſtò ſpianata con tutta la Gente inghiottita da voragini, che s' aprirono. *Belvedere*, *Terranova*, *Rende*, *Caſtrovillari*, *Pandoſia*, *Rovito*, *Cetraro*, *Lago*, *Planico*, *Petramala*, *Caſtiglione*, *Roſa*, *Luzzi*, *S. Lucido*, *Nucera*, *Grimaldo* furono rovinati. Una montagna ſopra *Coſenza* cadde. La Città di *Melito* fu del tutto ſpianata. *Reggio* ſoffrì ancora; ed il mare del *Pizzo* ſi arretrò

tura, che tante ſtragi, e deſolazioni

trò due miglia. Abbattuti reſtarono *Ferolito*, *Briatico*, *Belforte*, *Filogaſo*, *Panaja*, *Monteſanto*, *Monteſoro*, *Caſtro Minardo*, *Rocca Bernarda*, *Marcellinara*, *S. Floro*. In *Vibona* s'aprì una voragine, che fumo, ſolfo, e fiamme eſalava. *S. Eufemia* diſparve con tutti gli abitanti; ed il celebre KIRCHER, che fu preſente a tali Tremuoti, dice di *S. Eufemia*, che ſprofondò, e vi ſi formò un Lago. *Meſſina* non fu immune da tante calamità, rovinando una buona parte della Chieſa Madre. Queſto Tremuoto eſſendo replicato all' alba del giorno 8 di *Giugno*, apportò nuove rovine a *Catanzaro*, e *Coſenza*; e *Biſignano*, *Paola*, *Petilia*, e *Caſabona*, ed altre molte Terre, che danneggiate non erano ſtate da' primi Tremuoti, furono da queſto nelle rovine ſepolte. In *S. Severina* ſi ruppero, e fracaſſarono i Monti. Il calcolo allora fatto de' morti in ambidue i Tremuoti, ſi fece aſcendere a diciannove mila perſone. Nel 1640 a' 19 di Giugno ſull'alba, vi fu altro Tremuoto in Calabria, che apportò parimente danno; e nel 1646 a' 31 di *Maggio*, le due Pro-

vin-

Digitized by Google

ni hanno apportate, ſembra, che ſie-

D no

vincie della *Puglia* ſoffrirono delle ſcoſſe di Tremuoto, le quali nella *Daunia* appiè del rinomato *Monte Gargano* apportarono del danno, cadendo con la morte di molte perſone *Vieſti*, *Rodi*, *Cagnano*, *Pieſchici*, e *S. Giovanni*. Da un foglio ſtampato in *Napoli* da *Ettore* CICCONIO nel 1654, intitolato *Vera Relazione del Terremoto ſucceſſo in Terra di Lavoro con la deſolazione di molte Terre*, ſi rileva, che per un forte Tremuoto accaduto il giorno 23 di *Luglio* di detto anno, di *Pontecorvo* ne cadde più della metà, e la montagna del *Corvo* vicino detta Terra s'aprì per mezzo. Gli Uccelli volavano a ſchiere ſtorditi, e i Cani, ed altri Animali domeſtici andavano con gran romore ululando. Il fiume di *S. Germano* corſe agitato, come ſconvolto da tempeſta, e pareva, che uſcir voleſſe dal ſuo letto. *Atino* fu più della metà rovinato, come parimente *S. Benedetto*, *Piedimonte dell' Abbazia*, e *Caſtigiano*; e reſtarono quaſi interamente diſtrutti *Alvito*, e *Bellomonte*. La mortalità in tutti queſti luoghi fu da mille, e cinquecento perſone. *Vin-*

cenzo

Digitized by Google

no divenute a' noſtri giorni più comuni,

cenzo D'AMATO nelle *Memorie iſtoriche di Catanzaro* riferiſce, che nella notte de' 5 di *Novembre* del 1659 vi fu di nuovo in Calabria un fortiſſimo Tremuoto. *Soriano* reſtò eguagliata al ſuolo; e poichè ciò avvenne di notte, quaſi tutti gli abitanti perirono. La Chieſa di S.DOMENICO col Convento fu interamente diroccata. *S.Angelo*, *S.Barbara*, *Pizzani*, *S.Baſilio*, *Vezzano*, *Belloforte*, *la Motta di S. Dimitri*, e *di Stefanocoli*, *S.Onofrio*, *Filocaſi*, *Pania*, *Milito*, e *Caſali*, *Francica*, *Valle longa*, *S.Niccolò*, *la Torre Zimbaria*, *la Serra*, ed altri ventinove luoghi, compreſo *Catanzaro*, reſtarono moltiſſimo maltrattati. Nel 1666 ſoffrì, ma ſenza danno, la Baſilicata, e la Calabria altro Tremuoto. Il giorno 8 di *Giugno* del 1672 all'ore 23, vi fu nell'*Aquila*, e nelle Terre dell'*Amatrice*, e di *Montereale* un forte Tremuoto, il quale, quantunque nell'*Aquila* non faceſſe cader veruna caſa; molte però ne caddero in *Amatrice*, ed in *Montereale*, come coſta da un foglio volante, impreſſo in *Napoli* in detto anno da *Franceſco* MOLLO, ed intitolato *Vera relazione del Terremoto ſucceduto nella Pro-*

vin-

Digitized by Google

muni, che mai. La Gran Bretagna

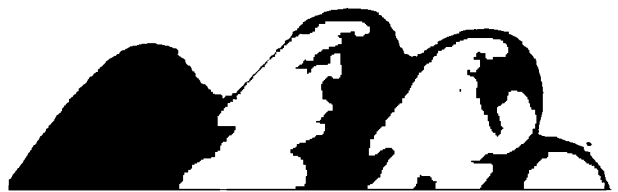
 va-

vincia d'*Abbruzzo* ec. Nel 1685 a' 25 *Aprile* fu intesa scossa di Tremuoto nella *Cava*, in *Salerno*, *S. Severino*, *Vietri*, ed in altre Città, e luoghi vicini. Nel 1687 a' 25 d'Aprile, a mezza notte vi fu in Napoli un Tremuoto, come ancora nella costiera d'*Amalfi*, dove le Città, e Villaggi soffrirono qualche danno, ed in particolare *Pasitano*. In quest' anno medesimo nel mese di *Settembre*, secondo il Giornale del Dottor CONFORTO, s'intesero anche in Calabria de' Tremuoti, e nella Città di *Tropea* caddero alcune case. In un Foglio volante stampato in *Napoli* appresso *Domenico Antonio* PARRINO nel 1688, ed intitolato *Vera e distinta relazione dell' orribile, e spaventoso Terremoto accaduto in Napoli, ed in più parti del Regno*, è stata a Noi conservata la memoria del Tremuoto del giorno 5 di *Gennajo* di detto anno all' ore 21, e secondo il BONITO ad ore 20, e tre quarti, che fu della durata di un *Miserere*, secondo il lodato Autore. Questo fe cadere la Cupola del *Gesù nuovo*, con la morte di alcuni di quelli, che facevansi chiamare *Gesuiti*, e di alcuni Secolari. L'atrio con le co-

Digitized by Google

varie volte è ſtata ſottopoſta a' diſaſtri de'

colonne della Chieſa di *S. Paolo* rovinò con la morte di 28 perſone; e ſoffrirono molte Chieſe, ed edificj, come ſi può vedere nella citata Relazione, e preſſo il Bonito. La Città di *Benevento* alla medeſima ora di Napoli, fu sì violentemente ſcoſſa, che cadde tutta, ed i morti furono circa tremila e cinquecento, ed ottocento i feriti. *Cerreto*, nelle di cui vicinanze ſi aprì una montagna, che oggi da chiunque ſi oſſerva, reſtò diſtrutto con otto vicine Terre, aſcendendo il numero de' morti nello Stato di *Maddaloni* ad ottomila perſone, ed ottocento i feriti. Le Terre di *S. Lorenziello*, e *Petroja* caddero, ſenza eſſerſene ſalvato veruno. La *Guardia*, *S. Lorenzo*, *Ponte Landolfo*, e *S. Lupo* furono anche molto maltrattati. *Avellino*, *Serino*, *Atripalda* con molti altri Caſali patirono aſſai. *Padula*, *Apice*, *Caſtellopoto*, e *Mirabella* furono quaſi interamente ſpianate. *Montecalvo*, *Montuoro*, *Montefuſco* co' ſuoi Caſali, *Vitulano* con altri luoghi, e *Piedimonte d'Alife* co' circonvicini Paeſi, patirono moltiſſimo, e molta fu ancora la mortalità della Gente.



Digitized by Google

de' Tremuoti. Nel 1692 ne soffrì uno vio-

te. Nel tempo del Tremuoto mancò il corso al fiume, che scaturisce dalle falde della montagna del *Matese*, terminato il quale, ritornò in maggior copia l' acqua, ma torbida, puzzolente, e caldissima. Nel *Matese* medesimo si spezzarono de' Monti, e nel piano si fecero diverse aperture con sorgenti d'acque. In *S. Giorgio*, Terra del Marchese di *Torrecuso* di quel tempo, s'aprì una voragine larga tre palmi, e lunga da due miglia, che volendosene misurare la profondità, non fu possibile determinarla. Nel 1689 a' 21 *Settembre*, il Tremuoto si fece sentire in Puglia, e particolarmente nella Provincia di *Terra di Bari*, dove *Barletta*, *Andria*, ed altri luoghi di quella Provincia soffrirono de' danni. Abbiamo de' fogli intitolati *Vera, e distinta relazione del Terremoto accaduto in Napoli, e parte del suo Regno il giorno 8 Settembre del* 1694, stampati in *Napoli* il 15 *Ottobre* dello stesso anno da *Domenico Antonio* Parrino, e da *Camillo* Cavallo. Questo si fe sentire verso le ore 18 meno un quarto del notato giorno molto violentemente in Napoli,

violento, e si spezzò un grande scoglio

poli, e della durata di un *Credo*, per cui restarono lesionate molte Case, e Chiese. In *Terra di Lavoro* parimente, e Case, e Chiese soffrirono de' sconci, principalmente in *Aversa*, *Capua*, *S. Maria*, *Nola*, *Ottajano*, *Lauro*, *Maraogliano*, *Sorrento*, *Vico-Equense*, *Castellamare*. Nella Provincia di *Principato citra* tutte le Città, e Paesi furono, o abbattuti, o sommamente scossi, con la morte di molte Persone. In quella di *Principato ultra* vi fu il simile danno generalmente, come ancora nella *Basilicata* con molta Gente ammazzata. Lo Stampatore *Niccolò* Buglioni pubblicò nel 1703 una *Relazione distinta de' danni cagionati da' passati Tremuoti nel Regno di Napoli, e Stato della Chiesa*, dalla quale sappiamo, che nel giorno 14 di *Gennajo* del detto anno ad un'ora, e mezza di notte, vi furono in Napoli delle scosse leggiere di Tremuoto, che si credettero di consenso; infatti si seppe poi, che in *Roma*, e nella *Romagna*, e nell'*Abbruzzo* fu il Tremuoto nel tempo medesimo violentissimo, e che continuò da volta in volta a farsi sentire fino al giorno 2 di *Febbrajo*, che

glio vicino a *Douvre*, e cadde in parte

che replicò con forza tale, che produsse molta strage. Non si può senza commozione leggere la nota de' Paesi distrutti tanto nella *Romagna*, quanto nell' *Abbruzzo*; e basterà quì solamente dire, che in *Aquila* sola, i morti furono 2400. In *Arrischia* s'aprirono due grandi fessure nella terra, dall' una delle quali uscirono in gran numero delle pietre, e dall' altra una grandissima quantità d' acqua, e con sì gran veemenza, che s' alzò fino a dieci braccia da terra, e formò un Lago grandissimo. Il giorno 1 di *Novembre* dell'anno 1732 fu inteso in Napoli una leggiera scossa di Tremuoto; ma la mattina del giorno 29 ad ore 13, e mezza replicò sì violentemente, che produsse un immenso danno nelle fabbriche generalmente della Città; la mortalità però non si ridusse, che a tre donne nello Spedale degl' *Incurabili* per un muro lor caduto sopra, e ad un ragazzo per una pietra molto grande caduta dal Campanile della Chiesa di *S. Agostino maggiore*. In *Terra di Lavoro* vi furono parimente de' danni; ma il danno maggiore fu nella Provincia di *Principato*

Digitized by Google

te il Caſtello di *Soltwood*. Altro nè ſpe-

cipato ultra, dove la Città d'*Ariano* fu quaſi tutta diſtrutta; e fu ſomma fortuna, che il numero de' morti non oltrepaſſaſſe i cento ſeſſanta, per eſſerſi ritrovata la Gente uſcita in Campagna. *Bovino* fu interamente rovinato con cento cinquanta morti. La Terra *Pietra delli fuſi*, *Carifi*, *Mirabella*, *Apice*, *Montefuſco*, *Flumari*, *Torella*, *S. Mango*, *Mercogliano*, *Arpaja*, *S. Barbaro*, *due Caſali di Montella*, *Guardia Lombarda*, *S. Angelo Lombardo*, *Tufo*, *S. Nazzaro*, *Dentecane*, *Grotta Minarda*, *Geſualdo*, *Leone*, *S. Giovanni*, *Teora*, *Benevento*, *Calabritto*, ed altre moltiſſime Terre patirono, con la morte di molte perſone. *Principato Citra* anche riſentì del danno, e caddero in *Laurino* delle caſe. La ſtoria di queſto Tremuoto fu in Napoli ſtampata a' 10 *Dicembre* dello ſteſſo anno col titolo: *Relazione del Tremuoto inteſoſi in queſta Città di Napoli, ed in alcune Provincie del Regno nel dì 29 Novembre 1732 ad ore 13, e mezza*. Da queſto tempo, tranne qualche leggiera ſcoſſa per cagione delle diverſe eruzioni del *Veſuvio*, non abbiamo riſentito forte Tremuoto

Digitized by Google

ſperimentò nel 1750, e fu di ſomma forza a *Portſmouth*, a *Southampton*, e per tutta la coſta di *Suſſex*. Nel 1738 ſi

 ſen-

muoto fino al primo di *Ottobre* del 1779, all' una, e tre quarti dopo la mezza notte; e ritrovandomi a tavolino ſcrivendo, ne ſperimentai tutta la forza, e la durata, che fu di un minuto primo. Due furon prima le ſcoſſe da ſotto in su; indi un moto ondolante da Levante a Ponente. Queſto fu di gran forza ne' luoghi vicino al mare, e generalmente in tutti i Paeſi ſituati alle rive del noſtro cratere; e in *Maſſa*, e *Sorrento* ſoffrirono molte caſe delle leſioni. Una diſtinta Iſtoria di queſto ne ſcriſſi allora al Signor *D.Giuſeppe Saverio* Poli Pubblico Regio Profeſſore di Fiſica, che in *Londra* ritrovavaſi, provando col *Giornale Metereologico* l' influenza de' Tremuoti nell' Atmosfera. Converrebbe ora deſcrivere quello di queſt' anno, che con le tante repliche, tanti danni nella Calabria, ed in parte nella Sicilia ha prodotti; ma di ciò altrove ne ſarà fatta parola.

Digitized by Google

ſentirono de' Tremuoti nel Giappone; *Meaco* fu diſtrutta interamente (13). L' anno ſeguente ve ne fu un altro terribile in *Pekin* (14). Nel 1737, e 1738

(13) Celebre Città dell' Iſola di *Niphon*, la più grande, e popolata del Giappone, del quale era una volta la Capitale. Queſta è il magazzino di tutte le manifatture del Giappone, e la principale Città di Commercio. Vi ſono più di ſeicento mila abitanti, ſenza comprendervi una moltitudine immenſa di Stranieri di tutte le Nazioni ivi chiamati dal commercio. Vi ſi fabbricano le più ricche ſtoffe, e vi ſi ritrovano tutte le più immaginabili mercanzie. Queſta Città fu diſtrutta altre due volte dal Tremuoto, la prima la notte de' 6 Agoſto 1595, ſecondo riferiſce il *P. Daniele* BART *Aſia part.2 lib.2*, e l'altra nel 1596 a' 4 Settembre, che durò tre ore continue. Vedi ZAPPELL. *Hiſt. dell' Indie cap.* 1. La longitudine di queſta Città contata dall'*Iſola del Ferro*, è gradi 151, e la latitudine 36.

(14) Grande, e famoſa Città dell'Aſia, Capitale

Digitized by Google

1738 vi furono nel *Kamtſchatka* (15) de' Tremuoti così violenti, che cadde

 la

le dell'Impero della China, e reſidenza ordinaria dell' Imperadore. La longitudine di queſta Città contata dall'*Iſola del Ferro*, è di gradi 134, m. 16', e 30", e la latitudine 39, e 54'.

(15) Peniſola dell' Aſia all' eſtremità orientale dell'Impero *Ruſſo* tra un Golfo dello ſteſſo nome, ed il mare del Giappone. I *Ruſſi* non iſcoprirono queſta, che verſo la fine del paſſato ſecolo. La prima ſpedizione verſo queſta parte del Globo, fu nel 1696 intrapreſa da *Saemenoff* Monosko; e dopo altre ſpedizioni fatte negli anni appreſſo, nel 1711 tutta l' intera Peniſola fu ſottomeſſa a' medeſimi. Al preſente è diviſa in quattro diſtretti, cioè in quello di *Bolcherefik*, dove riſiede il Governo; *Tigilskaia*, *Knepoſt*, *Verchney*, o ſia *Oſtrog* ſuperiore, e *Nisbney*, o ſia *Oſtrog* inferiore. Il Paeſe è pieno di montagne, e ſi vedono in eſſo più tracce di Vulcani eſtinti, ed altri che bruciano ancora. Il più grande è ſituato vicino ad *Oſtrog* infe-

la maggior parte delle caſe; e vi furono ancora delle forti eruzioni di alcuni

inferiore, e vi furono nel 1762, e 1767 ancora delle forti eruzioni accompagnate da Tremuoti. Il tributo annuale, che pagano gli Abitanti alla Corona di Ruſſia, conſiſte in dugento ſettantanove pelli di *Zibbellini*, quattrocento ſeſſanta quattro di *Volpe* roſſe, cinquanta di groſſe *Lontre* di mare, ed in trentotto piccole. E' ſituata fra il grado 173, e 182 di longitudine miſurata dal primo meridiano dell'Iſola *del Ferro*, e non fra i 39 a 62 di latitudine N., come da molti Geografi fu creduto, ma da i 50 m. 40' a 60, e m. 20', ſecondo è determinato nel nuovo terreſtre *Globo* di *Giorgio* ADAMS pubblicato in *Londra* nello ſcorſo anno 1772. Allorchè verrà alla luce il terzo viaggio del celebre COOK il più grande di tutti i naviganti, fatto per tentare il paſſaggio al NE. fra l'Aſia, e l'America, che a cagione d'impenetrabili giacci non potè oltrepaſſare il grado 71 di latitudine N., ſaremo ſicuramente meglio informati di queſto Paeſe

Digitized by Google

cuni Vulcani, che ſono in quelle contrade. Nel 1746 *Callao* (16) fu tutta ſom-

ſe di quello, che lo ſiamo adeſſo; giacchè, come oſſervaſi nel citato Globo, il Capitano CLERKE dopo la diſgraziata morte del COOK avvenuta nell'Iſola *Owybee* nel 1778, viſitò con le ſue Navi nell'anno appreſſo le coſte orientali di detta Peniſola. Molte altre diſtinte notizie di queſta ſi poſſono vedere nell'Opera del dotto M. COXE *Ingleſe*, che dà una relazione co' giornali autentici delle nuove ſcoperte de' Ruſſi tra l'Aſia, e l'America, tradotta in Franzeſe, e ſtampata in *Parigi* nel 1781.

(16) Città grande dell' America Meridionale nel *Perù*, ſituata vicino al mare, due leghe diſtante da *Lima*, con un porto, la di cui rada paſſa per la più grande, la più bella, e la più ſicura di tutto il mare del *Sud*. Il danno, al quale ſoggiacque, accadde il giorno 28 di *Ottobre*. La longitudine contata dal meridiano di *Teneriffe* è gr. 30, e min. 1'; e la latitudine, ch' è meridionale è gr. 12, e 29'.

Digitized by Google

ſommeſſa, e la Città di *Lima* (17) reſtò quaſi interamente diſtrutta. Fin dallo ſtabilimento degli Spagnuoli, la Città di *Lima* aveva già ſofferta molte volte queſta ſciagura, cioè nel 1582, 1586 a' 9 di *Giugno*, 1609, 1630 a'

27

(17) E' ſituata in una gran pianura vicino al mare, ed è vaſta, e magnifica. Eſſa è la Capitale del Regno del *Perù*, ed è la reſidenza del Vicere. Queſto terribile Tremuoto ſucceſſe il giorno 28 di *Ottobre* alle dieci e mezza della notte, il quale nello ſpazio di poco più di tre minuti, diſfece tutto. Alla medeſima ora ſi ſperimentò in *Callao* l' eguale ruina, e ritiratoſi il mare dal lido, uſcì nel ritorno da' ſuoi limiti, inondando la Città, che ſecondo dice un dotto Scrittore Spagnuolo, ſi trasformò in mare, *ſe trasformò en Pielago lo que antes era Callao, y tierra firme*. Queſta inondazione fu sì alta, che ſorpaſsò le muraglie, e gli alti edificj di quella Piazza. De' baſtimenti, che erano nel

porto

Digitized by Google

27 di *Novembre*, 1655. a' 13 di *Novembre*, 1678 a' 1. di *Giugno*, 1687 a' 20 *Ottobre*, 1695 a' 29. *Novembre*, 1699 a' 14. di *Giugno*, 1716. a' 6 di *Febbrajo*, 1725 a' 8. *Gennajo*, 1732 a' 2. *Dicembre*, 1734, e 1743. Potrei quì notar di leg-

porto al numero di 23, tra grandi, e piccoli, 19 furono sommersi, e gli altri quattro trasportati in terra in luogo molto distante dalla Piazza, e fra questi una Fregata da Guerra chiamata *S. Fermin*. Di 4000 persone, che erano in *Callao*, se ne salvarono poco più di 200. Una eguale disgrazia sperimentarono altri porti di quella Costa, come quelli di *Cavallas*, e di *Guamape*; e restarono parimente distrutte le Città di *Chancay*, e *Guaura*, e le Valli della *Barranca*, *Supe*, e *Patvilca*. Per cagione de' frequenti Tremuoti, le case sono la maggior parte basse, e di un solo piano, e fabbricate di legno. Molti giorni innanzi di questo fiero Tremuoto si sentivano in *Lima* sotterranei romori, a-

le

leggieri la ſucceſſione cronologica de' varj Tremuoti accaduti nelle Città, di cui ſi fa menzione, ma la noja di traſcrivere le date, me ne diſpenſa.

L'iſteſſo anno 1746 furono contate a *Quito* (18) fino a dugento ſcoſſe nelle

le volte come mugiti di Bue, ed altre volte come ſpari d'Artiglieria. La longitudine è di gradi 299 min. 27', e 7", e due terzi, contata del meridiano di *Teneriffe*, e la latitudine auſtrale di gr. 12 min. 2', e 31". Una eſatta deſcrizione di quanto abbiamo detto con la pianta della Città ſi può vedere nell'Opera intitolata: *Relacion Hiſtorica del Viage a la America Meridional por D. Jorge* JUAN, *y D. Antonio de* ULLOA, *tom. III lib. I pag.* 38, 42, 43, 106, 107, e 108, *Madrid* 1748.

(18) Capitale dell' Udienza, o ſia Governo di tal nome. E' una grande, e bella Città del Regno del *Perù*, ed è ſituata in una valle ſabbioſa, ed arida. In queſto Governo vi ſono delle ricche mi-

Digitized by Google

nelle prime ventiquattr' ore, e fino a' 24 di Febbrajo dell' anno ſeguente ſi oſſervò, che il Tremuoto replicò 451 volte. Il Tremuoto accaduto in *Lisbona* nel 1755, e di cui tutta l'Europa ne riſentì gli effetti, è troppo conoſciuto per doverne parlare. Neſſuno ignora, che la maggior parte di queſta Città fu roveſciata dalle ſcoſſe le più terribili, e che vi perirono più di cen-

F to-

miniere di oro. La latitudine di queſta Città è 00 gr. min. 13', e 33", e la longitudine contata da *Teneriffe* è gr. 298 min. 15', e 45". Vedi l'Opera citata nell'antecedente nota *tom. I lib. V cap. IV pag.* 349. Queſta Città è elevata dalla ſuperficie del mare teſe Parigine 1517, come coſta da un'altra Opera de' lodati Autori, che ha per titolo: *Obſervaciones Aſtronomicas, y Phiſicas hechas en los Reynos del Perù*, ec. *pag.* 130, *Madrid* 1748.

Digitized by Google

tomila Cittadini, de' quali il maggior numero fu ingojato nel seno della terra (19). *Setuval*, e molte altre Città del Portogallo sono state egualmente rovinate. In tutta la Siria vi furono molte fortissime scosse di Tremuoto alla fine di Ottobre, e nel corso di Novembre dell'anno 1759. *Damaso* cadde, e vi morirono seimila persone (20); la Cit-

(19) Oltre il Tremuoto del 1755, ve ne fu anteriormente un altro nel 1531, che fece cadere 1400 fabbriche, e fra le altre non ve ne fu una, che non rimanesse lesionata.

(20) Antichissima Città Capitale della *Siria*, chiamata da' Latini *Damascus*. Fu altre volte Capitale di un Regno di tal nome, e poi in appresso dominata da' *Califfi* fino al 1516, che *Sultan* SELIM se n' impadronì. Al presente è residenza di un *Pascià*, ed è rinomata pe' tappeti di seta, e per le armi

Digitized by Google

Città di *Japhet* fu interamente distrutta, e quasi tutti gli abitatori furono seppelliti sotto le sue ruine (21). In *Tripoli* cadde un gran numero di edificj, e tutti i Paesi vicini furono presto cangiati in un mucchio di sassi (22).

Nel 1767 i Tremuoti furono frequenti nell'Alemagna, negli Svizzeri ec.

armi da taglio. La latitudine è di 33 gradi, e la longitudine contata dall'*Isola del Ferro* di 54 gr., e 53'.

(21) Città della *Siria*.

(22) La Città, della quale si fa parola, non è quella dell'*Africa* nella *Barbaria*, ch' è Capitale di una Repubblica dello stesso nome, sotto la protezione del *Gran Signore*; ma l' altra dell' Asia nella *Siria* su le Coste del Mediterraneo con un Porto, dove si fa un gran commercio, ed è distante da *Damasco* 36 leghe al NW. La latitudine è di gr. 34, e 15', e la longitudine contata dall' *Isola del Ferro* di gr. 56, e 35'.

Digitized by Google

Il primo di Maggio 1769 la Città di *Bagdad* (23) ſul fiume *Tigri* fu quaſi del tutto ruinata da un Tremuoto. Nel 1770 a' 3 di Giugno le Città, e le abitazioni principali della parte dell' *Oveſt* nell' Iſola di *S. Domenico* (24) furono diſtrutte da un Tremuoto, durante il quale ſi aprì un Vulcano. La Città

(23) Città dell' *Aſia* grande, e mercantile. Eſſa è 100 leghe all'W. diſtante da *Baſſora*, altra gran Città di commercio dell' *Aſia*, lontana circa 30 leghe dal *Golfo Perſico*. La longitudine di *Bagdad* è di gr. 63, e 15' contata dal meridiano ſopra citato, e la latitudine di gr. 33, e 15'.

(24) Queſta è una delle più ricche Iſole delle *Antille*, ed ha circa 160 leghe di lunghezza, 30 nella ſua mezzana grandezza, e 350 di circuito. La parte, della quale ſi parla, appartiene a' *Franceſi*. Eſſa è circondata da rocche inacceſſibili, e da ſcogli ſott' acqua per la maggior parte, che ne

Digitized by Google

tà di *Guatimala* (25) nel nuovo Mondo, una delle più grandi della *nuova Spagna* a' 29 di Luglio 1773 fu distrutta, e sprofondata da un Tremuoto così terribile, che non restò in piedi un solo edificio. A' 13 del seguente Settem-

ne rendono dannoso l' accesso a' poco pratici. I caldi sono insopportabili per lo spazio di sei mesi dell' anno; e quantunque sieno mitigati dal vento Orientale, e dalle frequenti pioggie, vi cagionano però queste una tale umidità, che in poco tempo i viveri vi si corrompono. In quest' Isola vi sono le più belle, e più abbondanti miniere di oro, come ancora di cristallo, e di talco. La latitudine, secondo il nuovo Globo di ADAMS, è da 17, e 40' a 19, e 15' N.

(25) Questa è chiamata ancora *San-Jago de Guatimala*, ed è la Capitale della Provincia, che porta tal nome. E' una delle più considerabili Città dell' America Settentrionale, situata in una valle

tembre ſi fe ſentire a *Winger* in Norvegia (26), cioè a dire, quaſi a' confini dell' antico Mondo. In *Altdorf* negli Svizzeri a' 10 Settembre 1774 vi furono delle fortiſſime ſcoſſe di Tremuoto, che diſtruſſero un gran numero di edificj (27). Nella notte de' 22 a' 23 Feb-

le di una lega di larghezza, e circondata da due parti da alte montagne, che chiamano i *Vulcani*, uno de' quali butta da volta in volta delle fiamme, e delle ceneri; e ſcaturiſcono dall'altro molte fontane, le quali riunite formano un fiume, che ſcorre vicino alla Città. La longitudine, ch'è Occidentale contata dall'*Iſola del Ferro*, è di gr. 75, e la latitudine, ch'è Settentrionale, è di gr. 14, e min. 20'.

(26) Fortezza ſituata su le frontiere della *Svezia*. Eſſa è nella Provincia d'*Agger-hus* della *Norvegia* meridionale.

(27) Capitale del Cantone di *Uri*, il più meridionale de' Cantoni Svizzeri, ed uno de' Cattolici,

Digitized by Google

Febbrajo precedente ve n'erano ſtate a *Parma*. Nell'Iſola di *Ternate*, una delle *Molucche* (28) l' eruzioni del Vulcano fu-

(28) *Ternate* è un' Iſola del mare dell' Indie ſituata ſotto la *Linea Equinoziale*, ed è la principale dell' Arcipelago delle *Molucche*. Queſta ha un terribile Vulcano, che ordinariamente butta con maggior violenza fiamme, fumo, e cenere nel meſe d'*Aprile*, e di *Settembre*. Oltre il danno che ſopra ſi accenna, nel 1643 a' 15 di *Giugno* ne cagionò un altro anche conſiderevole, perchè oltre una gran copia di fiamme, fumo, e cenere, buttò molto lontano tale quantità di pietre infocate, che bruciarono tutti i luoghi, dove pervennero, ed in particolare un Villaggio chiamato *Sula*. E' abbondante di *Noci di Cocco*, *Bananes*, *Aranci*, e *Cedri*. Gli abitanti ſono *Maomettani*, ed hanno un Re ſottopoſto all' autorità della Compagnia *Olandeſe* dell' *Indie Orientali*, che vi domina, e vi ha un Forte. *Malayo* è la Capitale dell' Iſola, e la reſidenza del loro Re, al quale la Compagnia *Olandeſe* paga ogni

Digitized by Google

furono accompagnate da ſpaventevoli Tremuoti, che diſtruſſero la maggior parte di queſt' Iſola negli 8 Ottobre, e ne' 5 Settembre dell' anno 1775. In queſt' anno medeſimo l' Iſola d' *Islanda* ancora fu ſoggetta a ſimiglievoli diſgrazie (29).

Fi-

ogni anno 18 mila *Riſdales* o in contanti, o in donativi, per averlo obbligato a far tagliare tutti gli alberi del *Garofalo* nell' Iſola: politica, che hanno praticata in tutti gli altri luoghi, che producevano tale pianta, acciocchè fuſſe eſſa la ſola Padrona di sì ricco commercio in *Amboine*, altra Iſola dell' *Aſia* Orientale, e la più grande di uñ gruppo di piccole Iſole molto vicine tra loro, che fanno parte delle *Molucche*. Vedi MARTINIERE *Dictionnaire Geographique* &c. tom. IX *pag.* 388, 389.

(29) Grande Iſola al Nord dell' Europa circa 160 leghe di lunghezza, e 60 di larghezza, e perciò creduta due volte più grande della *Sicilia*.

Molti

Digitized by Google

Finalmente a' 2 Aprile 1778 *Manheim*

Molti ſtimano, che ſia la *Thulé*, ſecondo gli Antichi credevano, il confine della Terra abitabile. In queſta, dalla parte Orientale, che va verſo la Meridionale vicino al mare, è il celebre Monte *Hecla* rinomato per lo Vulcano, che oltre a cacciare continuamente fiamme, vomita qualche volta de' torrenti d'acqua bollente, che brucia qualunque coſa, che incontra. E' ſotto il dominio del Re di Danimarca, il quale vi manda un Governatore. La Popolazione è piccola, ed abita verſo le rive del mare, e de' fiumi. L' interno del Paeſe è montagnoſo, e pierroſo, e ſenza ſtrade, talchè internandoſi in eſſo, v'è biſogno di una *Buſſola* per ſicurezza. Le valli abbondano di paſture, e perciò vi allevano delle beſtie da lana, e vi ſi fa qualche commercio della medeſima. Come l' eſtremità Boreale dell' Iſola è ſotto il cerchio Polare, ne avviene, che per due meſi dell'anno verſo il *Solſtizio di State*, il Sole non tramonta tutto affatto; e nel *Solſtizio d' Inverno* non naſce, che per metà fino alle due dopo mezzo giorno, quando tramonta interamente.

Digitized by Google

heim (30) fu agitata da alcune ſcoſſe di Tremuoto ; e a' 3 Luglio dello ſteſſo anno *Smirne* (31), quella Città, ch'è il cen-

(30) E' una delle belle Città dell' Alemagna nel *Baſſo Palatinato* alla confluenza de' fiumi *Neker*, e *Reno*. L' Elettore Palatino in queſta fa la ſua ordinaria reſidenza. Nel 1764 vi fu eretta un'Accademia di Scienze, che al preſente molto ſi occupa nella *Meteorologia* ſotto la direzione dell' Ab. HEMMER. Un'altra ancora nel 1775 ve ne fu ſtabilita ſul modello dell' Accademia Franzeſe di *Parigi*, il cui principale ſcopo è di veggbiare alla conſervazione della purità della lingua *Alemanna*. La longitudine contata dall'Iſola *del Ferro*, è di gr. 26, e 8', e la latitudine di 49 gr., e 54'. N.

(31) Antica Città della Turchia *Aſiatica* nella *Natolia*, ed una delle più grandi, più belle, e delle più ricche del Levante. Fa principalmente un gran commercio di *ſete*, *cottone*, *cammellotti*, e *pelli*, dette comunemente *marrocchini*. E' diſtante da *Coſtantinopoli* 75 leghe al S. q. W. La latitudine preſa ſopra

Digitized by Google

centro di quasi tutto il commercio del Levante, fu distrutta in gran parte da molte scosse di orribile Tremuoto; e si crede, che essa non possa mai liberarsene. Quello che accadde nel 1688 fu quasi altrettanto funesto, quanto l'ultimo; e l'anno 178 dell' Era Cristiana ve ne furono de' simili. Non v' è alcuna parte della Terra abitabile, che non sia stata più o meno soggetta a' Tremuoti; le Isole massimamente, come le *Antille* (32),

sopra il nuovo Globo di Adams è di gr. 38, e 28' N., e la longitudine di 27 gr., e 30' E. contata dal meridiano di *Londra*.

(32) Isole situate tra il continente dell' America meridionale, e la parte orientale dell' Isola di *S. Giovanni*, chiamata comunemente *Porto-Rico*. Esse sono sotto la *Zona torrida* rimpetto al Golfo del

le *Acore* (33), chiamate ancora *Azo-*

del *Meſſico*, diſpoſte in figura di un arco, e formano una linea obbliqua a traverſo dell' Oceano. Furono ſcoperte da *Criſtofaro* COLOMBO nel 1492 ſotto il Regno di FERDINANDO, e d' ISABELLA Re di *Aragona*, e di *Caſtiglia*. Vent'otto ne ſono le principali; quantunque LINSCHOT nella ſua Iſtoria dell' America ne accreſca il numero, comprendendo parimente col nome di *Antille* le quattro grandi Iſole dette *S. Domenico*, *Cuba*, la *Giammaica*, e *Porto-Rico*.

(33) Sono ſituate fra l' Africa, e l' America circa 200 leghe all' W. di *Lisbona*. Furono ſcoperte nel 1439 da due Navi *Fiamminche*; ſucceſſivamente poi i *Portogheſi* dal 1447 in appreſſo ſcoprirono le altre, vi fecero de' ſtabilimenti, e ne confervano tuttavia il dominio. E' un compleſſo di otto Iſole, nominate il *Corvo*, *S. Giorgio*, *Grazioſa*, *S. Michele*, *S. Maria*, *Fayal*, del *Pico*, che tira il ſuo nome da un' alta montagna, dalla cui ſommità erutta continuamente fumo, e *Tercera*, la più grande dopo quella del *Pico*. In queſt' ultima riſiede il Governatore Generale. Tutte queſte

Iſole

Digitized by Google

zores, le *Molucche* (34), le *Filippine*,

Isole danno antichi segni *vulcanici*, ed i Tremuoti vi sono molto comuni. Surse improvvisamente tra *Tercera*, e *S. Michele* un' Isola la notte del giorno 7 all'8 *Dicembre* del 1720, dopo un gran Tremuoto in ambedue, distanti tra loro 28 leghe. Questa era di figura quasi rotonda, e alta da poter esser veduta alla distanza di 7, o 8 leghe in tempo sereno. Nel mese di *Marzo* 1722 questa nuova Isola era abbassata quasi a fior d' acqua. Vedi *Hist. de l' Academ. Royale* ann. 1722 *pag.* 26 dell' edizione di *Parigi*. La latitudine è di 39 gr. N., e la longitudine contata dall'Isola *del Ferro* è di 346 -- 354 W. Una descrizione esatta di queste con la quantità de' loro prodotti di biade, e di vino, si può vedere nel IV Tomo dell'Opera intitolata: *Voyage dans l' Hemisf. Australe* 1772, 73, 74, e 75 *ecrit par Jacques* Cook *pag.* 192 a 211, *Paris* 1778.

(34) Isole del mare dell' *Indie Orientali* situate alcune sotto, altre vicino alla *Linea Equinoziale*, e che formano il primo dei cinque *Arcipelaghi* dell' Indie. Gli Abitanti sono o Idolatri, o Mao-

Digitized by Google

ne , dette patimente da alcuni *Manil-*
le

Maomettani, ed abbondano di aromi, e di frutta, come *Bananes*, *Noci di Cacco*, *Aranci*, *Limoni*, *Aloe*, *Santalo* , *Cannella*, *Macis* , *Noce Moscata* , e sopra tutto in gran quantità di *Garofalo*. In esse non si conosce punto differenza fra la *State*, e l' *Inverno*, e non vi cade pioggia, che in determinati tempi. Furono scoperte da' *Portoghesi* nel 1511 , che vi abbordarono sotto il comando di *Francesco* SERANO; ma indi gli *Olandesi*, che al presente vi dominano, e ne posseggono i porti , uniti agl' Isolani , li cacciaron via . La longitudine contata dall' Isola *del Ferro* è da i 134 a 152 gr., e la latitudine dal 20 gr. N. a i 15 S. Non erano prima comprese sotto il nome di *Molucche* , che le piccole Isole situate quasi sotto la linea tra il gr. 15 di latitudine S., e 50' di latitudine N.; ma poi tutte quelle , che producono Aromi, furono comprese sotto questo nome. In tutte queste Isole i Tremuoti sono frequenti, e producono spesso de' danni . Una diffusa descrizione ne ha data il Signor DE BOUGAINVILLE nell' Opera intitolata : *Voyage autour du Monde en*
1766,

Digitized by Google

le (35) ec. ne provano bene ſpeſſo: ma non

1766, 67, 68, e 69. *Tom.* 2, *chap.VIII*, *pag.* 359, a 380. *Paris* 1772.

(35) Iſole del mare dell' Indie nell' Arcipelago di *S. Lazzaro* ſotto la *Zona Torrida*, così chiamate, perchè nel 1564 ſotto il Regno di FILIPPO II gli *Spagnoli* vi ſi ſtabilirono, e ne ſono ancora i Padroni. Eſſe ſono in gran numero, e la più grande è *Lucon*, detta parimente *Manilla*, dal nome della Città principale dell' Iſola; e perciò ſi chiamavano anticamente, e ſi chiamano ancora da molti *le Manille*. Furono ſcoperte nel 1521 da MAGELLAN, che fu infelicemente ammazzato dal Re dell'Iſola di *Sebu* ch'è una delle medeſime. Il clima è caldo, ed umido, e l'aria mal ſana. La terra è fertile di grani, frutta, e legumi. Gli alberi ſono ſempre verdi, ed in tutto il tempo dell'anno vi ſi trovano delle frutta mature. Vi ſi fa gran commercio di *perle*, d'*ambra griggia*, di *cottone*, di *zucchero*, e vi ſono delle miniere di oro. La Città di *Manilla* nella notte dell' ultimo dell' anno 1600 in punto della mezza notte fu diſtrutta da un Tremuo-

to,

non vi è alcuna Contrada, che non ne abbia ſofferti i danni in diverſi ſecoli. Dal Capo *Horn* (36) fino alla Baja dell' *Aſ-*

to, ſecondo riferiſce il P. Franceſco Colin *Iſt. dell'Iſole Filip. Part.* 1, *lib.* 3, *cap.* 17. La latitudine è di gr. 5 a 18, e 50' N., e la longitudine contata dall'Iſola *del Ferro* di gr. 132 a 145. Una bella, e diſtinta deſcrizione di queſte Iſole ci è ſtata recentemente data dal Cav. de Pagès Capitano di Vaſcello della Marina Regale di Francia nella ſua Opera intitolata: *Voyages autour du Monde, & vers les deux Poles pendant les Annes* 1767, 68, 69, 70, 71, 73, 74, *e* 76. *Tom. I, chap. VIII, pag.* 131 *a* 197. *Paris* 1782.

(36) E' la punta più elevata dell'Iſola *Hermite*, vicina a quella chiamata *Terra del Fuego*, dalla parte più meridionale. Fu detta *Hermite* dal nome dell' Ammiraglio di una Squadra *Olandeſe*, che nel 1624 la ſcoprì. Di queſto Capo, della *Terra del Fuego*, e dell'Iſola *Hermite* prima de' viaggi del Cel. Cook ſe ne avevano confuſe relazioni, e non ſicure poſizio-

Digitized by Google

Assunzione (37); dalla *California* (38), dalle

sizioni. Vedi il Viag. dal 1768 al 1771, e dal 1772 al 1775. Abbiamo due belle Carte *Corografiche* di questo Capo, della *Terra del Fuego*, e dello Stretto *Maggellanico* in detti viaggi; e sappiamo per le osservazioni del Cook, e dell'Astronomo Green imbarcato nel primo viaggio, che la longitudine del Capo *Horn* è di gr. 67, e 46' W. di *Greenwich*, e la latitudine di gr. 55, e 53' S.

(37) E' un'Isola chiamata ancora *Anticosti*, che divide in due l'imboccatura del gran fiume *S. Lorenzo* nel *Canadà*. Appartiene agl'Inglesi, ed è quasi 48 leghe di lunghezza, e 10 di largezza. La latitudine è dai gr. 48, e 40' a 49, e 20' N., e la longitudine, contata dall'Isola *del Ferro*, è di gr. 316 W.

(38) Fu per molto tempo creduta un' Isola, e tale l' osserviamo nelle antiche Carte *Geografiche*; al presente però è determinato essere una Penisola nell' America Settentrionale, che al N. è divisa dalla *Nuova Albione* dal Fiume *Carmel*, ed avanzandosi verso il S. E., ha per ultimo confine il *Capo Lucas*. Essa è all'W. del *Nuovo Messico*, del quale è se-

Digitized by Google

dalle *Lucaje* (39), dalle *Canarie* (40), alle

è ſeparata da un Gran Golfo chiamato di *California*. E' quaſi 30 leghe lunghe, ed in alcuni luoghi 20, in altri 30, ed in altri 40 larga . Sono celebri le coſte per la peſca delle *Perle*, e le rive per la gran copia di *Conchiglie* di varie ſpecie . La latitudine è da i gr. 24 a 36, e 10' N. Vedi il nuovo Globo terreſtre di ADAMS.

(39) Iſole dell'America Settentrionale, ſcoperte da COLOMBO, dette ancora *Bahame*, dalla più grande di eſſe, che tale chiamaſi. Sono ſituate vicino del *Tropico* al N. dell'Iſola di *Cuba*, ed all' E. della *Florida*. Gl'Ingleſi ne ſono i Padroni.

(40) Sono ſette Iſole dell'Oceano vicino all'Africa ſotto il dominio degli Spagnuoli. Furono da' Latini conoſciute, e chiamate *Inſulæ Fortunatæ*. I nomi di eſſe ſono, *Palma*, *del Ferro*, *Gomera*, *Teneriffe*, *la Gran Canaria*, *Lancerone*, e *Forteventura*, che è la più vicina all'Africa. La latitudine dell'Iſola di *Palma* è di gr. 28, e 38' N., e la longitudine di gr. 17, e 58' W. di *Greenwich*. La latitudine dell' Iſola *del Ferro* è di gr. 27, e 42' N., e la longitu-

Digitized by Google

alle *Filippine* (41), ed all'Isole chiamate *Marianne* (42); e dalla *Groenlandia*

tudine di gr. 18, e 9' W., contata parimente da *Greenwich*. Vedi Cook *Voyage* dal 1772 a 1775, *Tom. 1, pag. 25*. Da questa i *Francesi* per una ordinanza di Luigi XIII del 1634 incominciarono a contare i gradi del meridiano. Gli *Olandesi*, e molti *Spagnuoli* lo contano da *Teneriffe*.

(41) Vedi la nota 34.

(42) Furono scoperte nel 1521 da Maggellan, che le chiamò de' *Ladroni* per alcuni furti commessi dagli Abitanti alla sua Gente. Si chiamaron poi *Marianne* dal nome della Vedova di Filippo IV Re di Spagna *Marianna* d'Austria, che nel 1665 vi mandò de' *Missionarj*. Esse sono nell'Oceano Orientale al numero di quattordici, poste all' estremità del mare del Sud, e distanti all'E. dalle *Filippine* quasi 400 leghe. Quantunque situate sotto la *Zona Torrida*; l'aria ciò nondimeno è sana, il calore non è punto molesto, e gli Abitanti sono di lunga vita. Fra esse vi sono quattro *Vulcani*. La la-

Digitized by Google

dia (43), dal *Spitſ-Berg* (44), e dalla Nuo-

latitudine è da i 13 gr. a 28, e 20' N.

(43) Queſto è un gran Paeſe al NE. dell' America Settentrionale, il quale all' E. ha l'*Islanda*, all' W. le Iſole *Good Fortune*, di *Cumberland*, e quelle di *James*, e *Disko*, che formano lo ſtretto di *Davis*, pel quale ſi va alla Baja di *Baffin*. Dal 1721 fino al 1759 vi ſi ſono ſtabilite su le coſte dodici Colonie di *Daneſi* per la peſca, eſſendo il mare ivi abbondante al ſommo di *Balene*. L' interno di queſto Paeſe è abitato da' Selvaggi. La latitudine di ciò, ch' è ſtato conoſciuto delle ſue coſte, è da i gr. 61 a 78' N.

(44) E' un' Iſola ſituata vicino al Polo *Boreale* al N. della *Norvegia*, e *Lapponia*. Non è che poco conoſciuta, e ſolamente frequentata dagli *Olandeſi*, e da' *Daneſi*, che vanno ivi alla peſca delle *Balene*. La latitudine è da i gr. 76, e 33' ad 80 N. Noi abbiamo due deſcrizioni recenti di queſta; una nel viaggio al Polo *Boreale* fatto nel 1773 dal dotto, e coraggioſo Capitano di Vaſcello della Marina Regale Brittannica *Coſtantino Giovanni* PHIPPS, oggi

Nuova *Zembla* (45) fino al Capo *des Haguilles* (46) il Globo della terra è ſtato ſempre agitato, e ſconvolto. Ciò, che ha detto SENECA cade quì molto in acconcio: *non ſi deve eſſer ſorpreſo, che la Terra tremi, ma che eſſa ſuſſiſta.*

La Francia medeſima, queſto Regno, che

gi *Lord Mulgrave*; ed altra del Cav. DE PAGES nell' Opera ſopra citata, il quale ne ha data ancora una Carta *Corografica*, la più bella, la più eſatta, e la più diſtinta, ch'io abbia veduta del *Spits-Berg*.

(45) Le recenti oſſervazioni ce la dimoſtrano un' Iſola nell' Oceano Settentrionale al N. dalla Provincia di *Petzora* in Moſcovia, della quale è ſeparata dallo Stretto di *Waig. acz*. La latitudine s'eſtende da i gr. 70 a 76 e 20' N. Vedi il nuovo terreſtre Globo di ADAMS.

(46) E' all'eſtremità più meridionale dell'Africa all' E. dal Capo di *Bonaſperanza*. La latitudine è gr. 35, e 15' S. Vedi il Globo citato.

Digitized by Google

che per la ſua felice poſizione ſembrerebbe dover eſſere eſente da queſto flagello diſtruggitore, l' ha ſoventi volte provato; e ſenza rimontare a' primi tempi, poſſiamo ricordarci, che a' noſtri dì ne ha ricevuti degli aſſalti più, o meno funeſti. Nel 1733 a' 23 Giugno il Paeſe di *Pardines* nell' Arvegna fu ingojato da un Tremuoto. Nel 1750 il Tremuoto de' 25, e 26 Maggio ſi fe ſentire a *Tarbes* (47), e nel reſto del *Bigorre*, nel *Bearn* (48), nel *Saintoge* (49), nel *Medoc*

(47) Città della *Guaſcogna* Capitale del Contato di *Bigorre*.

(48) Provincia della Francia con titolo di Principato.

(49) Altra Provincia del detto Regno.

Digitized by Google

doc (50), nel *Rovergne* (51), e nella *Linguadoca*. Nel 1755, epoca per ſempre memorabile del Tremuoto di Lisbona, la Francia non ne fu libera affatto. Nel giorno 3 Luglio in fatti s'inteſe a *Aix* (52); e ve ne furono molti in diverſi luoghi nell' anno 1767, come anche nell'Alemagna, e negli Svizzeri. Nel 1772 ve ne furono in molte Provincie. Ne' 17 Ottobre 1773 furono inteſe molte ſcoſſe a *Pau* (53), e nella Valle

(50) Contrada tra la *Gironda*, ed il mare nella Provincia di *Bourdelois*, la Capitale della quale è *Bourdeaux*.

(51) Provincia nel Governo di *Guienne*.

(52) Piccola Iſola ſopra la Coſta del Paeſe di *Aunis* a 3 leghe S. dalla *Roccella*, e 3 W. da *Rochefort*.

(53) Capitale della Provincia *Bearn*.

Digitized by Google

Valle d'*Oſſan* (54). A' 30 Novembre 1775 ebbe luogo lo ſteſſo fenomeno a *Caen* (55), e nella Normandia. In Giugno 1778 s' inteſe un' altra volta una ſcoſſa di Tremuoto a *Pau*, ſecondo riferiſce un eccellente Fiſico, ed abile oſſervatore il P. COTTE dell' Oratorio, e Curato di *Montmorenci* (56).

Ho

(54) Queſta valle è nel *Bearn*.

(55) E' la Città Capitale della *Normandia*.

(56) Abbiamo di queſto dotto Uomo un eccellente Trattato di *Metereologia*, ſtampato in *Parigi* nel 1774, il quale merita di eſſere fra le mani di tutti per le belle dottrine, che contiene, e pe'riſplendenti lumi, che ſpande ſopra queſta tanto intereſſante parte della Fiſica, non coltivata fin ora in tutta la ſua eſtenſione, che da pochi, e che meriterebbe, appreſſo di noi principalmente, eſſere introdotta, e animata pel gran bene, che ne riſulterebbe alla Medicina per la conoſcenza delle malattie, che

di-

Digitized by Google

Ho fatto ſoltanto menzione de' Tremuodipendono dall' influenza dell' aria ſopra i noſtri corpi, e ſopra quelli degli Animali in generale ; all' agricoltura per perfezionare la teorica della medeſima ; alla Fiſica finalmente per iſcoprire la cagione delle meteore, con oſſervare attentamente le mutazioni, che l'atmosfera ne ſoffre . *L' utilità delle oſſervazioni meteorologiche* (che che ne dicano gli ſciocchi) *non è più un problema, dopochè vediamo le Accademie , e tutte le Società ſavie prenderne l' intereſſe il più vivo* . Vedi *Hiſtoire de la Societè Royale de Medicine, annèe* MDCCLXXVI. Tom. 1. pag. 129. *Paris* MDCCLXXIX. Il Giornale *Aſtro-Meteorologico* del Celebre Aſtronomo di *Padova* Ab. Toaldo , ed il *Saggio Meteorologico* del medeſimo ſon troppo noti, per doverne parlare. Note ancora ſono le Opere ſopra un tale argomento del dotto J. H. Van Swinten Profeſſore di Filoſofia nell' Univerſità di *Franeker* . Ammirerà fra breve il Pubblico il *Piano Meteorologico* , che il dotto mio Amico il *Cavalier* Landriani di *Milano* ha diſteſo per ordine dell' *Imperial Corte* .

Digitized by Google

muoti accaduti nella Francia in queſt' ultimi tempi, ma eſſa vi è ſtata ſoggettiſſima anticamente, ſiccome coſta da varj Vulcani eſtinti, che ſi trovano nella maggior parte delle ſue Provincie (57). Quaſi da per tutto nella ſua ſu-

(57) Non ſolamente la *Francia*, ma ambidue i noſtri Regni ci preſentano indubitate pruove di ſomme rivoluzioni accadute nella ſua ſuperficie, e in parte del mare, che li bagna. Tutti i contorni di *Napoli*, come la collina di *Poſilipo*, *Pozzuoli*, *Baja*, *Miſeno*, il *Monte nuovo*, del quale abbiamo parlato nella nota (11), il *Monte Barbaro*, e generalmente tutta la Provincia di *Terra di Lavoro* con la più gran parte del rimanente del Regno, e della *Sicilia*, danno manifeſti ſegni Vulcanici. Vedi le *Lettere ſopra i Vulcani delle Sicilie* del dotto, ed illuminato Cavalier *Guglielmo* HAMILTON Miniſtro Plenipotenziario della *Gran Brettagna* preſſo la noſtra Corte; e vedi ancora le *Lettere* del celebre Fiſico di *Ginevra*

Digitized by Google

ſuperficie s' incontrano delle lave, che quelle bocche di fuoco hanno altre volte vomitate; lave diverſificate, e quaſi

 così

nevra Signor DE SAUSSURE, ſcritte al lodato Cavaliere, dove fa manifeſtamente vedere, che l'*Italia* offre in ogni luogo materie, e prodotti Vulcanici. Negli Atti dell' Accademia Regale di *Parigi* dell' anno 1757, dalla *pag.* 371, *a* 379, il Signor DE LA CONTAMINE nella deſcrizione del ſuo viaggio *in Italia* notò prima de' lodati Scrittori le medeſime coſe in riguardo al noſtro Regno, ed all' Italia. E' degna a queſto propoſito d' eſſer letta la Diſſertazione *su i Monti Colonnari, ed altri fenomeni Vulcanici dello Stato Veneto* del Cavalier *Giovanni* STRANGE Miniſtro Reſidente per S. M. *Brittannica* in *Venezia*, inſerita nelle *Tranſazioni Filoſofiche*, e negli *Opuſcoli ſcelti* di *Milano* dell' anno 1778.

Molti han creduto, ſeguendo l'autorità di STRABONE, che le noſtre Iſole di *Procida*, e d' *Iſchia* foſſero ſtate ſtaccate per effetto di Tremuoti dal con-

Digitized by Google

così abbondanti, come quelle del *Veſuvio*, dell'*Etna*, e dell'*Hecla*. L'Anvergna, la Linguadoca, la Provenza, ed

continente; io però ſon portato più a credere, che tanto dette Iſole, quanto quella di *Capri*, e quelle di *Lipari* ſieno ſtate prodotte in tempi remotiſſimi da Vulcani, e ſorte dal mare. Chi attentamente, e con occhio non prevenuto eſamina queſti luoghi, reſterà pienamente perſuaſo di quanto ho aſſerito, non convenendo ora diffondermi ſopra un tale argomento per non allungar l'opera; dirò però ſolamente che con ſomma mia ſoddisfazione ho veduto, che il R. P. P. Dottor Andria ſia del medeſimo mio ſentimento; e meritano di eſſer lette le ſue oſſervazioni ſopra un tal punto, eſpoſte nella ſeconda parte del ſuo Trattato delle acque minerali ſtampato in queſt'anno. Io tralaſcio quì di notare ciò, che gli Antichi ne han detto, e ciò, che ſta regiſtrato nelle Tranſazioni Filoſofiche *vol.* XXVII. *pag.* 332, e negli Atti dell'Accademia Regale di *Parigi* dell'anno 1708, e 1721,

Digitized by Google

ed il Vivareſe ſono le principali Provincie, dove l'enorme moltitudine di queſti prodotti Vulcanici arreſta gli ſguar-

e 1721, per non uſcire fuor di cammino; e mi contenterò ſolamente accennare, come coſa dimoſtrata, che una gran parte delle Iſole conoſciute in qualunque parte del Globo, ſono ſtate formate da Vulcani, non eſcluſe nemmeno quelle del mare del *Sud* ſcoperte dal Cook, perchè queſte ancora hanno chiare teſtimonianze o di Vulcani eſtinti, o che bruciano ancora. Una dotta, ed erudita eſpoſizione delle rivoluzioni accidentali del noſtro Globo per l'azione e di fuoco ſotterraneo, e di Tremuoti ne ha data il Cel. Forster il Padre, Profeſſore al preſente nell'Univerſità di *Halla*, che accompagnò il Cook da Naturaliſta nel ſecondo viaggio, nell'Opera intitolata: *Obſervations faites pendant le ſecond Voyage de M.* Cook *dans l' Emisfere Auſtral* ec. ſtampata in *Parigi* nel 1778, *pag.* 124, *a* 144. Vedi ancora la Raccolta d'*Obſervations ſur les Volcans, & ſur la Mineralogie de Kamtſchatka*

par

Digitized by Google

ſguardi i meno attenti (58). Si veggono ſopratutto delle maſſe prodigioſe di Colonne *Baſaltiche*, che ſono teſtimonianze ſicure delle antiche eruzioni di queſti monti ignivomi; e de' monumenti autentici, i quali ne fanno fede, e de' Tremuoti, e degli ſconvolgimenti funeſti, a cui quelle Contrade furono eſpoſte altre volte, poichè vi è la più ſtretta unione fra' Tremuoti, e gli Vulcani: queſti

par le Baron de DIETRICH incluſa nel Giornale di Fiſica di ROZIER *tom.* XVIII. *pag.* 37, *Paris* 1781.

(58) Abbiamo una bella Opera del Sig. *Faujas* DE SAINT-FOND, che ha per titolo: *Recerches ſur les Volcans eteints du Vivarais, & du Velay*, ſtampata in *Parigi* nel 1778, la quale merita su queſto propoſito eſſer letta, principalmente per le ricerche ſopra la *Puzzolana*, le quali ſon piene d' erudizioni, e d' intereſſanti vedute.

Digitized by Google

ſti nelle loro eruzioni cagionano quaſi ſempre quelle ſcoſſe terribili, che ſquarciano le viſcere della Terra. E che ſia così nell'anno 1631 ſi videro de' fiumi di fuoco ſcorrere ondeggiando dalla ſommità del Veſuvio; e molti Paeſi caddero pe' Tremuoti, che l'accompagnarono: vi morirono in diverſi modi più di 30 mila perſone, ſecondo il rapporto di *Teodoro* VALLE, teſtimonio oculare, che ce ne ha data una relazione molto diſtinta (59). Si può vedere nella

(59) Il Rapporto di *Teodoro* VALLE è molto eſagerato, perchè tutti gli altri Autori contemporanei non ſono con eſſolui uniformi ſopra la mortalità della Gente, ed altro non fanno, che deſcriverci queſto incendio, *che dopo quello del 79*, al dire del Cel. P. DELLA TORRE (*Storia del Veſuvio pag.* 62 edizione di *Napoli* 1755) *fu il più memorabile e ſtre-*

Digitized by Google

la Storia del Veſuvio del P. DELLA TORRE l'ordine cronologico de' ſuoi varj

e ſtrepitoſo degli altri per le funeſte conſeguenze, che produſſe, tra per ſette principali rami di lave uſciti dalla rottura di un lato della montagna dalla parte di *S. Giovanni a Teduccio*, i quali ſi ſuddiviſero poi in altri minori, tra per la gran quantità di cenere, che buttava dalla ſommità il Veſuvio, e tra per la dirotta pioggia, che incominciò dal medeſimo giorno 17 *Dicembre*, in cui principiò sì terribile eruzione, e che durò per più giorni, per la quale calarono giù da' monti torrenti di acque, che ſeco loro traſportando le ceneri dal Veſuvio vomitate, rovinarono, e ſeppellirono e territorj, ed abitazioni. Tutte le delizie, che erano in *Pietra Bianca*, in *S. Maria del Soccorſo*, in *Portici*, e nel *Granatello* reſtarono conſumate. Di *S. Giorgio a Cremano* non vi reſtò, che la ſola Chieſa; *Reſina* fu intieramente diſtrutta, e la metà della *Torre del Greco*, e dell' altra detta dell' *Annunciata*. Vedi la Lettera del *Cardinale* COLONNA ſopra il detto incendio,

Digitized by Google

rj incendj. Nel *Kamtſchatka* (60), dove ſi trovano tre montagne ignivome, le

K vio-

dio, ſtampata in *Napoli* nel 1631, GIULIANI *Iſtoria del Veſuvio in Napoli* 1632, BRACCINI *dell' Incendio fattoſi nel* 1631, in *Napoli* 1632, RECUPITO *de Veſuviano Incendio anni* 1631, *Neapoli* 1632, CARAFA *Epiſtola in opuſculum de nov. conſl. Veſuvii*, *Neapoli* 1632, *&c.*

(60) Nella nota 15 *pag.* 35, 36, e 37 abbiamo parlato di queſta Peniſola, quanto allora conveniva; ora gioverà quì aggiugnere, che i Vulcani principali chiamanſi *Hwatcha*, *Tolbatchi*, e *Kamtſchatka*, e che queſti quaſi ſempre nelle loro eruzioni ſono accompagnati da Tremuoti. L' eruzione del 1737, della quale ſopra nel luogo citato ſi è parlato, fu dal Vulcano d' *Hwatſcha* ſituato ſopra la coſta ſettentrionale della Baja dello ſteſſo nome, e fu ſeguita da un violento Tremuoto nel giorno 6 di *Ottobre*, che ſi fe ſentire anche nell' Iſole vicine. Le acque del mare furono violentemente agitate, uſcirono da' loro confini, ed inondarono il

Paeſe

Digitized by Google

violenti eruzioni, alle quali ſono da tempo in tempo ſoggette, ſono accompagna-

Paeſe fino all'altezza di 18 *Piedi Parigini*, e ſi ritirarono indi ſubito ad una diſtanza conſiderevole dal lido. Molti piani furono cangiati in colline, e molti campi in laghi, ed in baje. Altre due ſcoſſe non molto fra loro diſtanti ſuſſeguirono, e gli accennati fenomeni dell' inondazione del mare, e della ritroceſſione poi in conſiderevole diſtanza dal lido, furono coſtantemente oſſervati. Vedi l'Opera dell' Ab. CHAPPE intitolata *Voyage en Siberie &c. tom. 2 cap. 3*, e l'altra del *Barone* DE DIETRICH ſopra citata. Quì riguardo al fenomeno dell' alzarſi l'acqua del mare in occaſione di Tremuoto, oltre il già detto, e quello ancora, che abbiamo riferito nella nota 17 *pag.* 38, parlando di *Lima*, non ſarà fuor di propoſito aggiugnere, che il giorno 22 di *Luglio* del 1768 nella nuova *Brettagna* verſo le dieci e mezza della mattina vi furono più ſcoſſe di Tremuoto della durata di due minuti circa, le quali furono ſenſibiliſſime ancora a quelli, che erano

ſopra

Digitized by Google

gnate da'Tremuoti. Nel Giappone (61),

e nell'

ſopra due navi *Franceſi*. Or nel tempo del Tremuoto, il mare ſi alzò, ed abbaſsò più volte di ſeguito, per la qual coſa alcuni che peſcavano ſopra de' ſcogli, corſero a metterſi in ſalvo ſopra i loro battelli. Vedi BOUGAINVILLE *Voyage autour du Monde en* 1766, 1767, 1768, 1769 ſeconda ediz. *tom.* 2, *pag.* 212, *Paris* 1772; e nella *pag.* 279 ci fa ſapere, che ne' mari vicini della nuova *Brettagna*, i Tremuoti apportano delle terribili conſeguenze per la navigazione, perchè alle volte fanno ſcomparire delle Iſole, e de' Banchi d'arena conoſciuti, ed alle volte ne producono de' nuovi in luoghi, dove affatto non ve n'erano.

(61) Il Paeſe chiamato *Giappone*, è un aggregato di più Iſole nell'Oceano Indiano. Le principali ſono *Nipbon*, *Saikokf*, e *Sikokf*. In queſto Paeſe vi ſono molti Vulcani, che bruciano, e v'ha ancora de' ſegni ſicuri di un gran numero di eſſi, che ne' remoti ſecoli ardevano. Queſto è il Paeſe dell'Univerſo, che è più ſoggetto a Tremuoti, ſecondo il Cel. BUFFON *Hiſtoire naturelle* &c. *Supplement*

Digitized by Google

e nell' Islanda (62) ec. vi ſono molti Vulcani, e que' luoghi ſono ſoggettiſſimi

ment tom. X. pag. 113 *a Paris* 1778.

(62) Oltre l'*Hecla*, nel 1721 la montagna chiamata *Koetlegau*, dopo molte ſcoſſe di Tremuoto, incominciò a vomitar fuoco. Nel 1726 precedendo Tremuoti, il monte *Kraſle* ſcagliò molto lontano per la prima volta pietre, ceneri, e fiamme; e nel 1728 l'altro detto *Deraife* diè principio ad eruttar fuoco. In detto anno nella parte ſettentrionale dell' Iſola in una notte, per effetto di Tremuoto, una montagna di un' altezza conſiderabile ſprofondò, e ne nacque un Lago molto grande; e nella ſteſſa notte alla diſtanza di una lega e mezza da detto luogo un antico Lago, del quale ignoravaſi la profondità, fu intieramente diſſeccato, ed il fondo ſi elevò in maniera, che formò un monte aſſai alto. Vedi *Melanges intereſſans tom.* 1, *pag.* 153. Si può vedere ancora una diſtinta, e diffuſa iſtoria de' nuovi Vulcani ſopra accennati, e di tutte le produzioni di tal natura, che abbondano in tutta l'*Islanda*

Digitized by Google

simi a' Tremuoti. Nelle *Cordillieres* ove si trovano più Vulcani (63), i più famosi de' quali sono il *Pitchincha* (64), il *Co-*

to-

da nell' Opera del Ministro Luterano *Danese* HORNEBOWS, che ha per titolo: *Nouvelle description physique, historique, civile, & politique de l' Islanda* tradotta dal *Danese* in *Francese*, e stampata in *Parigi*.

(63) Sono una gran catena di montagne le più alte, che si conoscono, le quali dal N. al S. attraversando il *Perù*, ed il *Chili*, si estendono fino allo Stretto *Magellanico*.

(64) L' altezza di *Pitchincha* sopra la superficie del mare, è di tese *Parigine* 2471 e mezza, che fanno più di due miglia e mezzo, altezza la più grande di ogni montagna conosciuta in Europa; perchè, secondo il CASSINI, il monte *Canigou* de' *Pirenei* è di 1440 tese, il monte *Gemmi* nel Cantone di *Berna*, che si crede il più alto, è di 1685 tese, il Pico di *Teneriffe* misurato nel 1724 dal P. FEVILEE è di 2193 tese, e secondo le osservazioni de' Signori VERDUN, DE BORDA, e PINGRE alto presso a

poco

Digitized by Google

topaxi, e l'*Arequipa*, i Tremuoti ſono più comuni, che in niun altro paeſe del Mondo. Non vi è ſettimana, dice il Signor BOUGUER, in cui non ſi ſenta nel Perù qualche ſcoſſa (65). In molti Tremuoti ſono nati degli Vulcani, come nel

poco 1742 teſe dal livello del mare.

(65) *D. Giorgio* JUAN volle, ſpinto dalla curioſità, nel 1742 notare per un certo tempo il numero de' Tremuoti in *Lima*, i quali ſi fecero ſentire nella ſeguente maniera. Il giorno 9 di *Marzo* alle 9 e tre quarti della mattina, il giorno 19 alle 12 della notte, il giorno 27 alle 5, e 35' della ſera, il giorno 12 di *Giugno* alle 5, e tre quarti della mattina, ed il 14 di *Ottobre* alle 9 della notte. Avverte indi, che queſti furono quelli, de' quali le concuſſioni durarono intorno ad un minuto', avendo tralaſciato di tener conto di quelli di non lunga durata, e di poca ſenſibilità. Queſti Tremuoti in detto Paeſe ſono ſempre preceduti da intenſo ſot-

Digitized by Google

nel 1754 quello delle *Manille* ec. E' prodigioso il numero di queste bocche di fuoco, le quali, come tanti spiragli, vomitano torrenti di fuoco, e fiumi di fiamme, e di materie accese; la superficie del nostro Globo n' è quasi coperta, e se ne conoscono più di cinquecento.

Tante distruzioni orrorose prodotte da' Tremuoti, e dagli Vulcani da' primi tempi fino a' nostri giorni, e da una punta

sotterraneo romore un minuto' prima delle concussioni, ed i cani sono i primi ad avvertirsene, ed incominciano fortemente a latrare, e gli altri animali, che si ritrovano per le strade mossi da un naturale istinto, slargano le gambe per premunirsi a non cadere pe' moti della terra. Vedi *Relacion Historica del Viage a la America Meridional* &c. *lib. I, cap. VII, pag.* 102, *e* 103 della edizione citata.

Digitized by Google

punta del Mondo all' altra , ſpirano naturalmente il deſiderio di ricercare i mezzi più efficaci per metterſi a coperto de' loro funeſti effetti, o piuttoſto il mezzo di prevenirli . Da molto tempo ho rivolte le mie mire a queſt' oggetto, e credo di aver ritrovato un tal preſervativo tanto deſiderato. Molti dotti uomini, a' quali ho comunicate le mie idee , le hanno accolte , e mi hanno indotto a pubblicarle ; eſſe da un altro canto ſono una ſeguela neceſſaria de' principj ſtabiliti nella mia *Memoria* ſul fulmine aſcendente, e ſopra un nuovo mezzo di preſervarſi dal tuono, la quale è ſtata onorata dell' approvazione di perſone pel loro ſapere diſtintiſſime.

I Tre-

Digitized by Google

I Tremuoti ſono fenomeni elettrici (66): queſta propoſizione, ardiſco dirlo, è ben provata in una ſeconda Diſ-

L ſer-

(66) A me pare, non eſſer quì fuori di propoſito, nè alieno dalla materia, della quale ſi tratta, notare, per quanto coſta dalla Storia de' Tremuoti, poterſi ridurre i medeſimi a quattro claſſi. I. Quando la Terra equabilmente è ſcoſſa, o piuttoſto altro non fa, che leggermente tremare, ſenza che da ciò ne ſucceda verun guaſto nè negli edificj, nè nel ſuolo. Per lo più i Tremuoti affliggendo per lungo tempo qualche Paeſe con violenti replicate ſcoſſe, nell' intervallo di queſte, ſogliono ſperimentarſi tali tremori di Terra (Vedi quello, che abbiamo notato parlando di *Lima* nelle note 17, e 60). II. Allorchè i moti della Terra ſono ineguali, e violenti, queſti producono la ſovverſione delle abitazioni, maſſimamente quando ſono antiche, e mal coſtruite sì per la qualità delle pietre, che pel cattivo cemento. III. Qualora i moti ſono vorticoſi, e da ſotto in sù, queſti pro-

Digitized by Google

ſertazione, che pubblicherò tra qualche tempo: eſſa viene preſentemente ammeſſa da tutt' i migliori Fiſici, che vi ſono,

producono de' gran danni, e devaſtazioni, giugnendo a ſconvolgere interamente le Città, i Villaggi, ed i Monti, e fino a far mutare al ſuolo il primiero ſuo ſtato. IV. Finalmente quando per conſenſo molti luoghi ſono ſcoſſi in diſtanze dal luogo, o ſia centro dell'accenſione, e ſiffattamente, che ſuperano l'umana immaginazione. Una idea ſenſibile di queſta ne dà a noi quello ſcuotimento, che le abitazioni vicino al mare riſentono per lo più, allorchè una Nave non molto lontana dal lido ſcarica la ſua artiglieria, ſoffiando un vento, che porta verſo terra.

Dopo queſte tali coſe, deſidererebbe taluno, che io incominciaſſi ad eſporre i varj ſentimenti degli antichi, e de' moderni Scrittori intorno alla cagione de' Tremuoti, cioè di quelli, che prodotti li credono o dalle acque ſotterranee, o dall'aria racchiuſa nelle viſcere della Terra, o dalla caduta, e diroccamento delle

Digitized by Google

ſono, e dalle perſone iſtruite delle operazioni della Natura. Baſterà ricordare quì, che altra cagione niuna, fuori

 dell'

delle ſotterranee caverne; o dall'azione de' fuochi ſotterranei, e finalmente da' colpi di folgori acceſi nelle viſcere iſteſſe della Terra. (Vedi fra gli Antichi SENECA *Quæſt. nat. lib. 6. cap. 5, 9. e 12*, LUCREZIO *De reb. natur. lib. 6*, AGRICOLA *lib. 4*, PLINIO *lib. 2*; e fra i moderni BOTTARI nelle *Lezioni ſopra il Tremuoto, lez. 3*, ediz. di *Roma* del 1733, il P. DELLA TORRE *Elem. Phyſ. tom. 5, cap. 2*, BUFFON *Supplement a l' Hiſtoire Naturelle tom. 10, pag. 45*, LAMBERT *Memoir. de l'Acad. Roy. de Berlin*, ed altri). Io conoſco, che far ciò converrebbe; ma conoſco parimente, che meriterebbe queſta tal coſa un particolare Trattato, il quale quando pur foſſe fatto, non conterrebbe, che ripetizioni di coſe dette, e ridette da cento Autori, i quali ſecondo l' opinione, che hanno abbracciata, han proccurato di confutare le altre, che alla loro ſi opponevano.

Digitized by Google

dell'elettricità, può produrre gli effetti maravigliosi, che si osservano ne' Tremuoti (67). Abbiamo veduto precedente-

(67) Nelle viscere della Terra vi sono de' corpi elettrici per origine, come zolfi, piriti, ec., e vi ha di quelli, de' quali alcuni più, ed altri meno sono conduttori, come i metalli, i semimetalli, e le diverse specie di pietre. *Or se mai avviene, che una buona quantità di elettrico fuoco suscitatosi per qualsivoglia cagione nel sen della terra venga ad imbattersi ne' corpi anzidetti, e propriamente in quelli, che fan urto al suo passaggio, ingigantitosi questo in virtù di quella ristrettezza, in cui si trova, e mercè di quell'argine poderoso, che se gli oppone, farà di quello, e di se medesimo una mina; onde scuoterà con sommo impeto, e con estrema gagliardia tutto ciò, che gli è d'intorno.* (Vedi Poli *Rifless. intorno agli effetti di alcuni Fulmini pag.* 107, in *Napoli* 1773); o pure, secondo il Cel. mio Maestro il P. della Torre se mai *accade, che gran quantità di fuoco elettrico si raduni per qualche cagione nelle viscere della Terra, e che*

Digitized by Google

temente, che nell' anno quarto dell' Impero di TIBERIO, che corrisponde all' anno diciassette dell' Era Cristia-

che tenti di salire alla superficie, e s'incontri in qualche strato elettrico per eccesso, gli farà questo gran resistenza al passaggio, onde ragunandosi quivi in gran copia la materia elettrica che saliva, può acquistare tal forza da scuotere la Terra in tutti quei contorni; e se la materia elettrica è abbondante, può ancora mandare in alto gli strati, che la mantengono (Vedi la *Scienza della Natura* part. 2 pag. 260 in *Napoli* 1777). Dopo tutto ciò non sarà fuor di proposito aggiugnere, che prendendosi il sotterraneo elettricismo per cagione de' Tremuoti, non convien riggettar affatto la opinione comune, che essi sieno prodotti dall'accensione de' zolfi sotterranei; ma agli zolfi come zolfi non si deve, per sentimento di uno de' più grandi Elettricisti, che stato siavi *attribuire tutta l'attività rispetto a' grandissimi effetti, che ne seguono; ma al vapor elettrico, che da essi si sprigiona, come da' corpi originalmente elettrici* (Vedi il BEC-

CA-

ſtiana, un Tremuoto diſtruſſe in una notte tredici gran Città dell' Aſia minore. Queſto effetto non poteva eſſer pro-

CARIA *dell' Elettriciſmo artificiale, e naturale pag.* 230 in *Torino* 1753). Se ſi conſidera la natura dell'Elettricità, diceva il Cel. DOTTOR STUKELEY *Ingleſe*, che dovunque penetra, non dee deſtar maraviglia che elettrizzata renda una vaſta porzione della ſuperficie terreſtre. Si elettrizzano per mezzo della macchina i corpi i più denſi, e ad una gran diſtanza collocati, e con una rapidità, e forza ſorprendente. Toſto che la ſcoſſa elettrica ſi eccita in una parte della Terra, propagaſi a miſura della forza ſua, e della quantità della ſuperficie elettrizzata, come ancora ſecondo la qualità della materia più, o meno atta, più, o meno capace di elettricità (*Philoſophical Tranſactions Abridged vol.* 10 *pag.* 541 *a* 550 *London* 1756). Ma quale, diranno ſicuramente molti, è la cagione, che eccita queſta ſoprabbondante quantità di fluido elettrico nelle viſcere della Terra, e quale

Digitized by Google

prodotto, ſenza che almeno una maſſa di 300 miglia di diametro non foſſe ſtata ſcoſſa. La forza motrice ha dovuta

quale quella, che la mette in azione? Quantunque molte coſe potrei dire, e comprovare con indubitati ſperimenti; pur mi contento, per non allungar la materia, riſpondere col lodato STUKELEY, che ciò è sì difficile a ſpiegarſi, come è il magnetiſmo, la gravità, il moto muſcolare, e molti altri ſegreti della Natura. Le ſperienze, come ſarà detto in appreſſo, dimoſtrano che ſia un fenomeno elettrico, ed in queſte tali coſe biſogna ſtare a' fatti, comechè non ſe ne poſſano le originali cagioni indagare. In fatti coſta, che il Tremuoto accreſce la vegetazione delle piante, ed il lodato STUKELEY nel citato luogo ci aſſicura, che prima de' forti Tremuoti di *Londra* degli otto *Febbrajo*, e otto *Marzo* del 1749 sbucciarono sì preſto i vegetabili, e sì celere fu il loro ſviluppo, che nel meſe di *Febbrajo* s' oſſervarono creſciuti a quel punto, che lo ſarebbero ſtati in *Aprile*, ſecondo l'antico ſolito.

Lo

Digitized by Google

vuta eſſer ſituata a 200 miglia di profondità ſotto la ſuperficie della Terra, e formar così un cono roveſciato. La ſo-

Lo ſtato florido, nel quale ritrovaſi la raccolta in generale nelle *Calabrie* pruova ancora preſſo di noi col fatto queſta tal verità. Le ſperienze dimoſtrano chiaramente il potere dell' Elettricità in accelerare la vegetazione, come è noto a tutti gli Elettriciſti, e come dopo quelle del JALLEBERT, e del NOLLET, è ſtato, non ha molto, di nuovo dimoſtrato dal NUNEBERG ſecondo il Rapporto della Società Fiſica, ed Economica di *Stutgard*, con convincenti ſperienze, il riſultato delle quali ſi fu, che le piante elettrizzate germogliarono, e s' alzarono da Terra molto più preſto, e molto più vigoroſe, che le non elettrizzate (Vedi gli *Opuſcoli* dell' antica edizione *di Milano tom.* XVII, *pag.* 113). La violenta eruzione del Veſuvio incominciata il giorno 29 di *Luglio* dell' anno 1779, e che continuò fino a' 15 di *Agoſto*, ne diede a noi un' altra ſicura teſtimonianza, perchè per le pietre infuocate, per la rena,

per

Digitized by Google

ſolidità del cono eſſendo il terzo di quello di un cilindro dell' iſteſſa baſe, e dell' iſteſſa altezza, ho ritrovato per

mez-

per le pomici, e per la cenere, che caddero nelle montagne di *Ottajano*, *Somma*, e nelle contigue campagne, ed in quelle della Terra di *Palma*, della Città di *Nola*, e della Terra di *Lauro*, ne' giorni 8, e 11 di Agoſto lì reſtarono gli alberi di diverſa ſpecie in tal modo offeſi, che comparvero indi, come oſſervar ſoglionſi nel cuor dell' inverno; e l' erbe tutte, e le altre tenere piante rimaſero parimente abbattute; ma indi poi dopo pochi giorni, gli alberi tornaron verdi, *e le viti, i peri, i meli, i prugni, i mandorli, ed altri alberi rinverdirono, gemmarono, germogliarono, e in fine fruttaron di nuovo negli offeſi campi*. Dal mezzo delle pomici ſurſero delle erbe, e delle piante, alcune delle quali fiorirono. In *Nola* in un giardino di mia pertinenza i *mandorli* di nuovo fiorirono, e fu quaſi maturo il frutto verſo la fine del meſe di *Ottobre*. In *Ottajano, e in Somma molti de' novelli frutti vennero a ma-*

Digitized by Google

mezzo del calcolo, che queſta potenza avrebbe dovuto ſcuotere un ſolido di una maſſa enorme, il di cui peſo è ſu-

a maturazione parte nel meſe di Ottobre, e parte nel meſe appreſſo di Novembre, come le ciriegie, le ſuſine di varia ſpecie, e i fagiuoli. (Vedi DE BOTTIS *Ragionamento iſtorico intorno all' eruzione del Veſuvio* del 1779, *pag.* 58, e 59, ſtampato in *Napoli* in detto anno). Fui io oculare teſtimonio dell'offerta fatta alle LL. MM. nel Regal Caſino di *Cacciabella* di tali novelle frutta: con ragione adunque il dotto *Ingleſe* BRIDONE aſſeriſce, che fra tutte le ragioni, che ſi aſſegnano per render conto della vegetazione ſorprendente, che ſi oſſerva ne' luoghi vicini a' Vulcani, lo ſtato elettrico, nel quale ſi ritrova coſtantemente l' aria, ne ſia la più potente cagione. Vedi *Voyage en Sicilie, & a Malte, pag.* 260 dell'edizione di *Amſterdam* del 1775.

I Tremuoti ſogliono ſperimentarſi più frequenti, e più forti nelle Città preſſo al mare; ed il lodato STUKELEY ne apporta degli eſempj infiniti. Nella deſcri-

Digitized by Google

è ſuperiore alla virtù di ogni forza naturale, conoſciuta differente dall'elettricità. Che ſarebbe ſe in vece d'a-

ſcrizione del Tremuoto inteſo in *Napoli* la notte dell'ultimo di *Settembre*, venendo il primo di *Ottobre* dell'anno 1779 (Vedi la nota 12, *pag.* 33) riferii; che le ſcoſſe del Tremuoto furono ſenſibili ne' luoghi vicino al mare, e generalmente in tutti i Paeſi ſituati alla riva del noſtro cratere; che fra queſti *Maſſa*, e *Sorrento* ſoffrirono in molte abitazioni delle leſioni; che ne' luoghi dentro terra a proporzione che dal mare erano lontani, o poco, o nulla fu inteſo, e che in *Napoli* fu ſenſibiliſſimo in tutti i luoghi proſſimi alla marina, e leggiero nell'interno della Città. Per dar ragione di ciò parlai del grande ſperimento elettrico, col quale dimoſtraſi l'effetto del Tremuoto, allorchè leggieri corpi figuranti abitazioni, collocanſi ſulla ſuperficie di un corpo, su del quale ſi traſmette la ſcarica di una gran *Boccia di Leiden*, o per meglio riuſcirvi, quella di una *Batteria* contenente almeno nove piedi *Ingleſi*

di

ver preſo, per eſempio, un così picciolo diametro, aveſſi ſcelto per elemento del calcolo l'eſtenſione di terreno,

di ſuperficie armata. Provai, che l'acqua è uno de' migliori conduttori per fare queſto celebre ſperimento, giacchè ſanno tutti gli Elettriciſti, che quantunque molti corpi ſieno buoni conduttori, pur nondimeno un'elettrica eſploſione non ſarà tramandata con la medeſima forza univerſalmente ſopra la ſuperficie d'ogni conduttore. PLINIO aveva conoſciuto da molto tempo con la ſemplice oſſervazione, ſenza che ne intendeſſe la cagione, che *maritima maxime quatiuntur* (*Hiſt. nat. lib.* 2 *cap.* 80); e SENECA indi, che *omnis ora maris obnoxia eſt motibus. Quæſt. nat. lib.* 6. Nella nota ſuſſeguente ſi vedrà, che la ſcoſſa elettrica fu traſmeſſa a traverſo il *Tamigi*.

Il ſotterraneo rumore, che precede le ſcoſſe di Tremuoto, quando queſte ſono forti, è anche una pruova che l'Elettricità ne ſia la cagione, giacchè è dimoſtrato, che il *romore, da cui la ſcintilla elettrica è accompagnata, è maggiore, o minore ſecondo che l'Elet-*

Digitized by Google

no, che fu ſcoſſa nel Tremuoto di Lisbona, il quale fu ſentito da tutta l'Euro-

l'Elettricità è anch' eſſa maggiore, o minore; ſecondo che le parti, dalle quali eſce, e quelle ſulle quali urta ſono più ottuſe, o più acute, e ſecondo che il conduttore è più, o meno perfetto (Vedi *A Complete Treatiſe of Electricity in theory and practice &c. by* Tiberius Cavallo, *cap. 5. London* 1777). La ſcintilla della mia gran macchina elettrica fatta in *Londra* dal Cel. Dollond (*In altr'* opera verrà deſcritta, e ne ſarà data la figura), che d' ordinario è della lunghezza di otto pollici ne' tempi non favorevoli all' Elettricità, raſſomiglia allorchè paſſa dal primo conduttore al ſecondo, ad un colpo di picciola piſtola; e quando ne' tempi favorevoli giugne fino a' pollici diciotto, non è il romore meno di quello di un archibugio leggermente caricato. Se tanto l'arte ha ſaputo fare, qual ragione non ci perſuade di ciò, che può eſſer fatto dalla Natura? Poſto ciò, *ſe per qualunque cagione s' aduni, o ecciti ſotterra gran copia di elettrico vapore, ed indi ſcorre a' luoghi, che meno ne ab-*

Digitized by Google

ropa ? Il risultato sarebbe immenso. Non v'è, che la commozione elettrica,

abbondano, romoreggerà attraversando d'uno in un altro corpo inegualmente elettrico; e se talora dovrà saltare a traverso de' corpi resistenti, si condenserà, finchè acquisti forza di attraversargli, e nel salto scoppierà, e tonerà altamente; e la cagione di sì fatti romoreggiamenti sarà la stessa, che scuoterà, e roveserà i diversi terrestri corpi, e v' indurrà i portentosi cambiamenti, che ne' forti Tremuoti osservar si sogliono. (Vedi Beccaria *Oper. cit. pag.* 227.) Lo sperimento del Cel. Lane Membro della Società Regale di *Londra*, col quale dimostrasi, che per l'esplosione elettrica si gonfia la creta umida allorchè v'è interruzione di circuito, e che è spezzata, ed i frammenti sparsi per qualunque direzione, se è la medesima un poco asciutta, par che confermino il fin quì detto; e lo sperimento, col quale vien dispersa tutta l'acqua, è un bicchiere rotto, che contenevala, avvenendo ciò con una violenza sorprendente, allorchè situansi in esso due fili metallici con palle all'estremità,

Digitized by Google

ca, la quale ſi comunica a diſtanze prodigioſe, ſiccome vien provato dall'eſpe-

mità, immerſe nell'acqua ad una picciola diſtanza fra loro, e meſſe nel circuito di una molto grande carica *Boccia*, o di una picciola *Batteria*, è una chiara dimoſtrazione di ciò, che ſuccede dell'inondazione del mare in molti forti Tremuoti. Finalmente ſenza più dilungarmi, il puzzo di ſolfo, che le acque, ed i luoghi ſcoſſi da Tremuoti ſoglion dare, è anche teſtimonianza elettrica; perchè la ſcintilla, ed il fiocco elettrico laſciano su le mani, principalmente ne' tempi un poco umidi, un ſimiglievole odore. Allorchè ne' tempi un poco umidi metto in azione la mia gran macchina elettrica, queſto deſcritto odore, o per meglio dire puzzo fosforeo, è sì forte, che riempiendoſene la ſtanza, diſturba ſommamente la dimora nella medeſima, e per molto tempo, dopo d'averla laſciata in ripoſo. Potrei quì aggiugnere altre convincenti pruove; credo però poter baſtare il detto fin ora, tanto più, che altra coſa dovrà eſſer detta fra poco.

Digitized by Google

ſperienza (68). La velocità maraviglioſa, colla quale ſono ſcoſſe le viſcere della Terra

(68) Coſta dall' eſperienze fatte da' *Franceſi*, che in un iſtante impercettibile la commozione elettrica paſsò a traverſo e di novecento, e di duemila teſe; ed il Signor MONIER, portando avanti queſti ſperimenti, l'eſteſe fino alla diſtanza di due leghe (Vedi l'*Hiſtoire ſuccinte de l' Elettricité* premeſſa all'Opere di FRANKLIN dell' ediz. in 4. *tom.* I, *pag.* XV in *Parigi* 1773). Gl' *Ingleſi*, che ſi ſon ſempre diſtinti più di tutte le altre Nazioni e con la meditazione, e con le più laborioſe, e le più eſatte ſperienze in tutti i rami della Fiſica, e generalmente in tutto ciò, che può eſſer di un utile preciſo all'umanità, e d'aumento a nuove cognizioni, non traſcurarono di tentare anch' eſſi queſti tali ſperimenti; ed una Società di Genti diſtinte e per naſcita, e per letteratura, avendo per capo il celebre Dottor WATSON, uomo ben noto per tante ſue dotte produzioni, formarono il piano, e immaginarono il modo, onde poter eſeguire, ed eſtendere queſti ſperimenti. Senza

Digitized by Google

Terra in una immenſa eſtenſione, o piuttoſto l' inſtantaneità de' movimenti, che ſi ſono oſſervati ſpeſſiſſime volte

N in

za diſtintamente riferirli, baſterà accennare, che i riſultati provarono, che in tempo impercettibile propagavaſi la commozione Elettrica a traverſo del *Tamigi*, ſervendoſi dell' acqua di queſto fiume per parte di circuito; altre volte in iſtante pel tratto di due miglia, e per quattro; e finalmente eſtendendo il circuito, la viddero percorrere dodici miglia, e dugento e più piedi ancora in un quaſi inſtantaneo tempo. Vedi *Philoſophical Tranſactions Abridged Vol.* 10 *pag.* 347 *a* 367. Allorchè ne' primi tempi de' miei ſtudj di Fiſica ſotto la direzione del P. DELLA TORRE, uomo d'immortal memoria, era io intento ad eſaminare i portenti Elettrici, vidi in *Nola* mia patria, ſecondo rilevo da' miei ſcritti, percorrere in tempo impercettibile l' Elettrica commozione per dugento e più palmi una volta, ed altra quattrocento trenta, con aver meſſa anche in circuito una gran vaſca di acqua; e pure la mac-

china,

Digitized by Google

in luoghi lontaniſſimi, durante queſto terribile fenomeno, è ancora un' altra pruova di queſta verità (69); ma io mi

china, di cui allor mi ſerviva, era di peſſima coſtruzione, avendo picciolo cilindro del noſtro vetro, e fatta in *Napoli* da un imperito Torniàjo. Poſto ciò, ſe una *Boccia* carica eſtende la ſua forza a tante lontane diſtanze, uom non deve eſſer ſorpreſo, ma al contrario chiaramente perſuaſo di ciò, che ſeguir deve da un cumolo di naturale Elettricità nelle interiori parti della Terra.

(69) Se vogliamo riferire l'eſtenſione de' Tremuoti de' tempi molto antichi, non poſſiamo farlo in maniera ſicura, poichè certe, ed accurate non ne ſono per lo più le Iſtorie, che ci ſono ſtate conſervate, avendole ſpeſſo, nel confrontarle, ritrovate tra loro contrarie; e perciò mi contenterò per pruova di quanto viene aſſerito, citarne alcuni pochi eſempj, de' quali certi eſſer poſſiamo, perchè compruovati da innegabili fatti. Il tremuoto avvenuto nel *Perù* nel 1586 ſi propagò fino a 900 miglia

Digitized by Google

mi dimentico, che questo è il soggetto di un' altra *Memoria*. I Tremuoti adunque non sono altro, che tuoni sotterranei, siccome PLINIO l'ha cono-

 sciu-

glia di spazio. Quello di *Lisbona*, che, siccome è detto nella *pag.* 41, tutta l'*Europa* ne risentì gli effetti, fu inteso contemporaneamente fino in *Norvegia*, come ne sono stato assicurato dal *Conte* di VEDEL già Inviato Straordinario di *Danimarca* presso la nostra Corte, Cavaliere dotato di sommo sapere, e della più severa morale; ma senza riferire altri esempj, i Tremuoti della nostra *Calabria*, attraversando il mare *Jonio* dal giorno 20 al 26 di *Marzo*, si fecero sentire con diverse furiose scosse all' *Isole* del *Zante*, di *Cefalonia*, e *S.Maura*, producendo in quest'*ultima* de' gran danni, essendo caduti due pubblici Palazzi, il Quartiere de' Soldati, e molte case, non senza la morte di più persone. Nella notte del giorno 13 *Aprile* furono intese tre scosse di Tremuoto in *Lisbona*. Alle quattro in circa dopo la mezza notte del giorno 22 di detto mese,

Vien-

Digitized by Google

ſciuto anticamente (70); e poichè è dimoſtrato, che il tuono è un effetto d'Elettricità, non ſi può far di meno di riconoſcere la materia Elettrica per cagione de' Tremuoti (71). Si vedrà nella

Vienna, e le Città dell' Ungheria *Presburg*, *Brucandtmur*, *Naiſiedel*, *Raab*, *Buda*, *Comorn*, e altri luoghi, e principalmente quei vicino al Danubio, ſoffrirono delle forti ſcoſſe. Il danno maggiore ſi ſperimentò in *Comorn*, eſſendo, fra gli altri edificj, cadute le Caſe degl' *Ingegnieri Militari*, e della *Truppa*, non ſenza la mortalità di circa 150 perſone. Coſterà dalla Storia de' Tremuoti della *Calabria*, che ſi darà appreſſo, che il giorno 13 di *Aprile* continuavano le ſcoſſe in *Calabria*; e che la notte de' 22 ſe ne ſentirono quattro forti tanto nella *Calabria*, che in *Meſſina*.

(70) *Neque aliud eſt in terra tremor, quam in nube tonitrum*. Lib. II *cap.* LXXIX.

(71) A me ſembra, che il Cel. NOLLET ſia ſtato fra i primi quegli, che abbia dimoſtrato eſſer gli effetti del

Digitized by Google

nella seconda *Memoria*, che ho fatta su del fulmine simili a quei dell'Elettricità; indi varj altri dotti uomini in varie parti dell'*Europa*, e fin nell'*America Settentrionale* con replicate sperienze hanno chiaramente fatto vedere, che quanti fenomeni osserviamo prodotti dal fulmine, tutti si possono da noi con l'Elettricità imitare; in guisa che negare oggi, che il fulmine sia effetto della medesima, è lo stesso, che negar la luce, e le tenebre. Il Fulmine brucia, liquefà, fonde, ed ha calcinati alcune volte i metalli; bruciamo noi, mediante la scarica di una gran *Batteria* Elettrica, liquefacciamo, fondiamo, e calciniamo i medesimi; e la palla dello scaricatore, principalmente quella del grande scaricatore del Sig. Lane, che in un'altra Opera descriveremo, diviene scabrosa per la forza dell'esplosione. Fusa osservò l'Ab. Hemmer non da lungo tempo in *Manheim* la sommità della perpendicolare punta di un conduttore, che ne avea cinque, e fortemente curvata, ed attortigliata al di sotto per la lunghezza di due pollici e mezzo per effetto di un fulmine, che vi cadde sopra il giorno 5 *Settembre* del

su queſto ſoggetto la deſcrizione di una

del 1779, il quale fu condotto in ſilenzio nel ſeno della Terra. (Vedi ROZIER *Journal de Phyſique tom.* XV, *part.* I. *Fevrier* 1780, *pag.* 116.) Percorre il fulmine pe' migliori conduttori, e ſe incontra interruzione, abbatte tutto, rompe, e diſperde; facciamo ancor ciò con varj ſperimenti Elettrici, e principalmente frapponendo tra la palla dello ſcaricatore, e l' armatura eſterna di una *Boccia* carica un pezzo di vetro, di ceralacca, o di reſina, che ſono in varj pezzi rotti, e diſperſi nell' atto della ſcarica. Fora il fulmine le muraglie, ed altri corpi; ſi bucano, mediante la ſcarica di una groſſa *Boccia*, de' mazzi interi di carte da giuoco, delle forti coperte di libri, e fino ho forato io una tavoletta di legno di due linee di groſſezza con la ſcarica di una groſſa *Boccia:* ſperimento, che, ripetuto da me diverſe volte, ho veduto, che per riuſcirvi bene, biſogna, che il legno ſia reſo aſciuttiſſimo, paſſando altrimenti, ſe è umido, la ſcarica per la ſuperficie. M. DALIBARD con un *quadro Magico* di 1200 pollici quadrati bucò ſpeſſe volte 162 fogli di carte

Digitized by Google

una piccola macchina, la quale mossa dall'

te insieme uniti (Vedi *Oeuvres de* FRANKLIN ediz. cit. tom. 1. *pag.* 29.). Scioglie, e dissipa l'argento, e l'oro il fulmine; scioglie, dissipa, ed immedesima indelebilmente nel vetro l'Elettricità le foglie di ambidue tali metalli, allorchè i medesimi fra due lastre di vetro sotto lo strettojo, che fa parte dello scaricatore universale di HENLY, sono poste nel circuito della scarica di una *Boccia*. Portano via altre volte i fulmini l'indoratura dalle cornici &c., intatte restando le altre parti; il medesimo fu fatto dal FRANKLIN con togliere, mediante la scarica di una *Boccia*, l'indoratura da un libro: sperienza ripetuta indi frequentemente da tutti gli Elettricisti. Colpisce il fulmine i luoghi elevati, ed acuminati; tirano l'Elettricità le punte, ed a gran distanze, come altrove sarà detto. Serpeggia nell'aria il lampo; percorre in tal guisa la scintilla Elettrica sopra qualunque irregolare conduttore, come apparisce con diletto, e maraviglia insieme, allorchè per riuscirvi bene, e con sicurezza, si mette nel circuito di una *Boccia* l'intera cornice

di

Digitized by Google

dall' Elettricità, rappresenta in piccio-
lo
di una stanza, che abbia delle interruzioni di doratura, o pure se piccioli pezzetti di stagno sieno incollati a convenienti distanze, sopra un tubo, o lastra di vetro. Coloro, che posseggono interi apparecchi Elettrici, hanno questi tali tubi in diverse guise conformati, o delle lunghe lastre di vetro, nelle quali è scritto per lo più il nome del celebre FRANKLIN. Ha allummati de' corpi infiammabili, ed ha fatto alle volte saltare in aria i magazzini di polvere da guerra il fulmine, e, non ha molti anni, quello della nostra Piazza di *Gaeta*; si accendono parimente con l'Elettricità gli spiriti ec., la polvere anzidetta, ed in diverse guise. Annerisce, inceneriſce il fulmine; lo stesso viene in diversi modi prodotto dall'Elettricità. Disturba il fulmine la virtù magnetica, ed abbiamo molti esempj di fulmini caduti sopra Bastimenti, che hanno fatta o perdere alle *Bussole* la virtù magnetica, o d' averne mutati i poli; s' ottiene lo stesso ancora con l'Elettricità. Fa divenire magnetici spesso i ferri il fulmine; diamo ancor noi la detta forza ai medesimi, ponendoli nel circuito
di

Digitized by Google

lo i Tremuoti, e i loro principali O feno-

di una gran *Boccia* carica, o di una *Batteria*, ed ho veduto vero quello, che il FRANKLIN ha asserito (Oper. cit. *tom.* 1. *pag.* 85.), che il magnetismo, che acquistano gli aghi, mediante l'Elettricità, è più forte, quando sono situati prima di metterli nel circuito nella direzione di N., e S., e che è più debole, se sieno nella direzione di E., e W.; e finalmente che se la scarica si fa entrare per la punta che riguarda il S., si rivolgerà indi questa al N., e così al contrario, cosa, che dimostra come il fulmine possa rovesciare i poli. Ammazza il fulmine; ammazza benanche l'Elettricità; e ciò, che s'è osservato ne' corpi estinti dal fulmine, è il medesimo di quello, che ritrovasi negli estinti Animali dall'Elettrica esplosione, cosa da me diverse volte verificata. Ha alcune volte acciecati gli uomini il fulmine; ha acciecati il FRANKLIN de' Piccioni con la esplosione Elettrica, come ancora ho io fatto. Vedi FRANKLIN, e BECCARIA nelle Opere citate, ed altri molti, che per brevità tralascio. Posto tutto

ciò,

Digitized by Google

fenomeni in un modo da non poterſene

ciò, ſe taluno dubitaſſe ancora del detto fin quì, venga, e ſenza oſſervare la ripetizione degli accennati ſperimenti, veda ſolamente una ſcintilla della mia gran macchina Elettrica, e ſon ſicuro, che vedendola paſſare dal primo grande conduttore al ſecondo piccolo in forma di *zigzag*, per qualunque prevenzione in contrario, che poſſa mai avere, partirà convinto, che il fulmine, e l'Elettricità ſieno una coſa medeſima. Con fondata ragione adunque il celebre noſtro Autore invitava un incredulo dell' identità dell' Elettricità atmosferica, con l'artificiale a venir ſeco in un Laboratorio di Fiſica, nel quale vi foſſe un conduttore atmosferico iſolato, ed una macchina Elettrica ordinaria per fargli vedere in tempo favorevole all' Elettricità, che ſe l'atmosferico conduttore fa ſonare il *Cariglione* Elettrico, ſe attrae, e riſpigne i corpi leggieri, ſe accende lo ſpirito di vino, ſe ammazza un uccello, ſe carica una *Boccia*, e fonde indi un filo metallico, ſe buca delle carte, ſarà ben toſto fatto lo ſteſſo dall' Elettricità raccolta dalla macchina. Vedi *Lettre*

Digitized by Google

ſene affatto dubitare da niuno (72).

O 2 E' da

tre ſur l' identitè de l' Electricitè aerienne avec l' Electricitè artificielle &c. incluſa nel Giornale di Fiſica dell'Ab. ROZIER del meſe di *Settembre* 1782. *pag.* 225.

(72) Quantunque qualche coſa abbiamo detto nella Nota 67 intorno alla maniera di produrre artificialmente il Tremuoto per mezzo dell'Elettricità; ciò non oſtante per maggior intelligenza di tale ſperimento, ed in grazia di coloro, che deſiderosi foſſero di ripeterlo, rapporterò la maniera con la quale viene eſpoſto dal dotto noſtro Compatriota Sig. *Tiberio* CAVALLO, il quale oltre d'eſſere uno de' membri *Brittannici* della Società Regale di *Londra*, gode in detta Città diſtinta riputazione fra quei Valentuomini. *Per rappreſentare*, dic' egli, *l'impreſſione fatta ſopra le caſe dal Tremuoto, piccoli pezzetti di ſottil ramuſcello, e di paglia, carte da gioco, o qualche coſa di ſimile può collocarſi ſulla ſuperficie del corpo, su cui ſi dee traſmettere l' eſploſione, in maniera che queſte coſe ſieno facilmente mobili. Queſte non potranno fare a meno di non eſſere urtate, e ſpeſſo gettate a terra dall' eſploſione.* Oper. cit. *cap.* XI, *ſper.* VI.

Digitized by Google

E' da una rottura d' equilibrio tra la materia Elettrica, che regna nell' atmosfera, e quella, ch' è propria alla massa della Terra donde risultano i Tremuoti, com' anche i Tuoni, poichè essi sono fenomeni Elettrici (73). Se il fluido Elettrico è soprabbondante, ciò che può accadere per mille cagioni; esso cerca, secondo le leggi d' equilibrio, proprie a tutt' i fluidi, di portarsi verso

(73) EPICURO uno de' più dotti e grandi Filosofi, che abbia vantato l'Antichità, credè, che l'aria esterna cozzando con l'interna, ambedue per tal maniera facessero muovere la Terra (Vedi BOTTARI oper. cit. *pag.* 91). Sembra da ciò, ch'ei conoscesse, che concorrer devono alla produzione de' Tremuoti due cagioni, che è quello, che oggi chiamasi distruzione d'equilibrio fra la terrestre, ed atmosferica Elettricità.

Digitized by Google

verſo il luogo, dove ſe ne ritrova meno; ſcapperà dunque tal volta dal Globo della Terra nell' atmosfera. Se queſto riſtabilimento d'equilibrio ſi può fare facilmente, è un ſemplice tuono aſcendente (74); ſe vi ſi oppongono oſta-

(74) Per fulmine aſcendente s' intende l' uſcita dalla Terra di un fulmine eguale in tutto a quello, che ſpeſſo ſpeſſo dall' atmosfera ſcagliaſi su la medeſima. Oltre a ciò che dal MAFFEI prima di ogn' altro ne fu detto di tali fulmini nelle ſue lettere al VALLISNIERI, indi dal BECCARIA (*Oper. cit.*), dall' Ab. LIONI DE CENEDA (*Giornale di Venezia tom.* XXXII, *pag.* 94), da *Giuſeppe Maria* BACCHETTONI (*Comm. Bononienſ. tom.* II, *part.* I), e da altri, il Colonnello Ingegnere della Repubblica *Veneta* LORGNA, uomo dottiſſimo, ed al quale, fra le altre coſe, ſi deve l'inſtituzione della *Società de' Letterati Italiani*, che ha già pubblicato il primo volume de' ſuoi *Atti*, in una lettera in data de' 15 *Maggio* dell' anno 1781 ſcritta al Celebre Profeſ-

Digitized by Google

oſtacoli conſiderevoli, e moltiplicati, è un

feſſore di *Pavia* D. *Aleſſandro* VOLTA, rapporta un bel caſo di una fulminazione da Terra accaduto il giorno 27 di *Aprile* di detto anno in una caſa di campagna, diſtante due miglia dalla Città di *Verona* (Vedi gli Opuſcoli ſcelti di *Milano* part. IV pag. 135); ed il Sig. FERRIS in altra lettera diretta all' Ab. ROZIER deſcrive due altre ſimili fulminazioni (Vedi *Journal de Phyſique* tom. XXII part. I. *Mars* 1783, *pag.* 597); ma ſenza andar cercando eſempj di altre parti, nel meſe di *Ottobre* dello ſcorſo anno ſe n' ebbe in *Caſerta* un eſempio molto funeſto, e fui nel caſo di poter tutto attentamente eſaminare, eſſendo ivi di dimora con la Corte. La deſcrizione, che ora ne ſarà data, è tratta dal mio giornale meteorologico, nel quale fu nel medeſimo giorno regiſtrata. La notte antecedente al giorno ſette del detto meſe aveva a diverſe ripreſe leggiermente piovuto, ed era la mattina il Cielo quaſi perfettamente nuvoloſo. Il Termometro di FARENHEIT conſtrutto in *Londra* dal DOLLOND, che ſtava eſpoſto all' aria verſo il N. ſegnava alle ſei

della

Digitized by Google

è un Tremuoto, la forza, e l'eſten-
ſione

della mattina gr. 58, ed il Barometro del medeſimo Artefice pollici Franceſi 28, ed il vento era NW. All' ora una e mezza dopo mezzo giorno incominciò una violenta tempeſta fulminea, accompagnata da dirottiſſima pioggia, che continuò fino alle due e un quarto. Durante la medeſima nel luogo detto l' *Adifreda* s' aprì una voragine lunga ſeicento piedi, la quale incominciando della larghezza di pochi pollici, giugneva ad eſſere nel mezzo di quindici, e più piedi. La ſua profondità nel luogo della maggior larghezza non poteva nè diſtinguerſi, nè miſurarſi a cagione dell'inegualità, e baſterà ſolamente riferire, che un albero di *Pioppo* molto alto, reſtò da eſſa quaſi tutto ingojato. Incominciava queſta dal NW., ed eſtendevaſi per la notata lunghezza in linea retta verſo il SE.. Tutte le abitazioni, che erano nella detta eſtenſione, e direzione compreſe, furono aperte fin dalle fondamenta, ed un profondo pozzo reſtò ſenz' acqua. Se queſto deſcritto fenomeno non ſi prende per effetto di ſviluppo di terreſtre Elettricità, o per meglio dire

per

Digitized by Google

ſione del quale ſono proporzionate alla

per un potente fulmine aſcendente, non ſaprei, come ſe ne potrebbe altrimente render ragione; ed io ſon ſicuro, che ſe a maggior profondità ſucceduta foſſe l'accenſione, avrebbe cagionato un Tremuoto. Dopo tutto ciò, non ſarà diſpiacevole il ſaperſi, che nel tempo della fulminea tempeſta oſſervai nel Barometro un curioſo fenomeno, cioè, che nel principio, quando i fulmini erano forti, e continuati, ſi elevò il mercurio per due linee; e rendendoſi indi più rari, e meno forti, tornò a deprimerſi, e rincrudelendo di nuovo all'ore due, s'elevò ancora di una linea, rimettendoſi alla priſtina altezza, terminata la tempeſta. Queſta tal coſa ſempre più conferma l'identità dell'Elettricità atmoſferica con l'artificiale, ſapendoſi per alcune ſperienze fatte da altri, e da me, che elevaſi la Colonna del Mercurio in un Barometro elettrizzato, fino a due linee molte volte. E' degno a queſto propoſito d'eſſer letto quello, che M. Changeux ha dimoſtrato con convincenti ſperienze nell'*Examen des effets de l'Electricité, ſoit naturelle, ſoit artificielle ſur le Barometre*;

Digitized by Google

la grandezza della mancanza d'equili-
P brio

metre. (Vedi *Journal de Phyſique* di ROZIER *vol.* 11 *pag.* 338.). Ebbe dunque ragione di dire il lodato BRYDONE (Oper. cit. *pag.* 261, e 263), che l'Elettricità ſia per eſſer tra poco riguardata come il gran principio della Natura, con il quale eſſa eſeguiſce la maggior parte delle ſue operazioni, e che ſia un quinto elemento dagli altri perfettamente diſtinto, ed a quelli ſuperiore: quelli compongono le parti corporee della materia; ma queſto fluido ſottile, e attivo è una ſpecie di anima, che ne penetra, e ne vivifica tutte le particelle. Quando è ſparſo in quantità eguale nell' aria, e su la ſuperficie della Terra, tutto trovaſi equilibrato in una pacifica calma; ma ſe per avventura ve n'è più in una parte, che nell'altra, ne riſultano ſovente i più terribili effetti, prima che riſtabiliſcaſi l' equilibrio. La Natura ſembra cadere in convulſioni, ed eſſa diſtrugge *molte delle* ſue opere. Veggonſi allora tutti i gran fenomeni, i tuoni, i lampi, i tremuoti, le borraſche, i fulmini, e le funeſte lor conſeguenze ec.

Digitized by Google

brio, alla profondità dove ſi ritrova, ed agli oſtacoli, che ſi hanno da vincere.

Se la materia Elettrica è abbondante, e che ſi ritrova aſſai profondamente, e che ſi poſſa formare un' uſcita, ſi avrà un Vulcano, dal quale ſi faranno ſucceſſivamente dell' eruzioni più, o meno frequenti, che in verità altro non ſono, che repulſioni Elettriche delle materie contenute nel ſeno della Terra. In ogni genere quando ſi conoſce la cagione di un male, è facile di rimediarvi. Per riuſcire a preſervare una Contrada dalle terribili diſtruzioni, che i Tremuoti così ſovente producono, biſogna ricordarſi, che queſto fenomeno dipende dall' Elet-

Digitized by Google

lettricità ; che la materia Elettrica ſi comunica beniſſimo a tutti i corpi conduttori , che i metalli ne ſono i migliori , e che le punte metalliche tirano di ſotto ad una gran diſtanza la materia elettrica, ſiccome è dimoſtrato dall' eſperienza la più deciſiva . Queſti ſono altrettanti principj certi, da' quali non biſogna allontanarſi nella coſtruzione del *Para-tremuoto*, e del *Para-vulcano* , vale a dire dell' apparecchio proprio a preſervare da' Tremuoti, e dagli Vulcani.

Per tirare il più lontano , che ſi potrà da ſotto la Terra la materia fulminante, è neceſſario profondare nella Terra, quanto più altamente ſarà poſſibile , grandiſſime verghe di ferro, le

Digitized by Google

cui due eſtremità, cioè quella, ch'è naſcoſta, e quella, ch' è ſopra la ſuperficie, ſaranno armate di molti *verticilli*, o punte divergenti acutiſſime. I *verticilli* inferiori profondati nella Terra deono eſſer ſimili a quelli, de'quali ho parlato nella mia *Memoria* ſopra un *nuovo Para-tuono*; queſti *verticilli* inferiori ſerviranno a tirar di ſotto la materia Elettrica ſoprabbondante nel ſeno della Terra. Queſto fluido Elettrico terreſtre ſarà traſmeſſo per tutta la lunghezza della ſoſtanza metallica, e quindi ſarà ſcaricato nell' aria dell' atmoſfera ſotto la forma di fiocchetti, o pennacchi dalle punte, o *verticilli* ſuperiori. Preſcrivo di dividere l' eſtremità inferiore di queſte barre, o verghe

Digitized by Google

ghe in molte branche divergenti lunghiſſime, affinchè riuniſcano al più alto grado la virtù di tirar da ſotto l' Elettricità: proprietà, che hanno tutte le punte, e che molte punte poſſedono più eminentemente, che una ſola. L' eſtremità ſuperiore ſarà parimente armata della ſteſſa maniera, affinchè i canali di ſcarica ſieno eguali a quelli, che hanno ſervito a tirare, ed a condurre la materia Elettrica.

Si richiedono molte verghe Elettriche, perchè una ſola non baſta: fa d' uopo, che la moltiplicità de' conduttori metallici ſia in rapporto con la quantità abituale della materia Elettrica terreſtre, e coll' eſtenſione del terreno, che ſi vuol preſervato. La

loro

Digitized by Google

loro lunghezza nella Terra deve esser proporzionata alla distanza del centro della materia Elettrica: si può far giudizio molto bene di questi rapporti dall' esperienza del passato, che fra tutti è il miglior Maestro in materia d' istruzione. Consiglierei volentieri di aggiugnere alle barre descritte de' *verticilli* intermedj, che saranno fuora della terra, e simili a quelli, che fanno parte del *Para-tuono* ascendente, che ho proposto nella *Memoria* citata: l' utilità è palpabile. Senza che io lo dica espressamente, si presume, che queste verghe Elettriche, per evitar la ruggine, debbano esser coperte da una vernice, e circondate da una materia bituminosa ec., affinchè sieno per lungo

Digitized by Google

go tempo conſervate ; deſidererei meglio coſtruire di piombo la parte, ch' è profondata nella Terra .

Riflettendo su i principj dell' Elettricità, tutti i veri Fiſici riconoſceranno l'efficacia di queſto nuovo *Para-tremuoto*, e di queſto *Para-vulcano* ; eſſa non è inferiore a quella del *Para-tuono* aſcendente, e del *Para-tuono* diſcendente. La coſtruzione di queſti diverſi apparecchi è fondata su la medeſima baſe, le azioni ſono interamente analoghe, e gli uni non poſſono eſſere utili, ed efficaci, ſenza che gli altri non lo ſieno egualmente. Se ſi conviene del potere delle punte Elettriche per preſervare dal fulmine, ciò, che attualmente è un dogma in Fiſica, non ſi può ne-

Digitized by Google

negare ſenza inconſeguenza quello del nuovo preſervatore del Tremuoto (75). Poi-

(75) Non ſi può ſicuramente da chicchesìa mettere in dubbio, che uno de' vantaggi certi, che l'Elettricità ha apportati, ſia ſtato la ſcoperta del potere delle punte, o per meglio dire del modo di premunirſi contro la terribile meteora del fulmine. Il Cel. FRANKLIN fu il primo, che nell'*America Settentrionale* incominciò a vedere gli effetti particolari delle punte in tirar da lontane diſtanze, e tacitamente l'Elettricità da corpi, che ne erano gravidi, e ne fe conſapevole P. COLLINSON ſuo amico in *Londra* con lettera ſcritta da *Filadelfia* Capitale della *Penſilvania* nel giorno 11 di *Luglio* dell'anno 1747; e da uomo ingenuo confeſſa, che il fu *Tommaſo* HOPKINSON era ſtato colui, che avevagli fatto una tal coſa conoſcere (Vedi *Oper. cit. pag.* 3, *e ſeg.*); indi in altra lettera al medeſimo COLLINSON in data dalla Città ſteſſa ſotto il dì 29 *Luglio* dell'anno 1750 nel comunicargli le ſperienze, ed oſſervazioni fatte nell'anno precedente,

gli

Digitized by Google

Poichè, lo replico, i Tremuoti ſono fenomeni Elettrici, eſſi ſono prodotti eſ-

Q ſen-

gli fa un particolare racconto del modo di preſervare dal fulmine gli Edificj, e le Navi, dimoſtrando ſempre più con ſicure ſperienze il potere delle punte in tirare da lontano, in preferenza degli altri corpi il fluido Elettrico (*luogo cit. pag.* 51, *e ſeg.*) La fama di tal portentoſa coſa ſparſa in *Europa*, noi oſſerviamo i *Franceſi* prima di qualunque altra Nazione intenti a verificarla, quantunque nella *Francia* medeſima M. De Romas aveſſe avuto contemporaneamente le medeſime idee, ſenza ſapere ciò, che nell' *America Settentrionale* facevaſi (Vedi *Hiſtoire de l' Academie Royale* ann. 1773 dell'edizione di *Parigi*). Nel giorno 10 di *Maggio* del 1752 furono per ordine del Re Luigi XIV ripetute le ſperienze di *Filadelfia* ſul potere delle punte in tirare l' Elettricità dalle nubi da' Sigg. Dalibard, Buffon, e Lor a *Marly-la-Ville* diſtante ſei leghe da *Parigi* nella Caſa di Campagna del Duca d' Ayen; ed abbiamo una *Memoria* del

Sig.

Digitized by Google

ſenzialmente da una rottura d'equilibrio del fluido Elettrico; queſto è tirato di ſotto

Sig. MONIER letta in *Maggio* dell' anno 1752 nella *Regale Accademia*, dove vien deſcritta la ripetizione di eſſe, e le praticate ſperienze (Vedi gli *Atti dell' Accademia Regale anno* 1752. *pag.* 233). Nel tempo medeſimo il Dottor WATSON in *Londra* fece un racconto di tali ſperienze in un' Aſſemblea della *Regale Società* tenuta nel meſe di *Dicembre*, eſtratto da diverſe lettere a lui ſcritte e dal NOLLET, e dal MYLIUS, che davagli parte ancora eſſer ſtati ripetuti a *Berlino* con eguale riuſcita gli ſperimenti inſtituiti in *Francia*. (Vedi *Philoſophical Tranſactions vol.* 47 *art.* 91 *pag.* 274, *art.* 92 *pag.* 285, *e* 288). Il dotto BECCARIA avuta notizia di queſti tali ſorprendenti ſperimenti, alzò anch' egli in *Turino* la ſpranga del FRANKLIN, e trovò vero col fatto quanto altrove era ſtato ſperimentato (Vedi *Oper. cit. lib.* 2 *cap.* 1 *pag.* 159 *a* 172). Non biſogna qui tralaſciar di dire, che nella continuazione di tali ſperimenti, gravi danni ne riportarono in *Francia* Ro-

Digitized by Google

ſotto delle punte, ed è traſmeſſo ſordamente da i Conduttori metallici, che

Q 2 ri-

ROMAS, MONNIER, e BERTIER, pagandone in *Pietroburgo* il Profeſſore RICHMANN con la morte di ſe ſteſſo la poca ſua avvertenza, e l'inconſiderata ſua curioſità.

Mentre queſte tali coſe facevanſi in *Europa* in conferma di ciò, che in *America* era ſtato ſcoperto, il lodato FRANKLIN non tralaſciava di coſtringere ſempre più la Natura, e ſorprenderla nelle ſue operazioni; ed in altra lettera all'Amico COLLINSON da *Filadelfia* in data del giorno 19 di *Ottobre* del 1752 gli diè parte della conſtruzione del *Cervo volante*, chiamato comunemente da noi *Cometa*, per attrarre dall'Atmosfera l'Elettricità in eſſa permanente, e ſottoporla ad eſame, caricando per tal mezzo fino una *Boccia* (*Oper. cit. pag.* 114, e 115); indi in altre lettere al medeſimo va ſempre più con altre ſperienze un tal fatto comprovando; ed il Cel. Dottor *Giuſeppe* PRIESTLEY raccolſe indi in poche pagine tutto ciò, che a queſta tal materia appartie-

ne

Digitized by Google

riſtabiliſcono inſenſibilmente l'equilibrio. Per mettere queſta verità fuori di ogni

ne (Vedi *The Hiſtory, and preſent ſtate of Electricity vol.* 1, *par. X, ſect. XIII, pag.* 462 *a* 472, *third edizion London* 1775). Da tali ſperimenti, e dall'autorità del loro Compatriota non tardarono gli *Americani* di armare di Conduttori le loro Caſe, e fu in diverſi incontri degno d'oſſervazione, che le caſe munite di Conduttori, furono immuni da' tremendi effetti della folgore, nel tempo, che altre ad eſſe contigue ne ſperimentarono il danno. Il BECCARIA anch' egli dimoſtrò poi per mezzo del *Cervo volante*, e per mezzo de' fili metallici terminati in punta, iſolati, ed elevati ad una grande altezza, che nel tempo perfettamente ſereno regna nella ſuperiore parte dell' Atmoſfera una poſitiva Elettricità, la quale quaſi ſempre ſenſibilmente ſi manifeſta, e rare volte debolmente (Vedi *dell' Elettricità terreſtre atmoſferica a Cielo ſereno* ſtampata in *Torino* nel 1775); ed il dotto noſtro Signor *Tiberio* CAVALLO fece egli ancora delle belle ſperienze con l'*Aquilone*, o *Cervo*

Digitized by Google

ogni dubbio, impiego l'esperienza per dimostrarla ad occhi veggenti. Siccome

Cervo volante, e con l'*Elettrometro Atmosferico*, semplicissimo instrumento da esso immaginato, e che io posseggo; e dopo lunga serie di sperienze, ne dedusse le seguenti generali illazioni: I. *Che nell'Atmosfera in tutti i tempi vi è una quantità d'Elettricità:* II. *Che l'Elettricità dell'Atmosfera, o della nebbia è sempre positiva, eccettuatine alcuni pochi casi:* III. *Che generalmente l'Elettricità più forte si osserva nella nebbia densa, ed ancora nel tempo gelato; e che la più debole, quando il cielo è nuvoloso, caliginoso, ed è vicino a piovere:* IV. *Che in un luogo elevato l'Elettricità è più forte, che in uno più basso.* (Vedi l'Opera citata *part.* IV *cap.* I, II, *e* III, e *Philosophical Transactions vol.* LXVII, *for the year* 1777, *part.* I *pag.* 48). Noi abbiamo varj altri libri stampati sopra un tal punto, da' quali apparisce quanto vantaggio abbiano i Conduttori apportato in preservare Edificj, e Navi da' funesti effetti della folgore. Merita esser quì nominata con lode la Raccolta stampata in *Strasburg* nel

Digitized by Google

me per render ſenſibile l' efficacia dei *Para-tuoni* s' è fatto uſo di una caſetta chia-

nel 1772, che ha per titolo *Memoires ſur les Conducteurs pour preſerver les Edifices de la Foudre*, nella quale fanno bella figura, infra gli altri, due dotti opuſcoli, uno del Signor de SAUSSURE su l'utilità de' Conduttori, e l' altro del dotto Aſtronomo di *Padova* Ab. TOALDO, il quale deſcrive la conſtruzione de' Conduttori dell' Oſſervatorio della detta Città, del Campanile di S. MARCO di *Venezia*, e di quelli pe' magazzini da polvere, e pe' Vaſcelli. Io tralaſcio, per non allungar la materia, di deſcrivere la nota ormai a tutti gli Elettriciſti *Caſa del fulmine* inventata dal Dottor LIND d' *Edimburgo*, deſcritta indi da tutti coloro, che d' Elettricità han parlato per dimoſtrare, e l' utilità de' Conduttori metallici, ed i cattivi effetti del fulmine, che cade ſopra una caſa, o non armata di Conduttore, o che avendolo, non abbia una perfetta continuazione fin ſotto terra. (Queſto dotto uomo ha ancora inventato un *Anemometro* portatile, che

Digitized by Google

chiamata comunemente *Caſa del fulmine*, che è preſervata dalla folgore Elet-

che io poſſeggo, e che ritrovo eſattiſſimo per miſurare la forza del vento in terra, ed in mare, e vien deſcritto nelle *Philoſophical Tranſactions vol.* LXV *For the year* 1775 *part.* II *pag.* 353). Tralaſcio di far parola dell' *Obeliſco* inventato dal DOLLOND pel fine medeſimo, il quale mette la coſa in una più bella apparenza, e da farne reſtare ognuno pienamente convinto (Vedi *Directions for uſing the Electrical Machine pag.* 17, e la tavola annessa). Recentemente il celeberrimo, e noto a tutta l'*Europa* per le dotte ſue, ed utili Opere P. *Paolo* FRISI provò ſoprabbondantemente il ſalutevole uſo de' Conduttori Elettrici (Vedi gli *Opuſcoli Filoſofici*, *opuſc.* II *de' Conduttori Elettrici*, *in Milano* 1781).

Se ſicure ſperienze avevano fin ora provato il valore de' Conduttori in Terra, non vi mancarono de' caſi, che ne dimoſtrarono egualmente ſalutevole ed utile l'uſo in Mare. Un eſempio molto illuſtre ne abbiamo deſcritto dall' Immortale COOK nel ſuo primo viag-

Digitized by Google

Elettrica, allorchè è situato il *Guarda-tuono*, e che essa è fulminata, e messa

viaggio intorno al Mondo in compagnia del degno ora Presidente della *Regale Società* di *Londra* Sig. BANKS, e del Cel. SOLANDER, la cui immatura morte piangono tutti i buoni. Ritrovandosi egli il COOK il giorno 9 di *Ottobre* del 1770 nella Rada di *Batavia*, dove aveva dato fondo alle ore quattro dopo mezzo giorno, incominciò verso le ore 9 una terribile tempesta di tuoni, lampi, e pioggia, e da un fulmine fu fatto cadere sul ponte l'albero *Maestro* di un Vascello della Compagnia *Olandese*, del quale quello di *Gabbia*, ed il *Velaccio di Maestra* furono messi in pezzi; e quantunque questo Bastimento non fosse distante dall'*Endeavour* Vascello, che montava il COOK, che per la distanza di due *Gomene*, non soffrì, ciò non ostante, che un semplice traballamento simile a quello di un Tremuoto, per ritrovarsi munito di Conduttore Elettrico, che conduste il fulmine nell'acqua: in fatti la *catena Elettrica* fu osservata in detto tempo piena di fuoco. Termina

indi

Digitized by Google

ſa in pezzi, ſubito, che vien tolto il *Para-tuono* ; dell' iſteſſa maniera ho

R im-

indi queſta deſcrizione con avvertire la neceſſità d'eſſer muniti i Vaſcelli di Conduttori, e di non avere ſopra l'eſtremità degli alberi veruna verga di ferro (Vedi *Relacion des Voyages entrepris par ordre de S. M.* BRITANNIQUE *dans les annes* 1769, 1770, *e* 1771 *lib.* III *cap.* X *tom.* 8 *pag.* 76, *e* 77, *Paris* 1774). Nelle *Tranſazioni Filoſofiche* abbiamo la figura, e vien deſcritto il modo come armar ſi devono di Conduttori le Navi, ſenza apportare impedimento veruno alla *manovra*, perchè ſituata la punta all' eſtremità ſuperiore dell' *alberotto* di *Velaccio di Maeſtra*, ſi fa indi calare la catena conduttrice fino al mare con ligarla lungo il *Patarazzetto* di detto *Velaccio*. (Vedi *Philoſophical Tranſactions vol.* LX, *for the year* 1770, *pag.* 189, *tab.* VII.)

Confermata ſempre più l' utilità de' Conduttori nelle parti di oltremonti, dopo i ſicuri fatti del nuovo Mondo, l' *Italia*, e principalmente in *Firenze* furono meſſi in opera in più pubblici

Digitized by Google

immaginata un' esperienza analoga a' Tremuoti. Molte piccole case di cartone,

ci Edificj per ordine di un Sovrano, che, secondo l' espressione di un dotto *Francese*, *riguarda come parte essenziale del suo dovere, e della sua gloria il far servire al bene de' suoi Sudditi le nuove verità, che il nostro Secolo ha scoperte in tutte le scientifiche materie*. (Vedi *Histoire de l' Academie Royale ann.* 1773 *pag.* 5). Nella *Germania* l'*Augusto* GIUSEPPE II, Principe nato al bene dell' umanità, non mancò d' ordinare armarsi di Conduttori non solo tutti i magazzini da polvere di Guerra, ma ancora quelli, che a conservar destinati sono gli abbigliamenti per le Truppe; ed un bravo Uffiziale dello *Stato Maggiore* del Corpo *degl' Ingegneri Militari*, dopo avermi lo scorso *Gennajo* descritta la maniera tenuta in costruirli, mi assicurò aver il fatto dimostrato quanto utili, e profittevoli si fossero ritrovati.

Abbiamo sopra detto esser stati armati di Conduttori più Edificj cospicui in *Venezia*, ed in *Padova*;

Digitized by Google

tone, lontane le une dalle altre, rappresentino una Città: un *quadro magi-*

 co

deva; e quel Senato indi convinto della verità della cosa, ordinò con decreto de' 30 *Luglio* del 1778, che *tutti i* Vascelli della Repubblica dovessero da quel tempo in avanti esser muniti di Conduttori; nè si mancò armarne ancora più magazzini da polvere di Guerra ne' contorni di *Venezia*. Il lodato Frisi ci rende informati, che il Pubblico Archivio di *Milano* fu per ordine Sovrano munito di Conduttori, e da altro insigne Letterato di quella Città sono stato assicurato essersene in essa moltiplicato il numero, come in tutto il resto dell'*Italia* è avvenuto fino a *Roma*. Federico II Re di *Prussia*, Gran Filosofo, Gran Sovrano, e Gran Guerriero, volendo anch' Egli munire di Conduttori la Capitale, ne interrogò l'Accademia sua *delle Scienze, e Belle Lettere*, ed il Cel. Achard propose dover esser nella sommità terminati, come abbiamo fatto rappresentare nella *tav.* III, *fig.* 3, maniera adottata oggigiorno quasi generalmente nella construzione de' medesimi (Vedi

Jour-

Digitized by Google

co assai grande, e fortemente caricato è il centro elettrico; quando viene scarica-

Journal de Physique, *Mars* 1783 *pag.* 200). La *Francia*, le *Fiandre*, e l'*Olanda* hanno ancora conosciuta una tal verità; ed un caso accaduto in *Brest* nel giorno 15 *Settembre* dell'anno 1781 ha sempre più dimostrato la necessità, e salutare uso de' Conduttori, avendo il Sig. DE BLAVAU Capitano nel Corpo degl'*Ingegneri*, e corrispondente della *Regale Accademia delle Scienze* nella Relazione alla medesima inviata, dimostrato chiaramente, che la Casa fulminata fu preservata da i disastri della folgore per mezzo di un apparecchio di canali di latta destinati allo scolo delle acque, che fece in questo incontro l'ufficio di Conduttore. (Vedi *Journal de Physique*, *Aoust* 1782 *pag.* 82, e la tavola annessa, dove è rappresentata la Casa fulminata, e l'apparecchio). Dopo tanti fatti certi, e sicuri, non si trascurò ancora d'instituire delle sperienze con la Macchina artificiale per dimostrare sempre, e quando si volesse, il poter delle punte in attrarre di lon-

Digitized by Google

ricato il colpo fulminante, le caſe ſono violentemente ſcoſſe, e roveſciate. Una figu-

lontano, a preferenza di qualunque altro corpo, il vapore Elettrico. Il FRANKLIN fu il primo, che con alcuni ingegnoſi ſperimenti procurò di provarlo (Vedi *Oeuvres de* FRANKLIN *pag.* 289 *a* 301 dell' *ediz. cit.*), indi da altri in *Inghilterra* (Vedi CAVALLO *Oper. cit. cap.* X), nell' *Olanda* dal Principe di GALLITZIN Miniſtro della Corte di *Ruſſia* uomo dottiſſimo (Vedi *Journal de Phyſique*, *Mars* 1783 *pag.* 199), ed in *Francia* dal Sig. LE ROY, il quale in una *Memoria* letta nel 1770 nella *Regale Accademia* provò, che la maniera di preſervare dal fulmine è certa, e ſicura per mezzo de' Conduttori, nè laſcia di eſporre delle ſperienze in prova del ſuo aſſunto (Vedi *Hiſtoire de l' Academie Royale ann.* 1770 *pag.* 53). Finalmente dopo che l' infaticabili indagatori *Ingleſi* giunſero a conſtruire delle potenti macchine Elettriche, accreſciuta così eſſendoſi l' Elettrica Atmosfera, ſi è andata vieppiù ſorprendendo la natura, e provando

il

Digitized by Google

figura di montagna vicino a queſta piccola Città ſomminiſtra l' idea di un Vul-

il potere delle punte in preferenza di qualunque altro corpo . Varie volte in preſenza di diverſi miei dotti Amici , e Foreſtieri Letterati ho fatto vedere , che la punta di uno ſpillo tenuta fra le dita pollice, ed indice , toglieva ne' tempi favorevoli all' Elettricità alla diſtanza di dieci piedi tutto il fuoco della mia gran Macchina Elettrica, non ſcappando più ſcintilla dal primo grande Conduttore al ſecondo piccolo; e naſcondendo indi la punta, immediatamente ritornare a ſcoppiare la diviſata ſcintilla: anzi ſe la perſona, che aveva fra le dita lo ſpillo, iſolavaſi, elettrizzavaſi poſitivamente ; ed all' oſcuro tale ſperimento inſtituito , una lucida ſtelletta alla punta dello ſpillo appariva . Se adunque con una potente Macchina Elettrica tanto viene dimoſtrato, che affatto non può paragonarſi alle grandi operazioni della natura, chi ſarà colui, che vorrà negare il potere delle punte in attrarre da lontane diſtanze il vapore Elettrico?

Nel

Digitized by Google

Vulcano, ed un gran vuotò nell'interno contiene diverſi corpi leggieri, materie

Nel 1772 dimandato eſſendo il Cel. FRANKLIN del modo, onde potevanſi armare di Conduttori i cinque magazzini di polvere da Guerra di *Purfleet* per guardarli dagli effetti della folgore, riſpoſe eſſo a' 29 *Maggio* di detto anno al *Maggiore degl'Ingegneri* DAWSON, e l'eſpoſe la maniera ſicura, come conſtruirli. Dopo una tal riſpoſta il *Tribunale d'Ordinanza* per uſare tutte le più poſſibili cautele ne dimandò ancora il parere di tutta la *Regale Società*, la quale nominò per eſaminare un tal punto i Sig. CAVENDISH, WATSON, FRANKLIN, WILSON, e ROBERTSON. Quattro di eſſi diedero il loro parere affermativo, ed il ſolo WILSON fu di contrario ſentimento, non nella coſa nella ſua eſſenza, ma nella parte meccanica della medeſima, volendo che le verghe non in punte, ma in palla terminaſſero; ed avendo il FRANKLIN riſpoſto alle ſue ragioni con belle ſperienze, furono i Conduttori eſeguiti con barre terminate in punta (Vedi *Oeuvres*

de

Digitized by Google

rie infiammabili. Essendo posta in giuoco la macchina Elettrica, si vede l'imma-

de FRANKLIN *pag.* 280 *a* 301, e *Philosophical Transactions ann.* 1772). Nel 1777 per la caduta di un fulmine il giorno 15 di *Maggio* nel sopradetto *Purfleet* armato di già di Conduttore terminato in punta il WILSON, che aveva fin dal 1772 declamato contro la terminazione puntuta de' Conduttori, e che era giunto a formarsi anche un partito, ed a fare armare i *Regali Palazzi* di Conduttori terminati in palla, non mancò di suscitare de' romori, ed ottenne il permesso dal RE di poter fare in grande nel *Pantheon* di *Londra* degli sperimenti in favore del suo sistema; sperimenti, che dopo lunghi dibattimenti esaminati dal *Presidente* di quel tempo della *Regale Società* Cavalier *Gio:* PRINGLE Archiatro della Maestà la REGINA della *Gran Brettagna*, e da i Membri della medesima rispettabile *Società* Sig. W. WATSON, H. CAVENDISH, W. HENLY, S. HORSLEY, T. [illegible] MAHON, E. NAIRNE, e J. PRIESTLEY, [illegible] insufficienti a provare

Digitized by Google

magine dell' eruzioni di un Vulcano nelle ripulſioni de' corpi leggieri, che S eſco-

re il ſuo aſſunto (Vedi *Philoſophical Tranſactions vol.* LXVIII, *For the Year* 1778 *part.* 1 *pag.* 232 *a* 317, dove oſſervar ſi poſſono tutte le carte appartenenti a tal quiſtione, e la figura degli ſperimenti iſtituiti). Quantunque ſempre più le terminazioni in punta reſtaſſero trionfanti, pure nel medeſimo anno il Cel. *Eduardo* NAIRNE con una Macchina Elettrica, che aveva un Cilindro di vetro di 18 pollici *Ingleſi* di diametro, ed un Conduttore di legno coperto di foglie di ſtagno di ſei piedi lungo, e di un piede di diametro, iſolato ſopra lunghi ſolidi cilindri di vetro, Macchina quaſi uniforme alla mia, inſtituì de' nuovi ſperimenti per confutare quelli del WILSON in una maniera chiara, evidente, e ſenza replica, da' quali reſtò provato, che un' eſploſione non può aver luogo su di una punta, che ad una diſtanza infinitamente piccola in comparazione di quella, che può ſuccedere in un Conduttore terminato in palla; che al di là di que-

Digitized by Google

escono dalla sommità, e sono lanciati ad una piccola distanza: il fuoco,

questa distanza le punte tirano tacitamente l' Elettricità dalle nuvole, e la trasmettono alla Terra, e guardano nel tempo medesimo anche i luoghi circonvicini; che le punte affatto non richiamano verso loro una nuvola carica di Elettricità, come potrebbe farlo un Conduttore terminato in palla; finalmente, che le punte non producono il loro buono effetto, che quando con uno non interrotto Conduttore comunicano con la Terra, e che non esistendo questa comunicazione continuata, le punte sono esposte quasi nella medesima maniera, che le palle a ricevere una violenta esplosione fulminea, come con molta frequenza osserviamo accadere in molte Chiese, ed altri Edificj, che hanno nelle loro sommità delle verghe di ferro puntute. (Vedi *Philosophical Transactions vol. cit. part.* 11 *pag.* 823 *a* 860, dove oltre la descrizione dell' apparecchio, vi sono le figure e della Macchina, e degli sperimenti, tutto poi malamente fatto copiare dal Ro-

Digitized by Google

co, che esce da questa bocca, finisce di mostrare una perfetta rassomiglian-

ZIER nel *tom.* XVII del suo Giornale di *Fisica* tav. 1 e 2). Replicò a queste sperienze il WILSON con altre (*New experiments upon the Leyden Phial, respecting the terminazion of Conductors. Philos. Transf. part.* II *cit. pag.* 999), ma nulla potè ottenere a fronte delle citate convincenti pruove. Non bisogna qui tralasciare di esporre, che a' primi romori del 1772 per l'affare della maniera del termine de' Conduttori il Sig. LE ROY sopra da me nominato instituì in *Francia* delle belle sperienze dopo quelle da esso rammentate nella *Memoria* del 1770; e comprovando la preferenza delle punte alle palle, giunse a determinare, che posti due Conduttori uno puntuto, e l'altro rotondo, sta il potere del primo al secondo, come 36 a 1, che val quanto dire, che una punta tirerà l'Elettricità da un Conduttore ad una distanza 36 volte più grande di quello che può fare una palla. (Vedi *Histoire de l'Acad. Roy.* ann. 1773 *pag.* 671). La quistione adunque sopra

Digitized by Google

za di queſto piccolo Monte ignivomo col Veſuvio, e coll'Etna. Subito che il

pra la forma, che aver dovevano in alto i Conduttori ſembrava già ſtabilita, e terminata; ma non vi mancarono ancora altri Dotti in altre parti, che una diverſa dalle riferite ne immaginarono. Il Cel. ACHARD di *Berlino*, promoſſo ora dal ſuo *Sovrano* a Direttore della Claſſe Fiſica, che prima aveva propoſto de' Conduttori terminati in diverſe punte divergenti, come è ſtato ſopra notato, fu indi guidato da alcune ſperienze indotto a proporre de' Conduttori terminati in figura piana di metallo, in forma di un *Piatto*. Moſſo da tante diſparità di pareri il lodato di ſopra Principe di GALLITZIN, immaginò delle ſperienze inſtituite con una *Batteria* di 128 *Boccie*, alla quale carica al grado 35 d'elevazione dell' *Elettrometro* d' HENLEY avendo preſentati de' corpi metallici terminati in palla, in ſuperficie piana, ed in punta, oſſervò conſtantemente, che la punta è quella che tira più potentemente, e da lontano l'Elettricità, e tacitamente, e che ad eſſa

Digitized by Google

il *Para-tremuoto*, ed il *Para-vulcano* ſono poſti in ſito, i cennati fenomeni non han-

eſſa biſogna dare la preferenza nella conſtruzione de' Conduttori (Vedi *Journal de Phyſique*, *Mars* 1783 *pag.* 199, e vedi ancora per maggiore inſtruzione la lettera di BERTOLON a M. DE LA TOURETTE Segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze di *Lione*, dove deſcrive i Conduttori aſcendenti, e deſcendenti da eſſo eretti nella detta Città. Queſta ritrovaſi nel *Giornale di Fiſica* di ROZIER *tom.* XIX *part.* I *Mai.* 1783, *pag.* 382). Io ho fin ora eſpoſto iſtoricamente tutto ciò, che fin oggi è ſtato ſopra la preſente materia nelle diverſe parti della Terra oſſervato, ſperimentato, e ſcritto per dimoſtrare la ſicura, ed efficace virtù de' Conduttori; e ſenza intrigarmi nell'eſame di quanto debba eſſer la loro groſſezza, e quale il metodo di conſtruirli, coſa parimente controvertita, e da molti eſaminata ſcrupuloſamente: dirò ſolamente di paſſaggio per ciò che alla prima parte riguarda, coſtare da moltiſſimi eſempj, che la groſſezza di un filo di rame di

un

Digitized by Google

hanno più luogo in alcuna maniera, la Città è preſervata, non ſi ſente ſcoſſa

un pollice è baſtante a condurre nel ſeno della Terra qualunque più forte, e violenta folgore; e che in riguardo alla ſeconda, la *figura* 4. della *tavola* terza è quella, che ſembrami più adattata, e più generalmente ricevuta, perchè diverſe punte diſpoſte nella rappreſentata maniera, che conviene fare di argento per non eſſer ſoggette alla ruggine, ſi preſentano a tutte le differenti direzioni, per le quali le fulminanti nubi ſi poſſono avvicinare. Oltre a ciò biſogna avvertire che le punte devono reſtare almeno per ſette palmi ſollevate dalla più alta parte del tetto, e piantate ſopra un cilindro di vetro di tre palmi almeno alto, e che l'inferiore eſtremità del Conduttore conviene, che vada a terminare nell'acqua di qualche pozzo, e quanto più profondamente ſi poſſa in eſſa. Io ben ſo, che molti uomini per altro celeberrimi non ſono ſtati molto ſcrupuloſi in iſtaccare dagli Edificj i Conduttori; a me però piace oltremodo la rappreſentata maniera per infinite ragioni,

Digitized by Google

fa alcuna , ed il piccolo Vulcano è tranquillo . Mi dilungherò un poco più

ni , che non è questo il luogo di riferirle , conoscendo quanto mi sia io scostato dal principale scopo dell'opera , che ho per le mani ; dirò adunque ricapitolando tutto il fin quì detto , che se è dimostrata l'analogia della materia Elettrica con quella della folgore ; se è dimostrato che la Terra è la gran sorgente dell'Elettricità , e che in niun corpo se ne può accrescere la quantità , senza che esca dalla Terra ; se certa del potere delle punte di tirarla da lontane distanze , e trasmetterla segretamente nel seno della Terra ; se indubitate sperienze , e l'analogia provano , che i Tremuoti sono fenomeni Elettrici ; se infiniti altri ci rendono sicuri , che per cagioni a noi ignote si può nel seno della Terra accumulare in alcuni distretti per circostanze particolari in gran copia l'Elettrico vapore ; se sicure altre sperienze dimostrano , che l'Elettricità procura sempre di mettersi in equilibrio , se mai se ne aumenta in qualche luogo più del natural dovere la

Digitized by Google

più su queſta ſperienza nella ſeconda *Memoria*, che ho promeſſa, eſſendo queſta già baſtantemente lunga.

Suppoſti queſti principj, ſi debbono ſopratutto ne' Paeſi ſoggetti a i Tremuo-

la copia; e finalmente ſe è provato, che il fluido Elettrico diſperſo nell' Univerſo, è uno de' più forti agenti, e una delle più generali cagioni degli effetti naturali, chi ſarà mai colui, che vorrà non eſſer convinto del rimedio dal BERTOLON propoſto, per premunirſi contro il flagello diſtruggitore del Tremuoto, o non ſottoporlo almeno alla ſperienza, che è la ſola Maeſtra delle coſe, e quella che tante ſcoperte e vantaggioſe, ed utili ne' tempi, ne' quali viviamo, principalmente ci ha apportate? tempi che fugata dalle Scuole l' autorità de' noſtri Padri, le metafiſiche ſpeculazioni, l'ipoteſi, e tanti capriccioſi ſiſtemi, ad eſſa ſola affidati, tanto vantaggio ne ha l'umanità ricavato, in tutti i diverſi rami della vera Filoſofia.

Digitized by Google

muoti, ed alle eruzioni degli Vulcani, come *Napoli*, *Lisbona*, *Cadice*, *Siviglia*, *Catania*, *Palermo*, *Pekin*, *Meaco*, *Tauris*, *Lima*, *Quito*, ec., il Veſuvio, l' Etna, l' Hecla, il Monte *Albours*, il *Pic de Teneriffa*, l' Iſola *de Fuogue*, i contorni *dell' Arequipa*, del *Carappa*, ec.; ſi debbono, dico, piantare in eſſi profondamente molte di queſte verghe Elettriche, e de'gran Conduttori metallici, armati di *verticilli* inferiori, intermedj, e ſuperiori intorno alle Città, ne'loro recinti, ſopra le coſte de' Monti Vulcanici, ed anche ne' valloni, e nelle pianure, che li circondano. E il ſolo mezzo di premunirſi contro queſto flagello diſtruggitore, riſtabilendo l'equilibrio del fuoco Elettrico, dandogli un'

Digitized by Google

uſcita per la comunicazione reciproca, che ſi forma tra il Globo della Terra, e l'atmosfera, in cui il fluido Elettrico va a perderſi, come in un Oceano immenſo.

Gli Antichi avevano in parte conoſciuta la neceſſità di ſcavare de' pozzi profondi per preſervarſi da' Tremuoti; mezzo, che ha qualche ſorte d'analogia con quello, che io ho propoſto. PLINIO aſſicura, che le frequenti caverne proprie a dare un'uſcita al fluido ſottile, che cagiona i Tremuoti, ſono un mezzo eccellente per prevenirli (76); ciò ſi oſſerva in alcune Cit-

(76) *In Terræmotibus eſt remedium, quale, & crebri ſpecus præbent: conceptum enim ſpiritum exhalant: quod in certis notatur Oppidis, quæ minus quatiuntur, crebris*

Città, le quali ſono meno ſoggette a' Tremuoti, da che vi ſono ſtate fatte molte aperture. I primi *Romani* ſopratutto preſero queſta precauzione di ſcavare de' pozzi profondi, per metter l'antico Campidoglio a coperto degli effetti funeſti de' Tremuoti, e vi riuſcirono; poichè quella parte di *Roma* non ha mai ſofferto alcun danno da eſſi (77).

I forami perpendicolari, che ſi trovano ſulle diverſe Montagne, e le a-

crebris ad eluviem cuniculis cavata. Multoque ſunt tutiora in iiſdem illis, quæ pendent; ſicut NEAPOLI *in Italia intelligitur . . . . . Deſinunt autem tremores, cum ventus emerſit. Hiſt. natur. lib.* II *cap.* LXXXII.

(77) Il Cel. TOALDO ha da tredici anni indietro ſcritto, che *una Città, che foſſe fondata ſu pilaſtri, e volti con opportuni ſpiragli, ſarebbe forſe immune*

Digitized by Google

perture di varj antri ſono conſiderati con ragione, come ſpiragli utili; e ſi è oſſervato, che molte Contrade ſono

ne da Tremuoti; e che Venezia forſe va meno eſpoſta a queſti diſaſtri per le acque, e per i molti legnami impiegati nei fondamenti (Vedi *Saggio Meteorologico part.* III *art.* VI, *pag.* 190, in *Padova* 1770). Il medeſimo dotto Scrittore ci rende anche informati, che *la Città di Udine Capitale del Friuli ha quattro profondiſſimi pozzi, ed antichiſſimi, ed altri fornici memorati ancora dall' Iſtorico* PALLADIO, *ed eſaminati con cura dal* MONTANARI, *i quali per antica tradizione ſono ſtati fatti in tempi, ne' quali quella Provincia era frequentemente flagellata da' Tremuoti, il che ſembra aver ſortito buon effetto* (luogo citato). Noi nella Capitale abbiamo diverſi Palagi fabbricati ſopra volte, le quali hanno nel mezzo grandi conſerve di acque, e che ſono ne' forti Tremuoti reſtati illeſi all'intutto. Quello del Principe di STIGLIANO è degno d' eſſer oſſervato in riguardo a quanto al preſente caſo appartiene. Il CELANO parlando

Digitized by Google

ſono ſtate interamente liberate da' Tremuoti, dacchè vi ſi ſono fatte nuove aperture. Dopo il famoſo Tremuoto,

lando della *Guglia* di S. GENNARO, dice, che *ſotto della baſe vi è un pozzo, che arriva fino all' acqua, con i ſuoi ſpiracoli, che ſtanno nel piano de' balauſtri per ripararla da' Tremuoti*, (Vedi *Notizie di Napoli tom.* 1. *pag.* 136). Un dotto Medico della Città di *Capua* D. *Lorenzo* ZONA aſſicura conſtarli per antichiſſima tradizione, che in tutti i Tremuoti, da' quali è ſtata la *Campagna Felice* berſagliata, poco la detta Città li abbia riſentiti a motivo de' pozzi, che ſenza numero in eſſa ſono, e del fiume *Vulturno*, che la circonda per due terzi. Nella Città di *Nola* mia Patria, fondata mezzo ſecolo innanzi a *Roma* dagli antichi *Toſcani*, non eſiſte veruna memoria di danni ſolenni prodotti da' Tremuoti. Eſſa ha, e nell' interno, e nel ſuo eſterno circuito de' pozzi in grande numero. La Natura ſembra voler eſſer conſiderata come una Piazza di Guerra contraminata, alla quale non permettono gl' *Ingegneri* Mili-

Digitized by Google

to, che accadde a *Tauris* in Perſia a' 26 di *Aprile* dell'anno 1721, ſi fecero ſcavare un gran numero di pozzi profondiſſimi, e ſin ora non ſi è ſentito alcun Tremuoto, benchè vi foſſero prima frequentiſſimi.

Queſti felici effetti accadono unicamente, perchè l'eccesſo del fluido Elettrico, che talvolta è accumulato in alcune regioni della Terra, ſcappa da queſte aperture nell'aria, riſtabilendoſi in queſto modo l'equilibrio. Ma le barre Elettriche, che ſono i veri conduttori della materia Elettrica, contribui-

Militari far molto avvicinare le Truppe, che l'aſſediano, ſenza che prima con pozzi, dalla profondità de' quali partendo con lunghi rami, abbiano proccurato di ſventarne le mine.

Digitized by Google

buiſcono molto più efficacemente, più generalmente, e con più ſicurezza in tutti i caſi, a riſtabilire l' equilibrio, e a traſmetter nell' atmosfera l' eccesſo del fluido Elettrico, ch' è la ſola cagione de' Tremuoti. Eſſe vanno, per così dire, incontro al male, attaccandolo ne' ſuoi principj; eſſe impediſcono la riunione delle parti di un fluido, il quale non nuoce, che per mezzo del ſuo cumolo in un luogo determinato; eſſe ſottraggono inſenſibilmente da una gran diſtanza queſta materia Elettrica, la traſmettono come Conduttori, e la diſſipano riſtabilendo l' equilibrio. E' inutile di aggiugnere, che ſpeſſo non ſi poſſono formare grandi aperture nella Terra, e che ne' caſi,

Digitized by Google

casi , dove ciò è possibile , è sempre un furto sacrilego fatto all' agricoltura .

Forse mi si farà l' objezione , che il mezzo da me proposto , voglio dire , che i *Para-tremuoti*, e i *Para-vulcani* sono dispendiosi ; ne converrò di buona fede, tutta volta, che mi si accorda , che i danni prodotti da' Tremuoti , i quali si desidera di prevenire , cagionano de' mali infiniti . Provincie devastate, Città cadute, e seppellite sotto le loro ruine, molte migliaja di abitatori ingojati , o schiacciati sotto il precipizio degli edificj, sono oggetti della maggiore importanza ; ed un rimedio non è mai di gran prezzo , allorchè il bene, che si pro-

Digitized by Google

procura , lo ſupera aſſai di lunga . Appartiene agli Stati a fare queſte ſpeſe ; non ve ne ſono certamente di più neceſſarie , poichè ſi tratta di conſervar la vita a milioni di uomini . Ma queſta ſpeſa non è così grande , quanto ſi potrebbe immaginare a prima viſta ; eſſa ſarà ſempre molto inferiore a quelle , che portano le guerre , di ordinario molto ingiuſte , le conſtruzioni di Palagi ſontuoſi innalzati a diſpetto della natura , ec. Non v' è anche alcuno Stato , che queſto flagello diſtruggitore non abbia immerſo nella deſolazione , e per cui un preſervatore di Tremuoto non ſia della più grande utilità . Poſſano i Sovrani unirſi di concerto

Digitized by Google

per diſtruggere i flagelli moltiplicati, che ſembrano congiurati contro a queſto infelice Globo!

PAR-

Digitized by Google

PARTE SECONDA.

IO ho nella prima parte di queſt' Opera, comentando la dotta Diſſertazione del BERTOLON, eſpoſto nella miglior maniera, che io mi abbia ſaputo fare, tutto ciò, che contribuir poteva alla Geografica Iſtoria de' Tremuoti, che in varj tempi non ſolo e le *Calabrie*, e le altre Provincie di queſto floridiſſimo Regno han devaſtate, ma in diverſe parti ancora del Globo e

Digitized by Google

negli antichi, e ne' vicini tempi ſperimentati ſi ſono; indi quello ho riferito, che fin oggi appreſſo varie Nazioni da varj Scrittori è ſtato oſſervato, e ſcritto ſopra quella parte della Scienza Elettrica, che la cagione de' Tremuoti riguarda, e la ſpiegazione di tutti i fenomeni, che ſucceder ſogliono nel tempo, che la Terra in alcune determinate parti cade in convulſioni per effetto di sì terribile meteora. Io conoſco, che molto più avrei potuto diſtendermi ſopra tal materia; ma ho amato meglio parlarne iſtoricamente, ben ſapendo, che queſta qualunque ſiaſi mia fatica verrà ſotto gli occhi di perſone, che meglio di me in sì fatte materie verſati ſono, le quali da ciò, che ho detto, conoſce-

ran-

Digitized by Google

ranno ſicuramente, che tutto è ſtato *fatto*, e per dare un ſaggio del ſiſtema, che ho adottato, e per indicare il dippiù, che avrebbe dovuto dirſi, tralaſciato per brevità, non ſenza però aver indicati i fonti da conſultarſi da chiunque voleſſe reſtar profondamente appagato, e convinto di quanto ho ſolamente accennato, e che ho diverſe volte aſſunto per ſicuro, e per provato.

Io comincio in queſta ſeconda parte ad eſporre l'Iſtoria dell' orribile Tremuoto, che gran parte della citeriore, e l'intera ulteriore *Calabria* con *Meſſina*, ed il ſuo Territorio ha conquaſſata: Tremuoto renduto celebre e per la ſua durata, e pe' danni alle Abi-

Digitized by Google

Abitazioni, agli Abitanti, ed al Suolo apportati, non mai offervati negli altri in quelle Provincie ne' paffati tempi accaduti, e che altrove da me fono ftati defcritti (1). Le Nazioni tutte, le quali fon ripiene di tante confufe, e tra fe diverfe relazioni, dettate, e fcritte per lo più da Perfone o poco ben informate de' fatti, o dallo fpavento ftupidite (2), fono nell' efpettazione di ve-

(1) Vedi la nota 12 della prima parte, *pag.* 18 *a* 33.

(2) SENECA a queſto propoſito nelle quiſtioni naturali *lib. 6 cap.* 2 ſcriſſe: *Excutit mentes ubi privatus, ac modicus eſt; quid ubi publice terret, ubi cadunt urbes, populi opprimuntur, terra concutitur? quid mirum eſt animos inter dolorem, & metum deſtitutos aberraſſe?*

Digitized by Google

vederne una, che la verità delle cose esponendo, renda appagato ciascuno, e certo di ciò, che è avvenuto in tutta la possibile estensione, per veder sempre più quanto possa la Natura produrre nel tempo, che placida, e tranquilla appariſce, e che l'uomo crede averle finalmente a forza di tanti annosi stenti, e travagli tolto quel velo, che sì densamente la copriva. A questo lavoro ora accingendomi, ho creduto non disconvenevol cosa in poche parole l'Istoria premettere delle Provincie, e principalmente della Ulteriore *Calabria*, che tanti danni ha sofferto, e nella quale tanti sorprendenti fenomeni si sono osservati.

Ausonia, *Hesperia*, *Oenotria*, *Chonia*, *Ita-*

Digitized by Google

Italia, *Magna Græcia*, *Morgetia*, *Bretia*, o *Brutia* fu anticamente chiamata quella parte del noſtro Regno, che ora *Calabria* diceſi, la quale, ſe vogliamo credere al Barrio, fu la prima parte dell' *Italia*, che incominciò ad eſſer popolata dopo dell' univerſale Diluvio da Aschenaz pronipote di Noe (3). Le varie denominazioni già dette, colle quali è ſtata in varj tempi chiamata, hanno molto aguzzati gl' ingegni degli Antichi, e de' Moderni Scrittori a determinarne l'origine tra le molte, che tutte

(3) *De antiquitate, & ſitu Calabriæ, lib.* 1 *pag.*1. Queſta dotta Opera ritrovaſi nella Parte quinta del Tomo nono della rinomata Collezione del Grevio, intitolata *Theſaurus Antiquitatum. Lugduni Batavorum MDCCXXII.*

Digitized by Google

te insieme unite si possono da chiunque consultare e nell' Opera del lodato Barrio, nel Golzio (4), in quella del celeberrimo nostro *Alessio Simmaco* Mazzocchi (5), e nel Galanti (6), da' quali restiamo parimente informati, esser stata questa la sede delle più floride *Greche* Colonie dell' *Italia*, e che le Orientali marittime coste contenevano moltissime ricche, e trafficanti Repubbliche, che buona parte della *Magna Grecia* con-

 stitui-

(4) *De Magna Græcia lib.* XVI.

(5) *Comment. in Reg. Hercul. Musf. AEn. Tab. Heracl. part.* I, *diatr.* I, *pag.* 9 *a* 63, *& de primis Japygiæ, & Italiæ Incolis collect.* IX *pag.* 536 *e* 537 *&c. Neapoli* CIↃIↃCCLIV.

(6) *Saggio sopra l' antica Storia de' primi Abitatori dell' Italia cap.* V. §. XIII, *e cap.* VIII *Napoli* 1783.

Digitized by Google

ſtituivano; come al contrario le Occidentali, le famoſe Repubbliche *Regina*, di *Mamerto*, e loro Colonie, ed al Settentrione le principali Città de' *Bruzj* con la tanto nella Storia rammentata *Conſentia*, la quale anche al tempo di STRABONE era la *capitale de' Bruzj*, μητρόπολις τῶν Βρεττίων.

E' ſtata feconda Madre di Legislatori inſigni, di Medici famoſi, di grandi Filoſofi, e di periti Condottieri di armate; e quantunque ſottopoſta a mille ſciagure, e devaſtamenti ne' tempi antichi, come l' Iſtoria ne rende informati, oſſervaſi ciò non oſtante ne' ſuoi Abitatori vivacità, coraggio, talento, ed un naturale inſtinto al travaglio. Eſſa l'ulteriore *Calabria* è una

Peni-

Digitized by Google

Peniſola, che eſtendeſi all' E. dalla latitudine de' gr. 37 m. 45', e 11" circa ai gr. 39 m. 12', e 11" circa, ed all' W. ai gr. 38 m. 59'. E' diviſa dalla *Calabria* citeriore al N. da una buona porzione delle montagne denominate le *Sile*, ed avanzando all' W. da i monti di *Nicaſtro*, e dalla metà della Selva della *Pece* fino al Capo *Suvero* nel Golfo di *S. Eufemia*, detto, dalle varie Città di quel tratto, anticamente *Terinæus*, *Hipponiates*, e *Lametinus Sinus*. All' E. il fiume *Nieto*, chiamato da' Greci νήαιθος, e νεαίαιθος, e da' Latini *Neæthus*, termina a dividerla dalla citeriore: fiume, che ſi ſcarica al di là di *Cotrone* nel mare *Jonio*. E' bagnata all' W., incominciando dal Capo *Suvero* fino alla

Digitized by Google

punta della *Galera* dal Mare *Tirreno* inferiore, all' W. S. W. dal *Siculo*, ed all' E. del detto fiume *Nieto* fino al Capo *dell' Armi* dal *Jonio*. Dalla catena degli *Appennini* è diviſa quaſi per mezzo, che allargandoſi all' eſtremità S. della *Peniſola* vanno a terminare al Capo *Spartivento*, alla punta *della Saetta*, ed al Capo *dell' Armi*. Queſta catena di Monti nell' attraverſare la Provincia dal N. al S. fino al mare, è ſtata con diverſi nomi diſtinta, come di Monte *Jejo*, Monte *Sagra*, Monte *Caulone*, *Aſpromonte*, Monte *Eſope*, Monte *Zefirio*, Monte *Sacro*, Monte *Saggittario*, e Monte *Pittaro*.

Dopo le Provincie di *Terra di Lavoro*, e di *Lucera*, queſta è la più gran-

Digitized by Google

grande, e popolata del Regno, contenendo tra Città, Stati, Paesi, e Borghi trecento quarantatre luoghi. Ascendeva la popolazione prima de' Tremuoti, secondo un esatto, ed accurato calcolo, che alla fine di quest' Opera si osserva, a 439776 individui fra Uomini, Donne, Fanciulli, Monaci, e Monache.

La Capitale di tutta la Provincia è *Catanzaro*, Città edificata ne' tempi di NICEFORO I Imperatore d'*Oriente* nell' 802, ed in essa risiede l' *Udienza*, o sia il Tribunale della Provincia composto di un *Preside*, che è ancora *Governator* delle Armi, di un *Caporuota*, di due *Uditori*, di un *Fiscale*, e di un *Avvocato* de' Poveri.

Dalla

Digitized by Google

Dalla marina di detta Capitale Città della Provincia, andando dall' E. verſo il N., e radendo le coſte fino al fiume *Nieto*, v' è il Capo *Rizzuto*, Capo *Bianco*, Capo d' *Origliano*, Capo *della Nave*, Capo *delle Colonne*, Capo *Manna*, Capo *Naù*, e *Cotrone*, detta da' Greci Κρότων, una delle grandi, e floride Città della *Magna Grecia* (e da PETRONIO chiamata *urbs antiquiſſima*, & *Italiæ prima*), celebre per la *Scuola Italica* in eſſa da PITTAGORA ſtabilita. In queſta eſtenſione vi è una vaſta e piana campagna, che è lunga per quaſi ſeſſanta miglia, chiamata il *Marcheſato*, la quale per le acque ſtagnanti, nate da i molti fiumi, e torrenti, che l' attraverſano, ha un' aria

sì

Digitized by Google

sì viziata, che potendo esser coltivata, dandosi alle acque i necessarj scoli, se non maggiore, eguale almeno nella fertilità sarebbe al suolo di *Terra di Lavoro*; ma per l'esposta cagione resta inculta, e per sola pastura; anzi viene nel mese di *Luglio* da' Pastori medesimi abbandonata, che nelle vicine *Sile* con gli armenti si ritirano, non ritornandovi, che nel mese di *Novembre*; e quantunque alcuni da urgenti bisogni, e poco della lor vita solleciti sogliono per tutto il corso dell'anno rimanervi, vi lasciano in poco tempo la vita, restando assaliti o dalle acute, o dalle croniche malattie, che sanno i Medici il perchè restar ne devono vittime gli Abitatori di simili paludose contrade.

Un'

Digitized by Google

Un' altra parte di queſta Provincia, che incominciando dal Golfo di *Squillace*, nominato anticamente *Scylacius Sinus*, eſtendeſi verſo il S. per Capo *Stilo* per la *Roccella*, pel Capo di *Bruzzano*, per quello di *Spartivento* fino all' altro *dell' Armi*, chiamata comunemente *dietro marina*, è quaſi tutta montagnoſa, e le Genti, che abitano le colline, hanno mediocre intelligenza de' loro intereſſi, e baſtante attività nella coltivazione: quelli però, che ſono più dentro i monti nell' eſtremità S. della *Peniſola*, e propriamente fra la Punta *della Saetta*, ed il Capo *Spartivento* ſon quaſi ſelvaggi; e ſecondo una deſcrizione del diligente, e ſavio *Uditor* LEONE di *Catanzaro* in *Condu-*

fori,

Digitized by Google

fori, che ha una popolazione di 1036 individui, *Galicianò* di 358, *Ragudi* di 623, e *Palizzi* di 863, Paesi dello Stato di *Amendolea*, non si conosce moneta, ed i contratti si fanno per cambio, secondo che tra i primi abitatori della Terra usavasi, essendo chiusi nelle balze senza strade, e senza comunicazione.

In questa parte della Provincia vi è ancora presso il lido del mare una lunga, ma angusta pianura, la quale quantunque anch' essa, come le altre descritte, ne' mesi estivi non sia di pura, e salubre aria pe' fiumi, che in varie direzioni vi scorrono, i principali de' quali sono il *Charere*, il *Ciamuti*, il *Merico*, il *Novito*, il *Locano*, il *Cala-*

Digitized by Google

mizze, e 'l tortuoso *Alaro*, pur nondimeno meglio assai di quella del *Marchesato* è coltivata; avendo ogni sera ne' Paesi situati sopra le vicine alture i Coloni una sicura ritirata, donde nasce, che il Campagnuolo può in ogni tempo dell'anno prender cura della coltivazione de' sottoposti terreni.

Dopo d' aver brevemente descritte e le coste, e la parte dell' E., e del S. della Provincia, passo a quella dell' W., la quale comprende in prima la pianura adjacente al lido del Golfo di *S.Eufemia* dal Capo *Suvero* fino al fiume *Angitola* (così chiamato anche nell' *Itinerario* di ANTONINO; ed è notabile l'errore del BARRIO, che confonde la Città di *Angitula* con *Crissa*, della Focide,

Digitized by Google

cide, per un luogo di LICOFRONE, male inteſo). Queſta ha un' eſtenſione di circa ventiquattro miglia; e quantunque la bella ſua poſizione annunzia al primo aſpetto doverne eſſer molto fecondo il ſuolo, pure a cagion del fiume *Amato*, detto anticamente *Lameto*, col quale verſo il mare uniſconſi quello di *Nicaſtro*, quelli detti *Peſipo*, di *S. Polito*, ed altri torrenti, che arreſtati nel loro libero corſo da gran banchi di arena lungo il lido del mare, formano per tutta quella ſpazioſa pianura tanti ſtagni di acqua, e tante lagune, le quali rendono l'aria ivi negli eſtivi meſi viziata, e letale, e 'l terreno molto più abbandonato, ed incolto di quello del *Marcheſato*.

Digitized by Google

Dal ſopra nominato fiume *Angitola* incomincia l' altra porzione del lido del Golfo di *S. Eufemia*, la quale eſtendeſi pel *Pizzo*, che molti credono l' antica *Clampetia*, *Bivona*, Capo *Zambrone* fino a *Tropea* ; indi le coſte dell' W. progredendo per il Capo *Vaticano*, *Nicotera*, *Roſarno*, *Gioja*, *Pietre negre*, *Bagnara*, vanno fino a *Scilla*, o *Sciglio*, dove incomincia il canale, che divide la *Calabria* ulteriore dalla *Sicilia*, il quale termina nel Capo *dell' Armi*. In queſta parte dell' W. dal detto fiume *Angitola* fino a *Bagnara* vi è un' ampia campagna chiamata comunemente la *Piana di Monteleone*, e più in là dirimpetto *Meſſina* la Città, e territorio di *Reggio*, ed altre molte pianure adjacenti alle

ſpon-

Digitized by Google

ſponde del mare. Tutte queſte, fuor del territorio di *Roſarno*, ed il littorale di *Gioja*, e delle *Pietre negre*, ſono le più belle, più ſalubri, più popolate, più ricche, e le più ubertoſe parti di tutta l'intera Provincia, e reſta il Viaggiatore da maraviglia ſorpreſo all'aſpetto di sì belli campi, di numeroſi ben diſpoſti Oliveti, e di tanti ben coltivati giardini; talchè non intendo, come abbia altrimente potuto parlarne un dotto per altro Viaggiatore *Ingleſe* nel deſcrivere queſta sì bella parte della *Calabria*, che, andando da *Napoli* a *Meſſina*, oſſervò da ſopra la nave allorchè imboccava nel *Faro* (7).

Fi-

(7) *Voyage en Sicilie, & a Malthe* par M. Brydone *tom.* 1 *pag.* 51, *ediz. cit.*

Digitized by Google

Finalmente i luoghi della Provincia ſituati al N., e che conſtituiſcono la parte mediterranea della medeſima, ſon quaſi tutti montagnoſi, e fuor de' Boſchi, ed Oliveti, poco ſoffrono altra coltura; imperocchè o ſono troppo erti, e pietroſi, o ſon colline di ſabbia piene, e di creta. Gli Abitanti per metterſi al coperto de' mali della vizioſa, ed infetta aria de' piani negli eſtivi calori, hanno da antico tempo la loro cura tutta rivolta alla coltivazione de' colli in preferenza di ogni altro luogo: e poichè le lor falde vanno ſpeſſo a terminare in qualche fiume, o torrente, come ſi può apertamente vedere, conſultando la carta della Provincia, ne avviene, che dalle piogge, princi-

pal-

Digitized by Google

palmente quando ſono e violenti, ed abbondanti, raſa ne rimane la ſuperficie del terreno, ſpiantati in buona parte i ſeminati, e calando ne' ſottopoſti fiumi, o torrenti, e creta, e ſabbia, torbidi, limaccioſi, e gonfj più del dovere divengono, onde sboccando, inondano i vicini campi, ingrandiſcono, o mutano il loro alveo, e formano de' ſtagni.

La Provincia fin ora deſcritta contiene diſperſi molti interi Paeſi di *Albaneſi*, e di *Greci*, che ne parlano le lingue, e molti ne conſervano ancora il veſtito. Alle due eſtremità ha due Sedi Arciveſcovili, cioè quella di *S. Severina*, e di *Reggio*, e dodici Veſcovili, che ſono quelle di *Nicaſtro*,

Digitized by Google

ſtro , *Belcaſtro* , *Cotrone* , *Iſola* , *Catanzaro* , *Squillace* , *Tropea* , *Nicotera* , *Mileto* , *Oppido* , *Bova* , e *Gerace* ; ed oltre a queſte Chieſe erano celebri in eſſa due altri Chieſiaſtici luoghi , uno chiamato *S. Domenico Soriano*, e l'altro *S. Stefano del Boſco* , detto ancora la *Certoſa di S. Bruno*, edificata ne' tempi del *Conte* RUGGIERI . Il primo fu diſtrutto altra volta dal Tremuoto de' 5 *Novembre* del 1659 , ed il ſecondo da quello del 1638 , riedificati poi magnificamente ambidue, ed ora di nuovo per la cagione medeſima ſubiſſati .

Li marittimi lidi hanno all' intorno, come tutti gli altri del Regno , delle Torri a tale diſtanza fra loro, da poterſene di giorno, e di notte oſſervare i ſe-

Digitized by Google

i ſegnali, e così in breviſſimo tempo comunicar gli avvenimenti fino alla Capitale del Regno, ſe mai ſi voleſſe; ed ha ancora all' E. la Fortezza di *Cotrone*, ed al S. W. quella di *Reggio*.

Il ſuolo, generalmente parlando, di tutta la Provincia è per lo più miſto di ſabbia, e creta; e la ſommità delle montagne altiſſime contengono un prodigioſo numero di *Quercie*, *Fagi*, *Abeti*, *Cerri*, *Pini*, *Olmi*, ed *Elci*. Nelle colline poi, e ne' piani, oltre i ſopra nominati Oliveti, vi ſono in gran copia alberi di *Gelſi*, di *Fichi*, e frequenti *Vigne*; e verſo il littorale di *Reggio* principalmente, v' ha gran copia di *Agrumi*.

Le derrate di queſta Provincia, e

Digitized by Google

quelle in primo luogo, che ſoſtengono un attivo commercio con *Genova*, *Marſiglia*, e con altre Nazioni dell'*Europa*, ſono la *Seta*, l'*Olio*, i *Vini* (8), le *Uve paſſe*, i *Fichi ſecchi*, il peſce *Tonno* ſalato, e gli *Agrumi*, eſtraendoſi particolarmente da quelli di *Reggio* de' delicati, e ricercati ſpiriti. Produce ancora delle biade in abbondanza, e nutriſce gran quantità di groſſo, e minuto Beſtiame.

Oltre ciò, che la ſuperficie della Terra in queſta Regione produce, ed oltre le termali, e minerali acque, che in

(8) I vini di *Gerace*, *Nicotera*, e *Roſarno*, e molto più quelli della *Foſſa S. Giovanni* vicino *Reggio* ſtanno a fronte, e ſecondo molti, ſuperano i migliori di *Borgogna*.

Digitized by Google

in eſſa eſiſtono, le principali delle quali ſono quelle di *S. Eufemia*, e quelle ne' contorni di *Feroleto*, le viſcere della medeſima ineſauſti fonti di ricchezze contengono. Molte ſono le miniere di ogni genere, che in eſſa abbondano, le quali dal Marcheſe *Franceſcantonio* GRIMALDI nella ſua dotta Opera ſi fanno aſcendere al numero di trentaſei, che ſotto il glorioſo governo di CARLO III, ora MONARCA *Cattolico* delle *Spagne*, e dell' *Indie*, dall' anno 1748 al 1756 furono travagliate, ſcoperte, o rivelate (9). Corre il terzo anno, che fu all' AUGUSTA NOSTRA SOVRANA preſentata

(9) *Annali del Regno di Napoli tom.* IV *pag.* 93. *a* 96 *Napoli* 1781.

Digitized by Google

tata una Caſſetta, nella quale in ſeparate diviſioni ripoſti erano de' pezzi di quelle miniere ſcoperte, e ſperimentate nel ſopradetto tempo della C. M. S. in tutte le due Sicilie, la quale collezione mercè la ſomma Clemenza di così benefica EROINA nel Fiſico mio Gabinetto conſervaſi. Senza riferire quelle miniere, che nella citeriore *Calabria*, e nella *Sicilia* ſcoperte, e ſperimentate furono, parlerò ſolamente di quelle della ulteriore, che fanno al propoſito dell' Iſtoria della medeſima. Nelle vicinanze di *Reggio* nel luogo detto *Bagaladi* eſiſtono due minerali, uno Argentino, che rende oncie ſei di Argento a cantaro (peſo, che fu ſempre uſato ne' ſaggi, che appreſſo deſcriviamo), ed

un

Digitized by Google

un altro Piombino, che dà oncia una, e mezza di Argento, e rotola quarantotto di Piombo. In *Stilo*, oltre la nota miniera di ferro, ritrovansi un minerale Argentino, che dà oncie sette di Argento; uno Piombino, che rende oncie due di Argento, e rotola cinquanta di Piombo; ed un altro di Rame, che rende rotola sette. Vi si ritrova ancora un minerale di Arsenico chiamato *Blende*, ed una Marchesita di Zolfo. In *Bivongi* vicino *Stilo* vi è un minerale Piombino, che dà oncia una di Argento, e rotola quaranta di Piombo; ed in *Assi* nel Territorio stesso di *Stilo* vi è una miniera di Marchesita, Vitriolo, e Zolfo. In *S. Ilario* piccola Terra dello Stato di *Condojanne* esiste un

altro

Digitized by Google

altro minerale Piombino, che dà oncia una di Argento, e rotola cinquantasei di Piombo. Una miniera di Rame ritrovasi in *Castelvetere*, che dà rotola otto di tal metallo, ed altra consimile in *Cannavò*, che ne dà rotola quattordici. In *Briatico* finalmente esiste una miniera di Carbone fossile.

In *Mileto* ritrovasi la creta saponacea, della quale i naturali del luogo si servono per imbiancare i panni; vi è anche la Plumbea, la Marziale, il Gesso micaceo, il Talco bianco, e nero, e la Pietra focaja.

Nel Territorio di *Squillace*, e propriamente nel monte di tale luogo vi fu da molto tempo scoperta una miniera di *Molybdene*, e che fu nel tempo

Digitized by Google

po, che detto Stato era in Demanio, affittata come un corpo di rendita. Queſta da moltiſſimo tempo ha tenuti defatigati i Chimici, ed i Mineralogiſti per indagarne la natura fino al tempo del celebre Pott, che fu il primo ad aſſicurarci di contenere delle parti di ferro, e che la terra conſtitutiva di eſſa era una terra talcoſa (10). M. Sage ha indi dimoſtrato, doverſi conſiderare la *Molybdene* come una mica marziale, ed aluminoſa; e ſoggiunge, che M. Delisle ha fatto conoſcere in una *Memoria* letta nell' Accademia, che per mezzo della coobazione con l' acido vitrio-

(10) Vedi *Recherche ſur la nature de la Molybdene par* M. Monnet incluſa nell' Opera di Rozier *ſuppl. tom.* 13 *pag.* 53.

Digitized by Google

vitriolico aveva convertita una parte della *Molybdene* in alume (11).

L'*Uditor* LEONE nella citata Relazione ci assicura su la fede del Dottor di Medicina *D. Giovanni* BIANCO Lettore di Matematica nel *Real Collegio di educazione* di *Catanzaro*, che in *Tiriolo* vi sia ancora una miniera di Carbone fossile, ed un piccolo fonte di acqua, dalla quale si ha con processo Chimico un vitriolo bianco: che in tempi oltremodo piovosi in un vallone di *Catanzaro* chiamato *Perarace* s'incontrino molte pietre con pezzi di antimonio: che in *Gagliano* vi si ritrovi quantità di ocra di ferro, e nel

. . . . . fiume

(11) Vedi l'Opera di *Farjas* DE SAINT-FOND citata nella prima Parte, *pag.* 254.

Digitized by Google

fiume *Alli* una miniera dell' istesso metallo: e finalmente, che in mezzo alla strada fuori le porte della detta Città di *Catanzaro* sono abbondanti certe piccole pietre nel colore, e nella forma simili a' Rubini, e che per tali passano presso i *Catanzaresi*. Questi quantunque non sieno duri da reggere alla ruota, si vendono ciò non ostante a' Giojellieri, e se ne fa ricerca.

Terminata nella più breve maniera, senza però aver tralasciato di accennar tutto, l' istoria della ulteriore *Calabria*, se prima d' incominciare a descrivere il Tremuoto, volessi esporre tutto ciò, che molti han riferito di aver preceduto il medesimo, altro non farei, che ridire fole da Roman-

Digitized by Google

zi, e ciarlatanerie di Aſtrologi, eguali a quelle, che PLINIO (12) deſcrive eſſer precedute ad alcuni Tremuoti, e ne' tempi a noi vicini *Paolo* BOCCONE nella relazione di quello della *Sicilia* dell' anno 1693 (13); ma come da una parte conoſco l' inettezza di ſimili coſe, vedo però chiaramente dall' altra la convenienza dell' eſpoſizione di un eſatto Giornale Meteorologico dell'Eſtà, Autunno, ed Inverno del paſſato, e del corrente anno; imperocchè le aſſidue cure de' moderni Fiſici hanno dimoſtrato, che i meteorologici fenomeni dell'Atmoſfera hanno tale ſtretta conneſſione con quelli

(12) *Hiſtor. natur. lib.* 2 *cap.* 80.

(13) *Letter. memor.*

Digitized by Google

quelli, che nella ſuperficie, e nelle viſcere della Terra accadono, che gli uni, e dagli altri ſpeſſo dipendono, e frequentemente ſi ſuſſieguono. Per quanto abbia ricercato, altro non ho potuto indagare, che l' Eſtà nella ulteriore *Calabria* fu oltremodo ſecca, e calda; che l'Autunno fu freddo, e piovoſo; che ſecco, e temperato fu il principio dell' Inverno; che i Venti in quella Provincia dominanti ſono conſtantemente il S. E., il S., ed il S. W.; e da una relazione ſtampata in un foglio volante in *Meſſina* de' preſenti Tremuoti, che il Termometro di FAHRENHEIT in Autunno aſceſe ſpeſſe volte fino al gr. 56, e nel principio dell' Inverno ai gr. 52. Paragonando queſte notizie con

Digitized by Google

il mio Giornale Meteorologico, ritrovo, che uniforme a quello di *Calabria*, e di *Meſſina* fu lo ſtato della noſtra Atmosfera (14). Incominciando dal meſe di *Maggio* del 1782 il Cielo fu o ſereno, o nuvolo ſpezzato (15), e ſolamente il giorno 5 dopo due Tuoni all'ore otto della mattina piovè leggiermente, ed altra volta il giorno 10 alle quattro, e mezza dopo

(14) Io fo uſo per tale Giornale, che da cinque anni compilo, di Barometri conſtruiti da i celebri Artefici, e Filoſofi *Ingleſi* RAMSDEN, DOLLOND, e NAIRNE, e di Termometri fatti, e diviſi da' medeſimi, i quali ſono fra loro uniformi. Le oſſervazioni ſono dell'ore ſei della mattina, e delle dieci della ſera in tutto il tempo dell'anno.

(15) La ſera del giorno 2 il *Veſuvio* eruttò fiamme dalla ſommità.

Digitized by Google

po mezzo giorno, ed all'ore otto. Il massimo abbassamento del Barometro in detto mese fu la mattina del giorno 5 alle sei, che era a pollici *Francesi* 24 lin. $7\frac{1}{7}$ soffiando un forte vento di S. W., e la massima elevazione il giorno 29 all' ore dieci della sera, che era a pollici 28 lin. $2\frac{1}{7}$, ed il vento E.. Il maggior grado di caldo fu il giorno 23 la sera, segnando il Termometro nella scala di FAHRENHEIT gr. $71\frac{1}{2}$, soffiando il vento S.E., ed il minimo la mattina del giorno 2, che era al gr. 53, ed il vento W.. Il mese di *Giugno* fu o nuvolo spezzato, o sereno, avendo solamente nel giorno 17 all'ore sei, ed un quarto, nel 18 all'ore tre, ed il 19 all'ore tre, e mez-

Digitized by Google

za dopo il mezzo giorno fortemente piovuto con lampi, e tuoni. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 28$\frac{1}{7}$ il giorno 1 del mese la mattina con vento W., e la massima di pollici 28 lin. 3$\frac{1}{7}$ la mattina del giorno 14 con vento N.. Il massimo grado di caldo fu di gr. 75$\frac{1}{2}$ la sera del giorno 30 con vento E., ed il minimo di gr. 62$\frac{1}{2}$ la mattina del giorno 4 con vento W.. Il mese di *Luglio* fu quasi sempre sereno, a riserva di pochi giorni, che fu nuvolo spezzato, e fuor del giorno 8, che piovè fortemente dalle dieci della mattina fino all' undici, e la notte parimente venendo il giorno 9, nel quale di bel nuovo alle undici della mattina replicò la pioggia

per

Digitized by Google

per un quarto d'ora, ed alle quattro dopo mezzo giorno per dieci minuti altra volta. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27 lin. 10 la sera del giorno 9 con vento W., e la mattina del 10 con vento N., e la massima di pollici 28 lin. 2¼ la sera del giorno 20 con vento N., e la mattina del 21 con il medesimo vento. Il grado più grande di caldo fu di gr. 80¼ la sera del giorno 31 con vento E., ed il minimo di gr. 70 la mattina del giorno 10 con vento N.. Il giorno 1 di *Agosto* alle nove, e tre quarti della mattina piovè leggiermente per quindici minuti; indi il rimanente del mese fu quasi sempre perfettamente sereno. La minima elevazione del Barometro

Digitized by Google

tro fu di pollici 27 lin. 11½ la mattina del giorno 8 con vento S. E., e la mattina ancora del giorno 11 con vento N.W., e la massima pollici 28 lin. 1½ la mattina del giorno 26. Il maggior grado di caldo osservato fu di gr. 82 la sera del giorno 3 con vento S. S. W., e la mattina del giorno 8 con vento S. E.; ed il minimo di gr. 68½ le mattine del giorno 12 con vento N., e del giorno 13 con vento N. W.. Nel giorno 1 di *Settembre* all' ore due, e tre quarti dopo mezzo giorno piovè leggiermente fino alle tre; piovè ancora dopo rari tuoni il giorno 2 all' ora una, e minuti 55 dopo il mezzo giorno; indi il Cielo fu nuvolo spezzato fino al giorno 10, che dalle sei della mattina

Digitized by Google

tina, dopo pochi minuti di leggiera pioggia fu perfettamente nuvoloso fino a sera; e continuando i giorni ad esser o nuvolosi spezzati, o nuvolosi all' intutto, la sera del giorno 13, e susseguente notte piovè leggermente, come ancora la mattina del giorno 14 fino alle dieci, e mezza. Da quel tempo in poi per tutto il rimanente del mese non vi fu altra pioggia, ed i giorni quasi sempre sereni si osservarono. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27 lin. 9½ la mattina del giorno 15 con vento W.N.W., e la massima di pollici 28, lin. 2½ le sere del giorno 17 con vento N., e del 25 con vento N.E.. Il massimo grado di caldo fu di gr. 77 la sera del

Digitized by Google

giorno 15 con vento S. W., e la minima di gr. 62 la mattina del 28 con vento N. (16). Il meſe di *Ottobre* fu ſommamente piovoſo, perchè fuor del giorno 1 del meſe, e del 18, e 19, che furono ſereni, gli altri, o continuamente piovoſi, o nuvoloſi ſi ſperimentarono; e come altrove è ſtato detto,

(16) Aggiungo da queſto meſe in avanti per maggior eſattezza della coſa lo ſtato dell' Elettricità più forte oſſervata in diverſi giorni del meſe. Queſte oſſervazioni ſono ſtate fatte con una *Boccia* di un piede quadrato di ſuperficie armata, alla quale è applicato l' *Elettrometro* d' HENLEY, che ogni giorno vien caricata con una buona *Macchina Elettrica*; e da i gradi d' elevazione del detto *Elettrometro* è determinato lo ſtato dell' Elettricità. I giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 elevazione gr. 50, 19 gr. 20, 26, 27, 28, 29, 30 gr. 50.

Digitized by Google

to, succedè nell' *Adifreda* di *Caserta* il notato ivi fenomeno (17). La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27, lin. 4½ la mattina del giorno 30 con vento S. E., e la massima di pollici 28 lin. 1½ la mattina del giorno 18 con vento E. N. E. : Il più gran grado di caldo fu di gr. 67 la sera del giorno 13 con vento W. S. W., ed il minimo di gr. 52½ la mattina del giorno 20 con vento di W. N. W. (18). Fu il mese di *Novembre*, eccettuato il giorno 2, in tutto il rimanente o piovoso, o nuvoloso. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27

(17) Vedi la nota 74 della prima parte *pag.* 111.

(18) I giorni 1, e 6 l'elevazione dell' *Elettrometro* fu gr. 45, il 10, 12, 13, 14, 15 gr. 10.

Digitized by Google

lin. $3\frac{1}{6}$ la mattina del giorno 19 con vento S. S. E., e la massima di pollici 28 lin. $3\frac{1}{7}$ la sera del giorno 12 con vento S. E. (19). Il più alto grado di caldo fu di gr. 63 la sera del giorno 12 con vento S. E., ed il minimo di gr. $36\frac{1}{2}$ con vento E. la mattina del giorno 22, che gelò per la prima, e sola volta in detto mese, e ciò a motivo d' esser caduta ne' vicini colli, e nel *Vesuvio* della neve nella notte dell' antecedente giorno (20). Il mese di *Di-*

(19) Questa tal cosa fu rimarchevole, perchè tal vento costantemente produce presso di noi l'abbassamento del Barometro.

(20) I giorni 2, 16, 17 l'elevazione dell'*Elettrometro* fu di gr. 50, il 26, 27, 28, 29, e 30, gr. 10.

Digitized by Google

Dicembre fu dal ſuo principio quaſi continuamente piovoſo fino al giorno 18; e da tal tempo in avanti fu o ſereno, o nuvolo ſpezzato (21). La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27 lin. $1\frac{1}{5}$ la mattina del giorno 11 con forte vento S. E., e continua pioggia fino alle ſei della ſera, e la maſſima di pollici 28 lin. $5\frac{1}{5}$ la ſera del giorno 20 con vento N. E.. Il più alto grado del Termometro fu di gr. 56 la ſera del giorno 2 con vento S. E., ed il più baſſo di gr. 42 la mat-

(21) La notte del giorno 4 venendo il 5 vi fu forte pioggia, con lampi, e tuoni, che è coſa molto rara fra noi in detto meſe; almeno in ſei anni, che compilo il giornale meteorologico, non ve la ritrovo notata.

Digitized by Google

mattina del giorno 27 con vento N. W. (22).

I primi giorni di *Gennajo* del corrente anno furono o perfettamente nuvoloſi, o nuvoli ſpezzati fino al giorno 6, che dall' ore nove della mattina piovè lentamente fino a ſera, ed il gior-

(22) La temperatura del meſe di *Dicembre* dello ſcorſo anno non ſi deve prender per eſtraordinaria, perchè in tale meſe l'anno 1779 il più minimo grado del Termometro fu di gr. 39½ la mattina del giorno 7, con vento N.. Nel 1780 in *Dicembre* il minimo fu di gr. 42½ la mattina dal giorno 8 con vento E.. Nel 1781 in detto meſe il minimo fu di gr. 35. la mattina del giorno 28, con vento N..

L' elevazione dell' *Elettrometro* i giorni 1, 2, 3, 4, 5 fu di gr. 10, e tale fu ancora il 10, 11, 12, 13, 14, e 16; il 19 poi, e 'l 20, 21, 22, 23, di gr. 50.

Digitized by Google

giorno 7 ancora in ſimil guiſa dall' ore otto, e mezza; indi fino all' ultimo del meſe pochi furono i giorni, ne' quali non piovè, e pochiſſimi i ſereni. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27 lin. $4\frac{1}{4}$ con vento S. W. la mattina del giorno 18, e la maſſima di pollici 28 lin. $4\frac{1}{3}$ la mattina del giorno 5, con vento N. W.. Il più alto grado del Termometro fu di gr. $55\frac{1}{2}$ la ſera del giorno 15 con vento S. W., ed il più baſſo di gr. 38 la mattina del 25, con vento N. (23). Il giorno 1 di *Febbrajo* fu nuvoloſo fino a ſera, il 2 quaſi ſereno, e conſimile

il

(23) L'elevazione dell' *Elettrometro* fu nel giorno 7, gr. 10, nel 16 ancora 10, nel 26, e 27 gr. 50, e nel 30, e 31 parimente gr. 50.

Digitized by Google

il 3, ed il 4. Il 5 pioveva all' ore ſei della mattina, piova, che ceſsò alle ſei, e mezza; e ripigliando alle ſette durò per altra mezz' ora. La minima elevazione del Barometro fu di pollici 27 lin. 11½ la mattina del giorno 5 con vento S. W., e la maſſima di pollici 28 lin. 1½ la mattina del giorno 2, con vento N. E. . Il più alto grado del Termometro fu di gr. 58½ la mattina del detto giorno 5, e la minima gr. 4½ la mattina del giorno 3, con vento W. (24).

La mattina del giorno 5 di queſto meſe, che, come ſopra ho detto, ſoffiava

(24) Nel giorno 5 l' elevazione dell' *Elettrometro* fu di gr. 20, e tale ancora il giorno 6, 7, 8, 9, 10.

Digitized by Google

ſiava preſſo noi il vento S. W., nella ulteriore *Calabria* era S. E. Secondo le più veridiche Relazioni, e Lettere da me conſultate, ſi ſentì la prima ſcoſſa della Terra nella mentovata Provincia all' ore diciannove, ed un quarto d' *Italia* (25), che corriſpondevano in detto giorno a tre quarti d' ora circa dopo il mezzo dì dell' Oriuolo *Franceſe*. Accompagnato da un cupo ſotterraneo mugito a guiſa di continuati tuoni, che per ogni dove ſcorreſſero (26), incominciò il ſuolo prima ad ondeg-

(25) Alcuni notano l' ora diciannove, e minuti primi dieci.

(26) Vedi per intelligenza di ciò la nota 67 della prima parte, *pag.* 92, 93, e 94. Queſto ſotterraneo romore accompagnò ſempre i ſuſſeguenti Tremuoti. Vedi ancora la nota 17, dove ſi parla del Tremuoto di *Lima*.

Digitized by Google

giare violentemente dall' E. all' W.; indi, ſecondo rilevo da ſcritti di varj uomini di buon ſenſo, e di lettere della Provincia, molte forti ſuccuſſioni ſi ſeguiron l'una l'altra. Le mura di tutte le Abitazioni ſi moſſero per ogni verſo irregolarmente, e, o precipitarono al ſuolo interamente con oſſervarſene le pietre in parte, o all'intutto *ſtritolate* (27), o ſi aprirono in varie, e ſtrane fiſſure, o pendenti, ed inclinate tutte da un lato reſtarono, ſenza affatto nel momento cadere, o finalmente, come in alcuni luoghi avvenne, mutaron di ſito, non oſſervandoſi

(27) Un tal fenomeno indubitato prova ſempre più *Elettrica* la cauſa del Tremuoto. Chi leggerà attentamente il detto nella prima parte, ne reſterà appieno convinto.

Digitized by Google

dosi più le facciate delle Case conservare l'istesso aspetto di prima; in una parola nel termine di due minuti primi, che durò questo primo orribile Tremuoto, che formerà Epoca nell'Istoria d'*Italia*, cagionò la quasi totale distruzione dell'ulteriore *Calabria*: distruzione, che fu indi maggiormente accresciuta dal fuoco, che si accese ne' diroccati Paesi, e che per due giorni in alcuni, per tre in altri continuamente vi si mantenne. La prima scossa da sotto in su, scriveva un dotto Chiesiastico del Casale di S. Anna di *Seminara*, che restò distrutto, fu sì subitanea, che sembrò uno scoppio di sotterranea mina, e in un momento per tutti i Paesi di quella prospettiva non si vide, che

Digitized by Google

fumo : la massima intensità però di così terribil flagello cadde sopra gl' infelici Stati di *Oppido*, *Sitizzano*, *Cosoleto*, *S. Cristina*, *Castellace*, e *Sinopoli vecchio*; giacchè oltre il totale esterminio de' rispettivi Paesi, con la grandissima mortalità degl' Individui, che specificatamente alla fine di quest' Opera ritrovasi esposta, le loro Campagne patirono, e tuttavia patiscono una quasi totale sovversione della loro superficie, per essersi al primo empito del Tremuoto moltissimi luoghi non meno costieri, che perfettamente piani di vaste estensioni distaccati con indicibil violenza dal di loro centro, e con impetuoso, ed irregolare cammino, da deliziose, e fruttifere Campagne, che erano, son dive-

Digitized by Google

divenute ſpaventevoli voragini, aperture, e Laghi; ed in altri luoghi ſaltati dal baſſo in alto i letti de' fiumi, e pezzi di terra con alberi, e caſe di Campagna ſi oſſervarono: talmentechè non v' è, principalmente nel Territorio di *Oppido*, e di *S. Criſtina* un palmo di ſuolo, che l' antica ſua ſuperficie confervi. Gonfj ſi videro nell' atto del Tremuoto i fiumi oltre l'uſato, le acque corſero torbide, e di color cinericcio con puzzo di ſolfo, o fosforeo, ed uſcite fuori del letto inondarono i campi. Nella ſuperficie della Terra comparvero innumerabili larghe fenditure, e molte elevazioni di terreno di varie altezze. In alcuni luoghi ſi diviſero, o caddero in parte de' monti;

ed

Digitized by Google

ed in altri ſi formarono de' Laghi. Si moſſe ancora ne' corpi umani un inſoffribile prurito, come uomini degni di fede coſtantemente aſſicurano. Da tutto il fin qui generalmente eſpoſto, non è difficile ſtabilire il principale ſcoppio della materia produttrice del Tremuoto nel centro della ulteriore *Calabria*, dove i diviſati luoghi ſono ſituati, e propriamente alle falde W. di *Aſpromonte*, e de' monti *Jejo*, *Sacra*, e *Caulone*, da dove ſi eſteſe con maggior forza verſo l' W. S. W. a confronto di qualunque altro luogo, forſe perchè incontrò ivi minor reſiſtenza, o perchè migliori conduttori conteneva la Terra in quelle parti, e giunſe al Mare; e queſto ancor paſſando conquaſsò

Meſſi-

Meſſina nelle fabbriche ſituate al piano, ed alla marina, che poche ne rimaſero in piedi, e queſte ancor ſommamente leſionate, quaſi nulla ſofferto avendo le altre poſte su le colline (28). Il ſuo Territorio in varj luoghi anche ſi aprì; ma le aperture non furono nè sì lunghe, nè larghe, e profonde, come quelle della *Calabria*. Cadde dodici miglia diſtante la Torre del *Faro* per due terzi di ſua altezza; e precipitarono ivi ancora varj Edificj. Tutte le abitazioni di quei Naturali, quantunque baſſe, ed a pian terreno furono leſionate in guiſa che ſi rimaſero inabitabili; nè

Bar-

(28) Che l'acqua ſia buon conduttore è ſtato già dimoſtrato. Vedi le note 67, e 68 della prima parte.

Digitized by Google

Barcellona, e la Città di *Patti*: nè le Piazze di *Melazzo*, e di *Augusta* andarono esenti da danni, e da lesioni nelle loro fabbriche. L' Isole *Eolie* medesime, oggi di *Lipari*, non furono meno infelici de' notati luoghi della *Sicilia* per causa di tale funesto avvenimento.

Lo spazio, nel quale si circoscrisse la più violenta azione del Tremuoto del giorno cinque, che, come abbiamo detto, incominciò lungo le falde occidentali di *Aspromonte*, fu di miglia quaranta in lunghezza, e trenta in larghezza, restato essendo questo tratto di Paese totalmente rovesciato, e scomposto; talchè tirando una linea dal fiume *Gallico*, che sbocca nel canale di *Messina* pri-

Digitized by Google

prima di *Reggio* fino alle falde N. di *Aſpromonte*, e quindi per le falde W. de' Monti *Caulone*, *Sagra*, e *Jejo*, ſcendendo fino al fiume *Metrano*, averemo circoſcritto il notato ſpazio della prima più violenta azione del Tremuoto. A proporzione poi, che da' notati limiti ci allontaniamo, la forza, e l'effetto del medeſimo fu meno violento; ed i danni ſofferti dagli altri Paeſi, e Città furono gradatamente minori, ed a proporzione della loro diſtanza da' deſcritti limiti. Deboliſſimo fu ſentito fino a' confini della Provincia di *Terra d' Otranto* nel Regno di *Napoli*, e fino in *Palermo* nella *Sicilia*, ſenza eſſerſi affatto avvertito o negli *Abbruzzi*, o nella *Puglia*,

Digitized by Google

o nella Provincia noſtra di *Terra di Lavoro*, checchè detto ne abbiano in contrario molti in appreſſo. La notte di detto giorno venendo il ſei all' ore ſette, e mezza d' *Italia* replicò altra forte ſcoſſa, che produſſe quel tanto celebre danno in *Scilla*, ed un quaſi eguale nel littorale della Torre del *Faro* nella *Sicilia*, cauſati da quello ſpaventoſo fenomeno dell' inondazione del mare, che a ſuo luogo ſarà diſtintamente deſcritto.

Io non mi avanzo di vantaggio a minutamente deſcrivere le repliche de' Tremuoti, per non infaſtidire con una nojoſa relazione i Lettori; nè ſo in groſſo parola de' fenomeni oſſervati, e delle mutazioni del ſuolo. Un eſatto Tremuo-

Digitized by Google

muotico Giornale, che ſarà alla fine di queſt'Opera riportato, e che potrà eſſer conſultato da ogn' uno per vedere diſtintamente il numero, e la durata delle ſcoſſe, ſoddisferà alla prima parte: una eſatta particolare deſcrizione di ogni Stato, Città, e Paeſe, dopo del Tremuoto, renderà indi tutti informati del vero ſtato delle coſe, e delle mutazioni locali, e fenomeni accaduti.

Prima però, che io paſſi a deſcrivere queſti danni particolari, queſte mutazioni, e queſti fenomeni, ſtimo conveniente coſa avvertire per ora, che quattro ſono ſtati i principali violentiſſimi ſcoppj della materia produttrice del Tremuoto. Il primo quello del giorno cinque, e della notte venendo

Digitized by Google

il ſei, che già abbiamo deſcritti: il ſecondo del ſette dello ſteſſo *Febbrajo* preſſo *Soriano*: ed il terzo del ventotto *Marzo* nel piano di *Girifalco*, o ſia nella parte più ſtretta della Provincia (29). Queſta ultima fortiſſima ſcoſſa produſſe preſſo a poco gli ſteſſi effetti di quella del giorno cinque di *Febbrajo*, poichè roveſciò le colline, e fendè la terra, mettendo ſoſſopra tutti i Paeſi di quella vicinanza. Danneggiò ancora *Catanzaro*, la maggior parte del *Marcheſato*, e molti Paeſi della Citeriore *Calabria*, come potrà oſſervarſi dall' indice de' medeſi-

(29) Oltre i tre nominati, biſogna avvertire, che fra il numero de' forti biſogna includere ancora quelli del giorno 27 di *Febbrajo* all' ore 11, e minuti 26, e del giorno 1 di *Marzo* all' ore otto e mezza.

Digitized by Google

desimi posto alla fine di quest' Opera. Questo Tremuoto fu sensibile ancora nella Provincia di *Basilicata*, in quella di *Salerno*, in *Napoli*, ed in tutta la *Terra di Lavoro*, a proporzione che i luoghi in questa erano dal mare lontani.

Da diligente Osservatore, ed uomo pieno di cognizioni (30), che per quasi cinque interi mesi ha dimorato nella *Calabria* ulteriore in mezzo a' Tremuoti, sono stato assicurato, che prima di ogni scossa fermavansi le nuvole, e quasi pendenti restavano: e che produceva la scossa Tremuotica lo scroscio a guisa di

(30) *D. Giambatista* Colajanni Cadetto del *Real Battaglione* Ferdinando, ed uno de' Segretarj di S. E. il General D. *Francesco* Pignatelli inviato Vicario Generale nelle *Calabrie*.

Digitized by Google

di una forte ſcintilla di potente *Macchina Elettrica*: e finalmente, che quando il tempo era umido, le ſcoſſe erano più frequenti, e che cagionavano giramento, ed offuſcamento di capo, e debolezza ſomma di ſtomaco. D. *Niccola* Zupo di *Coſenza*, di profeſſione Medico, ed uomo molto verſato nella buona Fiſica, perſuaſo, che la cauſa de' Tremuoti eſſer doveva l'*Elettricità*, profondò nella Terra una Spranga di ferro di dodici palmi lunga, ed oſſervò nel tempo di molte ſcoſſe, dall'eſtremità puntuta fuori della Terra un pennello di fuoco Elettrico. Queſta oſſervazione vera, e conteſtata, è tutta nel ſuo genere nuova, nè mai fatta da verun altro Oſſervatore in ſimili circoſtanze, confer-

Digitized by Google

ferma ſempre più il detto nella noſtra prima parte ſopra la cauſa de' Tremuoti, e dimoſtra indi chiaramente il potere del propoſto mezzo del nuovo Preſervatore del medeſimo.

Tutti i Laghi prodotti dal Tremuoto, ſopra da noi accennati, e che devono la loro origine alle dilamazioni delle colline, ed agli ſconvolgimenti delle terre, aſcendono fra grandi, e piccoli nella ulteriore *Calabria* al numero di cinquanta; cioè diciotto nel tenimento di *Seminara*; uno tra *Sinopoli vecchio*, e *Coſoleto*; un altro fra *Sitizzano*, e il detto *Coſoleto*; un altro fra *Sitizzano*, e *Caſtellace*; tre in *S. Criſtina*; dieci in *Oppido*; uno in *Soriano*; uno in *Droſi*; dieci in *Terranova*; e

quat-

quattro in *Molacchio*. Ma io m'avveggo, che trasportato dall'infinito numero de' fenomeni occorsi, mi dimentico di quello, che sopra ho proposto voler fare, e che vo pervertendo l'ordine delle cose; meglio adunque sarà seguire il proposto piano, ed incominciare la particolare descrizione de' luoghi dal Tremuoto percossi: descrizione, che metterà al fatto delle cose chiunque, senza ombra veruna di alterazione, o ingrandimento de' fatti, perchè ricavata da' più sicuri, e contestati documenti, e sopra de' quali non può verun dubbio cadere.

Stato

Digitized by Google

Stato di Oppido.

Oppido, Triſilico, Zurgonadi, Varapodi, Meſignadi.

Dalle pendici dell' W. degli *Appennini* preſſo *Aſpromonte*, parte di eſſi, ſi eſtende queſto Stato verſo il mar *Tirreno*, o ſia *inferiore*; da' quali precipitando i fiumi *Tricuccio*, e *Maidi* ne irrigano il territorio, ch' è di natura cretacea, ed arenoſa. Il ſecondo riceve le acque del fiume *Cumi*, e *Bellaſica*, e dopo qualche tratto ſi uniſce al primo al N. W. della Città, ſcorrendo oltre ſotto il nome di fiume di *S. Biagio*, e *Boſcaino*: quindi a deſtra viene accreſciuto dal rivoletto il *Birbo*, da quello della *Valle de' Preti*, e dal *Marro*: alla ſiniſtra da' fiumi di *Sitizzano*, *Coſoleto*,

E e della

Digitized by Google

della *Fabbrizia*, e da altri, prendendo la denominazione di *Petrace*, ſecondo alcuni il *Metauro* (piuttoſto che il *Marro*), celebre per la eſpiazione di Oreste. Or lo ſpazio, che giace lungo i mentovati fiumi, e ſpecialmente quello, che appartiene allo Stato ſuddetto, non conſerva quaſi palmo della primiera ſuperficie, come abbiamo detto altrove: imperocchè fu così grande lo ſconvolgimento, cagionato dall'orrendo Tremuoto de' cinque *Febbrajo*, che ſull'iſtante in molti luoghi ſi ſprofondò il terreno, furono le colline intere traſportate con moto orizontale, e ſaltarono dal baſſo in alto i letti de' fiumi, e pezzi di terra con alberi, e caſe di campagna: onde non

ſem-

Digitized by Google

ſembra ſtrano, come è ſtato già avvertito, il congetturare, che in quelle contrade foſſe avvenuta la profonda, e maſſima accenſione, e ſcoppio della cauſa efficiente il Tremuoto, che propagandoſi in raggi di ſfera fu cagione di tanti moti diverſi. Per tal funeſto accidente, eſſendo andato ſoſſoprà il campo di *Buzzano*, ch' è circoſcritto dalla valle di *Maidi*, e dal fiume di *Sitizzano*, venne a coprire non ſolamente la detta valle, ma ancora gran parte di quella di *Boſcaino* per la lunghezza di palmi ſeimila, e trecento (31): e quindi avendo impedito il corſo al

(31) Il palmo *Napolitano* ragguagliato col piede di *Parigi* di parti 1440 è 1169.

Digitized by Google

Maidi, dove queſto fiume ſi unifce agli altri *Cumi*, e *Bellaſica*, produſſe un riſtagno di figura ſimile alla lettera V, un braccio del quale è lungo palmi tremila, e novecento, largo compenſatamente ſeicento trenta, e profondo ſettantotto; e l'altro lungo palmi tremila ottocento, largo compenſatamente ſettecento ſettanta, ed alto ſettantadue. Per la ſteſſa cagione eſſendoſi ſconvolta la contrada chiamata *Cannamaria*, cinta dalle valli di *Tricuccio*, *Boſcaino*, e *Birbo*, ſi formò in quella di *Tricuccio* un argine lungo palmi duemila, e quattrocento, il quale facendo arreſtare il corſo al fiume dello ſteſſo nome, conſtituì un Lago di lunghezza duemila cento cinquanta palmi, di larghez-

Digitized by Google

ghezza quattrocento novanta, e di profondità ſeſſanta. Mille cinquecento palmi dopo queſto argine nel luogo chiamato la *Nicoletta* ſi formò un altro piccolo Lago. Il fiumicello il *Birbo*, che fu arreſtato nel corſo per un argine lungo palmi cinquemila, e cinquecento, cagionato dal roveſciamento delle colline ſulla valle detta anche il *Birbo*, fece un riſtagno lungo palmi tremila cinquecento ottanta, largo compenſatamente dugento trenta, e profondo ſettantaſei. Parte del campo di *Buzzano* ſpinto ſull'alveo del *Boſcaino*, occupò un tratto largo duemila, e dugento palmi, e lungo tremila.

Il danno arrecato ne' fondi di *Oppido*, per eſſerſi ſprofondato il terreno, e ro-

e roveſciate le colline; pel ſalto di grandi ſpazj di terra, e per le innumerabili, e ſterminate fenditure, aſcende a ducati ſettantamila circa: in quelli di *Triſilico*, e *Zurgonadi* a ventiduemila ſettecento novantaquattro: in *Varapodi* a ſeimila ottocento ſettantatre; ed in *Meſignadi* a quindicimila, ſecondo gli apprezzi di perſone eſperte, ed intelligenti (32).

La rovina degli Edificj fu totale ne' Paeſi di queſto Stato, delle caſe di campagna, e de' *Trappeti* (33), colla perdita di conſiderabile quantità di Olio, Vino,

(32) Un ducato *Napolitano* corriſponde a lire quattro, e un quarto di *Francia*.

(33) *Trappeti* chiamanſi preſſo noi gl' Infrantoi, ed luoghi, o i Torchi per ſpremere gli olj dalle ulive.

Digitized by Google

Vino, e di altre vettovaglie. Si aggiunse a tanti disastri l'incendio, che per molti giorni diede il guasto alle sostanze de' miseri Cittadini. Il colle, su cui poggiava la Città di *Oppido*, si fendè in varj siti, cadendone de' pezzi nelle sottoposte valli, e rimanendo in alcuni luoghi la base obliqua al di dentro, e la cima sporta in fuori.

I prodotti dell'intero territorio consistono in Olio, Grano, Vino, Castagne, Frutta, e piccola quantità di Seta (34).

SITIZ-

(34) Il numero de' morti di ogni ceto, ed età si può vedere nell'Indice generale.

Digitized by Google

Sitizzano.

Non fu minore la rovina negli Edificj, e nelle campagne di *Sitizzano*, eſſendo ſtate tutte le fabbriche roveſciate dalle fondamenta, e ſconvolta la maggior parte de' fondi colla perdita delle Caſe di campagna, Trappeti, Oliveti, Vigne, e ſeminati.

In Olio, Vino, Caſtagne, e Grano conſiſtono i prodotti del territorio, i quali ormai verranno a ſcemarſi, atteſo lo ſconvolgimento del medeſimo: imperocchè oltre ad innumerabili, ed ampie fenditure, che ſi oſſervano nel terreno, e molte dilamazioni di colline, che hanno ricoperto la maggior parte delle poſſeſſioni, ſi ſcorge tra il diſtretto di *Coſoleto*, e *Sitizzano* un roveſcia-

Digitized by Google

veſciamento ne' luoghi detti *Cafarello*, *Canale*, *Caracciolo*, e lo *Sierro*, di lunghezza cinquemila quattrocento ſeſſant' otto palmi, e nel mentovato luogo *Cafarello* la terra ſprofondata per la larghezza di palmi mille, e ottanta, ſenza eſſerſi però ſmoſſe le ripe circoſtanti. Tali dirupamenti hanno cagionato un riſtagno lungo palmi ottocento, largo trecento, e profondo ſeſſant' otto. Nel confine poi del tenimento, che attacca con quello di *Caſtellace*, eſſendovi ſaltata parte del campo di *Buzzano*, e nello ſteſſo atto eſſendoſi dove ſprofondata la terra, e dove rialzata ſulle cime del novello argine, ch' è lungo ottomila palmi, e largo tremila, e quattrocento, vennero a

Digitized by Google

formarsi due lagune comunicanti, di lunghezza tremila dugento cinquantotto palmi, di larghezza quattrocento venticinque, e di profondità settantadue.

Cosoleto.

Parte di questo paese nel funesto giorno de' *5 Febbrajo* cadde sulla valle sottoposta, e il resto fu uguagliato al suolo. I prodotti del territorio sono Olio, Vino, Grano, Seta, e frutta. E' quasi incredibile lo sconvolgimento delle terre, che ivi si osserva: imperocchè lungo il confine, tra questo, e quello di *Sinopoli vecchio* dalla parte dell' W. si confusero scambievolmente i fondi, distruggendo Vigne, Oliveti, ed altre piantagioni di alberi fruttiferi. Tal confusione si estende in lunghez-

za

Digitized by Google

za circa due miglia, ed in larghezza mezzo miglio, la quale avendo impedito il corso al fiume, che scorreva per quella contrada, ha prodotto un Lago considerabile. Similmente alla parte dell' E. si veggono poste sossopra molte possessioni ricoperte di Olive, e di altri alberi nel luogo chiamato *Izzi* pel tratto di tre quarti di miglio in lunghezza, e mezzo miglio in larghezza. Essendosi staccato un gran pezzo di terra del tenimento di *Sitizzano* presso al confine, venne ad occupare in quello di *Cosoleto* uno spazio lungo un miglio, e largo mezzo, incominciando dalla contrada detta *Cucco* fino alla *Calderona*: quale sconvolgimento pose a soqquadro dugento *salme* di terreno

Digitized by Google

ricoperto di Olive, cinquanta *tomolate* di terra coltivata, e gran numero di alberi di ghiande (35). Per le ſteſſe cagioni fu danneggiato il boſco chiamato *Uveolo*, e le contrade *Melarchi*, e il *Giardinello*, di eſtenſione in tutto circa ſei *tomolate*, in cui erano Ghiande, Caſtagne, Olive, e ſeminati.

CASTELLACE.

Queſto piccolo paeſe collocato ſopra una collina formata alternativamente a ſtrati di creta, e di arena, precipitò in gran parte nel fondo della valle ſottopoſta, e nel rimanente divenne un

(35) La *tomolata* è *canne* venticinque lunga, e ventiquattro larga. La *ſalma* è il doppio della tomolata sì nella larghezza, come nella lunghezza. La *Canna Napolitana* è palmi otto.

Digitized by Google

un confuſo ammaſſo di pietre. Il territorio fu deformato in modo, che non vi ſi ravviſa affatto più la primiera ſuperficie: imperocchè in parecchi luoghi ſi veggono gran tratti di terra ſprofondati, in molti le colline roveſciate, ed in altri ſaltate in alto le parti più baſſe delle terre: qual rivoluzione fece sì, che ſi diſtruggeſſero Oliveti, Vigne, e Seminati, ſpecialmente nella contrada *Boſcaino*, il cui danno viene ſtimato trentunomila quattrocento venticinque ducati. Le perdite delle altre poſſeſſioni aſcendono a circa centomila ducati. I prodotti dell' intero territorio erano Olio, Grano, Vino, e Seta. Nella contrada detta la *Pace*, alcuni Agricoltori di *Lubrici* videro

Digitized by Google

dero distaccarsi il terreno, e correre un terzo di miglio lungi dal primo sito, rovesciando una gran villa di un Gentiluomo chiamato D. *Domenico* Augimeri, in cui erano Vigne, Fontane, Giardini di agrumi, Olive, Casini, e Trappeti. Di questi Agricoltori ne fu ingojato soltanto uno, chiamato *Pasquale* Musitano: gli altri al numero di quattro furono trasportati illesi con tutto il terreno.

Stato di S. Cristina.

S. Cristina, Pedavoli, Paracorio, Scido, S. Georgia, Lubrici.

Sembra che il centro dello scoppio della materia produttrice del Tremoto nel giorno funesto de' 5 *Febbrajo* fosse stato appunto lungo le infelici contra-

Digitized by Google

trade della Città di *S. Criſtina*, e de' ſuoi Caſali, che ſono collocati preſſo *Aſpromonte*: imperocchè fu tale colà l'orribile ſcuotimento, che Abitazioni, rocche, colline, e gli ſteſſi monti ſi videro alla rinfuſa poſti ſoſſopra: onde oggi non può in modo alcuno ravviſarſi la figura dell'antica ſuperficie terreſtre. In tutto lo Stato non rimaſe pietra ſopra pietra, quantunque gli Edificj fuſſero ſolidamente conſtruiti; nè Trappeti, nè Caſe di campagna, nè in fine ombra di muraglia veruna reſtò in piedi. I prodotti di tale Stato ſono Olio, Caſtagne, Vettovaglie, e fronda di Gelſi per la ſeta. Paſſando a deſcrivere i grandi ſconvolgimenti accaduti nel Territorio, darò incominciamento da quello

di

Digitized by Google

di *S. Criſtina*. Giace queſta Città ſopra un colle cinto di alte rupi, poco lungi da una corona di monti, e di colline. Alle falde vien bagnata da due rapidi fiumi, *Belvedere*, e della *Muſa*, che in quel tratto vanno ad unirſi, girando dal S. all' W., ed inoltrandoſi in una valle vicina, che continua verſo il N. per la eſtenſione di circa tre miglia. Queſta valle larga circa un miglio, è profondiſſima, e piena di Giardini, di Gelſi, Noci, Fichi, ed altri alberi fruttiferi, ha da ambe le parti colline di conſiderevole altezza, ricoperte egualmente di Alberi, di Vigne, e fornite di cinque Caſe di Campagna. Or nel punto della prima ſcoſſa, le mentovate colline, e ſpecialmente quelle

Digitized by Google

le della parte dell' W. insieme co' fondi, Alberi, e Case piombarono nella valle profonda, riempiendola in maniera, che ormai non più valle si scorge; ma un piano quasi a livello colle cime delle opposte colline. Quindi avvenne, che arrestarono il corso i due Fiumi, formando un Lago di lunghezza circa due miglia, di larghezza un miglio, e di sterminata profondità. Nel confine del Territorio per le dilamazioni delle circostanti colline si ristagnò il Fiume detto della *Campanara*, formando un Lago, il quale giunto al colmo, incominciò a sboccare, ed a fare un altro Lago più sotto. Tratto tratto poi si veggono delle grandi fenditure, delle quali è notabile

Digitized by Google

quella alla parte ſuperiore della Città, di larghezza palmi due, e lunghiſſima: coſicchè ſembra, che minacci di rovinare tutto quello ſpazio, che dalla fenditura ſi ſtende verſo il baſſo della Città medeſima. In tanti ſconvolgimenti avvennero delle coſe mirabili. Molti fondi colle Caſe, e con parte degli alberi in piedi, paſſarono da una parte all'altra della predetta valle, traſportando illeſi per lo ſpazio di un miglio alcuni Agricoltori, che colà ſi trovavano. In fatti un tale *Antonino* BRANCATO, che ſtava potando una vite, vedendo partire il terreno, ſi attenne alla medeſima, e ſenza muoverſi fece un ben lungo tragitto. Un altro nominato *Domenico* LENTINI operajo del Gentil-

Digitized by Google

tiluomo D. *Franceſcantonio* Zerbi, trovandoſi con lui in campagna, fu traſportato col terreno all' iſtante nell' altra parte di detta gran valle frappoſta, lungo la quale ſcorre il detto Fiume della *Campanara*, e dal piano, in cui era, ſi trovò in un luogo elevato. Intanto lo Zerbi con altri Operaj eſſendoſi ſalvati nel piano, e credendo già morto il Lentini, dopo poche ore lo videro comparire ſano, e ſalvo, ſiccome lo è al preſente. Un Giardino di Agrumi del Sacerdote D. *Paſquale* Spadari nella contrada detta *Carigliano* partì col rimanente fondo, e colla Caſa di campagna; e paſſando ſopra una gran valle andò a collocarſi nel fondo del Gentiluomo D. *Giovanni* Mazzarica, detto

Digitized by Google

del *Campo*, ch' era distante circa un miglio. La Casa, e gli Abitanti rimasero sepolti, ma gli Agrumi, e gli altri alberi restarono in piedi, ed è insorta lite, che ancor pende, fra questi due Padroni intorno al dritto sul fondo. Oltre a tali patenti, ed innegabili meraviglie, si vidde, che alcune possessioni collocate nel basso passarono in luogo eminente; in somma non vi è palmo di terra in quelle contrade, che oggi conservi la primiera figura, e situazione. Nel luogo chiamato *S. Marina*, tenimento di *Pedavoli*, per lo sconvolgimento del terreno andò sossopra un Castagneto, e due tomolate di Terra del Gentiluomo D. *Domenico* Pellicano. Nel luogo denominato *Carrice* furo-

Digitized by Google

furono roveſciati alcuni poderi di Gelſi, Noci, ed altri alberi. Nel tenimento di *Paracorio* in contrada detta *Curcio*, e *Pietragrande* ſi ſconvolſe il terreno colla perdita di tutte le poſſeſſioni colà eſiſtenti. Nel diſtretto di *Scido*, lungo le contrade dette *Ceſarini*, *S. Elia*, *Pera*, la *Scapola*, e *Pitindia* furono roveſciate circa ottanta tomolate di terreno, su cui erano Oliveti, Vigne, Caſtagne, e Gelſi. Il mentovato diſtretto ſi vede aperto in molte parti con grandi fenditure. Nel territorio di *S. Georgia* ſi aprì il monte, che è poſto trà la Città di *S. Criſtina*, e la contrada detta *Giocanna*, precipitandoſene una parte colla perdita di molti fondi pieni di alberi. Nel Territorio di *Lubrici*

vi

Digitized by Google

vi fu gran danno di alberi, e di seminati. Si fa il conto, che in tutto lo Stato fin ora descritto siasi perduta quasi la metà de' fondi.

Stato di FRANCICA.

Francica, Pungadi, Mutari, S. Costantino.

Fu intieramente distrutto lo Stato di *Francica* nella comune sventura. Il Territorio viene irrigato dal piccolo Fiume *Medama*, e produce ottime Vettovaglie, ed Olive.

Stato di SINOPOLI.

Sinopoli superiore, ed inferiore, Sinopoli vecchio, S. Eufemia di Sinopoli, Acquaro di Sinopoli, S. Procopio.

Questo Stato, che giace presso *Aspromonte*, nelle orribili scosse de' cinque, e set-

Digitized by Google

e ſette *Febbrajo* fu danneggiato negli Edificj in guiſa, che non ne rimaſe quaſi alcuno in piedi. A tanto diſaſtro ſi aggiunſe l'incendio cagionato da' legni ſul fuoco, per cui ſi conſumarono molte Maſſerizie. Nella rovina ſi perdè gran quantità di Olio, Grano, Vino, ed altre Vettovaglie. Il territorio produce Olio, Vino, Grano, e Frutta di ogni ſpecie; ed è fornito ancora di alberi di Gelſi. Oltre i danni eſpoſti, nel tenimento di *Sinopoli ſuperiore* vi fu grande ſconvolgimento di terreno nelle contrade dette *Manna*, e l'*Annunziata*, e nelle adjacenze per il tratto di venti tomolate; eſſendo andate ſoſſopra le piantagioni di Viti, Olive, Gelſi, Caſtagne, ed altri alberi fruttiferi apparteneu-

Digitized by Google

tenenti a molti Cittadini, i cui fondi danneggiati a giudizio di un pubblico Agrimenſore, aſcendono al prezzo di ducati cinquantaſeimila ottocento e tre e mezzo. In *Sinopoli vecchio* nel luogo detto la *Pietà*, e ſua adjacenza per il tratto di circa tre miglia quadrate ſi ſconvolſe il Terreno, colle dilamazioni delle circoſtanti colline: di maniera che ſi perderono Vigne, Oliveti, Gelſi, e Terre aratorie, su cui oggi ſi vedono Argilla, e Tufi. Per tal cagione il fiume, che ſcorreva lungo quel tratto, ha formato varj riſtagni. Lo ſteſſo ſconvolgimento accadde nel territorio di *Acquaro di Sinopoli* per lo ſpazio di circa due miglia con danno di Vigne, Olive, e Seminati. In quello

di

Digitized by Google

di *S. Procopio* si osservano delle considerevoli fenditure, e non solamente roveſciate le colline, ma ancora sconvolto il piano, con detrimento, anzi perdita totale de' fondi.

SEMINARA.

Seminara, e'l suo Casale di S. Anna.

Questa Città edificata nel nono secolo fu roveſciata dalle fondamenta, rimanendo solamente in piedi poche case nel Borgo detto *S. Maria la Porta*. Fra gli Edificj distrutti sono notabili i Monasteri delle Monache di *S. Mercurio*, e dell' *Annunziata*, quelli de' *Basiliani*, *Domenicani*, *Conventuali*, e *Paolotti*, il sontuoso Tempio della Chiesa maggiore, *S. Maria de' Poveri*, *S. Maria de' Miracoli*, e dello *Spirito Santo*. Si perdè

Digitized by Google

molt' Olio, Vino, Grano, ed altre vettovaglie, delle quali coſe abbonda quella contrada. Il Caſale di *S. Anna* fu anch' eſſo diſtrutto intieramente. Nel territorio della Città vi fu grande ſconvolgimento lungo il luogo detto l'*Annunziata*. Era in tal contrada un podere di un Gentiluomo chiamato *D. Vincenzo* SANGHEZ, che incominciando da un piano inclinato verſo l' W. terminava in una ſcoſceſa di circa ſalme quaranta ricoperta di Olive, preſſo di cui ſcorreva un piccol fiume, che alla ripa oppoſta aveva una collina. Or nella orribile ſcoſſa de' 5 *Febbrajo* queſta collina cretacea, quaſi ſvelta dalle radici, rotolando per lo ſpazio di un terzo di miglio venne a ricoprire la ſcoſceſa in ma-

Digitized by Google

maniera, che oggi non si scorge segno di albero. In quel punto si segregavano dalla massa grossi globi di terra, che poi nel rotolare si riunivano; e si osservava ciò avvenire, come per bollimenti spumosi, e di color cinericcio. Per questo rivolgimento la valle divenne un monte di considerevole altezza, e pieno d'ineguaglianze. Un pezzo di terra piana alberata di circa due tomolate fu trasportato intatto colle antiche strade alla distanza di un miglio: e un Contadino chiamato *Pietro* BARILLA', che stava sopra un albero di arancio, fu con quello, e con la terra medesima portato senza alcun danno di sua persona per un quarto di miglio. Colle dilamazioni delle colline il piano, che

dalla Città conduceva al mentovato podere, divenne una valle di mezzo miglio in larghezza, e tre in lunghezza, nel cui fondo si videro come tante conserve di acqua, Olive sepolte, e spesse protuberanze di terra bituminosa formate a guisa di coni. Questa terra bituminosa, che mentre scrivo ho sotto gli occhi, la ritrovo un quasi perfetto *carbon fossile*, ed altri pezzi di questo luogo medesimo sono quasi vere *piriti*, ed alcuni di natura *gessei*. Cinque uomini furono ingojati dalla terra, la quale si aprì in molte, e considerevoli fenditure. *Nel giro*, scriveva in una sua lettera a me diretta il *Duca* di SEMINARA, *di mia appartenenza, e propriamente nelle campagne della distrutta Seminara fui colpito*

pito dalla veduta non men funesta, che meravigliosa di un piano, e di una valletta contigua, in cui cagionò la violenza, e l'urto del sotterraneo moto un così nuovo straordinario disordine, che non vi si osserva vestigio alcuno del primiero, ed antico suo aspetto. Appena i Naturali lo sanno distinguere, ed appena si scorge qualche segno al presente per indicarne il luogo; tanto è stato il rovesciamento disordinato della sotterranea concussione.

MELICUCCÀ *del Priorato.*

Quantunque non fosse totale la distruzione di *Melicuccà*, paese *Normanno*, pure soffrì gran danno. Il solo quartiere detto la *Grecia* non fu distrutto, benchè rimanesse fracassato in modo da non potersi abitare. Gli altri Edificj pub-

pubblici, e privati furono interamente roveſciati. Quaſi tutto il territorio è ricoperto di Olive, donde i Cittadini traggono la loro ſuſſiſtenza.

PALMI.

E' quaſi incredibile lo ſtato lagrimevole di queſta Città, che era una delle più floride, e commercianti della Provincia; non ſcorgendoſi ora che un confuſo ammaſſo di pietre, e di legni frantumati. Si perderono ſotto le rovine quaſi tutti gli Olj, ed il Vino, che formava il gran traffico de' Cittadini, i quali erano anche addetti a' lavori della Seta, avendovi il *Principe* di *Cariati* Padrone di eſſa erette delle fabbriche di *Stoffe*, e di *Cammellotti*, chiamati comunemente *Calidori*, per la manifat-

Digitized by Google

nifattura de' quali nutriva buona quantità di Capre *d'Angola*.

BAGNARA.

Non men funesta fu la sorte di questa Città, edificata ne' tempi delle *Crociate*, la quale essendo situata sopra un luogo scosceso, che guarda il mar *Tirreno*, o sia *inferiore*, precipitò in maniera, che gli Edificj si rovesciarono l'un sopra l'altro; confondendosi così vicendevolmente le Abitazioni, e il suolo medesimo, su cui erano collocate. La Popolazione era per la maggior parte addetta al traffico del mare; ritraendo anche il suo sostentamento da' Boschi, Cerchieti, Vigne, e da piccola industria della Seta. Essendo il territorio scoscelo, e pieno di vallí, e di colli-

ne,

Digitized by Google

ne, per la violenza del Tremuoto si venne a sconvolgere in molti luoghi con notabile danno de' fondi. In fatti nella contrada detta *Prajalonga*, che è sul confine del tenimento di *Scilla*, le colline, chiamate *Rustiche*, *Scirtari*, ed *Area*, per lo tratto di tre miglia scivolarono al basso, mettendo sossopra tutte le Vigne, e i Giardini sottoposti. In quella detta il *Canale* per un terzo di miglio si è dilamato il monte *Cucuzzo*, atterrando le Vigne, e le Abitazioni di campagna. Lungo il luogo chiamato la *Fiumara* per la lunghezza di due miglia, e l'altezza di un miglio lo stesso monte *Cucuzzo*, e le susseguenti colline si scossero, e rotolando diedero il guasto a' Molini, alle altre

tre Caſe di campagna, ed alle Vigne. A fronte della ſteſſa contrada verſo il mare ſi ſtaccò la collina detta *Giangreco* per l'altezza, e larghezza di un miglio, devaſtando tutte le Vigne, che erano al pendio. Il colle chiamato *l'Acqua degli Aranci* per lo ſpazio di un miglio quadrato venne a piombare nel piano, col mettere a ſoqquadro Vigne, e Cerchieti. Nel ſito detto *Canalello* per la eſtenſione di un miglio in lungo, e mezzo in largo, è avvenuto lo ſteſſo. Girando dal S. all'E. dalla contrada detta *Carcipullo* fino al fiume per la lunghezza di un miglio, e per la larghezza di un miglio, e mezzo, furono atterrate dieci tomolate di Vigne, e Cerchieti. Ne' luoghi detti *Melaroſe*,

Digitized by Google

e *Torre* furono poſte ſoſſopra ottanta tomolate di Vigne con molte Caſe di campagna.

Scilla.

Giace la Città di *Scilla*, tanto da' Poeti celebrata, alle falde di un monte bagnate dal mar *Tirreno*, o ſia *inferiore*, e della quale il P. Minasi *Domenicano* ne ha da due anni data la veduta in un gran rame. E' diviſa in tre quartieri, uno detto *S.Giorgio* rivolto al N., l'altro dell'*Acqua grande* coll'aſpetto al S., ed il terzo delle *Gornelle*, e *Livorno* fra i due primi, in una piccola pianura formata dalla montagna prolungata nel mare, e che termina in uno Scoglio grandiſſimo, ſul quale è fabbricato il Caſtello, o ſia il Palazzo Baronale

ronale. Nell'orribile ſcoſſa de' 5 *Febbrajo* cadde ad un tratto la quarta parte della Città, e il reſto fu conquaſſato in modo da non poterſi abitare. Nel tempo medeſimo dalla *Baſtia* alta trecento palmi (così vien chiamata parte della marina) rotolarono gran maſſi di terra, e pietre, che ricoprirono due Caſe, e tre Caſini (36); e poi all' ore 21 ſi vide precipitare un gran tratto della montagna detta *Monaſina*, ch' è all' eſtremo della marina grande dalla parte del S.. In tanta ſciagura, e confuſione gli Abitanti del quartiere di *S. Giorgio*, approſſimandoſi

(36) Furono involte fra le rovine due Madri, e due Fanciulli di tenera età.

Digitized by Google

la notte ſi ricoverarono negli Orti vicini; e quelli degli altri quartieri nelle adjacenti marine, parte ſotto alle tende, e parte ſulle Barche, traſportando ſeco loro il più prezioſo, che avevano, ſeguendo l'eſempio del loro Padrone *Conte di Sinopoli*, che ſi poſe ſopra una comoda Barca con quarantanove ſuoi Cortigiani. Inoltrataſi la notte, verſo le ore otto d'*Italia*, eſſendo l'aria, ed il mare in tranquillità, e cadendo una placida piova, s'inteſe un grandiſſimo ſtrepito cagionato dal roveſciamento di un pezzo di terra dell'eſtenſione di un miglio, e mezzo quadrato, ſtaccatoſi dalla montagna detta *Campallà*. Tal dirupamento diede il guaſto alle Vigne, ed agli Alberi di quel-

Digitized by Google

quella contrada, ricoprendo la pietra del mare chiamata la *Formicola*, ed il piano *Pachì*, conſtituendo due punte tra il capo dello ſteſſo nome, e *S. Gregorio*, e formando ſulla marina detta la *Nave* un piano coltivabile. Mezzo minuto primo dopo tale rivoluzione ſi videro venire dalla parte di S. S. W. due ſterminati cavalloni di acqua del mare, preceduti da un mugito orribile, che ad un tratto lanciandoſi ſul lido, miſero ſoſſopra, ed ingojarono le Barche, e le tende colla perdita di mille quattrocento trentuno Cittadini, de' quali parte furono ficcati ne' primi piani delle Caſe ſituate alla marina, e gittati incontro alle mura colle ſteſſe Barche, e parte furono traſcinati nel

mare

Digitized by Google

mare dal ritiramento delle onde (37). Queſto gran fracaſſo durò circa due minuti primi, ritornando indi il mare alla primiera calma (38). Fra gli eſtinti vi fu il nominato *Conte di Sinopoli* con tutti i ſuoi Cortigiani. Gli Abitanti del quartiere di *S. Giorgio* ricoverati negli Orti

(37) Come la mortalità di coloro, che rimaſero ſotto le rovine della Città non fu, che di pochi individui, e nello Stato Generale ſi vedono notati 1448, ho ſtimato perciò nella nota antecedente per eſattezza ſpecificare il numero de' morti ſotto le dette rovine; giacchè tutti gli altri morirono ſuffocati dalle acque del Mare.

(38) Vi ſono altri eſempj d' inondazioni del Mare per effetto di Tremuoto. Noi ne abbiamo riportato uno ſolenne nella prima parte *pag.* 38 *e* 39 *not.* 17, e ne abbiamo data una plauſibile ſpiegazione nelle *pag.* 94 *e* 95.

Digitized by Google

Orti vicini non ſoffrirono alcun danno. Quelli dell' *Acqua grande*, che ſi erano collocati nella *Chianella*, e marina dell'*Oliveto* furono in parte danneggiati; ma quelli delle *Gornelle*, e *Livorno*, che ſtavano ſulle Barche, e ſotto le Tende nella *Marina grande* furono quaſi tutti ſommerſi. Alcuni di quella Gente infelice ſalvatiſi a nuoto, chiedevano anſanti del vino a bere; e dopo bevuto, morivano all' iſtante. Gli altri rimaſti vivi aſſerirono, che le acque del mare erano caldiſſime; in fatti molti ſi ſono trovati con piaghe della natura di quelle, che ſuol produrre l'acqua bollente. Le onde lungo la *gran Marina* ſi alzarono per ventiquattro palmi dalla parte del S., e trentadue da quel-

Digitized by Google

quella del N.. Nel vallone poi di *Livorno*, che giace in mezzo a detta marina, s' inoltrarono fino a palmi ſeicento quarantaſette. Ivi vennero diſtrutte ventidue Caſe, dodici Caſini, due Magazzini, il Fondaco de' Manganelli per la Seta, e la Chieſa dello *Spirito Santo*, reſtando una ſola Caſa illeſa, in cui ſi ſalvarono cento quaranta Perſone. La mattina ſeguente a così funeſta notte, tutti quelli ſcampati dall' ira del mare aſcesero in *S. Giorgio*, portando ſeco gli Storpj avanzati dall' orribil procella, de' quali molti finirono di vivere. Per lo ſpazio di due meſi ſi ſono veduti arrivare ne' ſeguenti luoghi i cadaveri de' naufragati: a *Favazzina* diſtante tre miglia da *Scilla*:

Digitized by Google

la : a *Bagnara* ſei : a *Palmi* dodici : alle *Pietre nere* quindici : a *Gioja* diciotto : a *Nicotera* trenta : a *Paola* cento : al *Faro* quattro : a *Jaci* in *Sicilia* cinquantá : e finalmente in *Catania* (39). Il Territorio produce poco Vino, Grano, e Seta; ed è la Popolazione addetta ſopra tutto alla peſca, principalmente del *Peſce Spada*, ed al commercio marittimo.

(39) De'Cadaveri venuti al lido in *Favazzina*, ed in *Catania* non ne ho potuto avere accurato il numero, e perciò non vien riportato.

Digitized by Google

Stato di FIUMARA DI MURO.

Fiumara di Muro, Villaggi, Campo, e le contrade Muſolà, e Foſſa S. Roberto, Catona, e le contrade Fontanelli, Salice, ed Acciarello, Roſali, e le contrade Engriſti, S. Domenico, e S. Cono, Cannetello, e le contrade Pezzo, Piale, Ferlito, e Porticato.

La Terra di *Fiumara di Muro*, cui un tempo diede il nome il vicino *Capo Cenide*, collocata ſopra una collina cinta di valli, fu con tutti i ſuoi Villaggi notabilmente danneggiata da' Tremuoti; eſſendo gli Edificj in parte uguagliati al ſuolo, ed in parte renduti inabitabili. Il Territorio è ameno, e fertile, ed è riputato per gli Agrumi, per la Seta, e per i Vini, de' quali, atteſa la

Digitized by Google

la vicinanza del mare, i Cittadini fanno gran traffico. Non manca di Vettovaglie, Lini, e Frutta di ogni genere. Siccome il terreno è in parte cretaceo, ed arenoso, ed ha spesse valli, e colline; così per gli scuotimenti si dilamò in molti luoghi, ma con picciolo danno de' fondi.

Stato di CALANNA.

Calanna, Laganadi, S. Stefano, S. Alessio.

Lo Stato di *Calanna*, che confina con quello di *Fiumara di Muro*, e si distende all' E. fino alle falde di *Aspromonte*, soffrì gran danno nelle Abitazioni, delle quali la massima parte venne rovesciata, e le altre poche rimasero quasi cadenti. Il Territorio è angusto, i cui prodotti sono Agrumi,

Digitized by Google

Caſtagne, Vino, Seta, e Grano, ma in poca quantità. Nelle vicinanze di *Calanna* in contrada detta *lo Spirone*, e *la Torre* ſi veggono molte fenditure; e preſſo alla Chieſa del *Salvatore*, oltre all'eſſerſi aperto il ſuolo, ſono caduti alcuni pezzi della proſſima Montagna. Nel diſtretto di *Laganadi* ſi è abbaſſato il terreno in gran parte cretaceo, e ſi ſono ingrandite due ben lunghe aperture, che vi erano prima del Tremuoto. Nella circonferenza poi di *S. Stefano* ſi è fatta una fenditura, che comprende tutto il Paeſe, ed ha cagionato qualche abbaſſamento nel ſuolo; e nel luogo chiamato *Camanelli*, e *Covaluta* cadde parte del vicino monte.

Stato

Digitized by Google

Stato di SAMBATELLO.

Sambatello, Gallico, S. Giovanni, Diminniti.

L'amenità del ſito, la ſoavità dell'aria, e la fertilità del terreno rendono pregevole lo Stato di *Sambatello*, che collocato preſſo al mare, guarda la Città di *Meſſina*. Viene irrigato dal Fiume *Gallico*, il quale ſcorre lungo il vicino Caſale dello ſteſſo nome. Abbonda di Vettovaglie, Vino, Seta, Lini, ed Agrumi. Queſto non fu eſente dalla comune ſciagura: poichè ſoffrì la diſtruzione di quaſi tutti gli Edificj. Sul punto della ſcoſſa de' *5 Febbrajo* comparvero nella marina di *Gallico* alcune foſſe, donde sgorgò dell'acqua con tale impeto, che mandò ſoſſopra

la

Digitized by Google

la Casa di un tale *Antonino* ADORNATO. Il territorio di *Diminniti*, soggetto a fenderſi, e dilamarſi, ſiccome avvenne negli anni paſſati, quando precipitò al baſſo la Chieſa, ed alcune Caſe, ſi aprì in varie parti per cagion del Tremuoto, e ſi dilamò, dando il guaſto a molti Giardini, e ſpecialmente a quello di D. *Franceſco* TRISTANI, che era di eſtenſione conſiderevole.

Stato di REGGIO.

Reggio co' Borghi.

Caſali

Orti, *Naſiti*, *Araſi*, *Pavigliana*, *Perlupo*, *Stravorino*, *Podargoni*, *Terreti*, *Cannavò*, *Trizzino*, *Ceraſi*, *Valanidi*, *Schindilifà*.

Al termine della *Calabria* ulteriore è collocata la Città di *Reggio*, in ameniſſi-

Digitized by Google

niſſimo ſito, dirimpetto alla *Sicilia*; ed ha il vanto ſopra tutte le altre Città della Provincia per la ſalubrità dell' aria, ed eccellenza de' prodotti. Tralaſcio di far parola delle puriſſime, ed abbondanti acque, della bellezza de' Giardini, e de' pregi di ſua Antichità, come coſe notiſſime a chiunque; e paſſo a deſcrivere i danni, cui ſoggiacque nella comune ſventura della Provincia. Già, dopo aver ſofferto ormai è il terzo anno, un quaſi continuo Tremuoto, o per meglio dire *trepidazione* (40), e le inondazioni del vicino fiume *Calopinace*,

(40) Per trepidazione ſi deve intendere la lunga durata di alcuni Tremuoti rammentati nella prima parte; cioè quel moto, che continua ad avere la Terra dopo forti ſcoſſe.

Digitized by Google

ce, fu afflitta con tutti i ſuoi Caſali dagli orribili ſcuotimenti avvenuti ne' meſi di *Febbrajo*, e *Marzo*, in maniera, che in parte venne diſtrutta, e nel reſto rimaſe inabitabile. Caddero alcuni merli del Caſtello, e vennero conquaſſati i Baſtioni, roveſciandoſi porzione delle mura della Città. Il piccolo forte eretto non ha molto nella marina di *Pentimele*, che ſta poco lungi dalla medeſima, ſoffrì notabile danno. I Caſali *Orti*, *Naſiti*, *Araſi*, *Pavigliana*, *Perlupo*, *Stravorino*, e *Schindilifà* furono totalmente diſtrutti; negli altri poi reſtarono in piedi alcune Caſe, ma leſionate. I prodotti del territorio ſono Vino, Vettovaglie, Agrumi, e Seta; ed i due ultimi ſono in gran copia, e

per

Digitized by Google

per gli quali ha gran fama la Città ; a cui aggiungono pregio i famosi labibirinti di Agrumi. Lungo il littorale si vide sgorgare dell' acqua sul punto della prima scossa de' 5 *Febbrajo*, e si abbassò il lido in alcune parti ; onde avvenne, che il mare si estese verso i Borghi della Città. Nel tenimento di *Terreti* caddero alcune Rocche ; e presso alla Parrocchia di *Valanidi* si fendè una Rocca, che minaccia di cadere. Nel territorio poi di *Pavigliana* ne piombò una nel sottoposto vallone, che chiuse il varco all' acqua di una fontana, la quale scorreva lungo quel tratto. Nel distretto di *Perlupo* si aprì il terreno ne' fondi di *D. Pietro* Romeo, e *Domenico* Malagrino per la

Digitized by Google

lunghezza di ottanta canne ; e ſcivolando cogli alberi di Olive andò a coprire un fondo ſeminato di *D. Ferdinando* Romeo, che ſtava nella parte inferiore: perdendoſi così e l'uno, e l'altro fondo in guiſa, che oggi non ſi ſcorge ſegno di Alberi. Oltre tanti danni finora deſcritti, nella notte de' 29 *Luglio* all'ore cinque, e minuti quindici fu la *Calabria* ulteriore afflitta di nuovo da una fortiſſima ſcoſſa di Tremuoto della durata di quindici ſecondi con ſotterraneo rimbombo, ed in *Reggio* vennero diroccate altre due Caſe nella contrada detta la *Sbarra* (41).

Stato

(41) Gli altri danni apportati in altri Paeſi da queſta forte ſcoſſa faranno notati nel parlare che ſi farà de' medeſimi.

Digitized by Google

Stato di S. Agata di REGGIO.

S. Agata co' Borghi.

Casali

Cardeto, *Armo*, *Mosurroma*, *Vinco*, *e Bovetto*.

Sei miglia al di là di *Reggio* è collocata la Città di *S. Agata*, la quale co' suoi Borghi, e Casali d'intorno fu distrutta, ad eccezione di *Vinco*, e *Bovetto*, che soffrirono soltanto delle lesioni. I prodotti sono Olio, Vino, e Grano. Il suolo, su cui era la Città si dirupò in maniera, che non può ad alcun patto riedificarvisi (42). Nel tenimen-

(42) Il GRIMALDI nella sua manoscritta relazione osserva, *che le fabbriche, che poggiavano sopra la pietra calcarea spogliata di terreno, furono meno lesio-*

Digitized by Google

nimento poi della medeſima il piccol piano detto *Trapezzomata* circondato da due torrenti, e da un fiume ſi dilamò da tre lati, non ſolamente per le ſcoſſe de' cinque, e ſette *Febbrajo*, ma ancora per quella de' 28 *Marzo*. Nel luogo chiamato la *Melia*, ed in altri contigui ſi veggono aperte delle Rocche, che vanno a terminare in certi piani inclinati.

Stato

leſionate di quelle, che avevano i loro fondamenti ſul terreno, o ſopra quella croſta d'imperfetto Granito, facile a ſcrepolarſi.

Digitized by Google

Stato di TERRANOVA.

Terranova, e Molochiello, Radicina, Molochio, Jatrinoli, S. Martino, Scrofario, Galatoni.

Tra i maſſimi danni cagionati dal Tremuoto nella *Calabria* ulteriore, è notabile quello dello Stato di *Terranova*, che ha l'origine dal nono ſecolo, i di cui Edificj furono dove ſprofondati, e dove uguagliati al ſuolo. Olio, Grano, ed Alberi di Gelſi produce ivi il terreno. La Città non ſolamente ſoffrì rovina di tutti gli Edificj, ma ancora quella del ſuolo, su cui poggiavano: ſpecialmente lungo quel tratto circondato dalle valli, dove le Caſe, e gli Abitatori profondarono a ſegno, che divennero valli i luoghi più piani della Cit-

Digitized by Google

Città, e queſte in parte piane, ed in parte un poco inclinate. Il vicino Caſale di *Molochiello* collocato ſopra un rialto in mezzo a due Valli, ſi diviſe in due parti, cadendo mezzo dall'una, e mezzo dall' altra, e quaſi diſparve, non vedendoſene ora nemmeno il ſito. Molti fondi poi furono devaſtati, o perchè uſciti dal proprio luogo, o perchè ricoperti dalle cadute balze. In quella parte, che guarda il mare dell' W. ſi videro le Campagne inondate dalle acque nel punto della prima ſcoſſa de' 5 *Febbrajo*, le quali ſi alzarono per più palmi; e ſi oſſervò da alcuni Agricoltori eſſere nel ſapore ſimili alle acque del mare, che ſta lungi circa otto miglia. Dopo poche ore furono aſſorbite dalla

Digitized by Google

dalla Terra, lasciando le Campagne nel loro stato primiero. Per la caduta delle balze essendosi impedito il corso al picciol fiume *Soli*, che sbocca nel *Marro*, si sono formate delle lagune presso alla Città. Le dilamazioni poi, e le fenditure del terreno sono innumerabili, e di tanta ampiezza, che in alcuni luoghi sembrano valloni. Nel tenimento di *Radicina* caddero sul fiume *Razzà* le circostanti colline, per cui divertì il corso ad altra parte: e lungo gli orti, che stanno alla riva, zampillò dell' acqua calda, e di odore di zolfo, lasciando macchie di arena cinericcia, che si vede anche al presente. Nel piano medesimo si sbassò il terreno in alcuni luoghi per tre, e quattro palmi.

Digitized by Google

Casalnuovo.

Per la rovina degli Edificj, e per la gran perdita degli Abitanti fu funeſtiſſima la ſorte di *Caſalnuovo*, Paeſe edificato dopo il Tremuoto del paſſato ſecolo: imperocchè tutte le Abitazioni, i Trappeti, e le altre Caſe di campagna furono diſtrutte in maniera, che nemmeno le fondamenta rimaſero intatte. Vi laſciò la vita anche la *Principeſſa di Gerace*, a cui apparteneva queſto Feudo. Le derrate di queſto luogo ſono Olive, e la Seta, e formano queſte la ricchezza del Paeſe, che giace in un perfetto piano, terminato al N. da un fiume, che ſcorre alla diſtanza di un miglio, e mezzo, e da un torrente lungi un quarto di miglio alla

parte

Digitized by Google

parte del S.. Su questo piano si veggono delle grandi aperture, che si estendono dal fiume al torrente, le acque de' quali nell'atto dello scuotimento si arrestarono per molte ore; e nello spazio frapposto tra il Paese, e le colline, che sono presso alle sponde, si aprì il terreno in varj siti, cagionandosi così degli abbassamenti fino a trenta palmi. E' poi osservabile, che il suolo, su cui erano le Abitazioni, viene intersecato da molte, e lunghe fenditure, di larghezza sette, ed otto palmi; ed un tratto di terra, di circonferenza seicento passi Geometrici si è sprofondato, mettendo sossopra Olivi, Golfi, ed altri alberi fruttiferi, confondendo tutte le possessioni comprese in detto spa-

zio. Molte colline adiacenti al torrente si dilamarono, e scorrendo ottanta, cento, e dugento passi Geometrici vennero ad unirsi, roveſciando Vigne, Oliveti, Gelſeti, e cagionando altri danni ineſtimabili. In tali ſconvolgimenti furono ingojati molti Contadini, e circa cento *Pecore* con due Cuſtodi.

Stato di POLISTINÀ

Poliſtina, Melicucco.

Tutti gli Edifici di queſta Città, e del ſuo Caſale, edificati nel tempo dell' *Impero Orientale*, ed accreſciuti da FEDERICO II, furono agguagliati al ſuolo in guiſa, che ora non ſi vede, che un confuſo ammaſſo di pietre, e di travi. Nell' uno, e nell' altro luogo diroccarono tutte le conſerve di Olio con

gran

gran perdita di tal prodotto, e si distrussero molti Trappeti, e Case di campagna. Il territorio della Città è irrigato dal fiume *Vacale*, per cui è molto fertile, e produce Vettovaglie di ogni genere, Lino, Canape, Olive, Gelsi, ed altri alberi fruttiferi. Vi si facevano circa duemila libbre di Seta in ogni anno, e mille botti di Olio. Nella contrada detta di *S. Rocco* si osserva oggi una fenditura larga cento palmi, profonda dodici, e larga un miglio. Gli stessi prodotti sopra rammentati ha il territorio di *Melicucco*, donde si ritraggono dugento botti di Olio, e dugento libbre di Seta in ciascun anno.

Digitized by Google

Stato di CINQUEFRONDI.

Cinquefrondi, Giffone.

All' W. del monte *Sagra* è collocata la Città di *Cinquefrondi* col ſuo Caſale *Giffone*, ambidue diſtrutti dalle fondamenta per cagion de' Tremuoti, colla perdita di molti viveri, e ſpecialmente di quattrocento botti di Olio. Il territorio è piano verſo l' W., e montuoſo verſo l' E., e produce Olive in copia, Gelſi, Viti, Vettovaglie, e Lini. Vi accaddero de' grandi ſconvolgimenti, colla devaſtazione di molte poſſeſſioni. Nella contrada detta *Buſale* ſi abbaſsò il terreno, e ſcivolarono alcune colline, roveſciando gli alberi, e i ſeminati: e alla parte oppoſta, lungo il fiume *Foſolano* per lo tratto di

mez-

mezzo miglio fu devastato l'aquedotto, col quale s' irrigavano i giardini, ed altri terreni adjacenti, per cui ormai è resa sterile quella parte. Nella contrada detta *S. Panto* si distaccò un gran pezzo di terra ricoperto di Olive, Fichi, Quercie, ed altri alberi, e venne a chiudere due piccole valli, in cui si fece un ristagno di acqua. Nel luogo di tale avvenimento si osserva oggi un' apertura di estensione quattrocento palmi quadrati, e di profondità cento venti. Similmente nella contrada de' *Fontanelli* si vede una fenditura, lunga dugento palmi, larga venti, e profonda cinquanta. Nella contrada del *Giardinetto* ve n'è un' altra di mille palmi quadrati di estensione, e dugento palmi

mi di altezza, nel cui fondo nell'atto della ſcoſſa de' 5 *Febbrajo* sgorgò gran quantità di acqua. Nel luogo chiamato *Paſcalello* ſi aprì il terreno per lo tratto di cento palmi in lungo, trenta in largo, e ottanta in profondo; e nell' orto di *Panetta* ſi vede un' apertura larga palmi quattro, lunga ſeſſanta, e profonda altrettanto. La ſcoſſa violenta de' 29 *Luglio* ſpaventò sì fattamente la Gente in *Cinquefrondi*, che uſcì fuori delle Baracche, e non ardì rientrarvi in tutto il reſto della notte.

S. Giorgio.

Sopra una forte rocca alle falde dell' *Appennino* era collocata queſta Città, i cui Edificj furono in maſſima parte diſtrutti, e gli altri conquaſſati in modo da

Digitized by Google

da non poterſi ad alcun patto abitare. Per tale rovina ſi fece gran perdita di Olio, e reſtarono diroccati diciannove Trappeti. I prodotti del territorio ſono Olio, Vino, Lini, Seta, e Vettovaglie di ogni genere; contandoſi in ogni anno fino a due mila libbre di Seta, e mille botti di Olio. Nel tenimento avvennero i ſeguenti fenomeni. Nella contrada detta *Molinello*, *Giuſeppina*, e *Ruota* ſi aprì la terra per due miglia di lunghezza, ſei palmi di larghezza, e diciotto di profondità. Dal luogo chiamato *Caſignana* fino a *Gentile*, tratto di mezzo miglio, vi è una fenditura larga palmi tre, e profonda otto. Un' altra lunga mezzo miglio, larga palmi quattro, e profonda otto

ſi ve-

si vede nella contrada detta *Longa*. Nel luogo chiamato *Bellagello*, e *Coccali* si dilamò là collina, roveſciando molte Quercie, Olive, e Caſtagne. Per l'altezza di trecento palmi, e larghezza di trenta precipitò un colle nella contrada detta *Muſcarà*.

Stato di ANOJA.

Anoja inferiore, *Anoja ſuperiore*, *Maropati*, *Tiritanti*.

In queſto Stato furono agguagliati al ſuolo tutti gli Edificj. I prodotti del terreno ſono Grano, Granone, Olio, Seta, e Frutta di ogni genere. Le rivoluzioni de' territorj furono de ſeguenti. Nel tenimento di *Anoja* inferiore andarono ſoſſopra diverſi fondi colla perdita de' ſeminati, e di molti alberi, e ſci-

e ſcivolarono al baſſo le colline intorno, per altro di loro natura cretacee. In quello di *Anoja* ſuperiore nel luogo detto la *Fontana*, ſcomparve ad un tratto l' acqua ſorgente. Nella contrada detta *Cafone* ſi aprì la terra, che era ivi piana, e ſolida, in molti luoghi. Nel luogo detto *Riaci*, e *S. Sebaſtiano* precipitarono dal pendio molti alberi, e ſi ſconvolſero i ſeminati, con reſtare ricoperte le ſtrade, che paſſavano lungo quel tratto. In *Scigalà*, contrada di *Moropati*, che prima era un piano in parte ſeminato, in parte ricoperto di Olive, Gelſi, Fichi, ed altri alberi fruttiferi, oggi ſi vede una profondità, donde ſcaturirono tratto tratto delle acque nel punto del primo

Digitized by Google

ſcuotimento de' 5 *Febbrajo*.

Stato di GALATRO.

Galatro, *Plaiſano*.

Furono roveſciati dalle fondamenta tutti gli Edificj di queſti due luoghi. A tanto danno ſi aggiunſe la diſtruzione di tutte le conſerve di Olio, e la perdita dell' Olio medeſimo, e di molte altre ſoſtanze. Il territorio è in parte piano, e in parte montuoſo preſſo agli *Appennini*, e produce Vettovaglie di ogni genere, Olive, Gelſi, Viti, Fichi, ed altri alberi fruttiferi. Nel tenimento di *Plaiſano* nel luogo detto *Samuele* ſi vede una fenditura lunga mezzo miglio, profonda trenta palmi, e larga trecento. Nella contrada detta la *Fontana* ſi aprì il terreno per il tratto

Digitized by Google

to di un miglio in lungo, cento quaranta palmi in largo, e quaranta in profondo. Nel luogo detto *le Cerzulle* vi è un'altra apertura lunga palmi dugento, profonda cento cinquanta, e larga un miglio. In quello chiamato la *Fortuna* si aprì il terreno per un quarto di miglio in lunghezza, quarantacinque palmi in larghezza, e trecento in profondità.

FEROLETO *della Chiesa.*

Poche case restarono in piedi in *Feroleto*, e inabitabili. I prodotti del terreno sono Olio, e Vettovaglie. Tratto tratto si veggono fenditure nel territorio, le quali non sono tanto considerevoli.

Digitized by Google

Stato di LAUREANA, *o ſia* BORRELLO.

Laureana, *Candidone*, *Serrata*, *Stillitanone*, *Bellantone*, *Borrello*.

Lungo il fiume *Jeropotamo* giace *Laureana*, in vicinanza della quale ſono collocate le cinque Terre ſuddette, di cui un tempo era capo *Borrello*, che ha dato il nome allo Stato. Or per le ſcoſſe de' memorabili Tremuoti furono diſtrutti gli Edificj di queſto Stato, reſtando in piedi ſoltanto poche fabbriche rovinoſe, di cui non può farſi alcuno uſo. I prodotti ſono Vino, Olio, e Vettovaglie di ogni genere. Nel tenimento, oltre alle ſpeſſe, e grandi fenditure, e dilamazioni delle colline, avvennero altri ſconvolgimenti notabili. Due miglia lungi da *Laureana* in un luogo

Digitized by Google

luogo detto *Vaticano* vi ſono due piccole valli, ſeparate da un monticello; al cui termine ſi uniſcono, formandone una ſola. Ivi il terreno è paludoſo, in parte coltivato, ed irrigato da rivoletti, ed in parte ricoperto da Gelſi, Olive, e Canne. Dal fondo di dette valli ſul punto del primo Tremuoto ſi videro gorgogliare delle acque miſte con maſſi di terra ſtritolata, da cui formatiſi due torrenti, o ſiano due *Lave* a guiſa di quelle del *Veſuvio*, vennero ad unirſi al termine del monticello, coſtituendo un ſol torrente. Queſto con gran velocità incominciò a ſcorrere dall' E. all' W. ſul piano inclinato, dilatandoſi dove meno, dove più, fino a trecento palmi di larghezza, e

ven-

Digitized by Google

venti di profondità, pel tratto di un miglio, ingojando trenta *Capre*, e trasportando a galla, come tanti Navigli, molti alberi svelti dalle radici. Tale *Lava* finalmente arrestò il corso, e divenne densa, e solida, abbassandosi per dieci palmi, secondo i segni, che si osservarono negli alberi rimasti in piedi sulla medesima; nella quale tratto tratto si veggono delle zolle arenose a color ferreo, e che tramandano un puzzo di zolfo. In un altro luogo detto il *Fondaco di Borrello* si formarono alcune Conche profonde quattro palmi, e di diametro cinque, dalle quali si vede zampillare dell'acqua.

Stato

Digitized by Google

Stato di Carida`.

Caridà, S. Pietro, e Garopoli.

Queſto Stato, che confina con quello di *Laureana*, ed all' E. ha il monte *Jejo*; ſoffrì la diſtruzione di tutti gli Edificj in maniera, che ne rimaſero appena le veſtigia. Il tenimento è di piccola eſtenſione, e produce in poca quantità del Grano, di quello detto *d'India*, Avena, Orzo, Legumi, Vino, Olio, e poca Seta. Oltre i danni mentovati, ſi aggiunſero gli ſconvolgimenti degli alberi, e de' ſeminati, eſſendoſi dilamate le colline, per cui furono devaſtati parecchi fondi.

Gioja, *e* Riziconi.

La Terra di *Gioja* preſſo al fiume *Paccolino*, poco lungi dalla marina dall'

W. fu

Digitized by Google

W. fu totalmente distrutta. Per cagione delle rovine si perdè la maggior parte del Vino, e dell' Olio, che esisteva nelle conserve. *Rizziconi* soffrì la stessa sventura, e tutte le Case furono uguagliate al suolo. I prodotti de' rispettivi territorj sono Vino, Grano, ed Olio.

Stato di ARENA.

Arena, *Dasà*, *Acquaro*, *Ciano*, *Potame*, *Migliana*, *Bracciara*, *Limpidi*, *Pronia*, *Semiatone*, *Gerocarne*.

Sul confine dello Stato di *Caridà* giace quello di *Arena*, che fu distrutto negli Edificj, con perdita di gran quantità delle sostanze de' Cittadini. I prodotti dello Stato sono Olio, Vino, Vettovaglie, e vi si esercita anche l' industria

Digitized by Google

ſtria della Seta. Nel Territorio di *Gerocarne*, nelle contrade di *Perrolo*, *Pazzari*, *Chiuſi*, e vicinanze ſi diſtaccarono alcune colline, le quali poſero ſoſſopra gli Alberi, i Seminati, e le Vigne.

Drosi.

Queſto piccolo Paeſe Commenda della Religione *Geroſolimitana* ſoffrì la totale diſtruzione delle Caſe. Il terreno produce Grano, Granone, e Fagiuoli. In molte contrade del medeſimo avvennero dilamazioni, e sbaſſamenti con danno di molte poſſeſſioni. Nel fondo appartenente alla Cappella del *Crocifiſſo*, quantunque in luogo piano, la terra ſi abbaſsò circa ſei palmi, roveſciando un piede di Oliva. Lungo la

ſtrada poi, che conduce a *Seminara* ſi veggono molte, e conſiderevoli aperture.

Stato di ROSARNO.

Roſarno, S. Fili.

Tutte le Abitazioni di queſti due luoghi furono roveſciate; coſicchè non ſi ſcorge al preſente, che una confuſione di legni, e di pietre. Il terreno è in parte paludoſo, e perciò non di buona qualità ſperimentaſi l' aria ne' meſi eſtivi. I prodotti del medeſimo ſono Vettovaglie, pochi Gelſi, Olio, e Vino eccellente, come altrove nella deſcrizione della Provincia abbiamo detto. Nel momento della prima ſcoſſa ſi vide gonfiare notabilmente il fiume, che ſcorre alle falde della collina, e le

Digitized by Google

e le acque corsero torbide, e di color piombino, il cui famoso ponte di legno fiaccò in qualche parte. Lungo la riva in alcuni luoghi si alzarono tanti piccoli monticelli dell' altezza di un *cubito*, e in altri comparvero delle cavità, donde sgorgò un' acqua sulfurea, e di color cinericcio, lasciando macchie di arena dello stesso colore. Nel corpo degli Abitanti si mosse quell'infestissimo bruciore altrove da noi notato. Nel tenimento poi di *S. Fili* in contrada detta *Campizzi* si aprì la terra pel tratto di mezzo miglio in lunghezza, palmi tre in larghezza, e due in profondità: e nel luogo detto l'*Acqua bianca* si vede una fenditura lunga mezzo miglio, larga un palmo, e profonda due.

Digitized by Google

Stato di SORETO.

Melicuccà di Soreto, *Denami*, *Daffinà*.

Giace questo Stato in vicinanza del fiume *Cerrate*, poco discosto dalla catena degli Appennini. Per le scosse de' Tremuoti fu totalmente distrutto. Nel territorio vi fu piccolo danno pel rovesciamento di alcuni Alberi, i di cui prodotti sono Olive, e Vettovaglie di ogni genere, ma in poca quantità, e vi si fa anche l'industria della Seta.

Stato di SORIANO.

Soriano, *e Sorianello*, *Pizzoni*, *S. Basilio*, *Vazzano*, *S. Barbara*, *S. Angelo*.

Siccome il profondissimo sotterraneo scoppio de' *5 Febbrajo* sembra essere stato presso alle falde di *Aspromonte*, replicatamente da noi avvertito, per cui anda-

Digitized by Google

andarono ſoſſopra i paeſi di quella vicinanza; così l'orribile ſcuotimento de' 7 ebbe principio in queſta contrada, come è ſtato ancora di ſopra accennato: imperocchè in tal punto furono roveſciati quaſi tutti gli Edificj in *Soriano*, e nel reſto del ſuo Stato, i quali avevano ſofferto poco danno due giorni innanzi. Gli Abitanti della mentovata Terra nulla curando il pericolo, alcuni confidarono entrare nelle proprie caſe, ed altri moſſi da religione, in gran numero preſero a girare per lo Paeſe, portando in proceſſione la Statua di S. Filippo Neri: onde avvenne, che in quel momento funeſto foſſero involti nelle rovine quelli, che nell' *Indice generale* notati ritrovanſi, oltre

oltre ancora gran quantità di Beſtiame. Il Territorio produce Vettovaglie di ogni genere, Lino, Canape, Olio, e Seta.

Preſſo a *Soriano* ſcorre dall' E. all' W. un fiume detto *Caridi*, che ha a' fianchi due alte colline, delle quali quella al N. aveva un piano frappoſto tra le falde, ed il fiume, in cui erano Orti irrigati dalle acque del medeſimo; e quella al S., che con dolce declivio terminava lungo le ripe, era ricoperta di Olive. Or queſta nell' atto della ſcoſſa, fendendoſi in lunghezza di cento paſſi, ed in ſeſſanta di profondità; paſsò ſull' iſtante alla parte oppoſta con tutti gli Alberi, di cui alcuni rimaſero in piedi, ed altri caddero, chi con i ra-

Digitized by Google

i rami rivolti al N., e chi al S.. Il fiume arreſtò il corſo; e penetrando per altra via formò un Lago. In tale ſconvolgimento reſtarono oppreſſe quindici perſone, che ſi trovavano in quel luogo infelice. Nel tenimento di *Pizzoni*, *S. Baſilio*, e *Vezzano* ſi dilamarono molte colline, colla perdita di Quercie, Olive, ed altri alberi fruttiferi; qual danno viene ſtimato circa ducati ſeimila. E' da notarſi, che un tal *Romualdo* MAGNELLA di *Soriano* dopo trentadue giorni ritrovò vivi ſotto le rovine due *Porci*, che credeva già putrefatti. La Terra di *Soriano* era diviſa in due parti, una collocata in luogo alto, e montuoſo, e l' altra in ſito baſſo, ed arenoſo. Nel mezzo ſtava il

ma-

Digitized by Google

magnifico Edificio de' *Domenicani*, in cui vi erano tre *Chioſtri*, uno ſuperiore, e due inferiori, ciaſcuno di ſeicento quaranta palmi quadrati di eſtenſione; ed un altro meno grande dietro alla Chieſa. Or la ſcoſſa accaduta nel giorno 5 *Febbrajo* arrecò del danno a queſto Edificio, e caddero il *Cupolino* della Chieſa, le camere *Priorali* poſte nel Chioſtro ſuperiore, e quanto vi era al di ſotto. Venne ancora diroccata una porzione del *Parlatorio*, o ſia Galleria; ma il Tremuoto de' 7 roveſciò la facciata della Chieſa fino al cornicione, la volta, la Sagriſtia, il Coro, e tutte le camere di quella parte del Convento unita alla Chieſa, reſtando in piedi i primi piani; la ca-

Digitized by Google

duta poi di quelle degli altri *Chioſtri* fracaſsò tutte le fabbriche inferiori. Le officine furono ſcoſſe dal Tremuoto, e ſchiacciate da' maſſi delle cadute mura. In ſomma, fuorchè due pilaſtroni della Chieſa alti cento palmi, e qualche pezzo della facciata, e delle mura in giro così del Convento, come della Chieſa, per altro conquaſſate anche eſſe, il rimanente è un mucchio di pietre.

Stato di VALLELUNGA.

Vallelunga, *S. Nicola*, *Nicaſtrello*.

Fin dalle prime ſcoſſe de' 5 *Febbrajo* vennero diſtrutte le Caſe, le Chieſe, ed il Monaſtero de' *Riformati* nella Terra di *Vallelunga*, ch'è poſta in mezzo a' monti, poco lungi da' ſuoi

Digitized by Google

Villaggi, e da *Pizzoni*. I detti Villaggi soffrirono poi l' estremo danno del Tremuoto de' 28 *Marzo*. Nel Territorio si dilamarono molte colline, dando il guasto a' Seminati, ed agli alberi di Olive. Del monte, sul quale era collocato *S. Nicola*, ne cadde una parte nel sottoposto vallone. I prodotti dell' intero Stato sono Olio, Grano, Granone, che noi diciamo *Grano d'India*, Orzo, Avena, e Legumi.

Stato di MILETO.

Mileto, Calabrò, Nao, Jonadi, Comparni, Paravati, S. Giovanni, S. Pietro.

Mileto Città da altri creduta della più rimota antichità, da altri de' tempi *Longobardi*, è collocata sopra un'angusta collina, il cui terreno cretaceo sembra un sapon

ſapon foſſile, adoperato dagli Abitanti per imbiancare i panni, come altrove abbiamo accennato. Viene bagnata dal fiume *Niſi* alla parte del S., e dallo *Scotoplito* all'oppoſta. Queſta, e i ſuoi vicini Villaggi ſi veggono roveſciati, eccettochè *Jonadi*, e *Nao*, i quali non ſono intieramente abbattuti. Il Territorio produce Olio, Vettovaglie, e Seta. Oltre la detta creta ſaponacea, vi è ancora la plumbea, la marziale, il geſſo micaceo, il talco bianco, e nero, e le pietre focaje, altrove parimente rammentate. Fra gli Edificj magnifici della Città, oggi diſtrutti, vi era ad uno degli eſtremi la Cattedrale fondata dal *Conte* RUGGIERO ſopra diciotto colonne, due delle quali

Digitized by Google

erano l'una di marmo *miſchio Africano*, l' altra di *Cipollino*, che furono tolte nell' antica *Vibona Valentia* dal famoſo Tempio di PROSERPINA, la cui Ara di *pietra paragone* ſi vede nella ſoglia della porta laterale della Chieſa. Seguiva quindi il Palazzo Veſcovile col Seminario. All' altro eſtremo era poſta la celebre Regal Badia fabbricata di pietre quadrate, nella cui porta maggiore erano due ſtipiti di marmo bianco, anche traſportati dalla nominata *Vibona Valentia*. Nella Chieſa di queſta Badia ſi oſſerva l' illuſtre Sarcofago del *Conte* RUGGIERO, e quello della ſua moglie ADELAIDE.

Stato

Digitized by Google

Stato di NICOTERA.

Nicotera , Badia , Comerconi , Preytoni , Caroniti.

Comerconi soltanto fu rovinato dalle fondamenta: la Città poi, rammentata la prima volta nell' itinerario d' ANTONINO, e gli altri tre Casali furono in parte distrutti, e nel resto fracassati in modo da non potersi abitare. Fra gli Edificj conquassati sono notabili la Cattedrale, e il famoso Palazzo del Principe di *Scilla*. Le Case poi di campagna furono tutte spianate. I prodotti del Territorio sono Vettovaglie di ogni genere, Lino, poca quantità di Olio, e di Seta, molto, ed eccellente Vino. Nel Feudo detto *Ravello* , tenimento di *Nicotera* sul punto della prima scossa de'

Digitized by Google

de' 5 *Febbrajo* ſi vide ſcaturire dell'acqua all'altezza di mezzo uomo, la quale era calda, e di odore ſulfureo. Tal fatto venne conteſtato al *General* PIGNATELLI da' fratelli *Giacomo*, ed *Antonio* MASSARA, che ſi trovavano nel luogo predetto; aggiungendo, che gli Animali vacillando caddero a terra. Nel medeſimo tempo il Mare di quella contrada s' incominciò a ritirare gonfiandoſi, e poi ad un tratto ſi ſpinſe ſul lido, ponendo ſoſſopra le barche peſchereccie colà ſituate.

Stato di JOPPOLO.

Joppolo, Coccorino.

L'uno, e l'altro Paeſe per gli orribili ſcuotimenti de' 5, e 7 *Febbrajo* furono in parte ſpianati, e in parte ren-

Digitized by Google

renduti inabitabili. Il Territorio produce Grano, Legumi, Gelsi, ed Olive. Molte rupi precipitarono dalla sommità nel tenimento di *Coccorino*, in cui si fecero considerevoli fenditure. *Paolino* MUZZAPAPPA, e *Giuseppe* CALÒ Cittadini del mentovato Paese, mentre lavoravano nel loro campo collocato in un luogo alquanto elevato presso alla marina, videro sul punto del primo scuotimento de' 5 *Febbrajo* arrestarsi il Mare, e quindi fendersi in due parti, in guisa che si scoprivano le arene nel fondo. Nel tempo medesimo e Buoi, e Giumenti vacillando caddero a terra con fremiti, e mugiti.

CALI-

Digitized by Google

Calimera.

Queſto piccolo Paeſe, il cui Territorio confina collo Stato di *Mottafilocaſtro* fu in parte diſtrutto, e in parte fracaſſato da' Tremuoti de' 5, e 7 *Febbrajo*, e da' ſuſſeguenti. Gli Abitanti perderono ſotto le rovine qualche loro ſuppellettile. I prodotti del Territorio ſono Grano, Grano d' *India*, Lino, Olio, Bambagia, Fagiuoli, Ghiande, e Seta.

S. Calogero.

Furono eguagliati al ſuolo tutti gli Edificj di *S. Calogero*, Paeſe ſituato preſſo al fiume *Calopotamo*, che sbocca nel *Metramo*. Il Territorio produce Olio, Vettovaglie di ogni genere, e poco Vino.

Stato

Digitized by Google

Stato di MOTTAFILOCASTRO.

Mottafilocaſtro, *Limbadi*, *Mandaradoni*, *S. Nicola de Legiſtis*, *Caroni*.

Queſto Stato fu intieramente diſtrutto negli Edificj, con perdita notabile di Vettovaglie, e mobili, che rimaſero ſotto le rovine. Nel Territorio ſi fecero molte aperture per cagione del Tremuoto de' 5 *Febbrajo*. I prodotti del medeſimo ſono Grano, Grano d'*India*, poco Olio, e Seta.

Stato del PIZZO.

Pizzo, *Pimè*.

E' collocato il *Pizzo*, Città de' tempi *Longobardi*, ſopra uno Scoglio alla marina dell' W., dentro il celebre Golfo *Lametino*, oggi di *S. Eufemia*, cinta di mura, ed adorna di comodi Edificj:

Digitized by Google

Queſta, e il ſuo Caſale *Pimè* furono in parte diſtrutti da' Tremuoti de' 5, e 7 *Febbrajo*, e in parte conquaſſati; ma per la fiera ſcoſſa de' 28 *Marzo* furono intieramente ſpianati. La Gente è in parte addetta al commercio marittimo; ed il Territorio produce Grano, Grano d' *India*, Legumi, Vino, Olio, Lino, e Gelſi.

Stato di BRIATICO.

Briatico, *Potenzoni*, *Sciconi*, *S. Cono*, *S. Marco*, *S. Coſtantino*, *Favelloni*, *S. Leo*, *Ceſſaniti*, *Pennaconi*, *Mandaradoni*, *Mantineo*, *Conidoni*, *Paradiſoni*.

Poche fabbriche in *Potenzoni*, *Sciconi*, *S. Leo*, *Ceſſaniti*, e *Mandaradoni* rimaſero in piedi: il reſto tanto nella Città, quanto negli altri Caſali fu total-

Digitized by Google

talmente distrutto. I prodotti dell' intiero Stato sono Grano, Vino, Vettovaglie, e Bambagia.

Stato di TROPEA.

Tropea, S. Domenica, Ciaramiti, Brivadi, S. Niccolò, Orsigliadi, Ricadi, Lampazzone, Barbalaconi, Panaya, Carciadi, Spilinga, Caria, Brattirò, Gasponi, Drapia, Alafiro, Zaccanopoli, Fitili, Dafinacello, Dafinà, S. Giovanni, Zambrone, Parghelia.

Non solamente dalle scosse de' 5, e 7 *Febbrajo*; ma ancora da quella de' 28 *Marzo* fu danneggiata *Tropea* (che si crede così detta dalla vittoria di Sesto Pompeo), e i suoi ventitre Casali: cosicchè tutte le fabbriche sono in parte cadute, e in parte fracassate.

Digitized by Google

Il Territorio di queſto Stato produce Vettovaglie, Vino, e Bambagia. Vi ſono buoni paſcoli, onde rieſcono eccellenti i latticinj. Vi è ancora l'induſtria della Seta, e traffico marittimo, ſpecialmente in *Parghelia*.

Stato di MESIANO.

Meſiano, *Zungri*, *Orſigliadi*, *Rombiolo*, *Garavati*, *Moladi*, *Papiglionte*, *Pernocare*, *Pernocarello*, *Preſinaci*, *Fialandari*, *Scaliti*, *Larzona*, *Pizzinni*.

Tutte le fabbriche di queſto Stato furono roveſciate, toltene poche in *Meſiano*, *Preſinaci*, *Larzona*, e *Pizzinni*, le quali per altro ſi rimaſero rovinoſe. In *Orſigliadi*, e *Rombiolo* ſi perderono ſedici botti di Olio, e quantità di Vettovaglie, e Salumi. I prodotti

dotti del Territorio di queſto Stato ſono Olio, Vettovaglie, e poco Vino.

Stato di MONTELEONE.

Monteleone, Piſcopio, Tammarò, S. Gregorio di mezzo, S. Gregorio ſuperiore, S. Pietro di Bivona, Vena ſuperiore, Vena inferiore, Triparni, Longobardi.

Non fu totalmente dalle fiere ſcoſſe de' 5, e 7 *Febbraja*, che diedero il guaſto a' Paeſi collocati alla parte inferiore, diſtrutta la Città di *Monteleone*, edificata nel tempo, che regnava FERDINANDO II, vicino le rovine dell' antico *Hipponium*; ma dalle ſuſſeguenti, e ſpecialmente da quella de' 28 *Marzo* fu danneggiata in modo, che in gran parte venne roveſciata, e nel reſto rimaſe inabitabile. I nove Villaggi di detta

Digitized by Google

detta Città, le Caſette, e i Caſini di campagna furono quaſi tutti eguagliati al ſuolo fin dal tempo delle prime ſcoſſe. I prodotti del terreno ſono Olio, Vino, Gelſi, e Vettovaglie.

STEFANACONI.

Queſto Paeſe fu roveſciato dalle fondamenta fin dal tempo de'primi Tremuoti. I prodotti del Territorio ſono Vettovaglie di ogni genere, Olio, e Lino.

S. ONOFRIO.

Le prime ſcoſſe accadute nel meſe di *Febbrajo* apportarono gran danno alla Terra di *S. Onofrio*, diſtruggendo parte degli Edificj: ma quella de' 28 *Marzo* diede il guaſto alle rimanenti abitazioni; coſicchè oggi non ſi ſcorge che qualche muraglia rovinoſa in piedi.

Digitized by Google

di. Una egual ſorte ebbe il Monaſtero de' *Baſiliani*. Le campagne producono Vettovaglie, Lino, ed Olio.

Stato di FILOGASO.

Filogaſo, *Panajia*.

Queſto Stato fu totalmente diſtrutto; e fra gli Edificj rovinati ſono da notarſi il Monaſtero de' *Domenicani* nel primo, e de' *Cappuccini* nel ſecondo. Tanto in *Filogaſo*, che in *Panajia* ſi veggono delle grandi fenditure, e qualche dilamazione. I prodotti del terreno conſiſtono in Frutta, e Vettovaglie di ogni genere.

Stato di MAJERATO.

Majerato, *Capiſtrano*, *Monteſanto*.

Queſto Stato fu intieramente diſtrutto dal Tremuoto de' 28 *Marzo*, i cui Edi-

Digitized by Google

Edificj ſoffrirono, principalmente in *Monteſanto* gran danno anche nelle prime ſcoſſe, cagionandovi molte fenditure nel ſuolo, su cui poggiavano. Il Territorio produce Vettovaglie di ogni genere, Olio, Lino, e Seta.

MONTEROSSO.

La parte W. del Paeſe fu quaſi interamente diſtrutta per cagione de' Tremuoti del meſe di *Febbrajo*; ma la orribile ſcoſſa de' 28 *Marzo* roveſciò i rimanenti Edificj. Il terreno dà Olio, Seta, Grano, Grano d' *India*, e Legumi. Nelle piccole pianure preſſo al fiume *Angitola* lungo la ſtrada, che conduce a *Polia* ſi veggono degli abbaſſamenti di terra di un palmo, e mezzo, e molti buchi di due once di dia-

me-

Digitized by Google

metro (43) ricoperti di arena cinericcia, donde sgorgò dell' acqua nel punto dello scuotimento de' 28 *Marzo*. Sulla schiena del monte, un miglio lungi dall' abitato, vi è una fenditura lunga trecento passi Geometrici, per la quale sembra, che il monte minacci di cadere da ambe le parti. Nella contrada detta *S. Gregorio*, che giace all' W. del Paese, alla distanza di due miglia dal medesimo (44), si osserva con

(43) Come il piede *Francese* è diviso in dodici parti eguali, chiamate *pollici*, ed ogni *pollice* in dodici *linee*; così il palmo *Napolitano* è diviso parimente in dodici eguali parti, chiamate *once*, ed ogni *oncia* in cinque *linee*, dette comunemente *minuti*.

(44) Non sarà fuor di proposito avvertire, che le miglia, che si son nominate, e che si nominano nel

Digitized by Google

meraviglia, che un tratto di terreno di novecento palmi quadrati, pianiſſimo ſiaſi ſprofondato in guiſa, che le cime degli Ulivi, che vi erano, ſono oggi più baſſe della terra circoſtante.

Stato di POLIA.

Polia, *Poliolo*.

Il Tremuoto avvenuto alle otto, e mezzo della mattina del primo di *Marzo* cagionò gran danno a *Polia*, con diſtruggere gran parte delle abitazioni. Quello poi della ſera de' 28 finì di roveſciare il Paeſe. In *Poliolo* caddero ancora tutti gli Edificj, già notabilmente danneggiati dalle ſcoſſe antece-

den-

nel corſo di queſta deſcrizione, ſono le miglia d' *Italia* di 60 per grado. Ogni miglio di queſti è *teſe Franceſi* 958.

Digitized by Google

denti. Le campagne producono Vettovaglie di ogni genere, Olio, Vino, e Seta. Nel ſuolo, su cui era edificato *Poliolo*, ch'è di pietra calcarea, è in vicinanza del medeſimo alla parte dell' W. ſi veggono delle lunghe, e profonde fenditure, e molti abbaſſamenti nella ſtrada, per la quale dal mentovato Paeſe ſi va a *Monteroſſo*.

CASTELMONARDO.

Conſiderabili furono le rovine, che i Tremuoti de' 5, e 7 *Febbrajo* cagionarono in *Caſtelmonardo*; ma quelli del primo, e de' 28 *Marzo* roveſciarono dalle fondamenta i rimanenti Edificj. I prodotti de' campi ſono Vettovaglie di ogni genere, Olio, e Seta.

Digitized by Google

Francavilla.

La Terra di *Francavilla* già conquaſſata ne' primi Tremuoti, venne quaſi intieramente diſtrutta dalla ſcoſſa de' 28 di *Marzo*. I prodotti del Territorio conſiſtono in Vettovaglie di ogni ſorte, Olio, e Seta.

Montesoro.

Siccome la piccola Terra di *Monteſoro* giace nelle vicinanze de' ſopradeſcritti Paeſi; così ebbe la ſteſſa sventura, ſoffrendo la totale diſtruzione dal Tremuoto de' 28 *Marzo*. Il terreno produce Grano, quello detto d'*India*, Olio, e Seta.

Cortale.

Non è fuor di propoſito l'immaginare, che un raggio della materia efficien-

Digitized by Google

ciente il Tremuoto la ſera de' 28 di *Marzo* veniſſe direttamente a ferire queſto Paeſe infelice: imperocchè in quel punto andarono ſoſſopra le Abitazioni, le Chieſe, i Trappeti, le Conſerve di Olio, le Caſe di campagna, e i Molini di quella contrada, colla perdita ancora di gran quantità di Animali, e di viveri. Nel Territorio ſi veggono molte fenditure, e varj dirupamenti; ed un piano detto il *Giardinello* ſi ſcorge abbaſſato quaſi due palmi. In quello chiamato *gli Arrenni*, ch'era in pendio, ſi ſconvolſe la collina, roveſciando centocinquanta alberi di Olive. I prodotti, che danno le campagne, ſono Vettovaglie di ogni genere, Vino, Olio, e Seta.

Stato

Digitized by Google

Stato di MAIDA.

Maida, S. Pietro di Maida, Vena di Maida, Jacurſo, Lacconia, Curinga.

E' poſta la Città di *Maida* ſopra un' alta rocca, alle cui falde in piccola diſtanza ſcorre il tortuoſo fiume *Peſipo*; ed ha poco lungi i cinque ſuoi Villaggi. Il Territorio abbonda di Vettovaglie di ogni genere, Olio, e Seta. Per cagione de' Tremuoti accaduti nel meſe di *Febbrajo*, e ſopratutto di quello de' 28 *Marzo* furono roveſciati quaſi tutti gli Edificj di queſto Stato, fuor di pochi rimaſi in piedi, ma inabitabili. Nelle pianure di *Maida* preſſo alla marina ſi veggono molte cavità, dalle quali sgorgò dell' acqua nericcia nel punto della prima violenta ſcoſſa, laſcian-

Digitized by Google

ſciando nella loro ſuperficie una certa arena di color piombino. Nella contrada detta lo *Stretto* comparvero alcune fenditure, dalle quali uſcì un fumo denſo, e caldo in guiſa, che un tal *Giovanni*, e *Bruno* di *Conſtenti* (Paeſe della *Calabria* citeriore) appreſſandovi la mano non poterono reſiſtere per il calore. Queſto fumo durò circa ventiquattr' ore, e poi svanì.

Stato di GIZZERIA.

Gizzeria, *S. Eufemia*.

Poche leſioni ſi oſſervano in *Gizzeria*, ma molte in *S. Eufemia*, ch'è collocata preſſo al mare dell' W., e che dà il nome al Golfo, chiamato anticamente *Lametico*, come altrove abbiamo detto. I prodotti del Territorio di

que-

Digitized by Google

queſto Stato ſono Vettovaglie di ogni genere, Olio, Vino, Seta, Fichi, e Riſo. Lungo le ſponde del vicino fiume *Amato* ſi ſconvolſe il terreno in piccola parte, ſenza danno notabile.

Stato di NICASTRO.

Nicaſtro, *Platania*, *Zangarona*, *S. Biagio*.

Il Tremuoto cagionò poco danno nello Stato di *Nicaſtro*, non eſſendovi patite, che alcune caſe di perſone povere, e molte leſioni negli altri Edificj. I prodotti del Territorio conſiſtono in Grano, Olio, Vino, Seta, Melloni, ed altre frutta.

Stato di FEROLETO.

Feroleto ſuperiore, *Feroleto inferiore*, *Serraſtretta co' Villaggi Migliuſo*, *Tauro*, *Accaria*, *Angoli*, *Jevoli*.

Le due Terre di *Feroleto* furono in par-

Digitized by Google

parte distrutte, ed in parte fracassate dal Tremuoto de' 28 *Marzo*. In *Serrastretta* poi, e ne' Villaggi caddero poche case, e molte vennero lesionate. Nel territorio si veggono picciole fenditure, i prodotti del quale sono Olio, Seta, Lino, Latticinj, Lana, e Vettovaglie di ogni genere.

Amato.

La Terra di *Amato*, a cui diede il nome il famoso fiume, che devasta in ogni anno le vicine campagne, soffrì considerabili rovine negli Edificj per cagione del Tremuoto de' 28 *Marzo*; poichè oggi si scorge in gran parte distrutta, e nel resto inabitabile. Nel territorio si veggono varie fenditure, e dilamazioni, le quali posero sossopra

Digitized by Google

molti alberi fruttiferi. Producono le campagne Olio, Seta, Vini, Fichi, e Vettovaglie.

MARCELLINARA.

Fu maggiore la ſventura di *Marcellinara*, la quale venne quaſi uguagliata intieramente al ſuolo. Il territorio dà Olio, Seta, Frutta, e Vettovaglie.

Stato di TIRIOLO.

Tiriolo, S. Pietro di Tiriolo, Settingiano, Migliarina.

Grandi rovine ſoffrì *Settingiano*; ma minori gli altri Paeſi di queſto Stato, i quali ſono in parte a terra, e in parte inabitabili. I campi danno i medeſimi prodotti di *Marcellinara*.

Stato

Digitized by Google

Stato di GIMIGLIANO.

Gimigliano ſuperiore, Gimigliano inferiore, Carlopoli, Cicala.

Nell' uno, e nell' altro *Gimigliano* caddero parte degli Edificj, e parte rimaſero inabitabili. Le Caſtagne, il Vino, e la Seta formano i prodotti del territorio.

Stato di TAVERNA.

Taverna, Albi, Sauci, S. Pietro, Foſſato, Maraniſi, S. Giovanni, Magiſano, Pentoni, Noce, Vincoliſe, Sorbo.

Giace la Città di *Taverna* preſſo alla *Sila*, ed ha intorno i ſuoi Villaggi a non molta diſtanza. Il territorio è in gran parte montuoſo, i cui prodotti ſono Caſtagne, Seta, poco Vino, ed Olio. Gli Edificj vennero in parte di-

Digitized by Google

ſtrutti, ed in parte fracaſſati in modo da non poterſi abitare. Quelli del *Sorbo* caddero tutti; e quelli di *Vincoliſi* furono ſoltanto leſionati. Nelle campagne ſi fecero molte fenditure; e preſſo a *Pentoni* nel punto della ſcoſſa de' 5 *Aprile* comparvero de' fuochi volanti ſulla ſuperficie della Terra.

SELLIA.

E le Chieſe, e le Abitazioni di queſta Terra furono quaſi tutte fracaſſate. Grano, l'altro detto d' *India*, Orzo, Avena, e Legumi ſono i prodotti del territorio.

Stato di ZAGARISE.

Zagariſe, *Serſale*.

Pochi Edificj caddero in *Zagariſe*; e gli altri vennero conquaſſati. In *Serſale*

Digitized by Google

ſale poi non vi furono rovine conſiderabili, ma ſoltanto delle grandi leſioni. I campi producono Grano bianco, Germano, e Legumi.

Stato di BELCASTRO.

Belcaſtro, *Andali*, *Cuturella*, *la Cerva*.

Benchè non foſſero caduti Edificj nello Stato di *Belcaſtro*, pure le fabbriche ſoffrirono delle conſiderevoli fenditure, fuor di quelle della *Cerva*, che furono meno danneggiate. Le campagne, che vengono irrigate dal fiume *Siro*, producono Grano, quello d'*India*, e Legumi.

Stato di MESURACA.

Meſuraca, *Marceduſa*, *Arietta*, *Petronà*.

Non diſſimili danni patì *Meſuraca* co' ſuoi Villaggi. Il territorio produce Grano

Grano bianco, ed *Indiano*, Legumi, e Seta.

Policastro.

La Città di *Policastro*, che giace presso alla *Sila*, fu in gran parte distrutta, e nel resto conquassata. Produce il territorio Grano bianco, *Indiano*, e Legumi.

Cropani.

Tutti gli Edificj di *Cropani* si veggono lesionati notabilmente, ed alcuni in parte rovinati. I campi producono Grano bianco, Germano, *Indiano*, Orzo, e Legumi.

Stato di Simmari.

Simmari, *Soveria*, *Crichi*.

Le fabbriche di *Crichi* furono notabilmente lesionate. Gli Edificj poi di *Sim-*

Digitized by Google

Simmari, e di *Soveria* patirono graviſſimo danno, eſſendo ſtati quaſi tutti roveſciati, ed il reſto inabitabili. Il territorio dà Grano bianco, *Indiano*, e Legumi.

Stato di CUTRO.

Cutro, *le Caſtella*.

La Terra di *Cutro* ſoffrì molte leſioni negli Edificj; coſicchè la maggior parte delle Caſe ſi renderono inabitabili. Nelle *Caſtella* poi, Paeſe alla riva del *Jonio* preſſo alla famoſa Torre di ANNIBALE, ſi vede mezzo diroccato il Caſtello, e il reſto delle Abitazioni notabilmente leſionato. I campi producono Vettovaglie di ogni genere.

ISOLA.

Queſto paeſe non patì alcun danno nelle

nelle fabbriche. Ha un fertile territorio, i cui prodotti ſono le Vettovaglie.

Stato di COTRONE.

Cotrone, *Papanice*, *Apriglianello*.

Il Caſtello, e molte Caſe vennero leſionate nella Città di *Cotrone*, e dodici maggiormente ſcoſſe. Quaſi lo ſteſſo detrimento ſoffrì *Papanice*, ed il picciolo feudo *Apriglianello*. Il prodotto del territorio conſiſte ſpecialmente in Vettovaglie, e Latticinj.

Stato di S. SEVERINA.

S. Severina, *S. Mauro*, *Scandale*.

Le Abitazioni di *S. Severina*, e di *S. Mauro* furono in parte conquaſſate. Quelle poi di *Scandale* non patirono alcun danno. Il territorio di queſto Stato produce Vettovaglie, ed è in gran

parte

Digitized by Google

parte addetto al pascolo, per cui si hanno ottimi latticinj.

ALTILIA.

In alcune Case, e nel Monastero, e nella Chiesa de' *Cistercienſi* della Terra di *Altilia* si veggono delle fenditure. I prodotti de' campi sono Vettovaglie, poco Olio, e Latticinj.

COTRONEI.

Intatti sono gli Edificj di *Cotronei*; ed il suo territorio produce lo stesso, che quello di *Altilia*.

ROCCA BERNALDA.

Questa Terra collocata non molto lungi dal monte *Clibano* patì qualche danno nelle Abitazioni, e nelle Chiese, per cui molte se ne renderono inabitabili. Poco Olio, Vettovaglie, e

Digitized by Google

Latticinj ſono i prodotti del Territorio.

CATANZARO, e il Sobborgo *Gagliano*.

Poichè la Città Capitale della Provincia, *Catanzaro* è collocata ſopra una rocca molto lungi dal centro delle prime efficienti cauſe del Tremuoto del meſe di *Febbrajo*, quando andarono ſoſſopra i Paeſi lungo quelle contrade; perciò non ſoffrì rovine notabili negli Edificj, ſenonchè alcune leſioni. Ma nel funeſto avvenimento de' 28 *Marzo*, allorchè venne danneggiata la parte del N. della ulteriore Calabria, forſe perchè fu più dappreſſo il punto del profondo ſcoppio, la maſſima parte delle fabbriche di queſta Città per tal cagione reſtò fracaſſata, ed alcune caddero dalle fondamenta. In *Gagliano* poi quat-

Digitized by Google

quattro Caſe ſolamente furono roveſciate, e diciaſſette rendute inabitabili. Finalmente per la violenta ſcoſſa della notte de' 29 *Luglio* in *Catanzaro* oltre di eſſerſi cauſate maggiori leſioni di quelle, che prima vi erano, cadde la Cupola della Chieſa de' *Paolotti*, e la volta del Coro; e nella Chieſa degli *Agoſtiniani* cadde parte della volta, e caddero alcune rovinoſe muraglie nella Città. I prodotti del territorio ſono Grano, Olio, Latticinj, Frutta, e Seta, alla manifattura della quale ſono ſpecialmente addetti i Cittadini.

GIRIFALCO.

Le fiere ſcoſſe de' 5, e 7 *Febbrajo* cagionarono molte rovine in *Girifalco*; ma quella terribile de' 28 *Marzo* rove-

Digitized by Google

ſciò la maſſima parte degli Edificj, rendendo il reſto inabitabile. Il territorio abbonda di Olio, Seta, e Frutta; e produce ancora Vino, Legumi, Ghiande, Caſtagne, Grani bianchi, ed *Indiani*.

Stato di SQUILLACE.

Squillace, *Staletti*, *Olivadi*, *Centrache*, *Palermiti*, *S. Elia*, *Amarone*, *Borgia*.

La fiera ſcoſſa de' 28 *Marzo* cagionò nella Città di *Squillace* edificata ſulle rovine dell'antica Colonia Atenieſe *Scillacium* (45), ed in tutto lo Stato quaſi le ſteſſe rovine, che quella de' 5 *Febbrajo*

(45) Nel monte vicino a *Squillace* ritrovaſi la miniera di *Molybdene*, da noi nella deſcrizione della Provincia rammentata.

Digitized by Google

brajo nelle contrade, le quali dalle falde di *Aſpromonte* ſi ſtendono verſo il N., e l' W. ſopra da noi deſcritte. La maſſima parte degli Edificj dello Stato ſi vede a terra; e quei pochi rimaſi, ſono inabitabili. *Borgia* poi fu roveſciata dalle fondamenta; ed eſſendoſi dilamata parte della collina, su cui poggiava, e feſſo il ſuolo oltremodo, non vi ſi può a niun patto ivi di nuovo riedificare il Paeſe. Uno de' due rivoletti, che abbracciano le falde della collina, e che prendendo il nome di fiume *Palagoria*, vanno ad unirſi ſotto il Paeſe verſo quella parte, che guarda all' E., fu ingojato dalla Terra nel punto dello ſcuotimento. Dal letto del mentovato fiume ſi alzò

per

Digitized by Google

per dieci palmi un ammaſſo di pietre, e di arena, eſtendendoſi in larghezza quaranta palmi, e in lunghezza dugento: onde avvenne, che ſi deviaſſe l'acqua. Le rupi chiamate i *Cancelli*, e gli *Arelli* preſſo al Paeſe, ſcivolarono, ſconvolgendoſi le proſſime valli dette *Praſſio*, *Spilinga*, e *Belvedere*. Per le dilamazioni delle colline andarono ſoſſopra circa cento tomolate di terra in varie contrade di quella vicinanza, colla perdita di Vigne, e di circa cinquanta alberi di Olive, trenta di Gelſi, e cinquecento di Quercie. I prodotti del territorio ſono Vettovaglie di ogni genere, Olio, Seta, Ghiande, e Caſtagne.

S. Floro.

Siccome *S. Floro* è poco lungi da *Bor-*

Digitized by Google

Borgia, così ebbe la ſteſſa ſventura; poichè divenne un mucchio di pietre. Vi ſi perdè quantità di Olio, Vino, e Grano, prodotti del ſuo territorio, nel quale ſi veggono molte fenditure.

Stato di PETRIZZI.

Petrizzi, Soverato.

Preſſo al fiume *Beltrano* è poſto il picciol Villaggio *Soverato*, poco lungi dal mare; ed ha vicino il Paeſe di *Petrizzi*, che giace più dentro terra. Le loro fabbriche ſono parte diſtrutte, e parte inabitabili; rovine cagionate ſopratutto dal Tremuoto de' 28 *Marzo*, che diede il guaſto a quelle contrade. I campi producono Lino, Bambagia, e Vettovaglie.

MON-

Digitized by Google

MONTEPAONE.

Il fiume *Militeo* irriga il territorio della Terra di *Montepaone*. Oggi si scorge in gran parte distrutta, e nel rimanente inabitabile per cagione della fiera scossa de' 28 *Marzo*. La Chiesa *Madre* venne intieramente rovesciata. Il territorio dà Legumi, Grano bianco, *Indiano*, Olio, e Vino.

Stato di GASPARINA.

Gasparina, *Montauro*.

Piccolo danno soffrì questo Stato per le scosse de' 5, e 7 *Febbrajo*; ma grandissimo per quella de' 28 *Marzo*: imperocchè la maggior parte degli Edificj fu rovesciata, e gli altri rimasero inabitabili. Il territorio produce Grano bianco, *Indiano*, Legumi, Seta, ed Olio.

GA-

Digitized by Google

Gáraffa *di* Tiriolo.

Queſto piccolo Villaggio ſorto non ha molti anni dalle rovine della vicina *Rocca Falluca*, fu intieramente diſtrutto. E' collocato in alto ſopra terreno arenoſo, e mobiliſſimo, avendo a fianchi alcune Valli: ond'è, che il ſuolo, su cui poggiava, ſiaſi tutto ſcoſſo, ed aperto, e in parte dilamato, cagionando così l' intiera diſtruzione delle fabbriche. I campi producono Vettovaglie di ogni genere, Olio, e Vino. Il proſſimo boſchetto chiamato il *Gelſeto* fu roveſciato in parte; coſicchè in alcuni ſiti non ſi ſcorgono più alberi. Nel reſto del territorio poi, e nelle vicinanze ſi oſſervano molte fenditure, e dilamazioni, ſpecialmente

Digitized by Google

nel tenimento di *Usito*, per la cui ſtrada, che conduce a *Catanzaro*, non può affatto paſſarſi, atteſi i roveſciamenti delle circoſtanti colline.

Stato di S. Vito.

S. Vito, Cenadi.

Pochi Edificj ſi veggono in piedi in queſto Stato, quantunque fracaſſati: tutti gli altri poi ſono a terra. Il territorio produce Vino, Vettovaglie, Lino, e Caſtagne.

Argusto.

Fu quaſi intieramente diſtrutto queſto piccolo Villaggio. Dal territorio ſi ritrae Grano, l'altro detto d'*India*, Orzo, Fave, e Fagiuoli.

Stato

Digitized by Google

Stato di SATRIANO.

Satriano, Sanſoſte, Davoli.

Sembra, come altrove abbiamo detto, che il ſotterraneo ſcoppio della materia efficiente il Tremuoto de' 28 *Marzo* foſſe ſtata nelle contrade di *Girifalco*, o ſia nel centro della parte più ſtretta della Provincia; imperciocchè quanto più i Paeſi ſi accoſtano a detto luogo, tanto maggior danno ſi oſſerva aver eſſi ſofferto. In fatti lo Stato di *Satriano*, che aveva patito delle leſioni per le prime ſcoſſe, in quella de' 28 *Marzo* ebbe conſiderevoli rovine, eſſendo caduti molti Edificj, e gli altri rimaſi inabitabili. I campi di queſto Stato producono Vettovaglie di ogni genere, Olio, Seta, Bambagia, e Caſtagne.

Digitized by Google

Gagliato.

Non fu diſſimile la ſorte di *Gagliato* per le ragioni ſopradette, eſſendo ſtate roveſciate molte fabbriche, che prima avevano ſoltanto ſofferto delle leſioni; e il reſto delle Caſe conquaſſato in modo, che non può affatto abitarſi. I prodotti del territorio ſono Fagiuoli, Caſtagne, Grano, e l'altro d'*India*.

Torre.

Fu danneggiata notabilmente negli Edificj nelle prime ſcoſſe; ed in maſſima parte furono roveſciati da quella de' 28 *Marzo*. Produce il territorio Caſtagne, Lupini, Grano miſchio, ed *Indiano*.

Chiaravalle.

Alcuni pochi piani inferiori delle Caſe ſi veggono in piedi in *Chiaravalle*:

Digitized by Google

le : tutto il reſto venne uguagliato al ſuolo dalla ſcoſſa de' 28 *Marzo*. I prodotti de'campi ſono Seta, Vino, Grano bianco, nero, *Indiano*, Fagiuoli, e Lino.

CARDINALE.

E per le prime ſcoſſe, e per quella avvenuta a' 28 *Marzo* queſto Paeſe fu nella maggior parte diſtrutto. Il territorio, che viene irrigato dal fiume *Ancinale* (46), produce Grano bianco, *Indiano*, Orzo, Caſtagne, Lupini, Ghiande, Vini, e Frutta.

Stato di SIMBARIO.

Simbario, *Brognaturo*.

I primi Tremuoti furono cagione di mol-

(45) Queſto fiume irriga parimente *Satriano*, ed indi ſi ſcarica nel mare.

Digitized by Google

molte rovine in queſto Stato: ma quello de' 28 *Marzo* diede il guaſto a' rimanenti Edificj in guiſa, che la maſſima parte fu roveſciata, e gli altri vennero conquaſſati. Il territorio è infelice, non producendo altro, che Grano miſchio, Germano, Roſia, *Indiano*, Lupini, ed Avena.

Stato della SERRA.

Serra, *Spadola*, *Bivongi*.

Molti Edificj furono roveſciati nel Paeſe della *Serra*, e nel vicino Villaggio di *Spadola* per le ſcoſſe de' 5, e 7 *Febbrajo*. Le altre Caſe caddero la ſera de' 28 *Marzo*, reſtandone pochiſſime in piedi, ma inabitabili. In *Bivongi*, che giace preſſo a *Stilo* in parte le Abitazioni vennero diſtrutte, ed in parte fracaſ-

Digitized by Google

caſſate. Il territorio della *Serra* è montuoſo, e ſterile in guiſa, che produce ſoltanto Avena. Da quello di *Spadola* ſi ritrae Grano miſchio, *Indiano*, Avena, Roſia, e Lupini. I campi di *Bivongi* danno Olio, Vino, Grano, Legumi, Orzo, e Seta. Gli Abitanti dello Stato, oltre la coltura de' Campi, ſtanno addetti ancora a' lavori di ferro, e di legno, atteſa l'abbondanza, che vi è di tal genere in quelle contrade. Poco lungi dalla *Serra* è collocato il famoſo Monaſtero de' *Certoſini* ſotto il nome di *S. Stefano del Boſco*, del quale abbiamo ſopra fatto parola. Di queſto il recinto, che conſtituiſce la *clauſura*, è intatto: ſenonchè minacciano rovina le ſei torri coſtrutte, come

Digitized by Google

me per ornamento del medesimo. Il corridojo del Chiostro de' *Procuratori* è caduto, restando illesi i pilastri, su cui poggiava. Le Stanze di abitazione poi, e la Spezieria sono lesionate notabilmente. Il Chiostro de' PP. Claustrali è in parte fracassato: ma delle loro Stanze alcune si veggono dirroccate, e le altre inabitabili. L'Appartamento Priorale è danneggiato nelle coperture, e nelle mura laterali. Il Refettorio, ed uno de' due Magazzini si scorge in parte rovesciato; e l'altro conquassato: ma la volta del Lavoratojo del pane, la Cucina, ed il piano, che sta sulla cantina, sono quasi interamente a terra. Nella Chiesa si osserva caduta la Cupola, il Campanile, e parte

Digitized by Google

parte della volta del Coro, e della Sagriſtia.

FABBRIZIA.

Queſto Paeſe è poſto in mezzo a montagne, i cui Abitanti per difenderſi dal freddo, e da'geli, hanno molte Caſe coperte al di fuori di legno. Soffrì gran danno e ne' primi Tremuoti, ed in quello de' 28 *Marzo*; coſicchè in parte fu diroccato, e nel reſto renduto inabitabile. Nel territorio, che produce Grano bianco, *Indiano*, Germano, Vino, Orzo, e Lupini, precipitarono delle colline nelle ſottopoſte valli. Vi è gran quantità di Capre, Pecore, e Vacche, che formano la ricchezza di quella contrada.

Digitized by Google

Stato di BADOLATO.

Badolato, S. Andrea, Iſca.

Non ſi diſcoſta molto dal mare la Terra di *Badolato*, collocata ſopra un luogo eminente, poco lungi dal fiume *Calipari*, la quale fu grandemente danneggiata dal Tremuoto de' 28 *Marzo*: imperocchè molte Caſe caddero, e le rimanenti furono fracaſſate. *S. Andrea* ſoffrì conſiderevoli leſioni; ed *Iſca* fu quaſi tutta diroccata. I campi producono Grano bianco, *Indiano*, Legumi, Seta, ed Olio.

S. CATTERINA.

Per le ſcoſſe de' 5, e 7 *Febbrajo* furono roveſciate ſoltanto dieci Caſe in *S. Catterina*, e le altre leſionate; ma per quella de' 28 *Marzo* ne cadde mag-

Digitized by Google

maggior numero, e le altre rimaſero conquaſſate. Dalle campagne ſi trae Olio, Seta, Frutta, e Grano.

PAZZANO.

Laſciando a deſtra il celebre Promontorio *Cocinto*, a non molta diſtanza ſi vede *Pazzano*, i cui Abitanti ſono addetti a' lavori di ferro nelle Regie Officine di quelle contrade. Queſta Terra patì conſiderevoli leſioni negli Edificj per le ſcoſſe de' Tremuoti, per cui in gran parte ſono inabitabili. L'Olio, il Grano bianco, l' *Indiano*, il Vino, la Seta, e le Frutta formano i prodotti del territorio.

MONASTERACE.

Poco lungi da *Pazzano*, e dal mare è poſta la Terra di *Monaſterace*, la quale

Digitized by Google

ſoffrì del danno negli Edificj, eſſendone caduti molti, e molti rimaſi inabitabili non tanto per i primi Tremuoti, quanto per quello de' 28 *Marzo*. Produce il territorio Olio, e Vettovaglie.

Stato, o ſia Contado di STILO.

Stilo, Camini, Stignano, Guardavalle, Riace.

Non poco danno ſoffrì il Contado di *Stilo* ne' primi Tremuoti; e conſiderevole in quello de' 28 *Marzo*, eſſendo caduti molti Edificj, e renduti inabitabili gli altri. I prodotti di queſto Stato ſono Vettovaglie di ogni genere, Seta, ed Olio.

CASTELVETERE.

Caſtelvetere, Paeſe edificato ſulle rovine della celebre *Caulonia*, e nelle Chieſe,

Digitized by Google

ſe, e nelle Abitazioni ſoffrì delle rovine pel Tremuoto de' 5, e 7 *Febbrajo*: alle quali aggiunto il danno ſofferto per la ſcoſſa violenta de' 28 *Marzo*, venne la Città nella maggior parte diſtrutta, e nel reſto renduta inabitabile. E' ella ſituata ſopra un'eminenza preſſo al fiume *Alaro*, tre miglia lungi dal mare, i cui Abitanti ſi lodano di trarre l' origine dall' antica *Caulonia*, ſopra da noi rammentata, la quale preſe il nome dal vicino monte *Caulone*. Ha un vaſtiſſimo territorio, i prodotti del quale ſono Olio, Seta, e Vettovaglie di ogni genere.

ROCCELLA.

Poco danno ſi arrecò a queſta Città dal Tremuoto de' 5, e 7 *Febbrajo*; ma con-

Digitized by Google

conſiderevole da quello de' 28 *Marzo*, eſſendo caduti molti Edificj, e molti conquaſſati, e fra queſti i Conventi, e le Chieſe de' *Riformati*, e *Baſiliani*. Il territorio è anguſto, dal quale ſi trae Olio, Grano, e Seta.

GIOJOSA.

Molti Edificj caddero in *Giojoſa* per le violenti ſcoſſe di *Febbrajo*, e *Marzo*; e il reſto fu danneggiato in guiſa, che non è affatto abitabile. Le Chieſe di *S. Catterina*, dell' *Annunciata*, del *Soccorſo*, la Chieſa *Madre*, e quella de' *PP. Oſſervanti* in gran parte ſi veggono roveſciate. Produce il territorio Grano, l'altro detto d' *India*, Legumi, Seta, ed Olio.

PLA-

Digitized by Google

PLACANICA.

Crollarono in *Placanica* molti Edificj, e molti vennero lesionati. Soffrirono principalmente rovina le Chiese, e fra queste quelle de' *Domenicani*, e de' *Conventuali*, oltre il notabile danno de' loro Monasteri, cagionato specialmente dalla violenta scossa de' 28 *Marzo*. I prodotti de' Campi sono Vettovaglie, Olio, e Seta.

Stato di MAMMOLA.

Mammola, Agnana.

Benchè la Terra di *Mammola* sia poco lungi dal suo Villaggio, pure non ebbe egual sorte ne' funesti avvenimenti del Tremuoto; poichè in questo si veggono soltanto alcune Case, e la Chiesa conquassate; mentre quella fu in gran parte

Digitized by Google

parte distrutta, rimanendo in piedi poche Abitazioni minaccianti rovina. Fra gli Edificj distrutti sono da notarsi tutte le Chiese, e il Monistero de' *Basiliani*. Oltre le Vettovaglie, l'Olio, e il Vino, il più gran prodotto di quella contrada è la Seta.

Stato di GROTTERIA.

Grotteria, *Martoni*, *S. Giovanni*.

Poco lungi da *Mammola* giace in una valle la Terra di *Grotteria* co' due Villaggi, presso alla quale scorre il fiume *Locano*, che sorgendo dagli Appennini sbocca nel vicino mare dell'E.. Il territorio dello Stato scarseggia di Grano, e di Latticinj, ma non di Olio, Vino, Seta, e Legumi. Or da' Tremuoti di *Febbrajo* si apportò gran danno agli

Edi-

Digitized by Google

Edificj: imperocchè in *Grotteria* venne diſtrutta la maggior parte delle Caſe; e delle altre, che rimaſero, alcune furono anche leſionate. La Parrocchia di *S. Nicola*, ed il Convento colla Chieſa de' *Domenicani* ſono quaſi intieramente a terra. In *Martoni*, e *S. Giovanni* molte caſe ancora ſi veggono roveſciate.

Siderno.

Di là dal fiume *Novito* ſopra una collina è collocata la Terra di *Siderno* in faccia all'E., le cui àbitazioni vennero in gran parte diſtrutte, e nel reſto rendute inabitabili. La Chieſa Parrocchiale di *S. Maria dell'Arco*; il Convento colla Chieſa de' *Domenicani*, e le Confraternite di *S. Carlo*, e della

Digitized by Google

Purità ſoffrirono la totale diſtruzione. Le Campagne producono Olio, Vettovaglie, Bambagia, e gran quantità di Seta.

Stato di GERACE.

Gerace, *Portigliola*, *Canolo*, *Antonimina*.

Conſiderabil danno ſoffrì lo Stato di *Gerace* ne' Tremuoti di *Febbrajo*, e *Marzo*: imperciocchè nella Città caddero molte Caſe, e le altre vennero fracaſſate. Il Monaſtero di Donne dell' *Annunziata*, e quello de' *Paolotti* precipitarono affatto. La Cattedrale, ed i Monaſteri di *S. Anna*, e *S. Pantaleone* furono in parte diſtrutti. In *Portigliola* ſi veggono alcune Caſe dirute, e le altre inabitabili. *Canolo* nella maggior parte è leſionato in guiſa, che non vi ſi può

Digitized by Google

ſi può dimorare ſenza pericolo ; e la Chieſa Parrocchiale minaccia rovina . Finalmente *Antonimina* patì lo ſteſſo detrimento nelle Caſe. Viene irrigato il territorio da' due fiumi *Merico* , e *Novito*, che lo rendono molto fertile , e che alla diſtanza di quattro miglia dalla medeſima vanno a ſcaricarſi nel mare *Jonio*. La violenta ſcoſſa de' 29 *Luglio* produſſe altri danni in *Gerace*; imperocchè precipitarono alcune rupi dal monte, su cui è poſta la Città , e furono eguagliate al ſuolo alcune fabbriche, che per gli antecedenti Tremuoti erano già cadenti. I prodotti dello Stato ſono Legumi, Frutta, Grano, Grano d' *India*, Seta, ed Olio.

Digitized by Google

Stato di CONDOJANNE.

Condojanne, *Ciminà*, *S. Ilario*.

Molti Edificj di queſto Stato furono roveſciati, e tutti gli altri ſoffrirono delle notabili leſioni; coſicchè non vi ſi può alloggiare ſenza evidente pericolo. I prodotti del territorio ſono Vettovaglie, Seta, Vino, ed Olio.

MOTTAPLATI.

Molti Edificj ſi veggono diruti in *Motta Plati*, e gli altri minacciano rovina. Il territorio produce Grano bianco, *Indiano*, Latticinj, e Seta.

S. LUCA.

Queſto Paeſe ſoffrì gli ſteſſi, e forſe maggiori danni, che il vicino *Motta Plati*; imperciocchè gran parte delle Abitazioni vennero diſtrutte, e le

altre

Digitized by Google

altre rimaſero cadenti. Da' campi ſi trae piccola quantità di Grano, Seta, Legumi, e Latticinj.

Stato di CARERI.

Careri, Natile.

Coſteggiando la riva del *Jonio* ſi ſcuopre a qualche diſtanza *Careri* in parte roveſciato, e in parte cadente, il cui territorio, che produce Grano, Grano d'*India*, e Seta, viene irrigato da un fiume dello ſteſſo nome, ed è confinante con quello del Villaggio *Natile*, nel quale alcuni Edificj vennero diſtrutti, ed altri fracaſſati.

Stato di ARDORE.

Ardore, S. Nicola, e Bombili.

Non ſolamente per le ſcoſſe de' 5, e 7 *Febbrajo*, ma ancora per quella de' 28 *Mar-*

Digitized by Google

28 *Marzo* vennero danneggiati i paesi lungo la marina dell' E., fra i quali la Terra di *Ardore*, ch' è posta sopra una rocca. Di questa se ne vede oggi distrutta la terza parte, ed il resto si scorge inabitabile. Nel Villaggio poi caddero quattordici Case, e le altre colla Parrocchia vennero conquassate. I campi producono Vino, Vettovaglie, e Seta.

Stato di BOVALINO.

Bovalino, *Cirella*, *Benestare*.

Quasi in riva al mare è collocato *Bovalino*, avendo a non molta distanza i due Villaggi. Le loro fabbriche vennero in buona parte distrutte, e le altre fracassate. Il territorio dà Vettovaglie, e Seta.

Stato

Digitized by Google

Stato del BIANCO.

Bianco, *Caraffa*, *Caſignano*, *Affrico*, *Caſal nuovo di Affrico*.

Il colore della creta, ſulla quale è poſto il *Bianco* alla diſtanza di due miglia dal mare dell' E., ſembra avergli dato il nome. Queſto Stato ſoffrì quaſi la totale diſtruzione degli Edificj. Produce il territorio Grano, Legumi, Olio, Vino, e Seta.

Stato di PRECACORE.

Precacore, *S. Agata*.

E' collocato *Precacore* ſopra un diruppo preſſo il monte *Zefirio*, ed ha a fianchi il Caſale *S. Agata* poco lungi dalla marina del *Jonio*. Degli Edificj alcuni furono diſtrutti, e gli altri leſionati. E' da notarſi, che nel monte,

Digitized by Google

su cui poggia *Precacore*, il Tremuoto de' 5 *Febbrajo* cagionò una profonda fenditura, che incomincia dalla parte del S. del Paeſe, e termina all' oppoſta: da qual fenditura, come da un fumajuolo ſi vede tratto tratto uſcire del fumo denſo. I campi di queſto Stato danno Grano, Legumi, e Seta.

Stato di BRUZZANO.

Bruzzano col Caſale Motticella Ferruzzano.

Gran danno ſi apportò dal Tremuoto de' 5 *Febbrajo* a queſti luoghi in paragone de' circoſtanti: imperciocchè *Ferruzzano* fu eguagliato al ſuolo; e *Bruzzano* fu in parte diſtrutto, ed in parte fracaſſato. In Grano, Legumi, e Seta conſiſtono i prodotti del territorio.

PA-

Digitized by Google

PALIZZI col ſuo Caſale *Pietrapennata*.

Sulla cima di picciola rocca circondata da monti ſi vede collocato *Palizzi* ſei miglia lungi dal mare, dov' è un porto dello ſteſſo nome. Il Caſale poi è più dentro dalla parte ſuperiore in luogo alpeſtre, e malagevole. Per cagion de' Tremuoti furono ſcoſſe quelle contrade, onde avvenne, che alcune Caſe caddero, e molte altre rimaſero conquaſſate. Il territorio produce Vettovaglie, e Vino. Preſſo al Caſale di *Pietrapennata* ſi fendè da cima a fondo la montagna detta il *Caſone*.

STAITI.

Tre ſole Caſe ſono dirute in queſto Caſale. Gli altri Edificj poi ſi veggono leſionati, fra i quali la Chieſa Parroc-

Digitized by Google

chiale, e quella di *S. Caterina*. I prodotti de' campi ſono Grano bianco, Legumi, Vino, e Seta.

BRANCALEONE.

Non molto lungi dal mare *Jonio*, girando da *Capo Spartivento*, è collocata in alto la Terra di *Brancaleone*, la quale ora ſi ſcorge in parte diſtrutta, e in parte leſionata. Il terreno produce Grano, Legumi, ed alberi di Gelſi per la Seta.

BOVA.

Queſta Città, edificata preſſo le rovine dell'antica, e rinomata Città de' *Locri Epizefirii*, così detti dal promontorio *Zefirio*, è poſta ſopra un colle cinto da rupi, e balze, dove a gran fatica ſi giunge per ſtrade malagevoli. Vi ſi veggono per effetto de' Tremuoti venticinque Caſe

Digitized by Google

Caſe roveſciate, trentacinque quaſi cadenti, molte altre conquaſſate, ed allato alla Città una rocca caduta. Produce il terreno Grano, Orzo, Fave, Lino, Fronda per la Seta, Olio, ed eccellente Cacio.

Stato di AMENDOLEA.

Amendolea, *Condufori*, *Gallicianò*, *Ragudi*, *Roccaforte*.

In mezzo alle rocche, quaſi all'eſtremo degli *Appennini* giace queſto Stato, di cui *Amendolea* è la più vicina al mare. Gran parte degli Edificj ſi veggono roveſciati, e il reſto è affatto inabitabile. E' degno d'eſſer quì notato, che la rocca, su cui poggia *Amendolea*, ſi è aperta: e nel monte, alle cui falde è poſto *Condufori*, vi è una fendi-

Digitized by Google

tura tale, che minaccia di farne dirupare una parte ſopra le Abitazioni. I prodotti del territorio ſono poco Grano, Orzo, e Vino.

PENTEDATTILO con la Villa di *Melito*.

Lungo il cammino alla volta del *Capo Spartivento* s'incontra la delizioſa Villa di *Melito*, collocata in riva del mare alla deſtra di *Pentedattilo*, a cui diedero il nome cinque punte di un' alta rocca, che ora quaſi uſcite dal perpendicolo, minacciano di piombare ſul Paeſe. In *Pentedattilo* molte Caſe ſi veggono diroccate; tutti gli altri Edificj poi in ambidue i luoghi ſono conſiderabilmente conquaſſati. Grano, Grano d'*India*, Fave, e Seta ſono i prodotti del terreno.

S.Lo-

Digitized by Google

S. Lorenzo col Caſale *Bagaladi*.

Non ſono da tacerſi le miniere di Argento, che ſi trovano preſſo al territorio di *S. Lorenzo*, delle quali qualche coſa ſopra ne abbiamo detto. Queſto Paeſe è ſituato ſulla cima di un colle in mezzo alla catena degli *Appennini*, che a piccola diſtanza vanno a terminare nel mare. Un torrente, che ſcorre lungo la falda del colle lo divide dal ſuo Caſale *Bagaladi*, che giace appiè di un erto, e diſaſtroſo monte ſopra un terreno arenoſo, pieno di lucenti ſcaglie. Degli Edificj alcuni ſi veggono diſtrutti, e gli altri renduti inabitabili: anzi in *S. Lorenzo* dalla parte dell' W. vi ſono molte fenditure ſul terreno. Il territorio produce

Digitized by Google

ce Vettovaglie di ogni genere, Vino, e Seta.

MONTEBELLO.

Non corriſponde il nome alla infelicità delle Abitazioni, e del ſito; imperciocchè giace il Paeſe ſopra un piccolo colle circondato da monti, che guarda da una ſola parte il mare, dove ſi va per una ſtrada impraticabile, alla quale ſovraſtano altiſſime rocche, con gran pericolo de' Cittadini, che debbono inevitabilmente paſſarvi per calare alla marina. Tutte le Caſe ſono leſionate in modo, che la Gente teme di abitarvi; anzi è riſoluta di abbandonare affatto quel luogo, anche pel mentovato pericolo della ſtrada. I campi danno Grano, Orzo, e Legumi.

MOT-

Digitized by Google

MOTTA S. GIOVANNI colla Villa di *Pellaro*.

Sopra una collina, che guarda il mare, è collocata la *Motta S. Giovanni*, cui giace alle falde *Pellaro* ſuo Villaggio, compoſto di Abitazioni, quà, e là ſparſe. Fu detta *Leucopetra* dagli Antichi, atteſa la bianchezza delle pietre, e del terreno del vicino *Capo delle Armi*. Le fabbriche per cagion de' Tremuoti furono in parte diſtrutte, ed in parte conquaſſate. Il territorio produce Grano, Orzo, Fave, e Vino: abbonda ancora di alberi di Gelſi per la Seta, a quale induſtria ſono ſpecialmente addetti quei Cittadini.

RE-

Digitized by Google

REGNO DI SICILIA.

Messina.

QUesta Città di antichissima origine, varie volte da' Tremuoti, e non da molti anni dalla Peste ancora desolata, era una delle più belle dell'*Italia*, emula della medesima Capitale del Regno *Palermo*, per l'amena sua situazione, per la magnificenza degli Edificj e pubblici, e privati, e specialmente di quelli, che componevano il vago Teatro marittimo, chiamato comunemente *Palazzata*. Il vasto, sicuro, e ben difeso suo porto, capace di contenere gran numero di Navi da Guerra, dal quinto fino al primo *rango*, è rinomato presso tutte le Nazioni. Or nella scossa de' 5 *Febbrajo* furono tutte

le

Digitized by Google

le fabbriche della Città, come altrove abbiamo accennato, ſituate vicino al mare, e nel piano, nel tempo di due minuti primi roveſciate, poche eſſendo ſtate quelle, che reſtarono in piedi, e queſte ancora molto leſionate, le quali indi ne' ſuſſeguenti Tremuoti rimaſero parimente diſtrutte, e principalmente da quello de' 28 *Marzo*. Il piano ſuperiore del Regal Palazzo fin dal primo Tremuoto tutto rovinato, e ſtrapiombato, fu maggiormente ne' ſuſſeguenti conquaſſato: e per effetto di quello de' 28 *Marzo* crollò tutto dalla parte del mare, reſtando la facciata, che guardava la Città, minacciante rovina. Le fortificazioni della famoſa Cittadella non patirono ſoſtanzialmente:

Digitized by Google

imperciocchè le ſole fenditure, che già eſiſtevano nell' angolo occidentale dell' opera di fortificazione chiamata *Martello*, maggiormente ſi dilatarono, e viepiù ancora per la forza di quello de' 28 *Marzo*. In alcune *Caſematte* fin dal Tremuoto de' 5 *Febbrajo* comparvero talune capillari fenditure; e nel Quartiere denominato il *Paviglione nuovo*, le fabbriche del piano ſuperiore furono leſionate, reſtando intatto il pian terreno. La Chieſa ſi aprì in tutte le facce, ed un angolo di eſſa diroccò.

Il Caſtello S. SALVATORE ſoffrì danni più conſiderevoli nelle fortificazioni, e ne' Quartieri: ma il Magazzino della Polvere da Guerra, e quello della riſerva rimaſero intatti. Nuove rovine, e le-

Digitized by Google

e lesioni produsse nelle fabbriche, e fortificazioni di questo il Tremuoto della sera de' 28 *Marzo*.

Il Fortino della Lanterna del Porto, e la Lanterna medesima niente patirono; il Lazzaretto però fu ridotto in pessimo stato.

Il Castello di *Gonzaga*, ed il Forte detto del *Castellaccio* situati sopra le vicine alture non furono punto danneggiati.

I fenomeni principali osservati nel tempo della prima violenta scossa, furono lunghe fenditure del suolo, ma di quella natura altrove accennate; e l'elevazione del Mare sopra l'ordinario suo livello, fino a giugnere sopra il molo del Porto. *Fragò con impeto contro i Palazzi,*

Digitized by Google

indi tornato indietro, lasciò ricoperta delle sue acque una buona parte di quel terreno nel Teatro marittimo nel sito della Pescheria, quasi in faccia alle Regie Dogane. (48). I fonti, che copiosi sono in quella Città si seccarono, ripigliando dopo pochi giorni l'ordinario loro corso (49). La banchetta della marina fu inclinata verso il Mare in maniera, che molta porzione di essa, che prima ci si camminava sopra, viene al presente occu-

(48) Vedi *Relazione Istorico-Fisica de' Tremuoti accaduti in Messina*, stampata in foglio volante in detta Città.

(49) Vedi la citata Relazione. Io rilevo da una lettera del Colonnello degl' Ingegneri Conte Persichelli de' 5 *Aprile* scritta alla Corte, che a forza di lavoro si erano riattati gli aquedotti, e rimesse fluenti le fontane.

Digitized by Google

cupata dalle acque: e da tale inclinazione del terreno è accaduto, che in varie parti vi si siano fatte delle fissure, dalle quali talora più, talora meno, secondo la relazione di persone imparziali, esala un odore fosforeo (50).

Torre

(50) Uno de' Chirurgi Militari colà inviati per soccorrere i Storpj, uomo di buon senso, e veridico, in una sua a me diretta mi dice, che dalle sopra notate fenditure ha *osservato di sera venir fuora certe fiammette della grandezza, e similitudine di quelle di una picciola candela, situate una presso l' altra quasi in eguale distanza, e direzione, formando una linea retta*: e che osservando tale fenomeno, aveva sempre inteso nella medesima notte de' Tremuoti. Soggiunge indi: *quasi sempre i rumori sotterranei, come tuoni hanno preceduto i Tremuoti; e verso gli ultimi tempi della mia dimora, oltre di questo, ho inteso il suono propagarsi per sotto di noi da Settentrione a Mezzogiorno, dell' istessa maniera, che si propaga il tuono nell' aria.*

Digitized by Google

Torre del FARO.

Eſſendoſi eſteſa la forza del Tremuoto del giorno 5 di *Febbrajo* al N. di *Meſſina*; fu ciò la cagione, che la famoſa Torre del *Faro* reſtaſſe per due terzi della ſua altezza roveſciata: e come in altro luogo abbiamo accennato, precipitarono ivi varj Edificj, reſtate eſſendo ancora tutte le Abitazioni di quelli Naturali, quantunque baſſe, ed a pian terreno, leſionate in guiſa, che all' intutto inabitabili ſi rimaſero. Il terreno ſcrepoloſſi in molti luoghi, e principalmente lungo le rive del Pantano, o Lago, chiamato *grande*, a differenza di un altro più piccolo, e più contiguo alla Torre. Le acque del Mare ſi ritirarono ſenſibilmente, come pure

Digitized by Google

pure quelle de' due mentovati Laghi, oſſervandoſi e queſte, e quelle in perfetta calma, ad onta di tanta commozione della Terra: e, come molti aſſerirono, tramandavano un ingratiſſimo odore (51).

All' ore ſette paſſate della notte, eſſendo l' aria ſenza vento, ed il mare tranquillo, incominciò di nuovo la terra a tremare fortemente (52) per lo

(51) Le acque di queſti ſono ſalſiſſime per la ſotterranea comunicazione del mare, ed a ſegno, che da entrambi nella conveniente ſtagione ricavaſi quantità di ſale.

(52) Di queſto Tremuoto non ne vien fatta parola nella relazione di *Scilla*; forſe perchè eſſendo la Gente ſopra delle barche, e ſotto le tende, non venne avvertito. Io credo fermamente, che queſto Tremuoto fu la cagione del roveſcia-

Digitized by Google

lo ſpazio di quattro minuti ; e dopo mezz' ora s' inteſe un mugito, che veniva dalla parte dell' E., cioè da fuori lo ſtretto, che divide la *Sicilia* dalla *Calabria* ulteriore , e tale qual ſi ode allorchè il mare è procelloſo . Dopo pochi minuti elevandoſi le acque del mare ſordamente , e con lentezza allagarono un poco il lido , e ritrocedettero ; ma indi dopo un breviſſimo in-

ſciamento di un pezzo di terra dell' eſtenſione di un miglio , e mezzo quadrato ſtaccatoſi in *Scilla* dalla Montagna detta *Campallà* . Conviene ancora avvertire la diverſa maniera , con la quale avvenne l' inondazione del mare in *Scilla*, ed in *Meſſina*. Se non vi foſſero altri argomenti, queſta ſola coſa baſterebbe a confutare la ſpiegazione data di un tale avvenimento da un conſpicuo Relatore de' Tremuoti della *Calabria*.

Digitized by Google

intervallo più intumidite con un mugito non indifferente tornarono di nuovo ad inondarlo, entrando nel continente per cinquanta paſſi comuni in circa, e nel ritirarſi traſcinarono ſeco loro alcune Barchette. Il bravo, coraggioſo, e letterato Comandante della Torre col ſuo Preſidio, e con altri Individui del luogo avvertiti da ciò, che vedevano del periglio, che a momenti ſovraſtava, incominciarono a fuggire ſopra i vicini colli; e que' ſoli ſi rimaſero, che non eranſi accorti di ciò che ſtava a loro danno ſuccedendo. Finalmente elaſſi pochi ſecondi di tempo, gonfiaronſi le acque all' altezza di tre canne, con un mugito orrendo, e furioſamente entrarono

Digitized by Google

nel littorale, buttando a terra quanti ostacoli si frapponevano, rovesciando molte abitazioni di quei Naturali, e spiantando quantità di alberi. In alcuni luoghi giunsero quattrocento passi dentro terra, e quasi si congiunsero con quelle del *Pantanello* poco più in là discosto. Nel regresso, che le acque dopo pochissimo tempo fecero, si trascinarono varie grosse Barche destinate alla caccia del *Pesce Spada*, ingojarono ventotto persone, alle quali mancò il tempo, o l' agilità di salvarsi con la fuga, ed impoverirono i rimasti Abitatori, rapendo loro gli ordigni da pesca con i loro *Canoti*: e ciò, che può dirsi ammirabile, lasciarono nelle vigne non poco lontane dal lido più di un

Digitized by Google

un cantaro (53) di Pesci di ottima qualità, come sono i *Beati*, gli *Aluzzi*, e le *Aguglie* (54). In molte parti della spiaggia da quella notte fatale il mare si è internato più di settanta palmi, radendo, e distruggendo la sabbia elevata, che di argine, e di antemurale serviva

(53) Il cantaro *Napolitano* è rotola cento, ed ogni rotolo è oncie $33\frac{1}{3}$. L'oncia *Napolitana* è acini seicento; e la *Francese* cinquecento settantasei. Questo saggio è stato da me fatto con una esatta bilancia del celebre DOLLOND, il di cui equilibrio vien disturbato dalla vigesima parte di un acino.

(54) Discordi sono i pareri, se l'inondazione del littorale della *Torre di Faro* precedè quella accaduta nell'angusta marina di *Scilla*, se fu contemporanea, o fu ad essa susseguente. Il certo è, che le conseguenze di questo tragico accidente non furono meno desolanti per gli Abitatori di questo luogo, che per gli *Scillitani*.

Digitized by Google

alla ſicurezza de' Tugurj di quella miſera Gente (55).

MELAZZO.

Dal Promontorio *Peloro*, radendo le coſte verſo l' W., a non molta diſtanza da *Meſſina* incontraſi la Piazza di *Melazzo*, che dà ancora il nome ad un Golfo. Queſta dal Tremuoto del giorno 5 di *Febbrajo* ſoffrì delle leſioni nelle Abitazioni de' Cittadini, ſenza mortalità di veruno Individuo nè Militare, nè Paeſano.

Le fortificazioni di quel Caſtello, e tutti gli Edificj di eſſo reſtarono intatti: e ſolamente in quattro camere del Quartiere de' Soldati ſi dilatarono alcune

(55) Il numero de' morti per cagion delle rovine in *Meſſina*, aſceſe a 526.

Digitized by Google

cune antiche lesioni, ed altre di poco momento ne apparvero. La Porta della Città, chiamata di *Messina*, fu tutta lesionata. Il Tremuoto della notte de' 26 aprì le muraglie della Chiesa della Guarnigione a segno di minacciar prossima rovina, e quello del 27, e l'altro della mattina de' 28 *Aprile* danneggiarono le volte di quei Quartieri, che poco, o nulla avevano patito per le prime scosse.

Barcellona, comunemente BARCELLONETTA.

Più in là, all' W. di *Melazzo* ritrovasi *Barcellonetta*, la quale soffrì moltissimo nelle Abitazioni dal Tremuoto de' 5 *Febbrajo*, e susseguenti, ed a segno, che si doverono construire alcune Barrac-

Digitized by Google

racche per la celebrazione delle Meſſe, eſſendo le Chieſe o fracaſſate, o dirute.

S. Lucia, *e* Castro reale.

Al S. di *Melazzo* dentro terra ſono ſituati queſti due Paeſi, ne' quali quaſi tutte le fabbriche caddero con poca mortalità degli Abitanti.

Patti.

In queſta Città, che è poſta non molto lontana dal mare all' W. di *Melazzo*, oltra le leſioni di molte Caſe, caddero l' Epiſcopio, e la Cattedrale.

Tralaſcio di eſporre i danni cagionati in altri Paeſi della *Sicilia*, perchè di lieve momento: e ſolamente credo ben fatto avvertire, che la violenza del Tremuoto del giorno 5 di *Febbrajo* non ſi eſteſe con forza, che verſo

Digitized by Google

verſo la ſola parte N. di detto Regno; e che a proporzione che i Paeſi all' W. di *Meſſina* erano da eſſa lontani, la forza del Tremuoto andò gradatamente ad eſſer minore, e ſenza danno. Molti altri luoghi al S. di *Meſſina*, e coſtieri, e dentro terra non furono eſenti da eſſere ſcoſſi, ſenza però danno veruno; i principali de' quali furono la Piazza di *Auguſta*, e la famoſa *Catania*.

Iſole di LIPARI.

Grave danno riſentirono dal Tremuoto de' 5 *Febbrajo* le muraglie del Caſtello di *Lipari* dalla parte del Mare. Le altre abitazioni dell' Iſola, come ancora quelle della vicina *Strongoli* non furono eſenti da danni.

Io

Digitized by Google

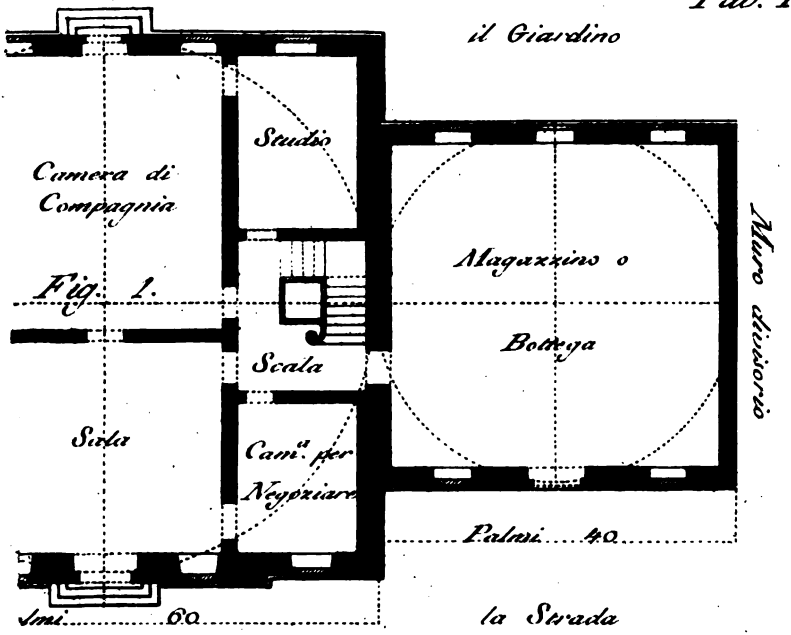
Io do finalmente termine all' Istoria de' Tremuoti, da me scritta con quella verità, che meritava il soggetto, e con quella accuratezza, e precisione, che i miei talenti sono stati in grado di fare: e per servirmi dell' espressione di uno de' più dotti Fisici del secolo, non ho imitato affatto coloro, *che non temono di sostituire i sogni, e le ipotesi a' fatti, ed alla verità* (56). Ho scritto tutto in uno stile piano, e naturale, perchè se patetiche immaginose descrizioni, o poetici voli avessi adoperati, avrei certamente a giudizio di grandi uomini sporcata anzi l'opera, e guasta, che adornata, e abbellita.

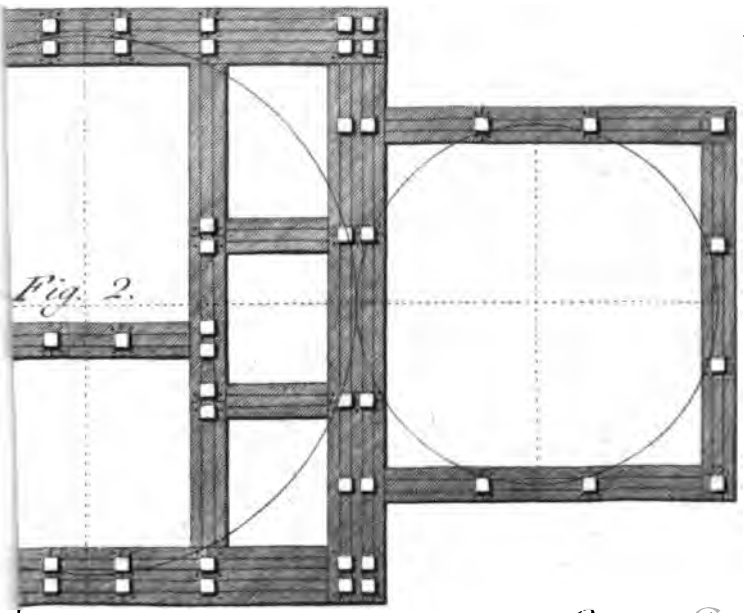
F I N E.

(56) *Opuscoli scientifici di Felice* FONTANA *pag.* 277. *Firenze* 1783.

Digitized by Google

Tav. I.



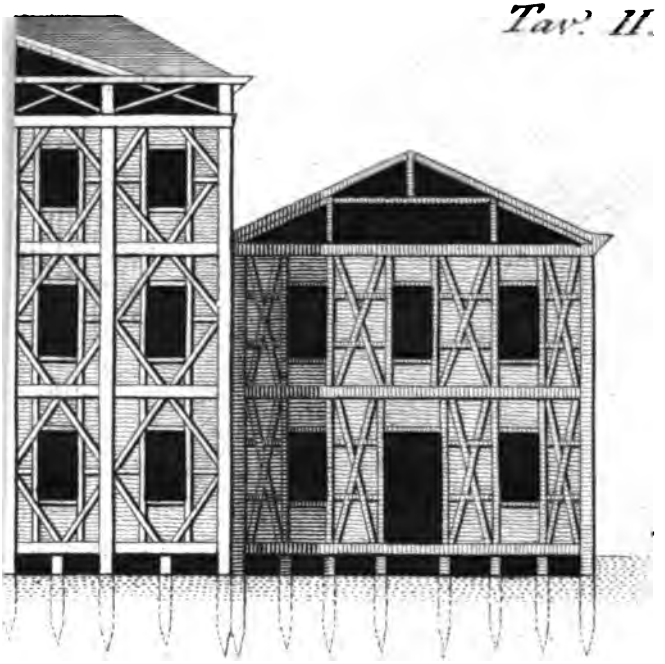


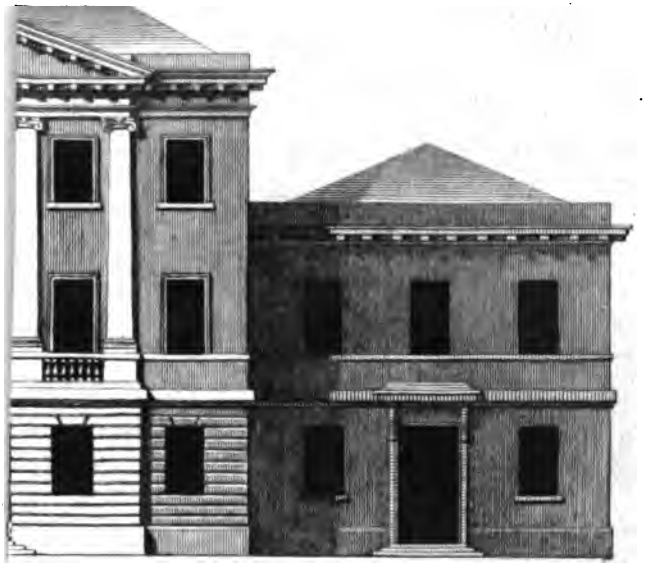
Catanco inc.

Digitized by Google

Digitized by Google

Tav. II.





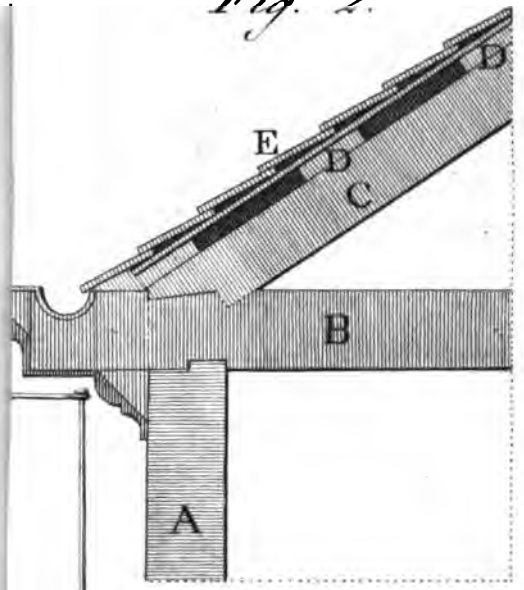
Costanzo inv.

Digitized by Google

Digitized by Google

Tav: III.

Fig. 2.



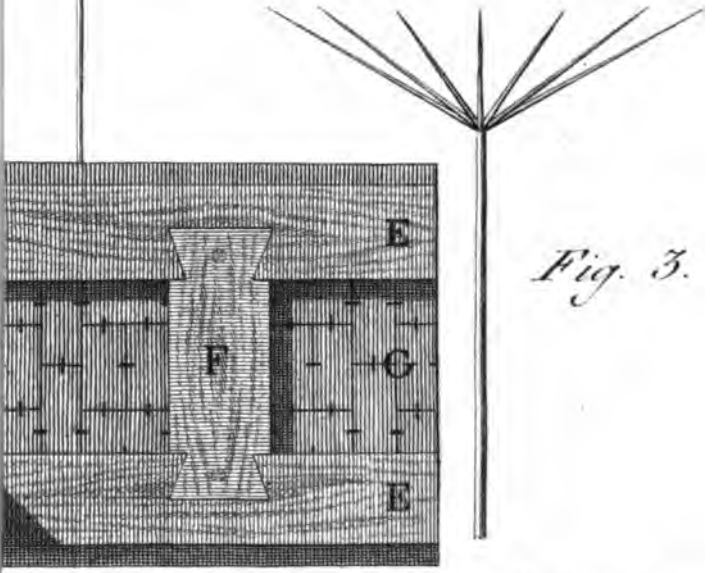


Fig. 3.

Catanea inc.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

JUN 1 8 1936

Digitized by Google

Digitized by Google